

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. LXIX

n. 4

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI
STATISTICA, SULLA RACCOLTA, TRATTAMENTO
E DIFFUSIONE DEI DATI STATISTICI DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SULLO STATO
DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA STATISTICO
NAZIONALE

(Anno 2020)

(Articolo 24 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322)

E

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE PER LA GARANZIA
DELLA QUALITÀ DELL'INFORMAZIONE STATISTICA

(Anno 2020)

(Articolo 12, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322)

Presentati dal Ministro per la pubblica amministrazione

(BRUNETTA)

Comunicata alla Presidenza il 7 giugno 2021



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ministro per la pubblica amministrazione

**RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTAT E
DEGLI UFFICI DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE
E STATO DI ATTUAZIONE DEL
PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE
(art. 24, d.lgs. n. 322 del 1989)**

ANNO 2020

Il presente documento è stato predisposto dall'Istat – Direzione centrale per i rapporti esterni, le relazioni internazionali, l'ufficio stampa e il coordinamento del Sistan (DCRE), ed è disponibile sul sito istituzionale www.sistan.it

Per ulteriori informazioni contattare il Servizio coordinamento del Sistan (REB) alla e-mail: sistan@istat.it

SOMMARIO

Introduzione.....	3
PARTE I - LE ATTIVITÀ DELL'ISTAT E LA REAZIONE AL COVID-19.....	9
1. La produzione statistica nei settori tematici.....	11
1.1 <i>Statistiche socio-economiche</i>	11
Registri tematici.....	11
Mercato del lavoro, istruzione e formazione.....	11
Salute e sanità.....	12
Assistenza, previdenza e servizi educativi.....	13
Condizioni socio-economiche.....	13
Statistiche sui prezzi.....	14
1.2 <i>Statistiche socio-demografiche</i>	15
Il censimento permanente della popolazione.....	15
Le indagini sociali.....	16
FOCUS QUALITÀ, ACCURATEZZA E TEMPESTIVITÀ NELLA MISURA DELLA DINAMICA	
DEMOGRAFICA.....	17
FOCUS MOBILITÀ SOCIALE, DISEGUAGLIANZE E LAVORO.....	17
1.3 <i>Statistiche economiche</i>	18
Statistiche strutturali.....	18
Statistiche congiunturali.....	19
FOCUS IL RAPPORTO SULLA COMPETITIVITÀ.....	20
1.4 <i>Statistiche territoriali e ambientali</i>	21
Statistiche ambientali.....	21
Registro base dei luoghi.....	22
Statistiche per le politiche di sviluppo.....	22
FOCUS LE ECOREGIONI.....	23
Turismo.....	23
Cultura.....	24
Trasporti.....	24
Agricoltura.....	25
FOCUS RAPPORTO SUL TERRITORIO 2020.....	26
1.5 <i>Contabilità nazionale</i>	27
Conti economici.....	27
Redditi delle famiglie.....	28
Multinazionali.....	28
Reddito nazionale lordo.....	28
Finanza pubblica.....	29
Altre innovazioni.....	29
FOCUS LE STIME IN VOLUME DEI SERVIZI NON-MARKET.....	30
1.6 <i>Valutazione delle politiche, benessere e analisi integrate</i>	31
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy.....	31
Benessere equo e sostenibile.....	31
FOCUS L'AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA BES.....	32
Indicatori di sviluppo sostenibile.....	33
Attività di integrazione e approfondimento.....	33

2. I servizi di supporto alla produzione statistica	34
2.1 Raccolta dati	34
2.2 Metodologie.....	35
2.3 Tecnologie informatiche	36
2.4 Comunicazione	37
Sito istituzionale	37
Social Network, Relazioni Pubbliche e Digital PR	37
Sportello virtuale al pubblico “Comunica”	38
Comunicazione istituzionale.....	38
Campagna di comunicazione integrata dei Censimenti permanenti	38
Campagna di comunicazione del 7° Censimento generale dell’agricoltura	39
Comunicazione Sistan.....	39
Eventi.....	39
Promozione della cultura statistica e area web “Dati alla mano”	39
Prodotti di comunicazione a contenuto statistico	40
Attività di grafica e identità visiva	40
Attività internazionale	41
2.5 Diffusione.....	41
Strumenti di diffusione.....	41
Dati elementari.....	42
Pubblicazioni.....	43
Supporto agli utenti.....	43
FOCUS EVENTO VIRTUALE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI NAZIONALI DEL CENSIMENTO PERMANENTE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI	44
FOCUS L’ISTAT ALLA NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI.....	44
3. Le relazioni internazionali e l’attività di cooperazione tecnica	45
Relazioni internazionali	45
Progetti di ricerca	47
Cooperazione tecnica	48
4. La formazione	48
FOCUS L’AVVIO DELL’INIZIATIVA “PILLOLE PSN”	50
5. L’attività di ricerca a servizio della statistica ufficiale	50
5.1 La ricerca metodologica.....	50
5.2 La ricerca tematica	53
6. Le iniziative in risposta all’emergenza sanitaria.....	54
6.1 Le attività metodologiche e statistiche	54
FOCUS LA CRISI COME OCCASIONE DI INNOVAZIONE METODOLOGICA.....	55
FOCUS L’INDAGINE ISTAT – ISS – CRI SULLA SIEROPREVALENZA.....	56
FOCUS INNOVAZIONI DI PROCESSO E DI PRODOTTO NELLE STATISTICHE DI MORTALITÀ PER CAUSA	57
FOCUS SITUAZIONE E PROSPETTIVE DELLE IMPRESE NELL’EMERGENZA SANITARIA COVID-19.....	61
6.2 Le attività trasversali.....	63
FOCUS LE AUDIZIONI IN MATERIA DI IMPATTO DELL’EMERGENZA SANITARIA	67
FOCUS LE OPPORTUNITÀ NELLA CRISI: I PROGRESSI DELLA DIGITALIZZAZIONE E I NUOVI MODI DI LAVORARE	68

7. I programmi e gli indirizzi strategici dell'Istat	69
7.1 I programmi strategici	69
PG1. Sviluppo del sistema integrato dei registri	70
PG2. Rilevanti ampliamenti conoscitivi	70
PG3. Nuove fonti di dati	71
PG4. Maggiore solidità e sicurezza	71
PG5. Migliore informazione e comunicazione.....	72
PG6. Digitalizzazione dei dati e dei processi amministrativi	73
PG7. Sviluppo delle competenze e responsabilità sociale.....	73
7.2 La politica per la qualità delle statistiche ufficiali.....	74
7.3 Gli audit statistici presso le Altre Autorità Statistiche Nazionali (Onas).....	75
7.4 L'attenzione alla protezione dei dati personali.....	75
FOCUS LE RISPOSTE DELL'ISTAT ALLE SOLLECITAZIONI DEL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI	77
7.5 Gli approfondimenti richiesti dalle Commissioni parlamentari e le audizioni.....	77
7.6 Le funzioni di indirizzo e governance del Sistan.....	79
PARTE II - IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO, ATTIVITÀ E REAZIONE AL COVID-19.....	83
1. Il Sistan attraverso l'Indagine annuale Enti, uffici, persone (Eup).....	85
1.1 <i>La struttura del Sistan e le caratteristiche dell'indagine</i>	<i>85</i>
1.2 <i>L'organizzazione degli uffici di statistica.....</i>	<i>87</i>
1.3 <i>L'attività degli uffici di statistica</i>	<i>91</i>
1.4 <i>Le competenze statistiche e le attività di formazione</i>	<i>93</i>
1.5 <i>L'evoluzione dal 2016 al 2020 per gli enti di maggior rilievo.....</i>	<i>95</i>
1.6 <i>La reazione del Sistan al Covid-19.....</i>	<i>96</i>
2. Il network del Sistan	99
2.1 <i>La mappa delle partnership</i>	<i>99</i>
FOCUS LE COLLABORAZIONI A VALENZA TERRITORIALE	100
2.2 <i>I Tavoli territoriali.....</i>	<i>102</i>
FOCUS LA RIORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI SUL TERRITORIO IN CHIAVE DIGITALE	104
2.3 <i>Il portale del Sistan.....</i>	<i>105</i>
PARTE III - LO STATO DI ATTUAZIONE DEI LAVORI PREVISTI DAL PSN 2020-2022	107
1. I lavori previsti e realizzati	109
1.1 <i>Il monitoraggio per il 2020.....</i>	<i>109</i>
1.2 <i>Le criticità segnalate.....</i>	<i>115</i>
2. Il divario tra programmazione e realizzazione	117
2.1 <i>I lavori riprogrammati</i>	<i>117</i>
2.2 <i>I lavori non realizzati.....</i>	<i>126</i>
3. Riferimenti normativi, amministrativi e programmatici dei lavori.....	127
4. La diffusione dei risultati	133

Introduzione

La Relazione al Parlamento sull'attività dell'Istat e del Sistema statistico nazionale (Sistan) fornisce il quadro di quanto realizzato l'anno precedente dall'intero network della statistica ufficiale. L'edizione del 2021 si distingue dalle precedenti perché - oltre a presentare i risultati conseguiti - analizza in profondità l'impatto dell'emergenza sanitaria sulla funzione statistica, con particolare riferimento alla programmazione delle attività e alle contromisure adottate per fronteggiare la crisi innescata dalla pandemia.

Le caratteristiche delle attività Istat e Sistan nel 2020 possono essere considerate sotto due profili, a riflesso della situazione straordinaria con cui il Paese ha dovuto confrontarsi: l'innovazione, che porterà frutti positivi anche nei prossimi anni; la resilienza, grazie alla quale il Sistema ha continuato a operare superando le difficoltà del momento.

• L'innovazione

La necessità di statistiche di qualità a supporto delle decisioni - a livello nazionale, ma anche regionale e locale - è divenuta particolarmente evidente proprio in occasione della crisi che ha caratterizzato quasi per intero il 2020. In queste circostanze eccezionali il Sistan, e in particolare l'Istat, ha dimostrato grandi capacità di rispondere in maniera tempestiva e innovativa ai nuovi bisogni informativi del Paese. La vitalità del sistema - che costituisce un importante valore per la comunità - ha trovato conferma nelle numerose iniziative di produzione statistica e di supporto metodologico, sostenute da attività di natura organizzativa e amministrativa. La capacità di innovazione dimostrata nel periodo della pandemia ha consentito di fornire dati attendibili e tempestivi alla collettività e ai decisori pubblici. Tuttavia, non si deve dimenticare che questo impegno straordinario ha richiesto e richiederà adeguati investimenti in tecnologia e, ancor più, attenzione alle risorse umane sia in termini qualitativi - accrescendo e aggiornando le competenze di quanti già operano nel sistema - sia rafforzandole dal punto di vista quantitativo.

Per fronteggiare la crisi pandemica, l'Istat ha potenziato la programmazione strategica, con una rapida individuazione delle priorità e delle azioni correttive. Sul piano della produzione statistica, sono state messe in atto numerose attività *ad hoc*, riportate nel dettaglio nel capitolo 6 della Parte I. Sono state così realizzate iniziative nel settore sociale e sanitario, per fornire in maniera tempestiva informazioni utili alla comprensione dei meccanismi della diffusione pandemica, della reazione dei cittadini all'emergenza, degli effetti sui livelli di mortalità del Covid-19.

A queste si sono accompagnate iniziative per informare l'opinione pubblica e i *policy-maker* dell'impatto economico della crisi sanitaria, considerato sia dal punto di vista delle famiglie sia a livello sistemico. Tra le numerose attività realizzate, si citano gli approfondimenti sulla percezione della situazione di rischio economico determinata dal Covid-19, sul ruolo delle misure di sostegno previste a tutela dei redditi delle famiglie, sulle spese per la protezione sociale, sugli effetti del *lockdown* sulle emissioni atmosferiche delle attività produttive e delle famiglie. Particolare attenzione è stata riservata alle imprese, duramente colpite dai provvedimenti volti a limitare la diffusione del Coronavirus, con la raccolta di informazioni sull'impatto della crisi e con la diffusione di informazioni chiave a livello comunale.

Un inedito quadro delle complesse interrelazioni tra fenomeni economici, sociali, demografici e ambientali, inoltre, è stato offerto dal primo Rapporto sul territorio, che analizza il Paese in una prospettiva che abbraccia lo spazio fisico, le risorse naturali, le pressioni antropiche sull'ambiente, le condizioni di vita, l'economia, i servizi pubblici e le reti infrastrutturali e immateriali.

Il supporto metodologico - che in un istituto di ricerca come l'Istat è fondamentale volano dell'innovazione - in questa fase ha consentito lo sviluppo di nuovi metodi, nonché lo sfruttamento e valorizzazione di fonti alternative, come i Big Data, utili a integrare/sostituire le fonti tradizionali temporaneamente indisponibili o di difficile reperimento. Inoltre, ha permesso un rapido passaggio a tecniche di raccolta dei dati sostenibili nel contesto dell'emergenza sanitaria.

Sempre sotto il profilo metodologico, è stato ulteriormente rafforzato anche l'impegno sulla qualità delle statistiche, con la costituzione del nuovo Comitato Qualità e l'istituzione della figura del Quality Manager, ai quali è stato assegnato, tra l'altro, il compito di mettere a punto una proposta organica di politica della qualità per l'Istat.

Per offrire piena evidenza al complesso di azioni e strumenti messi in campo dall'Istituto, è stato rivisto il piano strategico di comunicazione, con l'obiettivo di rinsaldare il patto comunicativo con i diversi segmenti del pubblico di riferimento e di aprire nuovi canali per nuovi fruitori dell'informazione statistica. Il piano - basato sui concetti di presenza, affidabilità, fiducia e servizio - è stato sintetizzato nel *claim* [#IstatperilPaese](#). Il sito web istituzionale ha assolto un ruolo fondamentale, attraverso la creazione di una sezione dedicata all'emergenza sanitaria, costantemente arricchita con contenuti statistici e informazioni puntuali sulle attività dell'Istat.

Riguardo all'organizzazione del lavoro, lo smart working, per il periodo dell'emergenza, è divenuto la modalità principale di svolgimento della prestazione lavorativa per quasi tutto il personale dell'Istituto. Questo passaggio ha richiesto un grande impegno nel supporto informatico, con la progettazione di sistemi *ad hoc* e l'evoluzione di quelli esistenti, e per rispondere efficacemente alle esigenze hardware e software dei dipendenti in lavoro agile. L'offerta formativa è stata riprogettata in modalità e-learning e arricchita con alcuni video-corsi strettamente correlati al lavoro agile, in alcuni casi in collaborazione con altri enti di ricerca. In questo contesto, anche le strutture amministrative sono state chiamate a un impegno straordinario per sostenere l'aggiornamento delle attività e le novità connesse alla gestione del personale.

Inoltre, l'emergenza ha prodotto un sensibile impatto su tutti gli uffici di statistica che compongono il Sistan. La risposta è stata piuttosto diversificata, evidenziando l'eterogeneità che connota il Sistema e ne costituisce - per alcuni versi - una debolezza (cfr. Parte II, capitolo 1). Differenze notevoli sono emerse per il ricorso al lavoro agile: quasi due terzi degli uffici di statistica degli enti Sistan di maggior rilievo hanno lavorato in smart working; meno di un terzo tra i Comuni di piccole dimensioni, che hanno proseguito in larga maggioranza a operare in presenza. Significativi divari si riscontrano anche a livello territoriale, con le Province autonome di Trento e Bolzano, la Valle d'Aosta e la Toscana in prima fila nel ricorso alle nuove modalità di lavoro da remoto; Molise, Basilicata e Calabria all'estremo opposto.

Una riflessione complessiva sugli effetti del lavoro agile nella Pubblica Amministrazione sarà possibile con i primi risultati del Censimento permanente delle istituzioni pubbliche, avviato a marzo del 2021. Già questa Relazione, tuttavia, esamina l'impatto dello smart working sugli uffici di statistica del Sistan: tra le amministrazioni che hanno effettuato una valutazione al riguardo, è risultato che il lavoro agile ha determinato ricadute positive in termini di produttività del lavoro per il 47,1 per cento degli uffici (nullo per il 47,4 per cento); l'impatto positivo è ancora più netto riguardo al benessere dei lavoratori (positivo nel 64,7 per cento dei casi, nullo per il 27,1 per cento).

Gli enti Sistan di maggior rilievo si sono dimostrati piuttosto reattivi rispetto alle nuove esigenze informative legate alla pandemia. Il 40 per cento di questi soggetti, infatti, ha intrapreso attività statistiche *ad hoc*, nella maggior parte dei casi attraverso la raccolta di dati amministrativi e la predisposizione di report. La crisi è stata dunque interpretata anche come una opportunità di sfruttare nuovi giacimenti informativi e di produrre nuove analisi.

- **La resilienza**

Nel corso del 2020 l'intero Paese si è confrontato con l'urgenza di sviluppare una grande capacità di reagire alla crisi in maniera costruttiva. Alla luce di tale più vasto scenario, la Relazione dà conto di come, nonostante una situazione complessa, inattesa e del tutto inedita, l'Istat e il Sistan siano stati capaci di mantenere gli impegni assunti con la collettività, dimostrando capacità di adattamento e spirito di servizio. Per condurre a termine le attività previste, infatti, è stato spesso necessario apportare correttivi sul piano metodologico e organizzativo, sperimentando nuove soluzioni e garantendo una maggiore intensità dei ritmi produttivi.

Oltre il 90 per cento dei lavori previsti nel Programma statistico nazionale (Psn) sono stati realizzati, con picchi del 100 per cento nelle aree "Indicatori congiunturali" e "Trasporti e mobilità". L'Istat è rimasto aderente a quanto programmato nella misura del 91,8 per cento dei lavori, mentre il tasso di realizzazione degli altri enti Sistan è stato pari all'89,7 per cento.

Mentre il dettaglio delle attività svolte da Istat nel 2020 è riportato nella Parte I, si segnalano qui solo alcune delle linee di attività corrente, per offrire una visione generale della grande varietà di iniziative realizzate.

Gli impegni assunti con Eurostat sono fondamentali per dare la corretta interpretazione della situazione nazionale. In tale ottica, particolare attenzione è stata dedicata al rispetto dei numerosi adempimenti connessi ai Regolamenti comunitari, che erano nel 2020 il riferimento normativo prevalente per i lavori Istat compresi nel Psn (cfr. Parte III, capitolo 3). Tra i tanti adempimenti, si cita l'adeguamento della Rilevazione sulle Forze di Lavoro al nuovo Regolamento europeo *Framework Regulation for the Production of European Statistics on Persons and Households - Integrated European Social Statistics (less)*; il rilascio a Eurostat dei dati dell'Indagine europea sulla salute (Ehis), dell'Indagine su reddito e condizioni di vita (Eusilc), dei conti fisici e dei conti monetari dell'ambiente; i lavori per l'applicazione del Regolamento europeo sull'interscambio obbligatorio tra paesi membri dei microdati relativi agli scambi di beni intra-Ue. In ottemperanza ai Regolamenti europei sui conti economici ambientali, inoltre, sono stati rilasciati i dati relativi ai conti fisici e ai conti monetari dell'ambiente.

Il sistema dei Registri, grazie ai quali le informazioni statistiche disponibili per il Paese possono arricchirsi in dettaglio e profondità geografica, si è andato ampliando con la progettazione dei Registri tematici su istruzione e formazione e sulla disabilità, mentre è proseguita l'implementazione e la diffusione dei risultati derivanti dai registri già avviati.

È continuata l'esplorazione di nuovi metodi e di nuove fonti di dati utili per la produzione delle statistiche ufficiali: è stato esteso ad altri canali distributivi l'utilizzo degli *Scanner Data*, già introdotto nel 2018 per la stima dell'inflazione, ed è stato aumentato il ricorso a fonti alternative con l'utilizzo di nuove tecniche, come il *Web Scraping* per l'indagine sui prezzi al consumo. In questo ambito, si è anche avviata una nuova fase del processo di razionalizzazione e standardizzazione dei metodi e strumenti per la gestione e conduzione dei processi di produzione delle indagini congiunturali sulle imprese. Per migliorare le statistiche sul trasporto delle merci, inoltre, è stata utilizzata per la prima volta una nuova fonte, rappresentata dai manifesti doganali dell'Agenzia delle Dogane, e sono stati utilizzati in via sperimentale i Big Data costituiti dai segnali di posizionamento automatico delle navi.

L'attenzione ai temi emergenti è stata testimoniata, tra le numerose attività, dal progetto sulle discriminazioni nel mondo del lavoro nei confronti di lesbiche, gay, bisex e transessuali (Lgbt), che rientra nel quadro dell'accordo di collaborazione tra Istat e Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali. Ancora, è stata completata l'indagine sui progetti di transizione abitativa delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti nel periodo 2012-2020. Sui temi legati all'ambiente, è stato sviluppato il prototipo di conto integrato dell'offerta e della domanda di beni e servizi ambientali ed è stata definita la classificazione delle ecoregioni, cioè le porzioni di territorio, ecologicamente omogenee, all'interno delle quali specie e comunità naturali interagiscono con i caratteri fisici dell'ambiente. Inoltre, è stato diffuso il primo Rapporto sul territorio, che abbraccia diverse dimensioni - dallo spazio fisico alle risorse naturali, dalle pressioni antropiche sull'ambiente alle caratteristiche e le condizioni di vita, fino all'economia, i servizi pubblici e le reti infrastrutturali e immateriali.

Infine, nuovi indicatori sono stati aggiunti al *framework* del Benessere equo e sostenibile (Bes) - con particolare attenzione alle linee fondamentali del programma *#NextGenerationEU* - e al set di indicatori dedicati agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), per i quali sono anche stati proposti, in via sperimentale, tre indicatori compositi per rappresentare le dinamiche delle componenti sociale, economica e ambientale. Nello stesso ambito tematico, sono stati svolti studi per approfondire i comportamenti delle imprese e il loro contributo alla riduzione dell'impatto ambientale, all'accrescimento del benessere dei lavoratori, alla conciliazione dei tempi di vita, al benessere dei territori su cui insistono o ai quali sono destinate le produzioni, nonché a verificare le attività delle multinazionali in termini di sviluppo equo e sostenibile.

Per effetto del Covid-19, nel 2020 è stato inevitabile posticipare alcune delle attività in calendario a causa della insostenibilità del lavoro sul campo. Più in dettaglio, circa il 10 per cento degli 811 lavori statistici compresi nel Psn ha subito una modifica nei tempi di esecuzione, generalmente un rinvio.

L'emergenza sanitaria, inoltre, ha provocato un notevole rallentamento dei tempi di esecuzione dei Censimenti, determinando lo slittamento all'anno successivo delle fasi di rilevazione in programma. Questo rinvio, comunque, ha portato ad approfondire alcune attività collegate, migliorando aspetti connessi all'organizzazione, ai questionari e alle informazioni di settore.

La rilevazione sul campo prevista per il Censimento della popolazione nel 2020 non è stata svolta, ma sono state intraprese diverse attività propedeutiche all'edizione 2021, tra cui approfondimenti informativi per specifiche unità di rilevazione, come i senza tetto, i senza fissa dimora e le persone che vivono nei campi attrezzati. È stato anche particolarmente valorizzato un nuovo approccio al calcolo della popolazione, profondamente innovativo, che considera i "segnali amministrativi di vita" degli individui come contributo informativo fondamentale per la il calcolo della popolazione residente.

È stato posticipato all'anno successivo anche l'avvio della terza edizione del Censimento permanente delle istituzioni pubbliche; nel 2020, attraverso una consultazione con i principali *stakeholder*, si è provveduto a formulare il nuovo questionario, che comprende una sezione dedicata al lavoro agile e all'organizzazione delle istituzioni, al fine di misurare l'impatto dell'emergenza Covid-19.

Il rinvio del Censimento dell'agricoltura ha consentito di riprogettare l'attività di formazione con una metodologia di didattica a distanza, richiesta dalle misure di distanziamento sociale, e di progettare alcune nuove attività nel settore, come l'indagine pilota su struttura e produzione delle aziende forestali e il progetto *Life Foliage*, che ha l'obiettivo di digitalizzare la gestione delle autorizzazioni al taglio forestale.

In conclusione, la crisi causata dalla pandemia ha prodotto ricadute significative sull'attività del Sistan, che ha reagito su due fronti, garantendo da una parte il mantenimento degli impegni in programma e dall'altra la risposta tempestiva alle nuove esigenze informative sollecitate dall'emergenza sanitaria.

Si deve segnalare, tuttavia, che le risorse a disposizione del Sistema non sembrano del tutto adeguate ai compiti sempre più onerosi che la statistica ufficiale ha assunto negli ultimi anni e, in particolare, all'impegno senza precedenti che le è stato chiesto nel 2020.

Come emerge dalle Relazioni degli anni precedenti, infatti, persiste l'esigenza di porre mano a una serie di azioni organiche, volte a valorizzare la funzione statistica all'interno delle amministrazioni, dove non è infrequente riscontrare scarsa sensibilità alla produzione e all'utilizzo dei dati. Altri chiari segnali di fragilità del Sistema sono riportati nella Parte II di questa Relazione, dove si legge, tra l'altro, che un quarto dei responsabili degli uffici di statistica non ha un incarico formale, appena metà di loro è laureato e meno di un ufficio su 10 è dedicato esclusivamente alla funzione statistica.

Anche a fronte di difficoltà oggettive, tuttavia, si rilevano alcune tendenze positive. Tra queste, l'incremento della quota di uffici di statistica alle dirette dipendenze del vertice amministrativo-gestionale dell'ente. Inoltre, aumentano gli uffici che svolgono anche attività autodirette, cioè non determinate da richieste dell'Istat o collegate al Psn, come per esempio le iniziative di valorizzazione degli archivi interni a uso statistico.

L'eccezionale situazione di emergenza che ha segnato il 2020, infine, non può far dimenticare che il Sistema statistico nazionale continua a essere caratterizzato da alcune criticità strutturali, messe ulteriormente a fuoco anche attraverso recenti iniziative di consultazione. L'anno scorso, tuttavia, non è stato possibile tirare le fila di questa discussione, formulando una proposta organica di riforma del Sistan, che includa anche una significativa revisione dei suoi fondamenti normativi. Resta pienamente valido l'obiettivo di riformare il Sistema per adeguarlo ai tempi, rendendolo omogeneo sul territorio e in grado di mettere a disposizione del Paese tutte le potenzialità della statistica ufficiale.

PARTE I - LE ATTIVITÀ DELL'ISTAT E LA REAZIONE AL COVID-19

1. La produzione statistica nei settori tematici

La produzione statistica dell'Istat nel 2020 ha risentito fortemente dell'emergenza sanitaria, che ha determinato in primo luogo un impatto significativo sui processi correnti, ai quali è stato spesso necessario apportare correttivi sul piano metodologico e organizzativo per garantire la rilevazione e l'analisi delle informazioni statistiche programmate. Altrettanto rilevante è stato lo sforzo dell'Istituto per rispondere alle nuove, pressanti esigenze informative per monitorare gli effetti della pandemia in diversi ambiti e per fornire un'adeguata base informativa ai decisori pubblici.

Nei paragrafi che seguono si dà conto delle attività svolte dall'Istituto secondo i programmi già definiti, mentre nel capitolo 6 si fornisce una panoramica delle iniziative messe in atto per rispondere al meglio alle nuove esigenze legate alla situazione eccezionale che ha caratterizzato il 2020, iniziative non solo di natura statistica e metodologica, ma anche riferite ad altri campi come le tecnologie informatiche, la comunicazione e diffusione, l'organizzazione del lavoro e le politiche del personale, la programmazione strategica e la normativa.

1.1 Statistiche socio-economiche

Il 2020 è stato caratterizzato da impegni e sforzi crescenti volti a fronteggiare l'emergenza pandemica, gli adempimenti legati ai regolamenti comunitari, lo sviluppo di processi innovativi nel contesto del sistema dei Registri e delle nuove fonti di dati e la necessità di analizzare l'evoluzione dell'impatto socio-economico della crisi sanitaria.

Registri tematici

Nel corso dell'anno è stata avviata la progettazione del Registro tematico su istruzione e formazione. A seguito dell'approvazione dei documenti di valutazione di impatto sulla privacy da parte del Garante, inoltre, è stato avviato il progetto per la creazione del Registro tematico sulla disabilità, mentre è proseguita l'implementazione del Registro tematico del lavoro, con la messa a regime della componente riferita ai lavoratori dipendenti del settore privato e la definizione del prototipo per l'estensione al settore pubblico. Al contempo è stata avviata una riflessione sulla necessità di rivedere il quadro definitorio e di modificare la componente relativa al lavoro non dipendente, in coordinamento con i diversi registri e, in particolare, con il Registro base sulle unità economiche e il Registro tematico dei redditi.

Mercato del lavoro, istruzione e formazione

La Rilevazione sulle Forze di Lavoro è stata adeguata al nuovo Regolamento less (*Framework Regulation for the Production of European Statistics on Persons and Households - Integrated European Social Statistics*, n. 1700/2019), grazie anche alla stretta collaborazione della struttura di produzione con quelle di raccolta dati e del settore informatico. Sono state condotte due indagini pilota ed è stata predisposta un'indagine di sovrapposizione, da condurre nel primo trimestre 2021. Sempre nell'ambito della Rilevazione sulle Forze di lavoro, per la prima volta sono stati calcolati gli errori campionari delle stime longitudinali, diffusi nel comunicato stampa relativo al IV trimestre 2020.

Si è conclusa, nonostante il ritardo causato dall'emergenza sanitaria, la Rilevazione sulla struttura delle retribuzioni e sul costo del lavoro (Ses), che ha fornito le stime del *Gender Pay Gap*. La rilevazione Occupazione, retribuzioni e oneri sociali (Oros) ha implementato la stima degli indici trimestrali delle posizioni lavorative dipendenti per tempo di lavoro

(tempo pieno e tempo parziale), ampliando l'informazione sull'andamento congiunturale della domanda di lavoro nell'industria e nei servizi privati.

L'indagine trimestrale su posti vacanti e ore lavorate (Vela) ha diffuso, per la prima volta, le stime sul totale delle imprese con meno di 500 dipendenti, ampliando il campo di osservazione anche a quelle con meno di 10 dipendenti; è proseguita la valutazione dei potenziali indicatori supplementari per le statistiche sui posti vacanti derivanti da indagine, basati sulle *Online Job Vacancies*.

Per quanto riguarda istruzione e formazione, oltre ad aver ottimizzato l'acquisizione e l'uso delle fonti amministrative (attraverso la revisione sia delle informazioni da acquisire sia dei tempi di rilascio), sono state avviate le attività per la conduzione dell'indagine sulla formazione degli adulti, che sarà condotta, come da regolamento less n. 1770/2019, nella seconda metà del 2022.

Salute e sanità

Nel 2020, sono stati rilasciati a Eurostat i micro dati e il report sulla qualità dell'indagine europea sulla salute (Ehis), di cui al Regolamento (Ue) n. 255/2018. Al contempo, sono proseguite le attività propedeutiche al rilascio dei dati nazionali che sono stati rilevati per preservare il confronto in serie storica e territoriale dei principali indicatori di salute.

Nel rispetto del Regolamento (Ce) n. 328/2011 sono stati trasmessi a Eurostat i dati dell'indagine sui decessi e le cause di morte riferiti al 2018. In questo ambito, si deve segnalare l'intensa attività svolta in collaborazione con i Ministeri dell'Economia e delle Finanze, dell'Interno, della Salute e Agid per la stesura del DM attuativo dell'art. 12 del DL 2020 n. 34, che istituirà la certificazione elettronica delle cause di morte da parte dei medici attraverso il Sistema tessera sanitaria. L'innovazione è di importanza strategica, perché permetterà di ridurre i tempi di rilascio delle statistiche di mortalità per causa, fondamentali per la pianificazione e la valutazione delle politiche sanitarie.

Nel contesto dello studio progettuale sulle statistiche di morbosità diagnosticata, è proseguita la collaborazione con la Società italiana dei medici di medicina generale (Simg) per l'utilizzo a fini statistici del data base Health Search. Continua la collaborazione con il Ministero della Salute che, con la fine del progetto PonGov "Analisi dei fattori di produzione per resilienza e sviluppo del Ssn", ha sviluppato algoritmi per la stima di prevalenza di alcune malattie croniche, in parziale sovrapposizione con la shortlist di Eurostat per la morbosità diagnosticata.

Con riferimento all'indagine sull'abortività volontaria (Ivg), sono state messe in campo iniziative per rafforzare la collaborazione con l'Istituto superiore di sanità e il Ministero della Salute.

Sono stati consolidati e rinnovati in Conferenza unificata Stato-Regioni il protocollo di intesa sull'incidentalità stradale e quello con Automobile club d'Italia (Aci), avviando la raccolta delle informazioni sugli incidenti che coinvolgono i mezzi di micromobilità elettrica, come richiesto dalla Commissione europea. Sono stati definiti, in vista del rilascio nel 2021, nuovi parametri, per la definizione dei "Costi sociali dell'incidentalità stradale, con riferimento anche ai feriti gravi". Per quanto concerne la sperimentazione sui Big Data, sono proseguite le attività di aggiornamento della "statistica sperimentale" su nuovi indicatori di incidentalità stradale, ponderati con l'informazione sull'intensità di traffico desunta da *Open Street Map*.

Assistenza, previdenza e servizi educativi

Riguardo alle statistiche sui servizi sociali offerti dai Comuni, nel 2020 sono stati rilasciati i dati sulla spesa sociale a livello comunale. Inoltre, come previsto da un accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle politiche per la famiglia e l'Università Ca' Foscari, sono stati diffusi, in anticipo rispetto alle previsioni, i dati sui servizi educativi per l'infanzia. Sempre in base a questo accordo, e per supportare con dati statistici lo sviluppo del Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, previsto dal d. lgs n. 65, del 13 aprile 2017, a giugno 2020 è stato presentato anche un approfondito Rapporto tematico, alla presenza del Ministro per le pari opportunità e la famiglia.

L'indagine sull'Inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole statali e non statali è stata ampliata con una nuova sezione orientata a rilevare la tempestività organizzativa e gli strumenti utilizzati dalle scuole per garantire la continuità didattica anche "a distanza". La nuova sezione permette di confrontare i livelli di partecipazione degli alunni con disabilità con quelli degli altri alunni, evidenziando eventuali criticità e rischi di esclusione sociale.

Sono state apportate integrazioni all'Indagine sui presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari, per avere dati più dettagliati sul personale ed ottenere anticipatamente informazioni sul flusso degli ospiti nel I semestre 2020, al fine di stimare i decessi avvenuti nelle strutture nello stesso periodo.

Sul tema della previdenza, è stato pubblicato un report sulle condizioni di vita dei pensionati, che ha documentato l'impegno economico e la tipologia delle prestazioni previdenziali erogate dall'Inps, come pure le condizioni economiche delle famiglie in cui vivono i pensionati.

Condizioni socio-economiche

Nel 2020, sulla base di un nuovo disegno, il campione teorico dell'indagine Spese delle famiglie ha superato le 30mila famiglie, con quasi 26mila famiglie intervistate nel corso dell'anno. Sono stati diffusi regolarmente i dati del 2019 relativi alle Spese delle famiglie e alla povertà assoluta e relativa (giugno) e ai Viaggi e vacanze (febbraio e dicembre, in quest'ultima occasione in modalità integrata con gli indicatori di offerta). Inoltre, è stata completata la revisione degli strumenti di rilevazione necessari all'introduzione nell'indagine della nuova versione della Classificazione Onu dei consumi individuali secondo lo scopo (*Classification of Individual Consumption According to Purpose*, Coicop, 2018), che sarà a regime dal 2022, in particolare per l'indagine di sovrapposizione da tenersi dal II trimestre 2021 al I trimestre 2022.

Si sono concluse le operazioni sul campo dell'indagine su reddito e condizioni di vita Eusilc 2019 i cui dati sono stati regolarmente inviati a Eurostat a novembre e diffusi a fine anno. Il disegno campionario è stato modificato per far fronte ai requisiti di precisione previsti per Eusilc dal nuovo Regolamento europeo delle indagini sociali (less n. 1700/2019) e la durata del panel di famiglie è divenuta di sei anni. Non è stato tuttavia possibile condurre l'indagine 2020 (primo anno in cui avrebbe dovuto realizzarsi il nuovo disegno campionario e l'ampliamento della durata del panel), a causa dell'impugnazione dell'aggiudicazione della gara d'appalto per lo svolgimento della rilevazione nel triennio 2020-22 e la concessione della sospensiva da parte del Tar, risoltasi poi a ottobre con il rigetto del ricorso nell'udienza di merito. Quindi, sulla base del confronto che si è sviluppato con Eurostat, la parte finale dell'anno è stata dedicata a disegnare l'indagine

2021, in modo da raccogliere dati riferiti al 2020 per tutte le variabili rispetto alle quali non è possibile ricorrere a fonti amministrative.

Sono proseguite, in collaborazione con la Banca d'Italia, le attività finalizzate alla costruzione di distribuzioni congiunte delle variabili riferite a reddito, consumi e ricchezza (progetto Icw) e la costruzione dei relativi indicatori; è stato avviato il progetto di stima per piccole aree nell'ambito di un gruppo di lavoro costituito per migliorare l'articolazione territoriale degli indicatori Eusilc e di povertà assoluta.

Nel quadro dell'accordo di collaborazione Istat-Unar (Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali) e relativamente al progetto sulle discriminazioni nel mondo del lavoro nei confronti degli Lgbt (lesbiche, gay, bisex e transessuali), sono stati diffusi a settembre i risultati del modulo sul *Diversity Management* nelle imprese ed è stato impostato il modulo indirizzato alle persone in unione civile (o ex unite), per il quale è stata avviata la rilevazione sul campo (in modalità Cawi) nel mese di dicembre.

Nell'ambito più generale della strategia nazionale di integrazione delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti (Rsc), è stata completata l'indagine di sfondo presso i Comuni con più di 15mila abitanti sui progetti di transizione abitativa delle popolazioni Rsc nel periodo 2012-2020 ed è stata predisposta la diffusione dei risultati tramite e-book (diffuso a marzo 2021). Sono stati avviati i lavori della seconda fase del progetto, che prevede l'intervista delle famiglie transitate in alloggi e di un campione di quelle rimaste negli insediamenti, al via prima dell'estate 2021.

In sinergia con il censimento, è stata inoltre impostata la strategia d'indagine volta a investigare condizioni e caratteristiche della popolazione dei senza tetto/senza fissa dimora.

Statistiche sui prezzi

È stato esteso ad altri canali distributivi (hard discount, libero servizio, specialisti per la casa) l'utilizzo degli *Scanner Data*, introdotto nel 2018, per la stima dell'inflazione, con il conseguente raddoppio del campione di punti vendita, divenuti circa 4mila. È stata ulteriormente implementata, anche grazie all'esperienza maturata nel corso della pandemia, una strategia multi-fonte per lo svolgimento dell'indagine sui prezzi al consumo. In particolare, è aumentato il ricorso a fonti alternative rispetto a quelle tradizionali utilizzate dagli Uffici comunali di statistica e l'utilizzo di nuove tecniche di rilevazione, come il *Web Scraping*, lo scarico da web di informazioni sui prezzi al consumo attraverso procedure automatiche o con l'utilizzo sperimentale di applicazioni (Api) che permettono un accesso diretto alle informazioni rese disponibili dalle aziende che gestiscono i siti web. Per l'attività degli Uffici comunali di statistica, dopo le difficoltà di marzo-aprile, alla raccolta dati presso i punti vendita e le unità campionarie si è affiancato l'utilizzo del canale telefonico, del web e dell'e-mail. È proseguita l'acquisizione delle fonti amministrative per carburanti e tabacco e la rilevazione centralizzata non ha incontrato difficoltà particolari, tranne un aumento delle mancate risposte, tornate a scendere solo a partire da giugno; sono così stati diffusi tutti i comunicati stampa in calendario e la nota informativa sulle innovazioni del disegno d'indagine e del paniere.

Rispetto alle parità internazionali del potere d'acquisto, si sono svolti i cicli d'indagine previsti (primavera-autunno), passando dalla raccolta dati presso i punti vendita e le unità di rilevazione a quella telefonica, via web ed e-mail, oltre al ricorso a grandi fornitori di dati. Non è stato invece possibile realizzare la raccolta dati per le parità regionali del potere

d'acquisto programmata per la primavera, mentre in autunno è stata condotta nella gran parte dei capoluoghi previsti.

L'indagine sui prezzi delle abitazioni è stata realizzata grazie all'utilizzo dei dati di fonte amministrativa e gli indici trimestrali sono stati prodotti, inviati a Eurostat e diffusi.

È proseguita l'indagine sui prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori e quella, di fonte amministrativa, sui prezzi dei terreni. I dati di queste due indagini, riferiti al 2019, sono stati inviati a Eurostat agli inizi del 2020 e quelli del 2020 sono stati elaborati per l'invio a marzo del 2021.

Sono proseguite le attività di collaborazione con altri soggetti istituzionali, come il Ministero dello sviluppo economico, nell'ambito di una convenzione in vigore fino al 2022. Quest'intesa ha permesso di proseguire la fornitura di dati all'Osservatorio dei prezzi e delle tariffe, mediante l'invio di informazioni sui livelli aggregati dei prezzi al consumo. Ha conosciuto un'ulteriore fase di sviluppo anche l'accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze per la stima dei prezzi pagati dalla PA per l'acquisto di beni e servizi, nel quadro di un accordo bilaterale rinnovato fino al 2022. Nell'ambito della collaborazione con la Banca d'Italia, è stata avviata la progettazione di indicatori sugli immobili commerciali, con focus sul relativo indice dei prezzi e sul *Vacancy Rate*.

1.2 Statistiche socio-demografiche

Il censimento permanente della popolazione

La grande innovazione che il Censimento permanente della popolazione introduce sullo scenario statistico è la continuità della raccolta e della diffusione dei dati necessari al conteggio di popolazione e delle informazioni socio-demografiche, con un progressivo aggiornamento del Registro di base degli individui, che permetterà la diffusione dei dati comunali con periodicità annuale e non più decennale, eliminando la tradizionale differenza che si registrava tra dati derivati dai flussi demografici e dati censuari.

Si introduce così un nuovo approccio al calcolo della popolazione, profondamente innovativo rispetto al censimento tradizionale. Infatti, per il Censimento permanente della popolazione il perno è costituito dal Registro di base degli individui (Rbi) che, insieme ai Registri tematici, come quelli sull'occupazione e sull'istruzione, viene sottoposto al vaglio delle indagini campionarie annuali, per correggere e integrare le informazioni in essi contenute. Questo passaggio è stato reso possibile anche dalla regolare acquisizione di fonti amministrative e dal loro trattamento e utilizzo a fini statistici, operati nell'ambito del processo di modernizzazione dell'Istituto e nel contesto del ruolo via via maggiore assunto dalle fonti amministrative nell'ambito della produzione statistica ufficiale a livello internazionale.

Il Registro di base degli individui è "consolidato" con cadenza annuale alla data del 31 dicembre, mediante l'integrazione dei flussi individuali anagrafici della dinamica demografica (nascite, decessi, trasferimenti di residenza da e per altro Comune o da e per l'estero). La produzione tempestiva di queste informazioni anticipa i risultati definitivi annuali del Censimento permanente, con l'obiettivo di assicurare la continuità della produzione statistica ufficiale, rispondendo al tempo stesso sia alle esigenze degli utilizzatori istituzionali di dati sulla popolazione sia agli standard di tempestività previsti dal Regolamento europeo sulle statistiche demografiche. Ai fini del conteggio di popolazione, le principali componenti di bilancio della popolazione vengono rielaborate e

diffuse come definitive a seguito della correzione del Rbi con le risultanze del Censimento permanente.

Con riferimento alle attività relative al Censimento permanente della popolazione, il 2020 ha visto l'Istituto impegnato prevalentemente nel processo di produzione e validazione dei dati relativi al conteggio della popolazione, che ha portato, alla metà di dicembre, alla diffusione della popolazione residente per sesso, età, cittadinanza, grado di istruzione e condizione professionale. Il conteggio di popolazione è stato determinato, oltre che sulla base degli esiti delle indagini campionarie 2018 e 2019, anche attraverso i "segnali amministrativi di vita" degli individui, che hanno consentito di recuperare diverse migliaia di non rispondenti. Questi segnali riguardano lo svolgimento di attività di lavoro o studio, oppure l'essere percettore di un reddito da pensione o di un sussidio, oppure ancora risultare come familiari a carico in una dichiarazione dei redditi.

La pandemia non ha consentito lo svolgimento delle attività di raccolta dati per l'edizione 2020 del Censimento permanente. Ciononostante, l'Istituto ha previsto lo svolgimento di diverse attività propedeutiche al Censimento permanente del 2021, volte a migliorare le informazioni di base del Registro statistico dei luoghi e del Registro di base degli individui. In particolare, sono state previste attività di verifica della qualità degli indirizzi da parte degli Uffici anagrafici e di toponomastica. Inoltre, ai fini del conteggio 2021, sono stati predisposti approfondimenti informativi per alcune unità di rilevazione, come i senza tetto, i senza fissa dimora, le persone che vivono nelle convivenze anagrafiche e nei campi attrezzati riconosciuti e spontanei. Altrettanto importante è stata poi l'attività di validazione e diffusione delle variabili sul grado di istruzione, effettuata sulla base dell'integrazione tra il Registro base degli individui, i dati di indagine e le fonti amministrative disponibili in Istituto sui titoli di studio e sulle frequenze ai corsi di studio, dalle scuole dell'infanzia all'università.

Le indagini sociali

Parallelamente alle innovazioni che riguardano la produzione delle statistiche sulla popolazione, nel 2020 è proseguita l'attività di innovazione volta ad assicurare la progressiva integrazione del sistema delle indagini sociali sulle famiglie con il sistema dei registri e con il censimento. Le nuove edizioni delle indagini saranno ridisegnate in termini di contenuti, soluzioni tecnologiche, modalità organizzative di conduzione e metodologie per la produzione di *output* integrati.

Il processo, avviato con l'indagine annuale Aspetti della vita quotidiana degli individui e delle famiglie, si estende alla riprogettazione delle indagini con cadenza occasionale. Nel 2020 sono state progettate tre nuove indagini, con l'obiettivo di colmare rilevanti gap informativi, che si sono acuiti con l'emergenza pandemica: la Rilevazione sull'uso del tempo, l'Indagine sui bambini e i ragazzi che frequentano le scuole medie inferiori e superiori, incentrata sull'impatto del Covid-19 sulle condizioni di vita degli studenti, e l'Indagine pilota per la nuova indagine sulle discriminazioni.

Quanto alle attività intraprese per superare i gap informativi più rilevanti, va menzionato anche il consolidamento delle rilevazioni e delle indagini che consentono di monitorare annualmente il fenomeno della violenza sulle donne, con la messa a regime delle rilevazioni sulle case rifugio e i centri antiviolenza, avviate e ormai messe a regime nell'ambito della convenzione con il Dipartimento per le pari opportunità.

FOCUS | QUALITÀ, ACCURATEZZA E TEMPESTIVITÀ NELLA MISURA STATISTICA DELLA DINAMICA DEMOGRAFICA

Dal 2020, con riferimento al movimento demografico dell'anno 2019, l'Istat ha radicalmente cambiato le metodologie per la produzione del bilancio demografico comunale mensile, passando dai macrodati rilevati in precedenza presso i Comuni al conteggio dei microdati (sistema *Midea - Micro Demographic Accounting*), organizzati nel Registro statistico Anvis (Anagrafe virtuale statistica). Quest'ultimo è un archivio intermedio, di natura esclusivamente statistica, che alimenta il Registro base degli individui (Rbi), delle famiglie e delle convivenze, di cui rappresenta la versione "corrente". È aggiornato mensilmente con i microdati del movimento anagrafico della popolazione residente, rilevati dall'Istat attraverso le notifiche che i Comuni inviano all'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr). Tali notifiche riguardano le iscrizioni in anagrafe per nascita, le cancellazioni dall'anagrafe per decesso, le iscrizioni e cancellazioni anagrafiche da e per altro Comune, quelle da e per l'estero e le iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per altri motivi. L'Anpr è anche la fonte delle liste anagrafiche comunali (Lac). Nel caso di Comuni non ancora presenti nell'Anagrafe nazionale, l'Istat acquisisce sia microdati dei flussi demografici sia le Lac direttamente dai Comuni.

Il processo Midea-Anvis consente di monitorare il movimento comunale mensile della popolazione residente mediante l'applicazione dell'equazione della popolazione. Con questa formula, partendo dalla popolazione a inizio anno si aggiunge il saldo annuale naturale, quello migratorio e quello legato ad altri motivi, per ottenere la popolazione finale. È così possibile elaborare e diffondere i dati ufficiali mensili provvisori sulla popolazione (*stock* e flussi), allineati con le risultanze del censimento, con solo tre mesi di ritardo rispetto alla data di riferimento. Questo intervallo temporale sarà ulteriormente comprimibile quando il sistema Anpr andrà a regime per tutti i Comuni e includerà anche le comunicazioni di stato civile.

Il registro Anvis è stato inizialmente popolato con i microdati validati del censimento della popolazione del 2011, integrati con gli esiti della revisione anagrafica post-censuaria terminata nel 2013, e successivamente alimentato con i microdati validati dei flussi demografici del periodo post-censimento. Ai fini del consolidamento annuale, si effettua un confronto a livello individuale tra l'aggiornamento di Anvis al primo gennaio e le liste anagrafiche comunali alla stessa data. Il confronto consente di recuperare dati di flusso eventualmente non acquisiti e di verificare la coerenza delle informazioni sugli individui e sulle famiglie tra le diverse fonti anagrafiche. Le incoerenze desumibili dal confronto vengono risolte utilizzando modelli statistici per la correzione delle informazioni incomplete, errate o incompatibili. La coerenza tra dati di flusso e di *stock*, oltre ad essere un caposaldo della qualità delle fonti statistiche di base sulla popolazione residente, è uno dei criteri portanti del Regolamento delle statistiche demografiche (Reg. (Ue) n. 1260/2013).

Questa innovazione di processo è un passo fondamentale per migliorare non solo la tempestività ma anche la qualità e l'accuratezza dei dati demografici. Per questo, l'Istat ha avviato un confronto con l'Unione statistica dei Comuni (Usci) volto a migliorare la capacità di estrarre informazione statistica dai flussi di notifica gestiti dal sistema Anpr, in modo da assicurare la massima accuratezza nella misura dei flussi della dinamica demografica e, conseguentemente, della popolazione. Il lavoro condiviso di approfondimento del processo produttivo è mirato alla produzione di nuove linee-guida, da mettere a disposizione di tutti i Comuni italiani.

FOCUS | MOBILITÀ SOCIALE, DISEGUAGLIANZE E LAVORO

Con riferimento ai temi socio-economici, diverse attività sono state orientate a potenziare le possibilità di usare congiuntamente fonti di dati di carattere campionario, amministrativo e di registro, per disporre di basi dati più aggiornate sia sotto il profilo della tempistica sia sotto quello dei contenuti, affinandole rispetto ai nuovi bisogni informativi. I risultati di queste iniziative si rinvergono nei vari Rapporti curati dall'Istituto nel corso del 2020, in particolare il [Rapporto annuale sulla situazione del Paese](#) e il Rapporto sui dieci anni del Bes (vedi paragrafo 1.6).

Nel primo sono state messe in luce le caratteristiche della nostra società legate da un lato ad aspetti di tipo strutturale, dall'altro a fenomeni emergenti. Su entrambe queste dimensioni si è abbattuta la crisi pandemica, con effetti sulla vita degli individui, sull'organizzazione delle famiglie, sui rapporti tra classi sociali, generi e generazioni. In particolare, sono stati affrontati due grandi temi: la mobilità sociale e le disuguaglianze sul mercato del lavoro, con confronti rispetto alle crisi precedenti, di natura prevalentemente economico-finanziaria.

Sul tema della mobilità sociale, l'approfondimento ha riguardato l'elaborazione di una serie di misure delle trasformazioni dei meccanismi della mobilità intergenerazionale, basate sullo schema di stratificazione sociale noto come *European Socio-Economic Classification* (Esec). Queste misurazioni hanno consentito di evidenziare: i mutamenti nel tempo delle dimensioni delle varie classi sociali; il grado di fluidità del nostro sistema di stratificazione, ossia il peso esercitato dalle origini sociali degli individui nel condizionarne i destini occupazionali, al netto delle modifiche strutturali.

Vari approfondimenti sono stati dedicati ad altri aspetti del mercato del lavoro, tra cui le disuguaglianze territoriali e generazionali, l'irregolarità dell'occupazione, le difficoltà di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la diffusione di nuove modalità di lavoro e studio a distanza.

1.3 Statistiche economiche

Nel 2020, nonostante le grandi difficoltà dovute alla pandemia, complessivamente non vi sono state interruzioni sostanziali della produzione statistica di questo settore, e si è riusciti a preservare l'integrità dell'output calendarizzato. In alcuni casi, inoltre, la produzione di informazioni è stata addirittura ampliata. A tal proposito, si segnalano le indagini sulle imprese per approfondire l'impatto della pandemia sul sistema produttivo condotte nel 2020 (cfr. il Focus: Le indagini "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19").

Statistiche strutturali

Nel corso dell'anno sono stati diffusi i risultati della rilevazione multiscopo sulle imprese, legata al piano dei censimenti permanenti, che prevede rilevazioni censuarie triennali. La rilevazione, svolta fra maggio e ottobre 2019, ha fornito un quadro informativo aggiornato e dettagliato sulla struttura delle imprese (anno di riferimento 2018) e sulle strategie e prospettive per gli anni successivi (triennio 2019-2021). Il rilascio dei dati è iniziato il 7 febbraio 2020, a soli quattro mesi dalla conclusione della rilevazione, per poi proseguire con due report tematici: "Sostenibilità nelle imprese: aspetti ambientali e sociali" (giugno 2020) e "Digitalizzazione e tecnologia nelle imprese italiane" (agosto 2020). Tutti i dati sono stati diffusi sia tramite le Statistiche report sia attraverso il web service I.stat.

Sempre nell'ambito delle attività connesse con i censimenti permanenti delle unità economiche, è stato posticipato l'avvio della terza edizione del Censimento permanente delle istituzioni pubbliche, da maggio 2020 a marzo 2021, per consentire un corretto svolgimento delle attività reso difficoltoso dalla fase più critica dell'emergenza sanitaria, anche in relazione al coinvolgimento di istituzioni come i piccoli Comuni, particolarmente impegnati a far fronte alle urgenze indotte dalla pandemia. Attraverso una consultazione con i principali *stakeholder*, si è provveduto a formulare il nuovo questionario, preparando, in collaborazione con il Politecnico di Milano, una sezione sul lavoro agile e sull'organizzazione delle istituzioni, al fine di misurare l'impatto dell'emergenza Covid.

È stata anticipata la diffusione dei dati del Registro esteso delle principali variabili economiche delle unità locali (Frame Sbs territoriale), che è parte integrante dei registri

annuali del censimento permanente delle imprese. In particolare, a dicembre 2020, a soli due mesi di distanza dalla diffusione dei dati su scala nazionale, è stato diffuso il report “Risultati economici delle imprese e delle multinazionali a livello territoriale – anno 2018”.

Per la prima volta è stato diffuso il Registro statistico di base sulle unità istituzionali del settore pubblico, che comprende sia dati di struttura sia dati sull’occupazione dipendente. Tale registro verrà aggiornato annualmente, a partire dall’anno di riferimento 2018, e costituirà il quadro di riferimento del Censimento delle istituzioni pubbliche.

Dopo una complessa fase di preparazione, è stato costituito il Comitato inter-istituzionale per la definizione, l’implementazione e la gestione della nuova versione della classificazione delle attività economiche Ateco, che coinvolge attualmente 69 rappresentanti Istat e 34 esponenti delle principali associazioni di categoria e istituzioni. La revisione della classificazione è diventata una priorità, essendo sollecitata sia dai cambiamenti che hanno interessato le strutture economiche e le organizzazioni nell’ultimo decennio, sia dalla revisione, ancora in corso, della classificazione europea delle attività economiche NACE Rev.2. In aggiunta a queste attività, il Comitato ha avviato la progettazione di una revisione periodica della classificazione, per rispondere alle esigenze di aggiornamento della classificazione esistente. Per la prima volta è stata predisposta la nuova struttura Ateco 2007. Aggiornamento 2021, adottata dall’Istat e da tutti gli enti amministrativi a partire dal 1° gennaio 2021. Tale aggiornamento è stato motivato dall’esigenza del Governo di misurare le attività svolte con tecnica idroponica, intesa come tecnica di coltivazione fuori suolo, con la terra sostituita da un substrato inerte (Legge 17 luglio 2020, n. 77, art. 224).

Sono state avviate le attività per l’identificazione delle unità funzionali (Kau) delle imprese economicamente significative, come previsto dal regolamento relativo alle statistiche europee sulle imprese (Ebs). L’obiettivo principale è quello di supportare le indagini che usano le Kau come unità statistiche, con un’unica informazione mantenuta all’interno del Registro statistico di base delle imprese.

Statistiche congiunturali

Nel 2020 si è avviata una nuova fase del processo di razionalizzazione e standardizzazione dei metodi e strumenti per la gestione e conduzione dei processi di produzione delle indagini congiunturali sulle imprese. Con questo obiettivo, un gruppo di lavoro inter-dipartimentale ha ripreso e finalizzato le attività per la realizzazione di un Sistema integrato per le statistiche sulle imprese (Sintesi). È stato realizzato il prototipo di piattaforma - composta da tre elementi: il questionario, un’applicazione gestionale, il database - per la conduzione della rilevazione congiunturale sui prezzi alla produzione dei servizi, che sarà messo in produzione a partire dal primo trimestre 2021 e progressivamente adattato alla gran parte delle indagini congiunturali sulle imprese.

Inoltre, è stata avviata la Task Force per il miglioramento della misurazione degli attuali indici dei prezzi alla produzione dell’industria e dei servizi e dei prezzi dell’import.

Con riguardo alla diffusione delle statistiche di commercio estero, a seguito dell’uscita del Regno Unito dall’Ue (Brexit), ad aprile 2020 è stata avviata la pubblicazione dei dati relativi alle aree Ue 27 ed extra-Ue 27; le serie storiche dei dati nazionali e territoriali, con riferimento alle due nuove aree, sono state ricostruite dal 1991 per le diverse classificazioni merceologiche (SH, NC8, Ateco 2007, ecc.), fino al massimo livello di dettaglio, per rendere coerenti i confronti temporali.

In applicazione del nuovo Regolamento europeo Ebs, nella prospettiva di riduzione dell'onere statistico sulle imprese, sono proseguite le attività per l'implementazione dell'interscambio obbligatorio tra i paesi membri dei micro-dati riservati ai fini della compilazione delle statistiche sugli scambi di beni intra-Ue (MDE, *Micro-Data Exchange*). Sono inoltre proseguite le attività per la produzione di indicatori finalizzati alla misurazione degli scambi con l'estero dei servizi.

Per quanto riguarda l'indagine mensile sulla fiducia dei consumatori e delle imprese, si segnala che a dicembre 2020 si è conclusa la realizzazione della nuova metodologia di stima delle variabili dell'indagine. In particolare, è stata messa a punto una procedura di calibrazione per eliminare gli scostamenti di alcune caratteristiche del campione dei rispondenti rispetto alla popolazione teorica di riferimento, specie quanto ad aspetti non considerati nel disegno di stratificazione, come la struttura per sesso ed età della popolazione. Tale metodologia consentirà, a partire da gennaio 2021, di diffondere i nuovi dati e le serie storiche delle frequenze percentuali di risposta riferite ai saldi e ai climi di fiducia, calcolate con il nuovo stimatore per calibrazione, che saranno disponibili per il periodo che parte da gennaio 1998.

Sempre in relazione all'indagine mensile sulla fiducia dei consumatori e delle imprese, nel 2020 l'Istat ha partecipato alla *Call for Proposals "EU Business & Consumer Surveys"* relativa ad un finanziamento per la realizzazione delle indagini da maggio 2021 ad aprile 2025. A marzo 2021 è pervenuta la comunicazione che l'Istat si è aggiudicata la gara.

In ambito internazionale, è continuato un attivo presidio dei comitati, *Task Force* e gruppi tecnici di riferimento presso le principali organizzazioni internazionali, tra cui Eurostat e Ocse.

FOCUS | IL RAPPORTO SULLA COMPETITIVITÀ

Il [Rapporto sulla competitività dei settori produttivi](#), giunto nel 2020 alla sua ottava edizione, presenta annualmente approfondimenti informativi e analitici finalizzati alla valutazione delle dinamiche strutturali e congiunturali del sistema produttivo italiano, sfruttando il continuo sviluppo del potenziale informativo dell'Istat sul sistema delle imprese.

Nel corso della realizzazione dell'edizione 2020, si sono via via susseguiti in rapida sequenza gli avvenimenti legati alla diffusione della pandemia, che ha colpito il nostro Paese in misura drammatica. Al momento della pubblicazione del Rapporto (fine marzo 2020) lo shock aveva ormai assunto sia dimensioni di portata globale, sia effetti estremamente concentrati su parti rilevanti del nostro sistema produttivo. In questa situazione in velocissima evoluzione non è ovviamente stato possibile formulare valutazioni quantitative degli effetti economici della pandemia che controllassero almeno una parte degli innumerevoli elementi di aleatorietà in grado di influire su scenari anche di brevissimo termine. Tuttavia, le analisi contenute in questa edizione hanno aiutato a delineare un quadro di riferimento – aggiornato in molti casi al 2019 – delle condizioni strutturali del sistema produttivo italiano sulle quali gli effetti economici di tale shock si sono innestati.

Più nel dettaglio, dopo aver richiamato nel primo capitolo (macroeconomico) gli elementi della recente fase di rallentamento del ciclo economico internazionale e italiano, nel secondo (mesoeconomico) viene fornita ampia evidenza della struttura delle relazioni intersettoriali, finalizzata a qualificare l'ampiezza e la velocità della trasmissione degli impulsi di shock esogeni (e quindi anche quelli determinati dalla pandemia) tra i comparti produttivi. Nel terzo capitolo (microeconomico) si analizzano gli orientamenti strategici delle imprese all'inizio della nuova fase di ristagno dell'attività, evidenziando la reattività strutturale dei diversi segmenti produttivi agli impulsi diretti e indiretti provenienti dall'estero. Nella valutazione dei meccanismi attraverso i quali gli shock esteri si trasmettono al nostro sistema economico assume un ruolo di rilievo la dimensione territoriale; per questo motivo, l'edizione 2020 del Rapporto introduce un quarto capitolo, nel quale i territori divengono la dimensione portante dell'analisi: viene proposta una nuova chiave di lettura territoriale della sensibilità del sistema produttivo italiano al ciclo internazionale attraverso l'individuazione di potenziali "aree di esposizione" agli impulsi esteri, sulla base di metodologie di aggregazione dei sistemi locali.

1.4 Statistiche territoriali e ambientali

Un'analisi dei fenomeni il più possibile trasversale e geografica e l'uso sempre maggiore di informazioni territoriali come chiave di lettura dei dati statistici sociali, economici, demografici e ambientali sono sollecitati sempre di più a livello internazionale. Basti considerare, al riguardo, il *Green Deal* delle politiche europee; gli obiettivi della *Next Generation Eu*; la versione aggiornata dei report collegati al Semestre europeo; l'*8th Environmental Action Plan*. Migliorare gli strumenti di lettura territoriale e ambientale può così consentire di restituire al Paese anche una migliore comprensione dei fenomeni demografici e socio-economici.

Inoltre, la geo-referenziazione di "oggetti statistici" diversi, come la popolazione residente, le imprese, le aziende agricole, i musei e così via può dare modo di leggere il territorio attraverso prospettive differenti, per individuarne caratteristiche rilevanti e offrire informazioni di forte dettaglio. Mettere a punto strumenti e procedure progettate con queste finalità consentirà all'Istat – anche attraverso il sistema integrato dei registri – di produrre informazione statistica e geografica con estremo dettaglio territoriale e permetterà al Paese di conoscere meglio la struttura e la composizione del proprio territorio.

Statistiche ambientali

La produzione di misure statistiche relative alla sostenibilità impegna fortemente l'Istituto e contribuisce, grazie ad azioni sinergiche in ambito Istat, Sistan e internazionale¹, ad arricchire le relative analisi tematiche.

In questo ambito, l'Istat predispone il Sistema informativo Indicatori di sviluppo sostenibile (SDGs) e pubblica annualmente il Rapporto che esamina gli aspetti legati alla sostenibilità ambientale, territoriale, ai cambiamenti climatici e per la valorizzazione delle interrelazioni tra i domini sociale, ambientale, economico e istituzionale (cfr. par. 1.6). Le attività si sviluppano anche grazie alla realizzazione di diverse indagini ambientali e allo sviluppo di sinergie istituzionali, ad esempio con Ispra, Gse e Terna.

Tra le attività che garantiscono la produzione di informazione statistica ambientale si citano le statistiche sulle "Ecoregioni", l'indagine "Dati ambientali nelle città" (moduli Acqua, Aria, Mobilità, Verde urbano, Rumore, Eco-management, Rifiuti), la rilevazione "Dati meteorologici e idrologici" e la rilevazione sulle "Pressioni antropiche", dedicata a cave e miniere. Nel 2020, inoltre, è stata progettata l'innovativa indagine Cati-Cawi relativa ai "Consumi energetici delle famiglie", che è di particolare rilievo per gli sviluppi relativi alla transizione eco-sostenibile e per la definizione del bilancio energetico nazionale.

Queste attività mirano a incrementare il rilascio di dati originati da fonti geografiche e a sperimentare strumenti di georeferenziazione e tecnologie Gis (*Geographic Information System*) a supporto della produzione, dell'analisi e, in particolare, della diffusione di informazione statistica. Proprio con riferimento alla diffusione dei dati, sono stati utilizzati *dashboard* geografici per il rilascio dei dati censuari, al fine di contribuire al miglioramento della piattaforma Gis dell'Istituto, così da renderla interoperabile con le altre piattaforme di diffusione statistica e di aumentare la fruibilità e l'integrazione dell'informazione geospaziale con l'informazione statistica.

¹ In particolare attraverso i seguenti gruppi di lavoro internazionali: UN-IAEG-SDGs, WP Eurostat Sustainable Development Indicators, SG Unece on Climate Change Statistics.

Registro base dei luoghi

Un filone innovativo di attività, non ancora completato, ha riguardato il miglioramento del Registro base dei luoghi nelle sue diverse componenti: indirizzi, microzone, archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (Annnsu), edifici ed alloggi, sistema informativo delle unità territoriali amministrative e statistiche funzionali (Situas). Nell'ambito di Situas è proseguita l'attività relativa all'acquisizione delle unità amministrative, territoriali e funzionali e di tutte le loro variazioni, nonché l'analisi delle geografie comunali, per rispondere a quanto previsto dalla normativa nazionale e dai regolamenti europei. La componente "indirizzi" tiene conto dei risultati dell'indagine presso i Comuni nel 2020 e sviluppa ulteriori azioni necessarie a garantire criteri di qualità adeguati e un miglioramento sostanziale della copertura (attualmente intorno al 94 per cento della popolazione è georiferita al territorio).

L'attività relativa alle "microzone" sta producendo le aree che rappresentano la naturale evoluzione delle sezioni di censimento in termini di accuratezza geometrica, omogeneità secondo l'uso e la copertura del suolo. Queste sono state costruite in collaborazione con alcuni Uffici territoriali dell'Istat e nel corso del 2021 si procederà alla fase di validazione da parte dei Comuni. Si tratta di un aumento significativo della qualità del disegno geografico, con una numerosità quasi doppia rispetto al passato (circa 800mila oggetti geografici che coprono tutto il territorio nazionale).

È proseguita l'attività collegata a "Edifici e unità abitative", per georiferire gli edifici sul territorio, e l'aggiornamento annuale dell'Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane (Annnsu)², realizzato dall'Istat e dall'Agenzia delle entrate a partire dall'analisi e dall'incrocio dei dati toponomastici (stradari e numeri civici) utilizzati in occasione del censimento del 2011.

Statistiche per le politiche di sviluppo

Di particolare rilevanza sono le attività svolte nell'ambito del Progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020", finanziato dal Pon "Governance e capacità istituzionale 2014-2020", con l'obiettivo di produrre statistiche per le politiche di sviluppo a supporto dei *policy-maker*, diffondere la cultura della statistica territoriale e promuovere un dibattito pubblico informato. Queste attività hanno portato ad aggiornare e migliorare la banca dati di indicatori territoriali per le politiche di sviluppo e l'Atlante statistico dei Comuni, sempre più allineati alle esigenze di misurazione delle politiche di sviluppo, anche in vista dell'accordo di partenariato 2021-2027. È inoltre proseguito l'aggiornamento della geografia delle aree interne (Comuni dislocati in aree geografiche svantaggiate e distanti dai servizi essenziali) e lo sviluppo di indicatori specifici per le esigenze informative del Pon Metro e del Pon Cultura. Sempre nell'ambito di questo progetto, l'Istat ha fornito supporto per il negoziato sul Quadro finanziario pluriennale dell'Ue 2021-2027, attraverso l'implementazione di specifici modelli di simulazione. Queste simulazioni hanno permesso al Governo di conoscere in tempo reale gli impatti sulle risorse finanziarie che avrebbe ricevuto l'Italia a seconda delle proposte negoziali provenienti dai paesi membri. Il negoziato si è concluso lo scorso 21 luglio 2020, con l'assegnazione all'Italia di circa 38 miliardi di euro - dei 330 stanziati per la politica di coesione dell'Ue 27.

² Istituito con decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

FOCUS | LE ECOREGIONI

Le ecoregioni, o regioni ecologiche, sono porzioni più o meno ampie di territorio, ecologicamente omogenee, all'interno delle quali specie e comunità naturali interagiscono con i caratteri fisici dell'ambiente. Forniscono quindi un quadro di riferimento territoriale e geografico ottimale per l'interpretazione dei processi ecologici, dei regimi di disturbo, della distribuzione spaziale della vegetazione e delle diverse tipologie di paesaggio.

Le [ecoregioni d'Italia](#) sono organizzate in quattro diversi livelli gerarchici annidati (due divisioni, sette province, 11 sezioni e 33 sottosezioni). I livelli gerarchici consentono di rappresentare e interpretare in chiave ecosistemica, con diverso grado di dettaglio e a diverse scale, la complessa articolazione di caratteri ambientali e usi del suolo che caratterizza il Paese, ponendosi come chiave di lettura complementare a quella basata sui tradizionali limiti amministrativi.

La classificazione dei Comuni italiani secondo la loro ecoregione d'appartenenza persegue l'obiettivo di integrare le informazioni legate a biodiversità, ecosistemi, geologia e caratteristiche climatiche con le informazioni socio-economiche. Tale classificazione, inizialmente proposta nel sistema delle statistiche sperimentali dell'Istat, è stata poi acquisita e rilasciata come una classificazione ufficiale a dicembre 2020. Di particolare interesse risulta l'interpretazione, in chiave di determinanti ecologici, sia dei caratteri dei Comuni strettamente legati ad ambiente e agricoltura, come gli indicatori di rischio ambientale, quelli meteo-climatici e agro-ambientali, sia di quelli sociali ed economici, come il benessere, il turismo e la cultura. Tali interrelazioni consentono una nuova lettura del territorio in base alla quale analizzare in modo congiunto i dati statistici di carattere socio-demografico ed economico.

I risultati ottenuti attraverso metodologie in ambiente cartografico hanno portato alla elaborazione di alcuni dati statistici e alla pubblicazione di tavole in cui sono contenute a livello di sottosezione ecoregionale le informazioni relative a vari settori di interesse, tra cui popolazione, territorio, turismo, industria, servizi e rischio idrogeologico.

Turismo

Con riferimento al turismo, settore particolarmente colpito dalla crisi pandemica, l'impegno dell'Istituto è stato quello di garantire l'informazione statistica sulle presenze turistiche sul territorio nazionale, al fine di monitorare l'impatto dell'emergenza sanitaria sul settore. Nonostante le numerose chiusure e sospensioni dell'attività stabilite per decreto, si è provveduto a raccogliere i dati sull'offerta ricettiva e sulle presenze dei clienti negli esercizi ricettivi alberghieri ed extra-alberghieri, rispettando gli adempimenti previsti dal Regolamento europeo e soddisfacendo le numerose richieste informative in occasioni delle audizioni presso le Camere (cfr. par. 7.5).

Alla luce della pressante domanda informativa riguardante il settore, l'Istituto ha sollecitato in vari tavoli istituzionali (Cnel, Mibact, Ministero dell'Interno, Conferenza delle Regioni) opportune iniziative per sviluppare piattaforme integrate per acquisire i dati, razionalizzare i flussi informativi, coordinare le diverse fonti disponibili a livello centrale e territoriale e consentire il rilascio di dati tempestivi, con elevato dettaglio territoriale. A tal proposito, l'Istat ha ricevuto indicazione dal Garante per la protezione dei dati personali della necessità di predisporre un'apposita legge o normativa per poter acquisire e utilizzare a fini statistici i dati raccolti dalla Polizia di Stato tramite il Sistema informativo Web alloggiati.

Sempre in tema di statistiche sul turismo, sono state realizzate iniziative sperimentali per tentare di sfruttare i dati di telefonia mobile (progetto *Sprint*) e quelli di altre fonti innovative. L'obiettivo è integrare le nuove fonti con le indagini dirette, per cercare di misurare la componente sommersa dei fenomeni turistici, aumentare la tempestività dei dati sui flussi e, più in generale, misurare la mobilità sul territorio italiano. Nell'ambito di

studi progettuali sono state esplorate le potenzialità di nuovi strumenti di rilevazione e misurazione, con l'obiettivo di verificare il possibile utilizzo dei Big Data per la quantificazione e la profilazione dei turisti sul territorio e ottenere tempestivamente informazioni utili per la gestione delle infrastrutture e dei servizi di trasporto.

È stato anche realizzato uno studio preliminare finalizzato a proporre e testare alcuni modelli di previsione a breve-medio termine dei flussi nelle strutture ricettive, declinati per la componente domestica e per quella straniera e per macro tipologia ricettiva (strutture alberghiere vs. strutture extra-alberghiere). Il report presenta alcuni scenari metodologici, per individuare gli strumenti predittivi ottimali da sviluppare e mettere a regime.

Cultura

Quanto al settore della cultura, nell'ambito del progetto finanziato attraverso il Pon Gov, sono state realizzate le rilevazioni annuali a carattere censuario sui musei e sulle biblioteche presenti in Italia, che consentono di descriverne con elevato dettaglio territoriale le caratteristiche strutturali, i servizi erogati e i livelli di utenza. Si tratta di una rappresentazione particolarmente importante, perché fotografa lo stato del patrimonio culturale e della rete bibliotecaria, consentendo confronti prima e dopo la pandemia.

L'Istituto, oltre a rendere pienamente accessibili agli utenti i dati prodotti, che offrono informazioni di dettaglio riferite a ciascuna istituzione censita, ha condiviso le stesse informazioni con le Regioni, l'Istituto centrale per il catalogo unico (Iccu), il Mibact e la Conferenza episcopale italiana (Cei). In particolare, i dati aggiornati sui musei e sugli istituti museali contribuiscono alla costruzione del nuovo Sistema museale nazionale, che rappresenta la piattaforma informativa di riferimento per l'accreditamento e la certificazione dei musei e dei luoghi della cultura del nostro Paese. I dati sulle biblioteche hanno permesso di aggiornare l'Anagrafe delle biblioteche Italiane dell'Iccu.

Per potenziare le statistiche sul settore editoriale, l'Istat ha investito nell'acquisizione di dati di natura gestionale, con cui integrare le informazioni raccolte direttamente presso gli editori attraverso l'indagine sulla produzione libraria, così da migliorare la copertura dell'indagine, la sua qualità e ridurre l'onere statistico sui rispondenti.

Inoltre, l'Istituto ha ampliato gli indicatori territoriali previsti dal Progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020". In particolare, è stato formalizzato un accordo di collaborazione con il Mibact e la Siae che consentirà di acquisire e valorizzare a fini statistici i dati raccolti dalla Siae stessa, producendo indicatori statistici territoriali sulla domanda e sull'offerta nel settore dello spettacolo in Italia.

Trasporti

In questo settore, l'Istituto ha raccolto, elaborato e diffuso i dati per tutte le modalità di trasporto (marittimo, aereo, ferroviario, merci su strada), garantendo i requisiti di qualità e tempestività prescritti dai regolamenti comunitari e continuando nella sua azione di miglioramento di processi/prodotti in questo settore, anche con l'utilizzo di nuove fonti amministrative.

L'indagine sul trasporto aereo, in particolare, è stata caratterizzata da miglioramenti nei sistemi di controllo, che hanno portato ad accrescere la tempestività dei dati, grazie ad una riduzione da sei a quattro mesi del tempo necessario per la revisione dei dati e l'invio dei dataset a Eurostat. Inoltre, è stato avviato lo studio di fattibilità per l'implementazione

di un questionario elettronico per la raccolta, in formato standardizzato, dei dati forniti dalle società di gestione aeroportuali.

Anche nell'indagine sul trasporto marittimo sono state introdotte rilevanti innovazioni. Tra queste, spicca la nuova metodologia di link probabilistico per la stima dei viaggi mancanti, utilizzando la fonte amministrativa Pmis (*Port Management Information System*) del Comando generale delle Capitanerie di Porto. Il processo di acquisizione dei dati è stato automatizzato ed è possibile disporre dei dati dopo quindici giorni dall'entrata in porto della nave.

Quanto alle statistiche sul trasporto delle merci, con l'obiettivo di migliorare la stima dei beni trasportati da e per i paesi esteri, è stata utilizzata per la prima volta una nuova fonte amministrativa, rappresentata dai manifesti doganali in arrivo e in partenza dell'Agenzia delle Dogane. Sono stati utilizzati in via sperimentale anche i Big Data, nello specifico i dati dell'*Automatic Identification System (Ais)*, costituiti da segnali di posizionamento automatico delle navi, che rappresentano una fonte alternativa di controllo sul numero di navi arrivate nei principali porti italiani.

Nell'ambito della rilevazione sul trasporto ferroviario (Regolamento Ue n. 643/2018), è stato avviato, su richiesta della Commissione europea, uno studio sull'attività delle imprese ferroviarie estere controllate da imprese italiane in termini di quantificazione dei servizi di trasporto offerti sia di merci che passeggeri.

L'Istituto ha anche implementato le fasi progettuali della rilevazione "Quantificazione e descrizione del traffico veicolare", basata sull'Archivio delle revisioni dei veicoli del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile. L'obiettivo è quello di produrre l'indicatore "veicolo-km per tipologia di veicolo", già richiesto dalla Commissione europea, che sarà utilizzato per la stima del traffico veicolare a livello nazionale e per la quantificazione delle emissioni inquinanti.

In tema di statistiche sulla mobilità delle persone, nel 2020 si è concluso uno studio progettuale volto a utilizzare le fonti esistenti e a implementarne di nuove per produrre indicatori nazionali confrontabili con quelli degli altri Stati membri dell'Ue. In sede di Circolo di qualità, inoltre, sono stati individuati i domini di osservazione del fenomeno: la mobilità nelle Città metropolitane, il modo di trasporto, la mobilità in una prospettiva di genere, la mobilità degli stranieri, la mobilità ricorrente a livello provinciale e regionale, la mobilità dei disabili. In quest'ottica, è stata avviata una collaborazione tecnico-metodologica con l'Isfort, con l'obiettivo di allineare la metodologia attuale alle indicazioni contenute nelle Linee guida Eurostat per la produzione dei set di indicatori armonizzati.

Agricoltura

La pandemia ha comportato modifiche nello svolgimento del Censimento dell'agricoltura in tutti gli stati Ue, pur con diversa intensità. In Italia, la raccolta dei dati relativa al 7° Censimento generale dell'agricoltura, obbligatorio in base al regolamento (Ue) 2018/1091, è slittata rispetto al periodo previsto (inizio a ottobre 2020) e si svolgerà completamente nel corso del 2021. Eurostat, tuttavia, non ha modificato la scadenza per l'invio dei microdati censuari definitivi, per cui sarà necessario velocizzare le attività di revisione e stima. Il 7° Censimento generale dell'agricoltura coinvolgerà tutte le aziende agricole italiane (circa 1,7 milioni di unità di rilevazione) ed è uno strumento indispensabile per conoscere il comparto agricolo e zootecnico del Paese, a livello nazionale e locale. Tra le finalità essenziali di questo censimento, inoltre, rientra la validazione del *Farm Register*, che sarà la base del futuro censimento permanente in campo agricolo.

La modernizzazione del sistema delle statistiche agricole è proseguita secondo i principi della razionalizzazione dei processi produttivi e del progressivo adeguamento degli indicatori disponibili rispetto a quanto richiesto dell'Unione europea (Regolamenti *Ifs-Integrated Farm Statistics* relativo ai microdati, e *Saio-Statistics on Agricultural Inputs and Outputs* relativo ai macrodati). Nel corso del 2020, oltre ad aver ridotto i gap informativi della rilevazione annuale sulle coltivazioni, aumentandone anche la tempestività, l'Istat ha consolidato la stima dei bilanci dei cereali, in collaborazione con l'Ismea, e dei bilanci dei nutrienti, in collaborazione con Ispra. Nel secondo caso, si tratta di importanti indicatori di impatto agro-ambientale, cui si deve aggiungere un ampio set di indicatori agro-ambientali che l'Istat sta per diffondere a conclusione di una specifica iniziativa di ricerca.

Sono stati revisionati gli impianti di raccolta dei dati sugli agriturismi e sulle produzioni Dop e Igp, al fine di migliorare la completezza e la qualità dei dati.

Per poter valutare in tempo reale le conseguenze della pandemia sul settore primario, i questionari delle indagini sulla consistenza del bestiame e sulle intenzioni di semina sono stati arricchiti con alcune domande collegate al Covid-19, che hanno consentito di misurare non solo l'entità e la tipologia degli effetti della pandemia sulle aziende intervistate, ma anche gli strumenti adottati dalle aziende per far fronte all'emergenza sanitaria.

Per quanto riguarda le statistiche forestali, che continuano a soffrire di una rilevante carenza informativa, l'Istat ha progettato un'indagine pilota, da condurre nella primavera del 2021, per rilevare dati strutturali e di produzione delle aziende forestali. Infine, l'avvio del progetto *Life Foliage*, che coinvolge vari attori, tra cui Mipaaf, Crea e alcune Regioni, costituisce un importante tentativo di digitalizzare la gestione delle autorizzazioni al taglio forestale e, quindi, di facilitare e rendere molto più tempestivo l'utilizzo di tali informazioni per la stima delle superfici tagliate.

FOCUS | RAPPORTO SUL TERRITORIO 2020

Il primo [Rapporto sul territorio](#) offre una prospettiva sull'Italia e i suoi territori che abbraccia diverse dimensioni, dallo spazio fisico alle risorse naturali, dalle pressioni antropiche sull'ambiente alle caratteristiche e le condizioni di vita, fino all'economia, i servizi pubblici e le reti infrastrutturali e immateriali.

I 61 quadri tematici sintetici e gli 11 approfondimenti inclusi nel rapporto offrono valutazioni puntuali su altrettanti fenomeni e sul loro andamento sia in Italia e nelle sue diverse aree sia negli altri paesi europei, utilizzando una varietà di indicatori e fonti, anche a carattere sperimentale.

Il nostro Paese, lungo e difficile da attraversare, è caratterizzato da differenze territoriali molto pronunciate per condizioni e stili di vita e, spesso, da una varietà elevata anche tra ambiti territoriali simili. Di contro, vi sono caratteristiche e tendenze che accomunano territori anche molto lontani tra loro. I capitoli del rapporto restituiscono la fotografia statistica di queste analogie e differenze, attraverso sette dimensioni che corrispondono ad altrettanti capitoli: 1) Le caratteristiche strutturali e i cambiamenti di più ampio respiro; 2) La struttura dell'ambiente fisico; 3) Le risorse ambientali e la pressione antropica; 4) I luoghi e i modi in cui viviamo; 5) L'economia; 6) I servizi pubblici; 7) Le reti infrastrutturali e sociali. Infine, in appendice sono illustrate le geografie e le classificazioni impiegate, di natura amministrativa, funzionale o morfologica.

Con oltre 200 grafici e mappe, la pubblicazione rappresenta la multiforme ricchezza dei luoghi del nostro Paese e le loro relazioni, che possono essere esplorate anche attraverso una serie di percorsi ipertestuali consigliati.

1.5 Contabilità nazionale

Conti economici

Nel 2020 si sono concluse le attività relative alla revisione generale dei Conti economici nazionali, concordata in sede europea a cinque anni dal passaggio al Sec 2010. La revisione generale ha consentito di introdurre innovazioni e miglioramenti di metodi e di fonti che hanno comportato anche la ricostruzione delle serie storiche fino al 1995 nei diversi domini di stima (annuale, trimestrale, istituzionale).

A maggio del 2020 sono state diffuse le serie storiche dei conti regionali del Pil e delle sue componenti fino dal 1995. Per l'occupazione sono state rilasciate le serie espresse in numero di occupati e numero di posizioni lavorative. Inoltre, sono state diffuse le serie regionali del reddito disponibile delle famiglie e delle sue componenti, espresse in valori correnti.

Su base provinciale, sono state fornite la serie del valore aggiunto a prezzi correnti e quelle dell'occupazione espresse in numero di occupati e numero di posizioni lavorative per il periodo 2000-2017.³

L'emergenza sanitaria ha avuto un impatto rilevante sul processo di produzione dei conti economici trimestrali e dei conti trimestrali per settore istituzionale. Nella prima metà dell'anno sono state intraprese azioni correttive per superare alcune difficoltà nella disponibilità di dati, senza compromettere la qualità delle stime prodotte (cfr. cap. 6). Sono state inoltre utilizzate fonti statistiche supplementari, in alternativa alle estrapolazioni con metodi univariati e sono stati rivisti i modelli di rimozione delle componenti di calendario e stagionali, in linea con le raccomandazioni finalizzate a garantire la comparabilità dei conti nazionali a livello europeo. Anche per la stima in volume dell'attività *non-market* delle amministrazioni pubbliche sono state adottate tutte le raccomandazioni suggerite da Eurostat.

Sono proseguite le attività per lo sviluppo e la promozione dei conti economici ambientali. In ottemperanza agli specifici Regolamenti europei (Reg. Ue n. 691/2011, modificato dal Reg. n. 538/2014), sono stati rilasciati i dati relativi ai conti fisici dell'ambiente (conti delle emissioni atmosferiche, dei flussi di materia a livello di intera economia, dei flussi fisici di energia) e ai conti monetari dell'ambiente che, oltre il conto sulle spese per la protezione dell'ambiente e delle imposte ambientali, comprendono anche il conto del settore dei beni e servizi ambientali. La coerenza della contabilità satellite con i dati di contabilità nazionale rende le informazioni prodotte particolarmente adatte all'analisi integrata economico-ambientale.

Nel 2020 è stato completato lo sviluppo di un prototipo di conto integrato dell'offerta e della domanda di beni e servizi ambientali nell'ambito di un progetto finanziato da Eurostat ed è stata significativamente aumentata la copertura dei prodotti inclusi nelle stime del conto del settore dei beni e servizi ambientali. È proseguita l'attività di valorizzazione dell'informazione, a supporto dell'analisi e del monitoraggio della dimensione ambientale nell'economia, con contributi confluiti nel Rapporto annuale sulla situazione del Paese, nei Rapporti SDGs e Bes, nel Rapporto competitività e nel Rapporto del Mise sulla situazione energetica del Paese. A livello regionale, è stata consolidata la compilazione dei conti dei flussi di materia e avviata quella dei conti delle emissioni.

³ I dati provinciali pubblicati si riferiscono all'assetto territoriale come definito a seguito della legge regionale n. 2 del 4 febbraio 2016, che ha imposto un riordino delle Province della Regione Sardegna.

In accordo con quanto previsto dal Regolamento europeo n. 359/2015 in tema di statistiche sulla spesa sanitaria e sul relativo finanziamento, sono state aggiornate al 2019 le stime del sistema dei conti della sanità. Il sistema è stato sviluppato nell'ambito di un gruppo di lavoro inter-istituzionale – con la partecipazione dell'Istat, del Ministero dell'economia e finanze (Mef) e del Ministero della salute – avente l'obiettivo di perseguire il costante miglioramento delle classificazioni, delle regole di contabilizzazione e delle metodologie dei conti della sanità.

Redditi delle famiglie

È stato portato avanti il progetto finalizzato all'analisi della distribuzione funzionale e quantitativa del reddito disponibile per classi di reddito e gruppi socio-economici delle famiglie, attraverso l'integrazione delle fonti informative micro (indagini Eu-Silc e dati amministrativi) e le stime macro dei conti nazionali. In questo ambito, si segnala la partecipazione attiva alla sperimentazione promossa dall'*Expert Group on Disparities in National Accounts*, coordinato dall'Ocse e dall'Eurostat. L'Italia ha effettuato la sperimentazione con riferimento all'anno 2016, evidenziando le differenze definitorie tra le fonti (Eu-Silc e contabilità nazionale) e le specificità delle componenti di reddito delle famiglie italiane. I dati sono stati pubblicati nella sezione delle statistiche sperimentali del sito web di Eurostat.

Multinazionali

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di studio e analisi finalizzata alla corretta registrazione nei conti nazionali dei flussi economici attivati dalle imprese multinazionali (Mne). Le analisi sono state svolte in stretta collaborazione con altri settori, interni ed esterni all'Istituto, in quanto i domini statistici coinvolti sono diversi (indagini strutturali, indagini congiunturali, registro delle imprese, commercio con l'estero, bilancia dei pagamenti). Inoltre, la correttezza nella registrazione dei flussi economici delle multinazionali impone una condivisione nelle diverse fasi di costruzione dell'informazione statistica: raccolta e validazione dei dati, registrazione delle operazioni, interpretazione dei fenomeni legati alla globalizzazione.

Reddito nazionale lordo

Nel 2020 la Commissione europea, nell'ambito del ciclo di verifica dell'applicazione del regolamento Sec 2010, ha segnalato all'Italia, così come agli altri Stati membri, una serie di questioni trasversali da approfondire ulteriormente per garantire la comparabilità, l'affidabilità e l'eshaustività delle stime del Reddito nazionale lordo (Rnl) a livello europeo. Tra tali questioni, due riguardano la globalizzazione e le frodi Iva da *Missing Trade (MT VAT Fraud)*. Le attività già in atto sul tema della globalizzazione sono state orientate alla risoluzione, da completare entro settembre del 2022, della riserva posta dalla Commissione. Tali attività hanno riguardato, in primo luogo, l'identificazione della lista delle multinazionali che saranno analizzate per rispondere ai rilievi della Commissione. In accordo con gli altri paesi europei, l'Italia coordinerà lo scrutinio di tre multinazionali e coopererà con altri 13 paesi per lo scrutinio di altre 19 multinazionali. È stato poi definito e concordato il piano di lavoro delle azioni da sviluppare con altre strutture dell'Istituto (in particolare, le strutture coinvolte nella produzione dei Registri sulle unità economiche e nelle indagini strutturali sulle imprese) e con Banca d'Italia per i domini di loro competenza (bilancia dei pagamenti e conti Finanziari).

Per il superamento della riserva sul trattamento della frode Iva da Missing Trade, programmata entro settembre 2021, sono stati avviati i primi contatti con l'Agencia delle entrate e con l'Agencia delle dogane, finalizzati a indagare il fenomeno (in particolare, frodi di acquisizione e frodi carosello) e a identificare possibili fonti informative (Iva, Vies-Vat *Information Exchange System*, Eurofisc, commercio con l'estero) per procedere alle opportune rettifiche nei conti nazionali. La Direzione, inoltre, ha partecipato attivamente con propri contributi alla discussione avviata a livello europeo nell'ambito del Comitato Gross National Income (Gni).

Finanza pubblica

Nell'ambito del processo di costruzione dei conti di finanza pubblica, sono proseguite le attività di acquisizione e di standardizzazione dei flussi informativi di base finalizzati al miglioramento delle metodologie e della qualità delle stime prodotte, nonché al rafforzamento dei processi interni di verifica, validazione e integrazione delle fonti informative. È proseguita, in particolare, l'attività di collaborazione con altre istituzioni che trattano e diffondono informazioni sui conti pubblici come, ad esempio, quella con la Ragioneria generale dello stato per l'acquisizione e l'utilizzo della Banca dati delle amministrazioni pubbliche (Bdap). È proseguita, inoltre, la collaborazione tra l'Istat e l'Agencia per la coesione territoriale finalizzata all'identificazione delle differenze nel trattamento delle fonti tra il sistema dei Conti pubblici territoriali (Cpt) e le stime territoriali dei conti nazionali relative alle amministrazioni pubbliche.

Nell'ambito delle statistiche di finanza pubblica, è stata data risposta alle richieste di Eurostat finalizzate al monitoraggio delle misure attuate dal Governo per mitigare gli effetti economici dell'emergenza Covid-19. In tale contesto, Eurostat ha richiesto, tramite un questionario, informazioni dettagliate sulle unità non governative coinvolte nell'attuazione delle misure.

A partire da settembre del 2020, inoltre, è stata svolta un'intensa attività di preparazione della *EDP Dialogue Visit*, il cui svolgimento prevede che Eurostat verifichi direttamente la qualità delle statistiche di finanza pubblica presso l'istituto nazionale di statistica di ogni paese membro. La visita si svolge generalmente ogni due anni e, successivamente alle analisi e agli approfondimenti concordati, prevede la definizione delle azioni che ogni paese membro deve intraprendere in accordo con quanto stabilito dai Regolamenti europei (*Sec 2010* e *Manual on Government Deficit and Debt*). L'emergenza sanitaria ha comportato la necessità di effettuare l'attività di audit in modalità virtuale, determinando anche uno slittamento della visita dalla seconda metà di novembre 2020 alla prima settimana di gennaio 2021. Gli approfondimenti richiesti da Eurostat hanno riguardato la definizione delle unità del perimetro delle amministrazioni pubbliche S13, con particolare riferimento ai criteri di verifica del controllo pubblico, la predisposizione di indicatori di qualità relativi alle fonti di dati, la registrazione degli investimenti delle amministrazioni locali secondo il principio della competenza economica e la registrazione nei conti nazionali delle misure straordinarie messe in atto dal Governo durante l'emergenza Covid.

Altre innovazioni

Sono state intraprese le prime azioni per la costruzione delle tavole delle risorse e degli impieghi, finalizzate alla misurazione dell'economia digitale, in coerenza con un progetto condotto a livello internazionale (Eurostat, Ocse). Sono state, in particolare, individuate alcune nuove fonti informative e analizzati gli schemi di contabilizzazione dei flussi

produttivi e delle transazioni di carattere digitale per lo sviluppo di indicatori dal lato dell'offerta.

Nel 2020 sono state diffuse le stime aggiornate sui tre aspetti centrali della misurazione dell'economia non osservata: 1) La stima della sotto-dichiarazione del reddito degli imprenditori; 2) La quantificazione dell'input di lavoro irregolare; 3) La misurazione dell'economia illegale (limitata alle attività di traffico di stupefacenti, contrabbando e prostituzione). La metodologia di stima del sommerso economico è stata rivista per la serie storica 2015-2018.

Infine, sono state presentate le stime aggiornate sulle misure di produttività, considerata un indicatore chiave di crescita economica e competitività, anche ai fini della valutazione della *performance* economica nei confronti internazionali. L'approccio utilizzato consente di scomporre la dinamica dell'output nei contributi derivanti dai fattori produttivi primari, cioè lavoro e capitale, e da una componente non spiegata da quegli stessi fattori, definita produttività totale dei fattori.

FOCUS | LE STIME IN VOLUME DEI SERVIZI NON-MARKET

Il valore dei servizi prodotti dagli operatori *non-market* è, per convenzione, pari al valore dei costi di produzione impiegati per realizzarli. In assenza di indici di prezzo specifici, la produzione ai prezzi dell'anno precedente è calcolata utilizzando il metodo dell'input, ossia per somma delle singole componenti di costo (redditi da lavoro, ammortamenti, imposte sulla produzione e consumi intermedi) opportunamente deflazionate. Per i redditi da lavoro, che rappresentano la parte più rilevante della produzione *non-market*, la deflazione si basa sulla variazione delle ore lavorate.

Esclusivamente per i servizi di istruzione e per i servizi ospedalieri della branca della sanità, la produzione in volume è calcolata applicando al valore della produzione corrente dell'anno precedente la variazione di specifici indici di quantità (metodo dell'output); il calcolo del valore aggiunto in volume è poi il risultato dell'applicazione del metodo della doppia deflazione.

Nei settori stimati con il metodo dell'output, è stato necessario garantire che gli indicatori utilizzati coprissero i nuovi servizi che sono stati introdotti a causa del Covid-19, nonché la variazione nell'offerta dei servizi esistenti che sono stati ampliati o ridotti. Per misurare correttamente la produzione e il valore aggiunto in volume sono state individuate nuove fonti e apportati alcuni aggiustamenti alle stime della branca della sanità e dell'istruzione.

Per quanto riguarda l'istruzione, a causa delle restrizioni imposte per contenere la diffusione del contagio, molti studenti sono rimasti obbligatoriamente a casa e hanno ricevuto l'insegnamento a distanza (in particolare gli alunni delle scuole materne e quelle di primo grado nel I e II trimestre). In accordo con le raccomandazioni Eurostat, i servizi educativi spostati verso un'attività di insegnamento da remoto vanno considerati come erogati allo stesso modo della didattica in presenza. Tuttavia, se gli indicatori alla base della stima, come nel caso dell'Italia, si basano sul numero di studenti, si deve tener conto che la modalità di erogazione del servizio a distanza può aver limitato l'accessibilità al servizio ad un numero inferiore di studenti e che nel periodo oggetto delle stime la didattica in presenza è stata più volte sospesa.

Il settore sanitario ha registrato nel 2020 un incremento eccezionale di ricoveri ospedalieri, legati alle complicanze causate dal Covid-19, e una saturazione delle terapie intensive. Il sistema ospedaliero, per far fronte all'emergenza e per contenere i contagi in ambito ospedaliero, ha dovuto riorganizzare l'erogazione delle prestazioni, limitando in molti casi l'accesso all'ospedale ai casi rinviabili. Ciò ha determinato una contrazione della produzione di servizi sanitari, specialmente nel II trimestre 2020, in quanto la mancata erogazione dei servizi ospedalieri procrastinabili non è stata compensata dalla forte crescita dell'offerta dei servizi richiesti a causa dell'emergenza.

1.6 Valutazione delle politiche, benessere e analisi integrate

Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy

Per quanto riguarda questa area tematica, l'impatto della pandemia ha stimolato l'avvio di nuove attività volte, da un lato, all'estensione delle basi dati disponibili attraverso il ricorso a nuove fonti e a nuove integrazioni nonché alla riduzione dei tempi di fornitura ed elaborazione; dall'altro, al miglioramento delle metodologie attualmente utilizzate.

Rispetto alle fonti, nel corso del 2020, è stata avviata l'attività di analisi e valutazione delle *policy* basata sull'integrazione dei microdati della rilevazione delle Forze di lavoro, aggiornati all'ultimo trimestre disponibile, con gli indicatori reddituali sulle famiglie, utilizzando anche le informazioni più recenti relative alle misure straordinarie e ordinarie di sostegno al reddito (Registro statistico tematico dei redditi). Questa base dati permetterà nuovi sviluppi per la modellistica sulle famiglie, consentendo sia la valutazione degli effetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) sia, più in generale, l'approfondimento dell'impatto della pandemia misurato congiuntamente su lavoro e redditi.

L'ampliamento della base informativa coinvolge anche la parte della valutazione microeconomica sulle imprese, che al contempo beneficia dei risultati raggiunti in termini di classificazione delle imprese rispetto al loro assetto organizzativo.

Sempre rispetto all'estensione delle basi dati a disposizione per la valutazione micro sulle imprese, sono state svolte attività per il rafforzamento di quella denominata *Employer-Employees* che permetterà di approfondire il ruolo del capitale umano come fattore rilevante per spiegare i differenziali di *performance* delle imprese. I risultati di queste analisi dovrebbero fornire utili indicazioni ai fini del disegno delle politiche.

È stato realizzato anche qualche affinamento nella metodologia di microsimulazione fiscale sulle imprese. In attesa di disporre dei dati fiscali per il biennio 2019-2020, lo scenario previsivo del modello Istat-Matis è stato aggiornato con il quadro macroeconomico per il biennio 2020-2022.

L'affinamento delle metodologie ha riguardato anche il modello macroeconomico sviluppato dall'Istat, MeMo-It. La natura dell'evoluzione del ciclo economico determinato dalla pandemia ha richiesto l'utilizzo di nuove fonti per il monitoraggio congiunturale, quali ad esempio i dati sulla fatturazione elettronica, oltre alla ridefinizione della modellistica di breve periodo. I risultati delle previsioni rilasciati a dicembre, che incorporano queste innovazioni, sono stati decisamente confortanti.

Infine, è proseguita la linea d'attività dedicata al sistema di indicatori denominato "A Misura di Comune", che si pone l'obiettivo di fornire un quadro informativo integrato sempre più articolato di indicatori, utili per i compiti di pianificazione, programmazione e gestione degli enti locali.

Benessere equo e sostenibile

In questo settore, il monitoraggio degli indicatori ha acquisito una ulteriore importanza nel quadro delle attività che afferiscono alla definizione e alla successiva implementazione del Pnrr. Allo stesso tempo, l'evoluzione della crisi legata al Covid-19 e le politiche pubbliche avviate per tentare di attenuarne gli effetti sul sistema sociale ed economico stanno richiedendo uno sforzo maggiore per lo sviluppo dei modelli utilizzati per la valutazione delle politiche, stimolando innovazioni anche nell'approccio generale.

Nella prima parte del 2020 è stato finalizzato l'aggiornamento intermedio degli indicatori di Benessere equo e sostenibile (Bes), pubblicato sul sito Istat nel mese di giugno. Parallelamente, è stato avviato il lavoro per integrare e arricchire il sistema di indicatori, al fine di cogliere le profonde trasformazioni in atto, incluse quelle determinate dalla pandemia da Covid-19. A seguito delle innovazioni introdotte e dei nuovi obiettivi determinati anche dalla crisi sanitaria, che ha imposto la necessità di fornire un quadro il più possibile aggiornato, la diffusione dell'ottavo Rapporto Bes e il relativo aggiornamento degli indicatori sono stati ricalendarizzati a marzo 2021.

L'aggiornamento degli indicatori del Bes dei territori, realizzato con il supporto degli Uffici territoriali dell'Istat, è stato diffuso a ottobre 2020 con un nuovo formato di dati e metadati. Inoltre, il lavoro di armonizzazione è proseguito con la progettazione di un sistema di visualizzazione degli indicatori territoriali analogo a quello Bes.

Nel 2020 è anche proseguita la fornitura dei 12 indicatori Bes al Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) per la predisposizione della Relazione al Parlamento e dell'Allegato Bes al Documento di economia e finanza. L'Istat ha fornito al Mef l'aggiornamento degli indicatori, corredato da una quantità crescente di disaggregazioni, utili al Ministero per realizzare approfondimenti e sviluppare modelli di previsione. Inoltre, nel caso di indicatori non aggiornabili, l'Istat ha fornito stime anticipate calcolate con modelli predisposti *ad hoc*.

FOCUS | L'AGGIORNAMENTO DEL SISTEMA BES

Il *framework* del [Benessere equo e sostenibile](#) (Bes), che risulta già coerente con i sei pilastri che individuano i settori di intervento dell'Ue per assicurare la ripresa e la resilienza degli Stati membri⁴, è stato ampliato nella sua edizione 2020 con particolare attenzione alle linee fondamentali del programma #NextGenerationEU. Pertanto, le nuove misure di benessere che sono state individuate e diffuse, in particolare nei domini dell'ambiente, della qualità dei servizi, dell'innovazione, ricerca e creatività, insieme a quelle presenti negli altri domini, forniscono già informazioni sul contesto in cui il Pnrr interverrà e, monitorate nel tempo, potranno dare informazioni sui suoi risultati.

Nella prima parte del 2020 è stata avviata una approfondita riflessione per adeguare il sistema di indicatori al nuovo contesto, caratterizzato da importanti trasformazioni, in particolare collegate all'emergenza sanitaria. Tale lavoro ha portato, da un lato a intervenire sulle fonti, in particolare inserendo nuovi quesiti nelle indagini correnti, dall'altro a individuare alcuni indicatori già disponibili, da integrare nel sistema. In particolare, il set è stato arricchito con 33 nuove misure e si compone attualmente di 152 indicatori, che permettono di fornire un quadro completo ed approfondito del benessere nei 12 domini del Bes. Sono state introdotte nuove informazioni sui servizi di tipo sanitario, sulla digitalizzazione (a livello individuale e familiare, di imprese e di PA), sul capitale umano (dal lato della formazione e del lavoro) e sul cambiamento climatico.

Anche la tempestività negli aggiornamenti è stata un elemento di avanzamento. Alcuni indicatori aggiornabili con frequenza pluriennale sono stati sostituiti con altri a cadenza annuale. Inoltre, sono state considerate nell'analisi del benessere e incluse nel set di indicatori Bes le stime per il 2020 basate su dati trimestrali dell'indagine sulle Forze di lavoro e le stime provvisorie dell'indagine Aspetti della vita quotidiana. In aggiunta, nell'ottica di fornire un quadro il più aggiornato possibile, si è lavorato sulla produzione e analisi di stime relative ai primi mesi del 2020; è il caso, ad esempio, degli indicatori di mortalità per il dominio salute, dei dati sugli omicidi e i reati predatori per il dominio sicurezza e dei dati sulla qualità dell'aria e i cambiamenti climatici per il dominio ambiente.

⁴ Regolamento (Ue) 2021/241.

Indicatori di sviluppo sostenibile

È proseguita anche l'attività sugli indicatori relativi all'Agenda Onu 2030 (SDGs - *Sustainable Development Goals*). A maggio 2020 è stato diffuso il terzo [Rapporto SDGs](#) per l'Italia, che ha presentato l'aggiornamento degli indicatori, introducendo un rafforzamento dell'analisi dell'evoluzione dei 17 Obiettivi attraverso la valutazione complessiva delle variazioni registrate nel tempo dagli indicatori. Allo stesso tempo sono stati proposti, in via sperimentale, tre indicatori compositi per rappresentare l'evoluzione delle componenti sociale, economica e ambientale.

Il periodo di emergenza durante il quale è stata diffusa la terza edizione del Rapporto ha sollecitato una visione unitaria, che permetta di elaborare e implementare una strategia appropriata per uno sviluppo economico, sociale e ambientale attento alle interdipendenze dei diversi aspetti e orientato alla sostenibilità. È stato proposto anche un esercizio di valutazione controfattuale che, utilizzando gli schemi della contabilità ambientale e le tavole input-output, ha stimato la riduzione delle emissioni generate dai comportamenti conseguenti all'introduzione del *lockdown*. Inoltre, sono state presentate le interazioni tra la crisi sanitaria e i diversi Obiettivi e sono stati inseriti nuovi indicatori, per monitorare più approfonditamente l'evoluzione della situazione generale.

Attività di integrazione e approfondimento

Sul fronte della qualità dei processi di produzione collegati alle misure di benessere e sostenibilità, nel 2020 si è esteso e ampliato il lavoro di costruzione di un database integrato degli indicatori Bes, Bes dei territori e SDGs, in grado di valorizzare il lavoro in questo campo anche attraverso una diffusione su piattaforme sempre più orientate all'utente. L'attività è stata finalizzata ad armonizzare le basi dati, i metadati e le procedure di elaborazione, controllo e diffusione degli indicatori dei tre sistemi, con particolare attenzione a quelli comuni. Il primo risultato di questo lavoro è stato una ulteriore standardizzazione tra gli indicatori dei tre *framework*.

Nel corso dell'anno sono proseguiti gli studi sui temi dello sviluppo sostenibile e del benessere derivanti dalle imprese, che mirano ad approfondire, con un approccio micro, i comportamenti delle imprese e il loro contributo alla riduzione dell'impatto ambientale, al benessere dei lavoratori, alla conciliazione dei tempi di vita, al benessere dei territori in cui insistono o ai quali sono destinate le produzioni, nonché a verificare le attività delle multinazionali in termini di sviluppo equo e sostenibile. I risultati sono stati diffusi sul sito istituzionale, nelle pagine dedicate alle statistiche sperimentali. Grazie all'inserimento nel Censimento sulle imprese, svolto nel 2019, di un modulo specifico sulla sostenibilità ambientale e sociale delle imprese italiane, i risultati su questi aspetti sono stati pubblicati, in forma provvisoria, a febbraio 2020 e in maniera più approfondita nel giugno successivo.

È stato condotto uno studio preliminare sulle rendicontazioni non finanziarie che le imprese di grandi dimensioni e quotate in borsa sono obbligate a redigere annualmente e depositare presso la Consob. Con questa autorità l'Istat ha in corso di perfezionamento un accordo di collaborazione, al fine di aumentare la disponibilità delle informazioni e analisi sulle imprese, relative alle tematiche che riguardano gli ambiti ambientali, sociali e di *governance* collegate al benessere e allo sviluppo sostenibile.

Nel complesso, l'impatto della crisi e l'adozione del Pnrr richiederanno l'identificazione e l'implementazione di appropriati sistemi di monitoraggio in grado di interpretare l'evoluzione del paese in termini di sostenibilità e benessere, oltre che all'interno del tradizionale perimetro macroeconomico. In quest'ottica può essere utile ricordare come

la Commissione europea abbia inserito nel *Country Report Italy 2020* un allegato dedicato ai progressi del Paese verso il raggiungimento degli obiettivi SDGs, fornendo anche una classificazione del livello di criticità assunto dal valore degli indicatori rispetto alla dimensione dei *Social Rights*. Questo orientamento richiederebbe un attento lavoro di selezione degli indicatori, per il quale sarebbe possibile contare sull'esperienza maturata nell'inserimento degli indicatori del Benessere equo e sostenibile all'interno dei documenti di finanza pubblica, ai fini del monitoraggio delle politiche pubbliche.

2. I servizi di supporto alla produzione statistica

2.1 Raccolta dati

Nel corso del 2020 le attività svolte dalla funzione centralizzata di raccolta dati sono state fortemente condizionate dalle iniziative di carattere tecnico ed organizzativo che è stato necessario intraprendere per fare fronte all'emergenza sanitaria. Come verrà illustrato in modo più dettagliato nel capitolo 6, a partire da marzo 2020 sono state avviate numerose iniziative, al fine di assicurare sia la qualità e la continuità dei dati raccolti sia la sicurezza sanitaria dei rispondenti e degli intervistatori per le rilevazioni realizzate con tecnica *Computer Assisted Personal Interview* (Capi).

Al netto del posticipo al 2021 delle operazioni di raccolta dati sul campo relative ai censimenti permanenti delle istituzioni pubbliche, popolazione ed abitazioni e agricoltura, che per complessità ed impatto sui rispondenti non erano compatibili con il contesto di emergenza sanitaria, tutte le rilevazioni programmate per il 2020 sono state realizzate secondo gli standard di qualità previsti. Una limitata caduta dei tassi di risposta per le rilevazioni congiunturali è avvenuta in corrispondenza del picco iniziale della pandemia, ad aprile-maggio 2020 (cfr. par. 1.3). Questa flessione è stata compensata tramite un più intenso utilizzo delle fonti amministrative.

Nella seconda parte del 2020 è stata avviata la fase di progettazione operativa della raccolta dati relativa al 7° Censimento generale dell'agricoltura, per consentire l'avvio della rilevazione a gennaio 2021. Questa attività ha richiesto un notevole sforzo tecnico ed organizzativo, connesso con il completamento del sistema informativo per la raccolta dati e la formalizzazione dei rapporti con i Centri di assistenza agricola, chiamati per la prima volta dall'Istat a realizzare le attività di raccolta dati sul campo, in considerazione della loro elevata capillarità sul territorio e delle profonde conoscenze e competenze rispetto al fenomeno oggetto di rilevazione. Nell'ambito del censimento della popolazione e delle abitazioni, nel 2020 sono state avviate alcune attività sperimentali e di raccolta dati in modalità *back office*, che hanno sostituito le attività sul campo e sono state finalizzate al miglioramento della qualità dei registri di base.

Ha preso avvio la riprogettazione del Sistema integrato per l'acquisizione e l'integrazione degli archivi amministrativi (Sim), con l'obiettivo di ampliarne le funzionalità, includendo l'acquisizione di nuove fonti informative, e di implementare alcune indicazioni del Garante della Privacy. La progettazione di una nuova piattaforma per l'acquisizione e l'integrazione dei dati amministrativi incorporerà anche rilevanti innovazioni di carattere tecnologico ed organizzativo, in grado di incrementare in misura significativa la tempestività e la qualità dei dati amministrativi acquisiti dall'Istat a fini statistici.

È stata anche avviata un'attività di *scouting* relativa alle nuove fonti informative, relative non solo ai Big Data ma anche a nuove modalità e tecniche per la raccolta dati, che rientrano nell'ambito delle *Trusted Smart Statistics*. L'obiettivo è mettere a sistema le nuove esigenze informative provenienti dalla produzione statistica e dagli *stakeholder*

esterni all'Istituto, verificando la possibilità di soddisfarle tramite processi continuativi di raccolta dati.

2.2 Metodologie

Le attività di supporto metodologico assolvono un ruolo centrale nei processi di produzione statistica. Questa loro rilevanza è tanto maggiore nell'ottica della graduale armonizzazione metodologica dei processi dell'Istituto e della loro progressiva integrazione in un nuovo modello di produzione, sempre più incentrato su un sistema informativo integrato di indagini campionarie, censimenti e registri statistici.

Nel corso del 2020 il supporto metodologico si è concentrato soprattutto nell'ambito dell'analisi di serie storiche per la produzione di dati congiunturali, che hanno riguardato dati provenienti da quindici diversi processi produttivi, la maggior parte dei quali afferenti al settore delle imprese. Altri ambiti di intervento sono stati il campionamento, la stima (diretta e indiretta) e il calcolo degli errori campionari, la progettazione e sviluppo di procedure di integrazione dei dati. Attività importanti hanno interessato anche l'individuazione e il trattamento degli errori non campionari, la protezione della riservatezza, la documentazione della qualità dei processi e l'armonizzazione dei relativi metadati.

Nell'alveo delle strategie di campionamento e stima, è stata avviata un'intensa attività dedicata al cambiamento del disegno di campionamento con tecniche di allocazione a più vie (*multiway*), per ridurre l'onere sui rispondenti (per l'indagine sulle piccole e medie imprese e per il Censimento permanente sulle unità economiche), e per garantire stime accurate per dettagli territoriali molto disaggregati. L'indagine Struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro, il progetto Sistema informativo sulla contrattazione aziendale (Sica), l'indagine Ue sulla Ricerca e l'innovazione nelle imprese, l'indagine Tecnologie dell'informazione e della comunicazione e la rilevazione Prodcom hanno richiesto lo svolgimento delle classiche attività di costruzione e preparazione della lista, disegno ed estrazione del campione e calcolo degli errori campionari.

Per quanto riguarda i metodi per l'integrazione dei dati, sono state elaborate nuove soluzioni per irrobustire le indagini correnti con le osservazioni disponibili da archivi amministrativi: ad esempio, l'uso dei dati delle dimissioni ospedaliere agganciati ai dati sugli incidenti stradali o i dati delle capitanerie di porto o delle dogane a supporto dell'indagine sul trasporto marittimo.

L'attività sui metodi di controllo e correzione dei dati è stata focalizzata principalmente sulla progettazione della strategia per il trattamento dei dati del 7° Censimento dell'agricoltura. Altre attività hanno riguardato un modulo dell'indagine sulle discriminazioni sul lavoro degli Lgbt, la rilevazione sulla Struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro, il Censimento sulle istituzioni pubbliche e l'indagine Ue sulla Ricerca e innovazione nelle imprese.

Nell'ambito dell'individuazione e trattamento di unità identificabili nel rilascio di dati aggregati/dati elementari, si distinguono le attività rivolte al rilascio dei file per la ricerca e i microdati relativi alla rilevazione sugli incidenti stradali, l'indagine su viaggi e vacanze, l'indagine Spese per consumi delle famiglie, il Sistema di indagini sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, oltre a quelle realizzate per il rilascio di tabelle di dati aggregati per le rilevazioni strutturali sulle piccole e medie imprese e sul Sistema dei conti economici delle imprese.

Per il supporto alla compilazione dei *quality report* e alla documentazione dei processi statistici, si è lavorato nell'ambito delle rilevazioni e degli studi sugli esiti negativi del concepimento, l'indagine europea sulla salute (Ehis), l'indagine Uso e distribuzione di prodotti fitosanitari per l'agricoltura, le statistiche e gli indicatori su zootecnia, pesca e acquacoltura, la produzione degli indicatori per l'appendice statistica del Rapporto sulla competitività.

L'attività di armonizzazione dei metadati di Istituto è proseguita nel corso del 2020, in particolare sui metadati relativi al lavoro e ai consumi, con un focus incentrato sulla gestione dei metadati del questionario dell'indagine Spese per consumi delle famiglie. Inoltre, sono proseguite tutte le attività di trasformazione delle informazioni gestite nel *corporate data warehouse* I.Stat in SDMX (*Statistical Data and Metadata Exchange*) al fine di poterle trasmettere in modalità machine-to-machine tramite il *Single Exit Point* (Sep).

2.3 Tecnologie informatiche

Raccogliendo i frutti di una serie di interventi programmati di potenziamento dell'infrastruttura tecnologica per operare come *Cloud Service Provider* (Csp) nei confronti di altre PA, nel 2020 l'Istituto si è qualificato per svolgere le funzioni di Polo Strategico Nazionale (PSN). Sono state quindi avviate le azioni necessarie a consentire la realizzazione del PSN, prevedendo interventi di *Business Continuity*, *Disaster Recovery* ed efficienza energetica. Inoltre, sono stati reingegnerizzati gli strumenti IT per erogare servizi applicativi trasversali, come la gestione di *data warehouse* statistici, metadati, *Open Data*, sistemi geografici e cartografici, da offrire come servizi *Software-as-a-Service* (SaaS) nell'ambito del polo.

Attraverso la rivisitazione del *Data Center* in ottica *Cloud*, l'Istituto si qualifica anche come erogatore di vari servizi infrastrutturali, tra cui *Housing*, *Hosting*, *Infrastructure-as-a-Service* (IaaS), *Disaster Recovery*, gestione, sicurezza e monitoraggio. Contestualmente, rispettando le linee stabilite da AgID per la realizzazione del *Cloud* della PA, le attività volte all'implementazione di una *Cloud Management Platform* permetteranno alle altre PA di definire autonomamente ambienti di sviluppo, garantendo al contempo una *governance* centralizzata da parte dei gruppi responsabili dell'infrastruttura IT.

L'infrastruttura di tipo *Cloud* e gli strumenti per la virtualizzazione delle postazioni di lavoro, come il *Desktop-as-a-Service* (DaaS), hanno consentito all'Istituto di assicurare l'operatività nella prima fase di emergenza sanitaria. L'impegno si è concentrato sull'evoluzione degli strumenti a supporto del lavoro a distanza, rispondendo incrementalmente ai principi del lavoro agile e anticipando progressivamente le azioni in grado di dispiegare benefici immediati. Gli interventi effettuati hanno portato a estendere l'infrastruttura di virtualizzazione e a ripensare le dotazioni hardware per gli utenti. Inoltre, è stato progettato un unico ambiente di lavoro integrato, per rendere disponibili, secondo una modalità collaborativa, tutte le funzionalità utili all'esecuzione delle attività, siano esse preordinate, amministrative, organizzative, destrutturate o creative. Quest'architettura è stata messa a punto secondo una prospettiva unitaria e nel rispetto dei principi dell'*User Centered Design*.

Sono state anche avviate le attività per realizzare un portale che permetterà agli utenti la definizione del proprio ambiente di lavoro, scegliendo Desktop e applicazioni in modalità self-service dai rispettivi cataloghi, opportunamente predisposti.

Per quanto riguarda i servizi con impatto anche sui cittadini, è da considerarsi di particolare importanza la completa innovazione di una delle attività di maggior rilievo e sensibilità per

l'Istat, ovvero le rilevazioni censuarie, mediante la dematerializzazione del questionario e l'uso di piattaforme IT, realizzate per garantire la necessaria flessibilità in termini operativi e di processo. Tale risultato è stato reso possibile anche grazie all'implementazione della piattaforma digitale per la gestione e configurazione centralizzata dei tablet utilizzati dai rilevatori per il nuovo Censimento permanente, seguita dalla realizzazione di una nuova infrastruttura che consente di aggiornare il sistema operativo dei tablet in maniera centralizzata e programmata, aspetto di fondamentale importanza per la sicurezza.

A supporto della trasformazione digitale, inoltre, sono proseguite le attività di implementazione della piattaforma gestionale integrata "Enterprise Resource Planning" (Erp), finalizzata al governo di tutti i processi gestionali e all'integrazione dei dati in un contesto unico e coerente, in linea con l'assetto organizzativo dell'Istituto.

2.4 Comunicazione

Nel 2020 sono stati messi in campo nuovi strumenti, soluzioni tecnologiche più idonee alla diffusione dell'informazione statistica e registri comunicativi adeguati alle diverse tipologie di utenti, con l'obiettivo di rafforzare la fiducia nei confronti della statistica ufficiale, l'uso corretto dei dati, la loro fruibilità e comprensione.

Sito istituzionale

Il sito www.istat.it è il principale canale di comunicazione dell'Istat, porta d'accesso alle attività dell'Istituto. È strutturato secondo una doppia modalità di navigazione, per tipologia di prodotto pubblicato e per tema, e consente l'accesso a tutti gli strumenti informativi e di meta-informazione.

Nel corso dell'anno sono state realizzate modifiche all'interfaccia per migliorare l'usabilità, in particolare da dispositivo mobile, ed è stato aumentato il livello di accessibilità. Nel 2020 il sito ha contato complessivamente 6,5 milioni di visitatori (4,3 milioni nel 2019), che hanno effettuato oltre 8 milioni di visite.

Social Network, Relazioni Pubbliche e Digital PR

Gli account social sono stati utilizzati per aumentare il livello di coinvolgimento e assicurare la crescita della consapevolezza del marchio Istat (*brand awareness*). Le principali attività del 2020 hanno riguardato il rilancio delle azioni attuate nell'ambito della campagna [#IstatperilPaese](https://www.istat.it/it/campagne/#IstatperilPaese), dei contenuti pubblicati sul sito istituzionale, degli eventi online e delle iniziative di promozione della cultura statistica. L'utilizzo di nuovi strumenti di ascolto della rete e di monitoraggio del web ha permesso anche di costruire e aggiornare la mappa dei potenziali nodi di relazioni pubbliche e di platee della rete, declinata rispetto all'offerta informativa dell'Istituto, alla sua attività scientifica, ai suoi obiettivi istituzionali. Attraverso tali strumenti è stato possibile definire un quadro dettagliato di quali siano state le conversazioni degli utenti in merito al marchio (*brand*) Istat e in quale di queste inserirsi per raggiungere i potenziali "ambasciatori" attivi sui Social Network. Sono state sviluppate quindi azioni in grado di raggiungere un maggior numero di utenti e *influencer* attraverso eventi, prodotti editoriali e contenuti nativi multimediali. Queste azioni hanno determinato un significativo coinvolgimento del pubblico sui principali canali Social: 15.585 su Twitter, 4.400 su LinkedIn, 26.730 su Instagram e 65.944 sul canale Istat YouTube.

Sportello virtuale al pubblico “Comunica”

Attraverso questo canale si promuove e facilita l’accesso dei cittadini ai servizi dell’Istituto. Nel corso degli anni il servizio ha registrato un deciso aumento del traffico di e-mail ma il 2020 ha segnato un ulteriore incremento, registrando circa 7.200 e-mail, di cui 1.700 strettamente connesse a questioni legate alla pandemia. Tutto ciò ha implicato la necessità di trovare nuove modalità di interazione con gli utenti, tra le quali si segnala la sezione web dedicata all’emergenza sanitaria [#IstatperilPaese](#).

Comunicazione istituzionale

La comunicazione istituzionale si è concentrata su una campagna che ha raccontato l’impegno dell’Istat durante crisi pandemica (cfr. paragrafo 6.2). Inoltre, è stata ideata e realizzata la declinazione dell’identità visiva per strumenti a disposizione dei dipendenti dell’Istat, utile a garantire coerenza e riconoscibilità del *brand* istituzionale, come il format per le presentazioni ufficiali in occasione di convegni o presentazioni di prodotti o servizi.

Campagna di comunicazione integrata dei Censimenti permanenti

Nel 2020 la campagna di comunicazione è stata incentrata soprattutto sulla promozione e valorizzazione dei risultati censuari relativi alla prima edizione del Censimento permanente delle imprese e di quelli relativi alle prime due edizioni del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. Si è trattato di una campagna informativa declinata per ciascuna rilevazione e per diversi segmenti di pubblico. Tale iniziativa ha assicurato coerenza alla strategia complessiva avviata nel 2018, consentendo di mettere a sistema piani specifici di comunicazione, tra cui il piano media, il piano *digital social*, il piano pubbliche relazioni, il piano *Digital PR*, il piano ufficio stampa e il piano di *placement*, che promuove le attività dell’Istat nell’ambito di trasmissioni televisive di approfondimento o ad alta visibilità.

A febbraio è stato realizzato l’ultimo evento in presenza: “Imprese che guardano al futuro tra opportunità e nuove sfide. I primi risultati del censimento permanente 2019”, organizzato a Milano in collaborazione con la Borsa italiana. La campagna di promozione dei risultati censuari è proseguita sino al rilascio di due focus sulla “Sostenibilità” e la “Digitalizzazione e tecnologia nelle imprese”, promossi sul web e sui social attraverso infografiche e pubblicazione di post blog.

La campagna di comunicazione per il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni ha visto ridimensionata tutta la pianificazione relativa al lancio della terza edizione, mentre è stata potenziata da dicembre la campagna per la restituzione dei risultati, che ha riguardato anche le innovazioni metodologiche e organizzative introdotte dall’Istat per l’emergenza. È stata rafforzata la comunicazione ufficiale rivolta a Comuni, Province e Regioni, attraverso l’invio di comunicazioni mirate, l’organizzazione di incontri tecnici virtuali e la predisposizione di strumenti informativi e *digital kit*. Le iniziative più innovative sono state realizzate a dicembre, con la diffusione dei primi dati censuari relativi alle edizioni 2018-2019 e un evento virtuale di forte impatto istituzionale (cfr. *Focus*), mentre un piano social, un piano web, un’attività di relazioni con i media e un piano di *placement* Rai hanno assicurato la più ampia visibilità ai primi risultati del censimento. Per coinvolgere le nuove generazioni, è stata completata la prima edizione dell’iniziativa, in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, “Il Censimento sui banchi di scuola”, che ha visto la partecipazione di 205 istituti e circa 5mila studenti, con la premiazione delle classi vincitrici della competizione.

Campagna di comunicazione del 7° Censimento generale dell'agricoltura

Il 2020 ha visto il consolidamento della documentazione necessaria a indire la procedura di gara per l'aggiudicazione della società esterna incaricata di ideare, progettare e realizzare la campagna di comunicazione integrata a supporto del Censimento. Parallelamente, è stato redatto il testo relativo alla campagna di comunicazione per il Piano generale di Censimento, sono stati avviati i contatti con le Regioni che hanno aderito a tale piano, erogate due giornate di formazione dedicate alla Rete di rilevazione e ai responsabili delle associazioni di categoria e presentato il Censimento all'edizione 2020 di Forum PA. Il progetto iniziale di comunicazione integrata, rimodulato a causa della sopravvenuta crisi pandemica, è stato dettagliato in un Piano esecutivo in base al quale sono state realizzate, per affiancare l'avvio della rilevazione fissato a gennaio 2021, le prime azioni e i primi strumenti e materiali di comunicazione destinati ai rispondenti e alla rete di rilevazione: lettera informativa, brochure, locandina, badge, avviso di passaggio e ricevuta di compilazione. È stato, inoltre, definito il progetto *visual* della campagna con la selezione dei soggetti principali, avviato il lavoro di progettazione degli spot tv e radio, dei calendari dei comunicati stampa "brandizzati" con la grafica del Censimento e progettato il sito web a esso dedicato.

Comunicazione Sistan

L'attività di comunicazione dedicata al Sistema statistico nazionale si svolge in collaborazione tra diverse strutture dell'Istituto, ed è incentrata nella gestione del sito www.sistan.it (cfr. Parte II, par. 2.4) con l'individuazione, redazione e pubblicazione delle notizie che quotidianamente alimentano il sito, nell'aggiornamento delle sezioni istituzionali, nella redazione ed invio ad ampio indirizzario della newsletter "Agenda Sistan", nella collaborazione all'attività di analisi per il portale Sistan, che si collega a un progetto di individuazione e analisi dell'utenza del Sistema statistico nazionale. Inoltre, nel corso dell'anno si è gestita la transizione al nuovo progetto del sito Sistan, con la revisione e razionalizzazione complessiva dei requisiti utente per lo sviluppo del sito e la definizione degli aspetti prettamente comunicativi del sito.

Eventi

L'emergenza sanitaria ha fortemente condizionato l'attività convegnistica in presenza. Per garantire la prosecuzione delle attività, sono state sperimentate nuove modalità di comunicazione e di organizzazione di eventi. Le principali linee di intervento sono state il supporto alla campagna [#IstatperilPaese](https://www.istat.it/it/campagna-#IstatperilPaese) e l'organizzazione di eventi virtuali, anche in collaborazione con altri enti. Complessivamente, gli eventi organizzati sono stati 23 e hanno registrato alti livelli di soddisfazione dei partecipanti. Fra gli eventi online, si segnala la presentazione del Rapporto sugli obiettivi di sviluppo sostenibile, che ha registrato oltre 450 connessioni e ha rappresentato l'occasione per sperimentare questa nuova modalità di fruizione degli eventi. Tra gli appuntamenti istituzionali di rilievo si segnalano la presentazione del Rapporto annuale Istat, organizzato in collegamento streaming dalla Camera dei Deputati, e la partecipazione alle due edizioni del Forum PA (luglio e novembre), con alcuni *webinar* incentrati sulle possibili strategie di innovazione in risposta all'emergenza sanitaria e sui censimenti permanenti.

Promozione della cultura statistica e area web "Dati alla mano"

Il 2020 ha visto un rilancio dei progetti avviati per la promozione e lo sviluppo della cultura statistica, dedicati sia al mondo della scuola sia al pubblico generalista. Nell'ambito

dell'accordo con il Dipartimento per la Coesione sociale per il progetto di monitoraggio civico "A scuola di Open Coesione", è stata svolta una intensa attività che ha coinvolto oltre 130 scuole e circa 5mila studenti. Sono state erogate a distanza tutte le attività previste dal progetto, come il modulo didattico di cultura statistica e i cinque moduli formativi su temi statistici, fruiti da oltre 500 insegnanti.

Sono anche proseguite le attività con l'Associazione europea per l'educazione economica (Aeee), con la pianificazione di unità didattiche di apprendimento sugli indicatori SDGs monitorati dall'Istat, da realizzare nel primo trimestre 2021.

Con l'avvio della DAD nelle scuole italiane, l'Istat ha aderito al progetto "Scopri di più sul mondo che ti circonda", coordinato dall'Istituto nazionale documentazione, innovazione, ricerca educativa (Indire) e destinato a insegnanti, studenti e famiglie. Nell'ambito del progetto sono stati resi disponibili 16 prodotti per favorire l'uso delle statistiche ufficiali nelle discipline scolastiche e, più in generale, promuovere un "approccio quantitativo" alla vita quotidiana. Tra le risorse didattiche messe a disposizione, gli eserciziari per le "Olimpiadi di statistica", il materiale del "Censimento sui banchi di scuola", le infografiche, le video-lezioni per i docenti, i pacchetti didattici sui principali concetti statistici.

Sono inoltre proseguite, completamente on line, le attività relative alle competizioni per scuole ed università, in collaborazione con la Società italiana di statistica. Quasi 5mila studenti hanno partecipato alle Olimpiadi di statistica (il gruppo più numeroso a livello europeo). È stata poi avviata la competizione biennale sui poster statistici, nell'ambito del progetto internazionale dell'*International Association for Statistical Education* (Iase) dell'*International Statistical Institute* (Isi), che ha visto iscritti oltre 200 studenti.

È stata realizzata una sezione del sito istituzionale chiamata [Dati alla mano](#), che si rivolge a tutti i cittadini, attraverso un linguaggio ed una grafica appositamente studiate per target generalisti e per diverse fasce d'età, presentando contenuti di tipo divulgativo già presenti sul sito istituzionale e materiali realizzati *ad hoc*.

Al fine di promuovere la cultura statistica a livello territoriale, l'Istituto ha partecipato a due appuntamenti annuali promossi e organizzati in collaborazione con la Società italiana di statistica (Sis): la sesta edizione del Festival della statistica e della demografia di Treviso e la decima edizione della Giornata italiana della statistica. Inoltre, l'Istat ha aderito all'iniziativa "Trieste, capitale europea della scienza 2020" e alla "Notte europea dei ricercatori" (cfr. Focus).

Prodotti di comunicazione a contenuto statistico

La comunicazione a contenuto statistico si è consolidata e ampliata con la produzione di infografiche, videoanimazioni e social card a corredo dei diversi prodotti di diffusione. Infografiche (in italiano e in inglese) e social card sono stati anche al cuore della campagna di comunicazione dedicata ai Censimenti permanenti. È stata avviata la realizzazione di video a contenuto metodologico-informativo in italiano e in inglese, presentati all'evento *EuDataviz 2020* del *Publications Office of the European Union*, per rendere comprensibili fenomeni-chiave dell'informazione statistica come il Pil e gli indicatori sul mercato del lavoro.

Attività di grafica e identità visiva

Particolare rilevanza ha avuto il lavoro per la nuova sezione del sito Istat "Dati alla mano", caratterizzata da una grafica informale e accattivante. In coerenza con la *Web Identity* Istat, inoltre, sono stati progettati e realizzati i *layout* per numerose piattaforme web

dell'Istat. La rappresentazione visuale ha avuto un forte impulso anche all'interno della campagna [#IstatperilPaese](#), con la realizzazione di infografiche sui principali fenomeni economici e sociali. Sui canali social istituzionali, ogni azione di comunicazione è stata accompagnata da una produzione di *Social Card* adattate ai diversi canali; è stata inoltre curata la realizzazione di due App, destinate rispettivamente all'Ufficio stampa e ai rilevatori. Per migliorare la fruizione dei questionari online, è stata studiata e realizzata un'interfaccia *ad hoc* per i Censimenti della popolazione, dell'agricoltura e delle istituzioni pubbliche.

Inoltre, è stato garantito il costante aggiornamento iconografico del portale acquisizione dati ed è stato riprogettato e realizzato il "Diario delle spese delle famiglie". Specifiche produzioni grafiche hanno definito le azioni di comunicazione legate agli eventi virtuali Istat e ad altre iniziative sul territorio.

Per la comunicazione interna, è stata garantita l'assistenza grafica alla manutenzione della Intranet e cura grafica per le campagne e i prodotti a diffusione interna. Sul versante dell'editoria è stata effettuata la progettazione dei *layout* e la realizzazione delle copertine dei volumi Istat e di quelli Sistan.

Attività internazionale

L'Istat è parte attiva nelle *Community* di settore e ha partecipato a gruppi internazionali su temi di comunicazione statistica; in particolare, ha preso parte a numerose iniziative lanciate da Eurostat, oltre a progetti in ambito *United Nations Economic Commission for Europe* (Unece) e a workshop internazionali.

2.5 Diffusione

Strumenti di diffusione

Nel quadro delle iniziative per ampliare l'accesso ai dati, realizzando prodotti in linea con le esigenze delle diverse tipologie di utenti, nel 2020 è stato realizzato StatBase, un nuovo sistema di diffusione di macro dati rivolto agli utenti meno esperti. Si tratta di un sistema facilitato sia nella navigazione che nei contenuti, sviluppato a partire dal patrimonio informativo contenuto nella banca dati I.Stat, con l'obiettivo di semplificare l'accesso alle informazioni di maggior rilievo. Il nuovo sistema ripropone le informazioni più consultate in I.Stat, ed è accessibile direttamente attraverso le pagine del sito istituzionale, anche con strumenti *mobile*. I dati sono presentati per tema e sotto tema, in tavole multidimensionali esportabili in formato xls.

La diffusione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni per gli anni 2018 e 2019 si è svolta attraverso una nuova piattaforma (Data Browser), caratterizzata da importanti innovazioni tecniche e da una migliore fruibilità dei dati a livello comunale, anche attraverso grafici, mappe e cruscotti informativi tematici navigabili.

È continuato l'impegno nella realizzazione di quadri informativi multidimensionali, riferiti a macro-fenomeni o a specifiche sottopopolazioni, per supportare il monitoraggio e la valutazione dell'impatto delle decisioni pubbliche. Questa linea editoriale – caratterizzata da un impianto narrativo modulare, una forte componente grafica e numerosi collegamenti ipertestuali ai dati – è stata inaugurata nel 2018 con la pubblicazione del *Rapporto sulla conoscenza*, ed è proseguita nel 2020 con la diffusione del *Rapporto sul territorio*. Nell'ultima parte dell'anno è stato progettato un terzo prodotto, il *Rapporto sulle imprese*, che sarà pubblicato nel 2021 e renderà disponibile in maniera integrata l'informazione raccolta col primo Censimento permanente e con le due "indagini Covid"

condotte nel 2020. Inoltre, sono stati definiti circa 100 nuovi indicatori di monitoraggio micro-fondati, che nel 2021 saranno rilasciati attraverso cruscotti informativi sul sistema delle imprese, sul territorio e sul lavoro, valorizzando l'informazione nei registri statistici sviluppati dall'Istituto.

Il sistema informativo "Noi Italia 2020" presenta dati e indicatori, corredati da grafici e analisi, su temi sociali, demografici, economici e territoriali per l'analisi della situazione del Paese e il suo posizionamento nel contesto internazionale. Il sistema è stato sviluppato ulteriormente, aumentandone l'interattività, per meglio guidare gli utenti, esperti e non, nella fruizione dei dati.

Il *datawarehouse* I.Stat costituisce il perno della diffusione di dati aggregati provenienti dalle rilevazioni Istat e da fonti amministrative. A partire da febbraio 2020 sono stati rilasciati, a soli quattro mesi dalla chiusura della rilevazione, i primi risultati del Censimento permanente delle imprese, la cui completa diffusione si è conclusa a settembre. A dicembre sono stati diffusi anche i primi risultati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni per gli anni 2018 e 2019, sia attraverso l'ambiente tematico di diffusione di I.Stat sia sulla nuova piattaforma di diffusione del *Data Browser*.

Oltre al consueto aggiornamento dei dati già esistenti di carattere strutturale e congiunturale, i contenuti del *datawarehouse* sono stati arricchiti con nuove informazioni provenienti dalle indagini economiche, come per i dati sull'innovazione nelle imprese legati al nuovo "Manuale di Oslo 2018" o i nuovi prodotti della rilevazione annuale della produzione industriale (Prodcom) e il completamento del nuovo *benchmark* di contabilità nazionale. Per le indagini sociali, in particolare, si evidenzia l'ampliamento del set informativo su unioni civili, giustizia e sicurezza, istruzione e formazione e violenza di genere.

La diffusione dei dati aggregati è realizzata in stretto collegamento con le attività di armonizzazione dei metadati di diffusione attraverso un intenso processo di razionalizzazione dell'albero tematico di I.Stat e una semplificazione e ottimizzazione delle *query* di navigazione.

Nel complesso, il numero di cubi di dati⁵ messi a disposizione dell'utenza è passato da 453 nel 2019 a 503 nel 2020 (+11 per cento), per un totale di oltre 1,5 milioni di record diffusi. Per quanto riguarda gli accessi, nel 2020 i visitatori di I.Stat sono stati più di 850 mila, facendo registrare un totale di 7,5 milioni di visite.

Sempre in relazione all'utenza, particolare attenzione è stata dedicata al canale *Open Data* di trasferimento dati del Single Exit Point, lo strumento grazie al quale è possibile trasferire i dati pubblici aggregati del data warehouse di I.Stat in modo diretto *machine to machine*. In tal senso è stata intensificata l'attività di interazione e formazione di importanti organizzazioni ed enti istituzionali che possono in questo modo alimentare ed arricchire in modo automatico ed efficiente i loro portali e sistemi di divulgazione delle informazioni a cittadini e imprese.

Dati elementari

Per quanto riguarda la conservazione, diffusione e comunicazione dei dati elementari, nel 2020 l'Archivio dei microdati validati (Armida) ha raccolto e documentato i microdati di 295 processi, relativi a rilevazioni e file integrati, per un totale di 16.100 file. Per gli utenti

⁵ Un cubo è una struttura per la memorizzazione di dati che permette di eseguire visualizzazioni e analisi in tempi rapidi.

più esperti, seguendo anche l'esempio di alcuni istituti di statistica europei, l'Istat intende rendere sempre più accessibile il proprio patrimonio informativo, consentendo l'accesso da remoto ai dati elementari, salvaguardando i più elevati standard di protezione dei dati e riservatezza statistica. Le "Linee guida per l'accesso ai fini scientifici ai dati elementari del Sistan"⁶ introducono la possibilità di accesso da remoto attraverso *Safe Centre* istituiti presso università o centri di ricerca accreditati. Seguendo le indicazioni delle linee guida, l'Istat ha iniziato una sperimentazione con la Banca d'Italia per la costituzione e gestione di un laboratorio da remoto. Nel 2020 il progetto ha raggiunto le fasi conclusive riguardo gli aspetti gestionali e organizzativi ed è in fase di completamento l'impianto informatico e tecnologico.

Alla fine dell'anno, nonostante le difficoltà di accesso legate alla pandemia, sono 46 (uno in meno rispetto all'anno precedente) i progetti attivi presso il Laboratorio per l'analisi di dati elementari (Adele), il *Safe Centre* interno all'Istat, dove i ricercatori possono condurre analisi statistiche in autonomia. Nel 63 per cento dei casi le richieste provengono da ricercatori di università italiane.

Pubblicazioni

Quanto alle attività di riqualificazione e orientamento al digitale dell'offerta editoriale, nel 2020 il progetto Web Publishing ha permesso di realizzare un prototipo di piattaforma di *self publishing*. Si tratta di un nuovo formato editoriale flessibile, sviluppato sin dall'inizio per il web e in grado di presentare al lettore diversi tipi di oggetti (testi, immagini, grafici, tavole di dati, multimedia) attraverso un'interfaccia caratterizzata da forte interattività e tale da garantirne la portabilità su dispositivi multipli. Nel contempo la piattaforma consente di mettere a disposizione degli autori uno strumento facilitato e flessibile di composizione di una pubblicazione, così da assicurarne la sostenibilità ed evitare le strozzature che spesso si verificano nel tradizionale processo di produzione editoriale, con la conseguente dilatazione dei tempi di rilascio. Strumento di composizione che si è immaginato di inserire, a regime, all'interno di una procedura automatizzata per la gestione dell'intero iter della pubblicazione.

Nel 2020 l'attività editoriale dell'Istat ha visto la realizzazione di oltre 20 e-book e di alcuni prodotti editoriali di *web publishing*, che sono stati diffusi sul sito dell'Istat. Oltre a queste pubblicazioni, nel corso del 2020 la produzione scientifica dell'Istat ha visto l'uscita di otto numeri della *Rivista di statistica ufficiale* e di 8 numeri degli *Istat Working Papers*.

Nell'ambito del progetto "Fiabe statistiche", inoltre, diversi racconti sono stati resi disponibili come audiofiabe attraverso il canale podcast dell'Istat.

A causa dell'emergenza sanitaria e del successivo *lockdown*, la commercializzazione dei prodotti editoriali è stata condotta soltanto fino al mese di febbraio, con conseguente diminuzione dei volumi venduti e del fatturato (-77 per cento rispetto al 2019). Anche le elaborazioni *ad hoc* di dati statistici hanno visto una diminuzione degli introiti (-22 per cento).

Supporto agli utenti

Per quanto riguarda questa area di attività, nel 2020 le 6.295 richieste di informazioni pervenute complessivamente al Contact Centre sono state così distribuite: il 63,3 per cento al Contact centre centrale; circa il 23 per cento all'Ufficio stampa; circa il 13,6 per cento ai

⁶ Adottate con la delibera del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat) n. 11 del 7 novembre 2018.

17 Centri di informazione statistica (Cis) territoriali. Lo sportello *European Statistical Data Support*, un servizio svolto dall'Istat per conto di Eurostat, ha trattato circa 210 richieste nel 2020, un dato analogo a quello degli ultimi anni.

Tra dicembre 2019 e febbraio 2020 è stata condotta l'indagine annuale sulla *User Satisfaction* per i prodotti e servizi realizzati dall'Istat, da cui è emerso complessivamente un livello di soddisfazione medio-alto (l'89 per cento). È da rilevare anche una percentuale non trascurabile di utenti che ha risposto "Poco soddisfacente" (6,4 per cento), in diminuzione rispetto all'anno precedente (6,8 cento).

La biblioteca e l'archivio storico, continuando a proporre il patrimonio archivistico e bibliografico online, hanno messo a disposizione l'intera serie censuaria, gli annuari, i rapporti annuali e le pubblicazioni del commercio estero. Nel 2020 sono stati 177.000 gli utenti che si sono collegati al portale della biblioteca per operare la ricerca nel catalogo e consultare le 11.000 risorse digitali disponibili. Per rendere più agevole la consultazione e integrare l'archivio storico e la biblioteca, è in corso la realizzazione di "ArchiBiblio", una piattaforma dove sarà possibile consultare le risorse archivistiche e bibliografiche e navigare tra le proposte di percorsi fotografici e storici.

FOCUS | EVENTO VIRTUALE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI NAZIONALI DEL CENSIMENTO PERMANENTE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI

I risultati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni sono stati presentati il 15 dicembre con l'evento virtuale "Leggere il Paese. Primi risultati del Censimento Permanente della Popolazione e delle abitazioni". In questa occasione è stata presentata la composizione della popolazione italiana ed è stata illustrata la strategia di diffusione dei censimenti, dalla pianificazione alla gestione operativa delle diverse modalità di accesso ai dati in un'ottica di interoperabilità. L'iniziativa ha registrato 877 iscrizioni ed è stata seguita da oltre 550 partecipanti. Per il suo carattere sperimentale e innovativo, l'evento ha rappresentato una novità nel panorama della comunicazione pubblica. Dato il perdurare dell'emergenza sanitaria, infatti, si è reso necessario realizzare un evento virtuale in grado di promuovere la forte valenza istituzionale dell'operazione censuaria e il suo valore per il Paese. È stata individuata una piattaforma in grado di supportare gli strumenti più avanzati e sicuri per le videoconferenze e garantire la tutela della privacy. Il sistema scelto ha offerto un'esperienza immersiva a 360° all'interno della sede storica dell'Istat, che è stata ricostruita con tecnologie di realtà virtuale, garantendo così agli utenti l'accesso digitale agli spazi istituzionali, la fruizione dei contenuti *live* e il contatto con i relatori. I contributi presentati all'evento e la sua registrazione integrale sono consultabili a questo indirizzo: <https://censimentigiornodopogiorno.it/leggere-il-paese-primi-risultati-del-censimento-permanente-della-popolazione-e-delle-abitazioni-2018-e-2019/>

FOCUS | L'ISTAT ALLA NOTTE EUROPEA DEI RICERCATORI

Come ormai da alcuni anni, anche nel 2020 l'Istat ha partecipato alla Notte europea dei ricercatori, che si è tenuta venerdì 27 novembre. L'iniziativa, promossa dalla Commissione europea, coinvolge ogni anno ricercatori e istituzioni di diversi paesi comunitari per creare occasioni di incontro tra ricercatori e cittadini, al fine di diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della ricerca.

A causa della crisi sanitaria, tutte le attività si sono svolte esclusivamente online. Per iniziare l'esplorazione della statistica ufficiale è stata messa a disposizione la nuova sezione del sito istituzionale "Dati alla mano" (cfr. par. 2.5). Molto ricca la sezione giochi, nell'ambito della quale è stata anche rilasciata la nuova versione di *Istatennis*, la simulazione di una partita di tennis attraverso domande statistiche, che ha permesso a moltissime persone di mettersi alla prova o sfidare altri concorrenti, a vari livelli di difficoltà.

Nonostante la pandemia, l'Istat ha proseguito le collaborazioni con il territorio ed ha partecipato a diversi progetti nell'ambito della Notte europea dei ricercatori. La lista che segue sintetizza le collaborazioni avviate in varie regioni.

Regioni	Progetto	Attività
Abruzzo	Sharper	Illustrazione degli strumenti per saper leggere i dati e non essere tratti in inganno
Emilia-Romagna	Society-next	Rilascio sul portale dell'evento di informazioni statistiche per sfatare i luoghi comuni
Friuli-Venezia Giulia	Sharper	Contributo su (dis)parità di genere nella nostra società
Piemonte	Sharper	Quiz e giochi sul tema dello sviluppo sostenibile
Puglia	Ern-Apulia	Aperitivo statistico sul tema dei Big Data
Toscana	Bright-Night	Rilascio sul portale dell'evento di informazioni statistiche per sfatare i luoghi comuni
Umbria	Sharper	Rilascio sul portale dell'evento di informazioni statistiche per sfatare i luoghi comuni

3. Le relazioni internazionali e l'attività di cooperazione tecnica

Relazioni internazionali

Nel 2020, nell'ambito del rafforzamento della *governance* internazionale, l'Istat ha continuato a partecipare, con modalità virtuali, alle attività del Sistema statistico europeo (Sse) e internazionale. In particolare, ha contribuito alla determinazione delle decisioni adottate nel corso delle riunioni dei seguenti organismi internazionali: Comitato del Sistema statistico europeo, Commissione statistica delle Nazioni unite, Conferenza degli statistici europei, Commissione economica per l'Europa delle Nazioni unite (Unece), Comitato statistico dell'Ocse, Comitato esecutivo della Commissione economica per l'America latina e i Caraibi (Eclac), *Partnership in Statistics for Development in the 21st Century* (Paris21) dell'Ocse.

In linea con le priorità strategiche del Programma statistico europeo 2018-2020, l'Istat ha contribuito all'attuazione del programma di lavoro della Commissione europea per il 2020 che, nonostante la pandemia, ha garantito la produzione delle principali statistiche europee e l'elaborazione di nuove statistiche, in alcuni casi su base sperimentale. Prioritarie sono state le statistiche a supporto delle politiche relative a: Unione monetaria europea, mercato unico, piccole e medie imprese, commercio e sicurezza, occupazione, crescita e investimenti. Si segnala anche l'ulteriore sviluppo delle *Trusted Smart Statistics* al fine di rispondere alle sfide poste dall'uso innovativo delle fonti dei dati digitali.

Sono giunti a conclusione i progetti per la realizzazione della *Vision 2020*, il programma di riforma e modernizzazione del metodo di produzione delle statistiche europee. In particolare, l'Istituto ha partecipato alla stesura delle relazioni finali per i progetti *Admin*, *Digicom*, *Esbr* e i framework *Ea* e *Qual*. Inoltre ha contribuito alla determinazione della misurazione dei valori degli indicatori di implementazione per l'intera serie dei progetti, compresi i *framework*, per l'anno di riferimento 2020.

Nell'ambito del monitoraggio dell'attuazione del Codice delle statistiche europee, l'Istat ha concluso le azioni di miglioramento e ha pubblicato sul sito web la relazione sull'impegno per assicurare la fiducia dei cittadini nelle statistiche europee.

In previsione del terzo ciclo di *peer review* sull'attuazione del Codice delle statistiche europee (2021-23), l'Istat – in qualità di membro della *ESS Task Force on Peer Review* e del *Working Group on Quality* – ha contribuito allo sviluppo della metodologia e degli strumenti necessari, adottati dal Comitato del sistema statistico europeo e pubblicati a

novembre 2020 sul sito di Eurostat. Sono anche proseguite le attività per la definizione della strategia di comunicazione ed è iniziata la programmazione delle attività per l'attuazione della *peer review* in Italia (la visita degli esperti indipendenti è prevista a novembre 2022), inclusi eventi formativi e attività di supporto alla partecipazione delle *Other National Authorities (Onas)*, che saranno coinvolte come previsto dalla metodologia.

In tema di processo decisionale dell'Unione europea, è proseguito l'impegno per la modernizzazione delle statistiche europee al fine di rispondere alle crescenti richieste di informazioni per il *Green Deal*. In particolare, si è data attuazione al Regolamento quadro sulle statistiche agricole integrate (Ifs) e si è partecipato al processo di definizione di due proposte di regolamento in linea con la strategia "dal produttore al consumatore" della Commissione: il regolamento quadro in tema di input e output agricoli e la revisione dei conti economici dell'agricoltura. Inoltre, è stato fornito un contributo significativo all'adozione del Regolamento (Ue) 2020/851 in tema di statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale, nonché nel definire il Programma statistico europeo 2021-27, contenuto all'interno del Programma per il mercato unico, in via di adozione.

In linea con la strategia europea dei dati, adottata a febbraio 2020 dalla Commissione, l'Istat ha partecipato alla discussione sul tema dell'accesso, uso e condivisione di nuove fonti di dati, che porterà a stabilire un quadro generale di *governance* degli spazi europei di dati e un meccanismo per facilitare l'altruismo dei dati. Con riferimento alle proposte legislative previste dalla strategia, l'Istat ha contribuito a:

- ✓ definizione della proposta di Regolamento sulla vita privata e le comunicazioni elettroniche (Regolamento *e-privacy*) per quanto attiene agli aspetti statistici;
- ✓ esame iniziale della proposta di Regolamento in materia di *governance* dei dati (Atto sulla *governance* dei dati), presentata a novembre del 2020⁷;
- ✓ lavori finalizzati a fornire il contributo del Sse alla valutazione d'impatto e consultazione pubblica per la futura proposta di Legge sui dati, la cui presentazione da parte della Commissione è attesa nel secondo semestre del 2021.

A livello internazionale, l'Istat si è inserito sin dall'inizio nelle riflessioni sul tema del *Data Stewardship*. Tali riflessioni, avviate nel marzo 2020 dall'*High Level Forum* sulla statistica ufficiale delle Nazioni unite e proseguite sia nell'*High-Level Group for Partnership, Coordination and Capacity-Building for Statistics for the 2030 Agenda*, sia nella Conferenza degli statistici europei, porteranno a un ulteriore scambio di vedute a livello europeo nel workshop sul *Data Stewardship* del 2021.

Nel quadro generale degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), l'Istat ha consolidato il suo impegno partecipando ai principali *forum* e gruppi internazionali. A marzo 2020, la Commissione statistica delle Nazioni unite ha approvato la revisione complessiva degli indicatori, avviata nel 2019 dall'*Inter-Agency and Expert Group on Sustainable Development Goal Indicators*, che include la sostituzione, eliminazione o definizione di alcuni nuovi indicatori, al fine di monitorare adeguatamente gli obiettivi e affrontarne gli eventuali aspetti critici. È proseguita l'attività di specifici gruppi di lavoro, come quello sugli "*Interlinkages*", nel cui ambito l'Istat ha partecipato attivamente presentando la propria esperienza - che ha esaminato le interconnessioni tra gli SDGs, il Sistema dei conti economici ambientali e altri quadri di indicatori (cfr. parr. 1.4 e 1.6). Inoltre, lo *Steering*

⁷ In linea con quanto previsto dall'ESS Position paper on the future governance framework for the common European data spaces del 12 novembre 2020.

Group on Statistics for SDGs della Conferenza degli statistici europei, di cui l'Istat è membro, ha proseguito le attività per la definizione della seconda edizione della *road map* sulle statistiche per gli SDG, che sarà approvata a giugno 2021.

L'Istituto ha continuato a partecipare alle attività dell'*High-Level Group for the Modernisation of Official Statistics* dell'Unece e dei relativi gruppi *Blue Skies Thinking Network*, *Capability and Communication*, *Sharing Tools* e *Supporting Standards*, nonché ai progetti di modernizzazione per il 2020 su *Input Privacy-Preserving Techniques* e *Machine Learning Phase II*.

Il *Board* del gruppo *Paris21* ha adottato la strategia 2021-2025, articolata in tre aree di attività: accelerare l'innovazione, collegare gli ecosistemi di dati e sviluppare la capacità statistica dei paesi meno avanzati.

Progetti di ricerca

Nell'ambito dei progetti di ricerca internazionale, l'Istat è stato impegnato nel portare a termine il progetto *Makswell (Making Sustainable Development and Well-Being Frameworks Work for Policy)*, finanziato dal programma *Horizon2020* dell'Unione europea. In particolare, nel ruolo di coordinatore di un consorzio composto da otto partner appartenenti a cinque paesi europei, si è impegnato a ultimare diversi prodotti, tra cui uno studio pilota che compara tra la realtà italiana e quella ungherese relativamente allo sviluppo e utilizzo di indicatori di benessere e sostenibilità da parte dei decisori pubblici. La conferenza finale, organizzata in remoto, ha riscosso notevole successo per l'analisi dei risultati raggiunti nell'ambito delle tematiche riguardanti le metodologie statistiche e la stima di indicatori sul benessere e la sostenibilità.

Sempre all'interno del programma *Horizon2020*, con il progetto *Growinpro (Growth Welfare Innovation Productivity)*, di cui l'Istat è partner con il coordinamento della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, sono state portate avanti le diverse attività di ricerca iniziate nel gennaio 2019. Con l'obiettivo di analizzare le cause del rallentamento della crescita a livello europeo, proponendo soluzioni capaci di stimolarne la ripresa, l'Istituto ha contribuito a realizzare diversi documenti di ricerca. Tra questi, uno studio sulle determinanti microeconomiche della stagnazione dell'economia italiana, l'analisi degli effetti espansivi in termini di Pil degli investimenti pubblici in innovazione e uno studio sull'evoluzione delle misure *Beyond-Gdp*, che ne hanno facilitato la graduale inclusione nell'agenda politica.

Inoltre, è stato avviato nell'ultimo trimestre del 2020 il progetto internazionale *Interstat*, cui l'Istat partecipa come partner. L'azione mira a sviluppare un *framework* che consenta l'interoperabilità tra i diversi portali statistici nazionali e l'*European Data Portal*, fornendo standard, metodologie e strumenti per ottenere l'armonizzazione dei dati nel campo dei *Linked Open Data*, nonché tecniche uniformi per il riutilizzo delle informazioni statistiche. Verranno forniti servizi nel settore del Censimento della popolazione e delle famiglie, riutilizzando dati statistici armonizzati in combinazione con set di dati dell'*European Data Portal* e di altri portali nazionali di *Open Data*. Si forniranno strumenti per semplificare la visualizzazione e l'analisi dei dati statistici per utenti non esperti.

Sul fronte della ricerca più strettamente metodologica, l'Istituto è stato coinvolto in diversi progetti *ESSnet* finanziati da Eurostat, con l'obiettivo di favorire la cooperazione fra gli Istituti nazionali di statistica degli Stati membri.

Infine, l'Istat ha svolto numerose attività di *networking* volte a promuovere accordi e collaborazioni con vari enti di ricerca in vista di future proposte progettuali a finanziamento europeo sui temi del *Green Deal* e delle *Smart Statistics*.

Cooperazione tecnica

Nell'ambito della cooperazione tecnica internazionale, l'Istat ha proseguito le sue attività come ente esecutore di una serie di iniziative volte a supportare il rafforzamento delle capacità statistica dei paesi partner. Tali iniziative sono state svolte sia a livello bilaterale, in collaborazione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics), sia a livello multilaterale, attraverso progetti finanziati dall'Unione europea.

L'emergenza sanitaria ha causato un'iniziale battuta d'arresto di quasi tutti i progetti di cooperazione in corso. Al termine della prima fase emergenziale, tuttavia, in accordo con gli enti finanziatori e con i paesi partner, e limitatamente ai casi in cui l'infrastruttura e la connettività dei paesi partner lo consentivano, sono state messe a punto nuove modalità di lavoro, che hanno permesso lo svolgimento da remoto di molte delle attività pianificate. Sono così ripresi alcuni dei progetti bilaterali in Palestina, Vietnam e con i paesi membri del *Caricom* (*Caribbean Community, Regional Integration*), attraverso i quali l'Istituto sta contribuendo tra l'altro allo sviluppo dei sistemi di monitoraggio degli SDGs in attuazione dell'Agenda 2030.

Nell'ambito delle iniziative multilaterali a finanziamento comunitario, ed in particolare l'*Eastern Partnership* a favore di Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldavia e Ucraina, l'Istat ha contribuito come partner di un consorzio guidato dall'Agenzia pubblica francese *Expertise France*, a un'iniziativa regionale. Inoltre, è stato realizzato il progetto "Assistenza tecnica a sostegno dell'ufficio nazionale di statistica della Repubblica di Moldova", guidato dalla Società geografica italiana.

4. La formazione

La formazione – in una prospettiva di sviluppo del personale – segue diversi percorsi orientati al sostegno sia delle competenze specialistiche (area statistica, informatica, linguistica e giuridico-amministrativa) sia delle competenze trasversali (tecniche di scrittura e di comunicazione, formazione di formatori). Negli ultimi anni, le metodologie e gli strumenti di apprendimento in Istat sono andati progressivamente arricchendosi: la formazione tradizionale "in presenza", che resta quella prevalente, è stata integrata in misura crescente da nuove forme di apprendimento e di *knowledge sharing* (*e-learning* e *blended* - con videolezioni, *videotutorial*, *webinar*, *link* e materiali didattici) disponibili sulla piattaforma per la formazione statistica, varata nel 2016.

Questa innovazione ha permesso all'Istituto di affrontare le nuove esigenze derivanti dalla pandemia: in tempi rapidi è stata trasformata tutta l'offerta formativa – tipicamente proposta in aula tradizionale – in modalità *e-learning*, assicurando la continuità delle attività di sviluppo delle competenze del personale.

Sono stati attivati due canali formativi permanenti:

1. Formazione strutturata a calendario, disponibile ogni trimestre;
2. Formazione *e-learning*, attraverso una serie di iniziative di *knowledge sharing* e di *informal learning*, costantemente fruibile da tutto il personale e pubblicizzata sulla Intranet.

Nel corso del 2020 sono stati realizzati complessivamente 316 corsi, con un numero di giornate/allievo pari a 3.169. A ciò si aggiungono 26 *webinar*, che hanno visto il coinvolgimento di oltre 2mila partecipanti. Il numero delle giornate fruite in media per dipendente è pari a 1,5. L'accesso ai contenuti didattici presenti sulla piattaforma per la formazione statistica ha registrato, nel 2020, circa 900.000 accessi per i diversi contenuti didattici. La piattaforma è destinata non solo a personale interno ma anche esterno, in particolare agli enti del Sistema statistico nazionale, alle reti di rilevatori delle indagini e, in generale, a chiunque sia interessato a temi di natura statistica.

In particolare, l'offerta formativa dell'Istituto per il 2020 si è articolata nelle seguenti linee di attività:

- In ambito **statistico**, le iniziative in programma hanno avuto l'obiettivo di supportare e migliorare l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze del personale Istat su temi fondamentali del processo statistico (standardizzazione, industrializzazione, modernizzazione del processo statistico, qualità delle indagini statistiche, Big Data, software per la statistica, econometria) per l'analisi e la lettura dei vecchi e nuovi fenomeni economici e sociali. Inoltre, sono stati organizzati *webinar* di alta formazione su temi attuali di ricerca in ambito statistico in collaborazione con il Comitato consultivo delle metodologie statistiche;
- in ambito **informatico**, sono stati implementati percorsi che favoriscono la standardizzazione dei processi di lavoro IT, oltre alle consuete iniziative relative all'aggiornamento tecnologico (metodi, linguaggi e ambienti per i software e le elaborazioni statistiche, *Best practice* per l'IT *Service Management*, *Prince2*, *Itil*, sicurezza informatica, gestione delle infrastrutture IT, software per la statistica: R e Sas);
- in ambito **manageriale**, le attività formative destinate al top management sono state orientate su aree di intervento prioritarie emerse dal progetto di *self-assessment* della dirigenza con il metodo del 360° *feedback*. Sono stati attivati dei percorsi di *team coaching* sulle aree di miglioramento emerse come trasversali dall'analisi dei risultati aggregati. Per il *middle management* sono state attivate delle sessioni formative sulla gestione dei conflitti e la leadership a distanza;
- in ambito **giuridico-amministrativo**, i temi individuati come prioritari hanno riguardato la formazione per le figure di Responsabile unico del procedimento e Direttore dell'esecuzione del contratto, il diritto di accesso e gli adempimenti da porre in essere per la gestione delle istanze, il riesame del sistema per l'anticorruzione alla luce dei cambiamenti normativi e il sistema di prevenzione del riciclaggio nelle PPAA;
- in ambito **organizzativo**, sono state proposte iniziative formative dedicate principalmente ai cambiamenti organizzativi intervenuti; in particolare, sono stati trattati i seguenti temi: *smart working*, *Risk Management*, metodologia di analisi dei rischi e sistema informativo di supporto, il nuovo sistema di gestione documentale, il *Portfolio and Project Management* (Ppmo). Inoltre, per assicurare un'elevata qualità ed efficacia agli eventi formativi on line è stato necessario supportare i docenti attraverso un'iniziativa dedicata a chi è impegnato nella progettazione formativa e nella conduzione di corsi realizzati attraverso aule virtuali;
- a partire dal 2020 è stata riproposta l'offerta di formazione in **lingua inglese** attraverso un programma di aule virtuali e utilizzo dei tanti contenuti multimediali presenti su piattaforme dedicate;

- in ambito **salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**, è stato realizzato un archivio completo della documentazione formativa, oltre all'aggiornamento della formazione di tutti i lavoratori.

Nella Tavola 4.1 sono riepilogati i principali risultati della formazione per macro-area.

Tavola 4.1 - Corsi di formazione dedicati al personale Istat per macroarea - Anno 2020

Macroarea	N. corsi	Presenze	Giornate allievo
Specialistica	78	935	1.416
Generalista	180	909	1.375
Obbligatoria	58	607	378
Totale	316	2.451	3.169

FOCUS | L'AVVIO DELL'INIZIATIVA "PILLOLE PSN"

In previsione dell'apertura del sistema PsnPlus per la raccolta delle informazioni con cui predisporre il *Psn 2020-2022*. Aggiornamento 2022, è stata realizzata una nuova iniziativa: un pacchetto di [videolezioni](#) dedicate al [Programma statistico nazionale \(Psn\)](#).

Si tratta di un ciclo di brevi video tematici che illustrano sia aspetti generali del Psn sia questioni di maggiore dettaglio tecnico. Più precisamente, dopo una presentazione complessiva del pacchetto formativo, la prima video lezione si sofferma sull'importanza di inserire i lavori statistici nel Psn, non solo per documentare la grande mole di iniziative messe in campo dal Sistan, ma anche per prevedere lo scambio di dati tra soggetti del Sistema, il trattamento dei dati personali, l'obbligo di risposta ed eventuali sanzioni per i non rispondenti. I video successivi si concentrano sui principali aspetti dell'applicativo PsnPlus: un'introduzione generale al questionario on line; le indicazioni per la stima delle spese dei lavori degli enti Sistan; il concetto di "variabile disaggregata" e le caratteristiche della specifica sezione della scheda da completare in PsnPlus per richiederne la diffusione; la nozione di dato personale e la compilazione nell'applicativo delle informazioni sui tempi di conservazione dei dati personali nel Psn.

Dato il carattere sperimentale di quest'iniziativa, nella sua fase di progettazione è stato previsto che tutti i soggetti coinvolti nella compilazione del Psn possano far pervenire eventuali osservazioni e suggerimenti, scrivendo a psn@istat.it. Questo *feedback* permetterà di migliorare la qualità del servizio offerto e di arricchire il pacchetto formativo con ulteriori approfondimenti su temi rispondenti alle esigenze degli utenti.

5. L'attività di ricerca a servizio della statistica ufficiale

5.1 La ricerca metodologica

Nel contesto statistico-metodologico, gli investimenti in progetti di ricerca metodologica si sono focalizzati sui seguenti ambiti prioritari:

1. Sistema integrato di registri statistici;
2. Censimento permanente e armonizzazione delle indagini sociali;
3. Big Data e *Trusted Smart Statistics*;
4. Standardizzazione di metodi, metadati e servizi.

Il **Sistema integrato dei registri (Sir)** è un'infrastruttura finalizzata a garantire la produzione di statistiche sempre più dettagliate e coerenti tra loro mediante l'uso congiunto di più fonti di dati; il raggiungimento di tale obiettivo presuppone l'impiego di appropriati strumenti metodologici, finalizzati alla piena valorizzazione del vasto

patrimonio informativo a disposizione dell'Istituto. Inoltre, quest'area di ricerca è fortemente connessa a quella del Censimento permanente in quanto il Sir costituisce un supporto informativo irrinunciabile, basato su solide fondamenta statistico-metodologiche, del nuovo sistema di produzione annuale dei dati censuari.

Nell'ambito del processo di costruzione del Sir sono stati sviluppati due principali filoni di ricerca metodologica. Il primo riguarda la coerenza tra le stime derivabili dai registri e quelle ottenute dalle indagini statistiche. La disponibilità di più fonti di alimentazione del sistema, pur offrendo ampie potenzialità di analisi, ha richiesto lo sviluppo di metodi statistici atti a conciliare *ex ante*, già in fase di disegno ed impianto dei processi, le informazioni provenienti da fonti di natura diversa, per esempio indagini campionarie e dati amministrativi. Inoltre, sono stati messi a punto diversi metodi per conciliare dati multi-fonte in fase di stima. Tali metodi sono tutti fondati sulla valutazione, sia a livello micro dei singoli record dei registri che a livello macro di stime di aggregati, del diverso livello di qualità delle informazioni disponibili. Sono state, quindi, esplorate ed applicate diverse tecniche statistiche, tra cui quelle basate sui modelli a variabili latenti, sui metodi di *machine learning* e sulle tecniche di stima per piccole aree.

Il secondo filone di ricerca riguarda la valutazione della qualità dei registri e delle stime ottenute con dati multi-fonte. A tal fine, sono stati condotti studi volti alla definizione di un *framework* concettuale per la qualità dei registri, cioè un sistema generale di indicatori di qualità e di valutazione della precisione delle stime da un registro statistico, ottenuto tramite integrazione dei dati multi-fonte. Per quanto riguarda il tema dell'accuratezza delle stime, è stata valutata l'adattabilità di approcci inferenziali standard – sviluppati in un contesto informativo principalmente basato su indagini campionarie – al nuovo ambito informativo in cui vengono utilizzati anche, e talvolta principalmente, dati di origine non campionaria, come per esempio i dati amministrativi.

Per quanto riguarda il **Censimento permanente della popolazione**, sono state svolte due macro-attività. La prima ha riguardato il consolidamento delle metodologie necessarie per l'elaborazione dei dati e la produzione delle stime censuarie comunali. In particolare, si tratta di metodi che coprono il ciclo di produzione dei dati dalla fase di controllo e correzione fino a quella di stima e di calcolo dei corrispondenti errori. Nel caso del Censimento permanente, la fase di stima è particolarmente complessa, basata su metodologie fortemente innovative nell'ambito delle indagini su larga scala, ed è articolata in due passi successivi. Il primo riguarda la stima della popolazione residente comunale, ottenuta per somma pesata delle unità presenti nel Registro base degli individui, dove i pesi correggono per i fenomeni di sovra e sotto copertura. Una volta determinata la struttura della popolazione comunale residente, si stimano le tabelle relative alle variabili di interesse, come il titolo di studio, la condizione occupazionale degli individui e il pendolarismo. La seconda macro-attività ha riguardato l'analisi critica del disegno del Censimento degli anni 2018 e 2019 ed è stata finalizzata al miglioramento evolutivo dello stesso per l'anno 2021, poiché nel 2020 le indagini censuarie non sono state svolte a causa della pandemia.

Il processo di **integrazione delle indagini sociali** è stato avviato contestualmente al primo ciclo di indagini (2018-2021) del Censimento permanente, quando sono state inserite alcune delle indagini sociali come sotto-campione delle famiglie intervistate con il Censimento. Le prime indagini ad essere inserite sono state Aspetti della vita quotidiana e l'Indagine europea sulla salute (Ehis). Inoltre, i Comuni campione dell'indagine Forze di lavoro che non ruotano di anno in anno sono stati inseriti stabilmente come sotto-

campione delle indagini censuarie. A partire dai risultati ottenuti, è stata avviata la progettazione del processo di integrazione per il periodo post 2021.

I progetti relativi all'area **standardizzazione di metodi, metadati e servizi** sono finalizzati alla costruzione di processi e strutture informative e metodologiche standardizzate, ottimizzate e generalizzate su ambiti applicativi differenti. Nel corso del 2020 si è delineato il percorso per arrivare a un sistema unico dei metadati, sia referenziali che strutturali. È proseguita l'attività sull'armonizzazione dei metadati sui registri e tra diversi processi di produzione e si è applicato il modello proposto al contesto del progetto *Register Based Analytics Framework* (Raf) relativo all'analisi congiunta di informazioni provenienti da due o più registri. Inoltre, mediante la partecipazione a progetti europei, l'Istat ha contribuito alla definizione, progettazione e realizzazione di *Shared Statistical Services*, ovvero di servizi statistici condivisi in termini di metodi implementati e scelte realizzative, potenziando l'interoperabilità tra i sistemi statistici, la standardizzazione dei metodi ed il riuso di componenti software.

Da diversi anni l'Istat conduce progetti sull'utilizzo di **Big Data** per la produzione di statistiche ufficiali, sia con collaborazioni a livello nazionale (con università, enti di ricerca e imprese private) sia in campo internazionale (progetti europei promossi da Eurostat e dalla Commissione europea e iniziative delle Nazioni unite). L'Istat è ora in procinto di passare ad una fase di utilizzo maturo di tali fonti, che vede una evoluzione dai Big Data alle *Trusted Smart Statistics* (Tss), che presuppongono uno spostamento dell'attenzione dalle "fonti di dati" ai "sistemi di dati" e prevedono meccanismi di accesso ai dati ("use of data"), trattamento con metodi nuovi ma "certificati" e focus sugli output.

Nel corso del 2020 l'Istat ha creato un Centro per le *Trusted Smart Statistics*, che ha cominciato a lavorare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ progettare, realizzare e ingegnerizzare il nuovo sistema di produzione delle Tss attraverso investimenti di tipo trasversale;
- ✓ sperimentare, industrializzare e mettere in produzione le Tss;
- ✓ recepire e valorizzare le esperienze internazionali realizzate in ambito Eurostat e Unece.

Gli investimenti di carattere metodologico attuati nel 2020 sul fronte Big Data e Tss hanno riguardato un insieme di linee di lavoro afferenti al progetto europeo *Big Data Pilots 2* e in particolare:

- la proposta di un'architettura di riferimento europea per il trattamento di fonti Big Data a supporto della statistica ufficiale;
- il contributo ad un *framework* metodologico e di qualità per i Big Data;
- sviluppi prototipali su statistiche sul lavoro, sul turismo e sulle imprese da web, statistiche economiche da transazioni finanziarie, statistiche su mobilità e turismo da dati telefonici, statistiche sulla copertura del suolo da immagini satellitari.

Inoltre, nell'ambito del progetto europeo *Trusted Smart Survey*, un importante investimento ha riguardato la progettazione di una piattaforma europea per quelle indagini che beneficiano di una raccolta dati da dispositivi mobili.

Nell'ambito dei **metodi per la tutela della riservatezza**, è stato condotto un progetto a livello internazionale relativo all'uso di tecniche *Privacy-Preserving* per l'accesso ai dati e, per quanto riguarda l'integrazione dei dati, si sono sperimentati approcci basati sull'uso delle ontologie computazionali.

Alcuni dei progetti di ricerca realizzati nel corso del 2020 sono stati posti all'attenzione del **Comitato consultivo per le metodologie statistiche**, in particolare su *Record Linkage*, analisi statistica di immagini satellitari, ausilio fornito dall'informazione spaziale/geografica all'indagine di qualità sul Censimento dell'agricoltura, uso di Big Data di telefonia per la prevenzione di disastri, uso di dati dei social media per la prevenzione della violenza di genere, uso dei dati Social per la costruzione di informazioni relative alle imprese Smart. Il Comitato ha anche discusso l'impianto metodologico dell'Indagine di sieroprevalenza sul Sars-Cov-2 (cfr. capitolo 6) e dei censimenti permanenti.

Ulteriori progetti condotti nell'ambito del laboratorio innovazione riguardano: metodi di imputazione basati su algoritmi paralleli e algoritmi genetici; metodi di *Record Linkage* a elevate prestazioni; metodi di analisi di dati testuali accessibili sul web; metodi di stima basati su integrazione multi-fonte. Infine, sono state organizzate due *Master Class*, una sui metodi statistici per la valutazione del grado di riservatezza dei dati rilasciati, tenuta dalla prof.ssa Natalie Shlomo (University of Manchester, UK), e una sui metodi bayesiani per il *Record Linkage*, tenuta dal prof. Brunero Liseo (Università degli Studi "La Sapienza" di Roma).

5.2 La ricerca tematica

L'approccio alla ricerca tematica in Istat privilegia aspetti di pianificazione e coordinamento, permettendo la condivisione delle competenze presenti in Servizi o Direzioni differenti e favorendo le opportunità di crescita professionale. Gli obiettivi riguardano l'arricchimento conoscitivo dei fenomeni, il rafforzamento da parte dell'Istituto della capacità di gestione e risposta a richieste di analisi tematiche, l'interazione tra i ricercatori dell'Istituto e la valorizzazione delle competenze specifiche degli esperti. Per raggiungere questi obiettivi, sono stati costituiti due laboratori tematici, uno dedicato alla ricerca economica e ambientale e l'altro a quella demografica e sociale.

Le aree tematiche di ricerca sono:

- 1) la bassa crescita economica italiana: cause, conseguenze e politiche;
- 2) il sistema produttivo: effetti selettivi della competizione;
- 3) mercato del lavoro: tendenze e transizioni;
- 4) struttura e dinamica di popolazione e famiglie: modelli emergenti e continuità dei comportamenti;
- 5) trasformazioni sociali, comportamenti, coesione ed esclusione;
- 6) aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà;
- 7) condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure;
- 8) equità e sostenibilità del benessere;
- 9) ambiente, territorio e reti: pressioni antropiche, cambiamenti climatici, specializzazioni del territorio, sviluppo sostenibile.

I 46 progetti selezionati dal Comitato scientifico⁸, che coinvolgono circa 280 partecipanti e si avvalgono della collaborazione di circa 170 esperti esterni, hanno preso avvio tra settembre 2018 e gennaio 2019 e hanno, per la maggior parte, durata triennale. Le attività previste per il 2020 hanno subito un generale rallentamento, con una proroga a dicembre 2021 per la maggior parte di esse.

⁸ Ne fanno parte il Direttore del Dipartimento per la produzione statistica (Dips), i Direttori centrali del Dips e i seguenti membri esterni: Sandro Balducci, Andrea Brandolini, Daniele Checchi, Giuseppe Costa, Luca De Benedictis, Sergio De Nardis, Patrizia Farina, Maurizio Franzini, Simona Giampaoli, Giorgia Giovannetti, Giovanni Marin, Guido Pellegrini, Michele Raitano, Alessandro Rosina, Antonio Schizzerotto, Cecilia Tomassini.

L'emergenza sanitaria ha imposto una sospensione dell'attività seminariale per la presentazione dei risultati preliminari dei progetti svolta in presenza, che è poi ripresa, utilizzando la modalità da remoto, nei mesi di novembre e dicembre. Nel complesso, durante l'anno sono stati organizzati i seminari di presentazione dei risultati intermedi di sette progetti, di cui due del laboratorio per la ricerca economico-ambientale e cinque del laboratorio per la ricerca demo-sociale. Il programma e il materiale presentato in ciascun seminario sono stati resi disponibili a tutto il personale sulla Intranet dell'Istituto, nella pagina dedicata alla ricerca tematica.

L'attività di ricerca nell'ambito dei progetti ha dato luogo a pubblicazioni scientifiche, nonché a importanti contributi confluiti all'interno dei prodotti istituzionali dell'Istat, quali ad esempio il Rapporto annuale e il Rapporto competitività dei settori produttivi.

6. Le iniziative in risposta all'emergenza sanitaria

I primi provvedimenti emanati dal Governo nel mese di febbraio 2020 e le successive misure di restrizione via via estese all'intero territorio nazionale hanno determinato significative conseguenze sull'attività dell'Istituto nazionale di statistica.

Da un lato, il nuovo contesto ha richiesto uno sforzo aggiuntivo per rispondere alle esigenze informative determinate dall'epidemia in corso e dalle sue conseguenze socio-economiche, dall'altro la sospensione delle attività produttive e le limitazioni agli spostamenti individuali hanno determinato uno stato di difficoltà per imprese, istituzioni, famiglie a fornire i dati nei tempi richiesti e per l'Istat a condurre le operazioni di raccolta dei dati e di supporto alle unità di rilevazione. Inoltre, le esigenze di sicurezza per il personale e di contenimento della diffusione del virus hanno imposto un rapido adeguamento delle modalità organizzative dell'Istituto, con la quasi totalità della forza lavoro in regime di smart working. Ciò ha richiesto importanti interventi per mettere il personale nelle condizioni di mantenere adeguati livelli di efficienza ed efficacia delle prestazioni lavorative, in linea con il periodo pre-emergenziale.

Per supportare dal punto di vista tecnico e metodologico le decisioni dell'Istituto sulla continuità della produzione statistica, è stata istituita una *Task Force* interdipartimentale con il compito di valutare le ricadute dell'emergenza sulla produzione statistica. Alla *Task Force*, in particolare, è stato chiesto di identificare opzioni alternative (fonti, metodi) in relazione alle statistiche congiunturali, a diffusione calendarizzata e soggette a regolamenti e normative europee e nazionali, e alle rilevazioni di fonti strutturali la cui diffusione è prevista a fine ciclo.

6.1 Le attività metodologiche e statistiche

Il **settore metodologico** ha realizzato numerose e importanti attività per garantire continuità e adeguati livelli di qualità degli output statistici correnti in ambito sia demo-sociale sia economico. Il supporto metodologico ha riguardato le indagini correnti, con interventi di valutazione delle esigenze in relazione a fasi del processo di produzione compromesse in tutto o in parte dall'emergenza sanitaria, ma anche lo sviluppo di nuovi metodi, la modifica di metodi esistenti, l'uso di fonti alternative, come i Big Data, per integrare/sostituire le fonti tradizionali. Inoltre, si è proceduto all'individuazione di aree di possibile modifica strutturale dell'impianto metodologico delle indagini analizzate, per migliorare la qualità dei processi e dei prodotti in un'ottica di lungo periodo, e sono state progettate nuove indagini, mirate a investigare specifici effetti della pandemia su famiglie, individui, e imprese.

Per garantire la produzione dell'informazione statistica, è stato necessario procedere ad una rimodulazione temporanea delle tecniche di rilevazione dei dati, così da predisporre idonee soluzioni metodologiche e organizzative per le indagini che non si potevano svolgere secondo le modalità ordinarie. Dunque, l'Istituto ha riorientato la raccolta dei dati su tecniche di acquisizione sostenibili nel contesto dell'emergenza sanitaria, adottando varie innovazioni metodologiche nell'utilizzo delle fonti di dati e mettendo in campo le soluzioni più adeguate a sostenere processi di produzione statistica, nella piena tutela della salute dei lavoratori.

FOCUS | LA CRISI COME OCCASIONE DI INNOVAZIONE METODOLOGICA

In un certo senso, la pandemia ha innescato una sorta di "stress test" su un'ampia parte dei processi statistici correnti, configurandosi come un campo di sperimentazione per introdurre innovazioni che hanno già determinato – o potranno determinare nel breve-medio periodo – innovazioni strutturali permanenti negli attuali processi di indagine, con notevole guadagno sia in termini di efficienza (riduzione dei costi a fronte di livelli di qualità stabili delle statistiche prodotte) sia di onere statistico sui rispondenti.

Sul fronte della tenuta dei processi di produzione corrente, il contributo metodologico è stato sviluppato nell'ambito di una specifica *Task Force* composta, oltre che da metodologi, da ricercatori provenienti dai settori tematici, da esperti IT e di raccolta dati. L'attività di analisi e innovazione è stata focalizzata su quei processi che, per via della consistente caduta dei tassi di risposta dovuta all'impossibilità di interviste faccia a faccia, erano a maggior rischio di vedere significativamente compromesso il livello di qualità delle statistiche prodotte. Sono state così introdotte importanti innovazioni sul fronte delle strategie di campionamento e stima, del trattamento dei dati mancanti e dell'integrazione di altre fonti, come quelle di tipo amministrativo o i Big Data.

Fra le indagini più rilevanti che, utilizzando la tecnica Capi o un mix di Capi e Cati, hanno visto l'introduzione di innovazioni metodologiche importanti, si segnalano: il Censimento continuo della popolazione, con la necessità di individuare modalità alternative per la stima dei conteggi di popolazione; la rilevazione Spese per consumi delle famiglie, per la quale si è passati alla tecnica Cati disegnando un nuovo campione; l'indagine sulle Forze di Lavoro, per la quale è stato realizzato uno speciale schema di campionamento delle famiglie, caratterizzate da un alto tasso di disponibilità dei numeri telefonici. In molti casi, le innovazioni hanno tenuto conto delle linee guida fornite ai paesi Ue da Eurostat, che ha seguito costantemente gli effetti dell'emergenza Covid-19 in ogni dominio della produzione statistica ufficiale.

Sul fronte dell'uso di fonti alternative, hanno avuto particolare rilievo alcune delle innovazioni introdotte nell'utilizzo di dati amministrativi: i dati settimanali dettagliati sul sistema di scambio dei dati Iva, che sono stati usati insieme ai dati della rilevazione sul commercio con l'estero come fonte per rilevare il valore delle transazioni complessive fra Stati per singole tipologie di prodotto;

- i dati Iva (ex studi di settore) usati congiuntamente all'indagine Prodcum, come strumento utile al trattamento delle mancate risposte totali;
- i dati provenienti dalle capitanerie di porto e dalle dogane, come fonte ausiliaria per trattare mancate risposte parziali o totali dell'indagine sul trasporto marittimo (Tamar).

In alcuni casi, infine, sono state realizzate innovazioni nell'uso dei Big Data, come ad esempio con l'utilizzo dei dati *Ais - Automated Identification System* per valutare la corretta definizione dell'insieme di tratte marittime oggetto di osservazione dell'indagine sul trasporto marittimo e con la pubblicazione trimestrale del *Social Mood on Economy Index* da dati di Twitter.

Allo stesso tempo, per rispondere alle mutate esigenze informative e organizzative, sono state realizzate nuove attività, che hanno integrato o ampliato il programma delle iniziative già programmate in diversi settori tematici, e rimodulato alcune di quelle inizialmente previste per il 2020.

Il settore delle **indagini su individui e famiglie** è stato tra i più colpiti dall'emergenza Covid-19, che ha imposto significativi interventi sui processi di indagine in corso e nuovi interventi per accrescere il patrimonio informativo utile ai decisori pubblici. Tra le principali iniziative si segnalano l'indagine di sieroprevalenza sul Sars-Cov-2 e l'indagine "Diario della giornata e attività ai tempi del Coronavirus".

La prima è stata svolta in collaborazione con il Ministero della Salute e la Croce Rossa Italiana, nel periodo maggio - luglio 2020⁹, con l'obiettivo di comprendere quante persone avevano sviluppato gli anticorpi al Coronavirus, anche in assenza di sintomi, stimare le dimensioni e l'estensione dell'infezione nella popolazione e descriverne la frequenza in relazione ad alcuni fattori, quali il genere, l'età, la regione di appartenenza, l'attività economica (cfr. Focus: L'indagine Istat-Iss-Cri sulla sieroprevalenza).

Per approfondire l'analisi dell'impatto sociale, sanitario ed economico del Covid-19, è stata realizzata, ad aprile 2020, in pieno *lockdown*, l'indagine "Diario della giornata e attività ai tempi del coronavirus", che ha fornito informazioni utili a comprendere l'impatto che il diffondersi dell'epidemia ha avuto sulle abitudini di vita della popolazione, sui tempi di vita quotidiana, sulle relazioni familiari. Attraverso un apposito set di quesiti, è stato possibile rilevare le opinioni e il rispetto da parte dei cittadini delle principali misure adottate per contenere la diffusione dell'epidemia.

I risultati, pubblicati in diverse Statistiche report e oggetto di approfondimento nel [Rapporto annuale sulla situazione del Paese](#), hanno evidenziato un diffuso rispetto delle indicazioni sui comportamenti da adottare e, in generale, una forte coesione del tessuto sociale del Paese. L'indagine ha rappresentato una novità assoluta sia per quanto riguarda le tematiche che per la metodologia adottata, grazie alla quale si è raggiunta una notevole tempestività. Proprio per la sua ricchezza informativa è stata progettata e realizzata a fine 2020 una seconda edizione arricchita di nuovi contenuti, in risposta alle sopraggiunte esigenze informative. Tale edizione consente di analizzare i cambiamenti nella vita quotidiana dei cittadini sia rispetto a quanto emerso nella prima edizione, sia rispetto alla situazione pre-pandemica.

Presentata in vari contesti internazionali, questa indagine, è divenuta un modello di riferimento per le rilevazioni che intendono misurare l'impatto sociale conseguente a situazioni emergenziali, non necessariamente di natura sanitaria.

FOCUS | L'INDAGINE ISTAT – ISS – CRI SULLA SIEROPREVALENZA

L'indagine, fortemente innovativa per la doppia componente statistica ed epidemiologica, ha previsto la somministrazione telefonica di un questionario ad un campione rappresentativo della popolazione residente in Italia e, in un secondo momento, analisi ematiche finalizzate alla ricerca di anticorpi specifici anti-Sars-Cov-2. La definizione dei contenuti informativi ha visto un'intensa collaborazione tra l'Istat e il Comitato tecnico scientifico dell'Istituto superiore di sanità (Iss) per la definizione della struttura complessiva del questionario, guidata dall'intento di contenere il *burden* sui rispondenti, aspetto indispensabile soprattutto in una rilevazione in cui l'intervista ha rappresentato solo il primo momento del coinvolgimento richiesto.

L'impianto metodologico e organizzativo è stato di grande complessità, dati anche i tempi strettissimi in cui è stato necessario realizzare l'intero processo. Grazie a un'accurata progettazione metodologica è stato possibile ridurre gli errori non campionari e garantire, nonostante le numerose criticità derivanti dall'emergenza in atto, l'acquisizione di dati di qualità, in linea con gli standard della statistica ufficiale.

⁹ In ottemperanza a quanto previsto dal decreto legge 10 maggio 2020, n. 30.

L'indagine ha consentito di conseguire importanti ampliamenti conoscitivi, fornendo con eccezionale tempestività, e per la prima volta a livello nazionale, informazioni necessarie a stimare le dimensioni e l'estensione dell'infezione nella popolazione generale e descriverne la frequenza in relazione ad alcune variabili ritenute cruciali dal Comitato tecnico scientifico dell'Iss per l'analisi dell'epidemia in corso (variabili sociodemografiche, ma anche relative allo stato di salute). Gli esiti dell'indagine potranno essere utilizzati anche per altri studi scientifici e per l'analisi comparata con altri Paesi europei.

I risultati, presentati in forma provvisoria il 3 agosto 2020 in una [Statistica report](#), consentono di analizzare i tassi di sieroprevalenza per i principali aggregati di popolazione e forniscono informazioni utili alla comprensione dei meccanismi della diffusione pandemica e all'approfondimento delle notevoli differenze territoriali che hanno caratterizzato la diffusione dell'epidemia nel corso della prima ondata.

Il contesto emergenziale, che ha avuto e continuerà ad avere un impatto molto pesante sul processo di produzione delle **statistiche di mortalità per causa**, ha imposto la tempestiva programmazione e realizzazione di numerose attività straordinarie. A ciò si è aggiunta la forte pressione dell'opinione pubblica che ha richiesto di fornire risposta a molteplici sollecitazioni da parte dei media e della comunicazione. Come atteso, le principali difficoltà relative all'indagine sulle cause di morte si sono manifestate sul territorio, dovendo conciliare l'esigenza di tutela della salute degli operatori con la necessità garantire il proseguimento delle attività, il flusso di raccolta, la copertura e la qualità dei dati, nel rispetto del regolamento comunitario. Le attività messe in campo hanno riguardato la logistica (distribuzione sul territorio e adeguamento dei modelli) e la formazione per la certificazione delle schede di morte da parte dei medici in relazione al Covid-19. Inoltre, è stato fornito supporto informativo e consulenza tecnica per le modifiche normative previste nell'art. 12 del "decreto rilancio" (D.L. 34/2020), che prevede la certificazione elettronica delle cause di morte. Molteplici sono state le diffusioni online di tavole e rapporti specifici, anche in collaborazione con altri enti quali l'Istituto superiore di sanità (Iss) e l'Inail.

FOCUS | INNOVAZIONI DI PROCESSO E DI PRODOTTO NELLE STATISTICHE DI MORTALITÀ PER CAUSA

A luglio del 2020, sulla base di sollecitazioni dettate dal contesto emergenziale, è stata costituita una task force per realizzare nuove attività metodologiche, organizzative, formative e di diffusione nel campo delle statistiche di mortalità per causa. Le attività condotte hanno permesso di:

- fornire in anticipo rispetto alle tempistiche previste dal Regolamento Comunitario stime sulla mortalità per le diverse cause di morte, incluso il Covid-19, per il primo periodo pandemico;
- elaborare nuovi metodi di analisi dei dati sulle cause multiple di morte, in grado di individuare, per i casi di decesso con menzione di Covid-19, le cause antecedenti e quelle conseguenti al Covid-19;
- predisporre la versione italiana aggiornata dell'*International Classification of Diseases (Icd)*, tenendo conto delle nuove indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità;
- predisporre la documentazione e il materiale per la formazione a distanza sulla codifica delle cause di morte;
- predisporre materiale per la formazione sulla certificazione delle schede di decesso Istat e per l'attività di codifica delle cause di morte in Icd, versione 2020 (preparazione di manuali e offerta di webinar);
- aggiornare il Software Iris nella versione adottata dall'Istat per codificare i dati del 2020 e collaborare all'attività internazionale per l'implementazione degli aggiornamenti Icd 2020 nel sistema di codifica;

- rafforzare e proseguire la collaborazione avviata con l'Istituto superiore di sanità per la codifica e lo studio dei decessi nell'ambito del sistema di sorveglianza dei pazienti positivi al Sars-Cov-2;
- garantire in piena emergenza sanitaria il processo di raccolta e produzione dei dati per causa;
- partecipare al gruppo di lavoro inter-istituzionale (Mef, Ministero dell'Interno, Ministero della Salute e Agid) per la stesura del DM attuativo di quanto previsto dall'art. 12 del DL 34/2020, che prevede il passaggio alla certificazione elettronica delle cause di morte.

Link a documentazione su certificazione, codifica e pubblicazioni

Videolezioni sulla certificazione della mortalità Covid-19 correlata (<https://www.istat.it/it/archivio/243105>)

Covid-19: indicazioni per la compilazione della scheda di morte (modello Istat D4) (https://www.istat.it/it/files/2020/03/Covid_Indicazioni_scheda_morte.pdf)

Istat-ISS-Inail, Covid-19: rapporto ad interim su definizione, certificazione e classificazione delle cause di morte (https://www.istat.it/it/files/2020/06/Rapporto-ISS-Istat-cause-di-morte-Covid-19-49_2020.pdf)

Istat-ISS Impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità: cause di morte nei deceduti positivi Sars-Cov-2 <https://www.istat.it/it/archivio/245573>

Certificazione e Classificazione Icd-10 del Covid-19 in <https://www.istat.it/it/archivio/240401>

Nuovo *leaflet* sulla certificazione <https://www.istat.it/it/archivio/4216>

<https://www.istat.it/ws/fascicoloSidi/1080/Indicazioni%20per%20la%20compilazione%20della%20scheda%20di%20morte%20da%20Covid-19.pdf>

Pubblicazione Istat-Iss Impatto dell'epidemia Covid-19 sulla mortalità: cause di morte nei deceduti positivi a Sars-Cov-2. 16 luglio 2020. Istat. https://www.istat.it/it/files//2020/07/Report_ISS_Istat_Cause-di-morte-Covid.pdf

Pubblicazione su rivista *The Role of Covid-19 in the Death of Sars-Cov-2-Positive Patients: A Study Based on Death Certificates*. J Clin Med. 2020 Oct 27;9(11):3459. doi: 10.3390/jcm9113459. PMID: 33121176; PMCID: PMC7692219 <https://www.mdpi.com/2077-0383/9/11/3459>

Pubblicazione su rivista *Evolution of Pathology Patterns in Persons Who Died From Covid-19 in Italy: A National Study Based on Death Certificates*. Front. Med., 22 March 2021 | <https://doi.org/10.3389/fmed.2021.645543>

Pubblicazione Istat, Prima ondata della pandemia. Un'analisi della mortalità per causa e luogo del decesso, Statistiche Report, 21 aprile 2021. <https://www.istat.it/it/archivio/256854>

Le **statistiche sul lavoro** hanno richiesto interventi specifici per far fronte al cambio di tecnica (Rilevazione sulle forze di lavoro), per rivedere i domini di calibrazione a seguito della riduzione del tasso di risposta (Indagine sui posti vacanti e le ore lavorate - Vela) o per far fronte alla ridotta disponibilità di dati di fonte amministrativa (Rilevazione sull'occupazione, le retribuzioni e gli oneri sociali - Oros). Gli interventi messi in campo hanno consentito di diffondere i dati con il consueto livello di disaggregazione e di affidabilità, armonizzati con le precedenti serie storiche. Cambi di tecnica hanno interessato, nell'ambito delle statistiche sulle condizioni economiche, anche l'Indagine sulle spese delle famiglie, viaggi e vacanze, con risultati molto soddisfacenti. Con riferimento all'indagine Eu-Silc, invece, si è ampliato il questionario 2020, integrandolo con un modulo sulle conseguenze dell'emergenza sanitaria sul reddito e aggiungendo item legati al Covid-19 nelle risposte ai quesiti sulle condizioni di vita.

Nell'ambito della Rilevazione sulle forze di lavoro è stato definito un modulo *ad hoc* per rilevare gli effetti della pandemia sullo stato psicofisico degli individui e sulla percezione della situazione di rischio economico determinata dal Covid-19. Con riferimento a quest'ultimo punto, uno degli aspetti di approfondimento riguarda il ruolo delle misure di

sostegno previste a tutela dei redditi delle famiglie e le problematiche legate alla conciliazione. L'obiettivo è di comporre un quadro informativo sufficientemente aggiornato e articolato per l'analisi dell'impatto dell'emergenza sanitaria sul benessere psicofisico della popolazione e lo studio delle conseguenze economiche, con particolare attenzione ai rischi di aumento delle disuguaglianze.

Per quanto concerne il settore delle **statistiche sui prezzi**, l'impianto dell'indagine sui prezzi al consumo, basato sull'utilizzo di una pluralità di canali per l'acquisizione dei dati necessari per il calcolo dell'inflazione, ha consentito di ridurre gli effetti negativi delle numerose criticità provocate dalla pandemia, che si sono manifestate soprattutto nell'aumentato numero di mancate rilevazioni. I problemi più rilevanti hanno riguardato l'attività di raccolta dati in carico agli Uffici comunali di statistica. Tale attività, sospesa dall'11 marzo su tutto il territorio nazionale, è poi ripresa nei mesi successivi, permanendo tuttavia la sospensione delle rilevazioni presso i punti vendita fisici. Questa circostanza ha portato a utilizzare, dove possibile, il canale telefonico e Internet per la raccolta dei dati presso le unità di rilevazione previste dal piano di campionamento locale. Anche il ciclo d'indagine sulle parità internazionali dei prezzi al consumo è stato svolto abbandonando la tecnica di rilevazione Capi e facendo ricorso al web e alle interviste telefoniche.

Nell'area delle **statistiche sociali** l'impatto più rilevante dell'emergenza ha riguardato la rilevazione Aspetti della vita quotidiana. Infatti, a seguito del blocco delle operazioni di rilevazione sul campo e del rallentamento di quelle con tecnica Cawi, dovuto all'interruzione delle spedizioni a domicilio di informative e questionari, è stato necessario ideare nuove soluzioni organizzative per la conduzione della rilevazione. È stato così possibile produrre informazioni di qualità per il monitoraggio delle trasformazioni degli aspetti della vita quotidiana a seguito dell'emergenza e per la produzione dei numerosi indicatori relativi a Bes, sistema SDGs e Regolamento europeo su "Ict-famiglie".

Tutte le iniziative delle **statistiche demografiche** sono state interessate da una riprogrammazione delle tempistiche e degli output, al fine di misurare le conseguenze demografiche del Covid-19 rispetto a nascite, matrimoni, separazioni e divorzi, movimenti migratori e decessi. In particolare, con riferimento ai decessi, nel corso dell'anno si sono prodotti regolarmente dati anticipatori sulla mortalità generale, permettendo in tal modo di stimare la mortalità in eccesso rispetto al valore medio degli anni precedenti. L'Istat, grazie alle sinergie attivate con il Ministero dell'Interno, è stato in grado di contribuire alla diffusione di informazioni utili alla comprensione della situazione legata all'emergenza sanitaria. L'utilizzo a fini statistici e il relativo trattamento, delle informazioni che l'Istituto nazionale di statistica acquisisce dall'Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr), come previsto dal Dpcm n. 194/2014, ha permesso di diffondere i dati relativi alla mortalità generale dei Comuni subentrati nell'Anpr, prevedendo un'ulteriore integrazione con i dati ricevuti dall'Anagrafe tributaria relativi ai Comuni non subentrati in Anpr. In tal modo l'Istituto, in considerazione della situazione emergenziale, è stato in grado di fornire dati sulla mortalità generale con tempistica molto ristretta (circa un mese) mentre in precedenza i processi di acquisizione e validazione richiedevano circa quattro mesi. Sulla base di questo grande investimento sono stati diffusi i seguenti prodotti: data base per mortalità giornaliera, rapporto inter-istituzionale Istat-Iss sull'impatto del Covid-19 sulla mortalità generale della popolazione residente, contributi agli approfondimenti tematici sull'impatto della pandemia nel Rapporto annuale su sopravvivenza, differenze di genere

e socioeconomiche nella mortalità. Sono stati inoltre diffusi prodotti sul gap nell'uso delle tecnologie Ict e le condizioni di vita degli anziani.

Il **settore demo-sociale** è stato coinvolto anche nella realizzazione degli output statistici predisposti per analizzare l'impatto della pandemia sulla popolazione e per definire le misure adottate per il suo contenimento, approfondendo in particolare: le condizioni di vita degli anziani; gli spostamenti nel 2020; la violenza domestica durante l'emergenza sanitaria; l'uso del pc e di Internet da parte delle famiglie, con focus dedicati alle famiglie con bambini.

Per rispondere alle nuove esigenze informative, il settore dei **conti economici** ha fornito diversi contributi con la produzione di informazioni ad hoc. Tra queste si citano: la *Statistica Today* sulle spese per la protezione sociale; le note mensili sull'andamento dell'economia italiana, con simulazioni dell'impatto della caduta dei consumi delle famiglie e della domanda estera sul valore aggiunto; un approfondimento nel rapporto SDGs 2020 sugli effetti del *lockdown* sulle emissioni atmosferiche delle attività produttive e delle famiglie; tavole sul posizionamento all'interno del sistema produttivo italiano dei settori di attività economica secondo la classificazione Ateco a cinque cifre e indicatori utili al monitoraggio dell'impatto del Covid-19 sull'economia. Grazie ad uno sforzo aggiuntivo è stata prodotta la stima flash del Pil, dei conti economici trimestrali e dei conti trimestrali per settore istituzionale, superando alcuni problemi relativi alle fonti di dati congiunturali (parziale disponibilità e/o ritardo di trasmissione di alcuni indicatori) e affrontando la necessità di utilizzare fonti statistiche supplementari in alternativa alle estrapolazioni con metodi univariati.

Le **statistiche sulle unità economiche** sono state riorientate, anche allo scopo di rendere disponibili agli utenti un insieme di contributi informativi utili a valutare la dimensione e l'estensione degli effetti economici derivanti dalla crisi sanitaria e dai provvedimenti di chiusura di parti importanti del sistema produttivo. Il quadro informativo sull'economia è stato illustrato attraverso nuovi prodotti informativi e elaborazioni *ad hoc* che sono confluiti nella pagina [L'Istat durante l'emergenza Covid-19](#) del sito istituzionale. In particolare, si segnala la messa a disposizione di dati comunali su imprese, addetti e risultati economici delle imprese incluse in settori "attivi" e "sospesi" (secondo i Dpcm) e molte informazioni sulla struttura produttiva regionale e provinciale. Altre informazioni aggregate sono state prodotte e trasmesse per il supporto a specifiche istituzioni, per esigenze e obiettivi particolari, connessi alle politiche dell'emergenza, come è avvenuto per esempio con Sace in relazione al "Decreto liquidità".

Grande attenzione è stata dedicata a garantire la qualità dell'informazione statistica prodotta, specie per quel riguarda la tempestività e la puntualità del rilascio dei dati, garantendo così l'uscita di tutti i 30 comunicati stampa congiunturali sulle imprese, con l'eccezione di quello di marzo 2020. Inoltre, sono state risolte le questioni metodologiche relative ai metodi di imputazione e stima in caso di mancate risposte in tutte le rilevazioni mensili e trimestrali, riuscendo comunque ad effettuare e pubblicare stime sufficientemente solide.

Un'ulteriore criticità ha riguardato i modelli di destagionalizzazione di tutte le statistiche congiunturali, che sono stati adattati ai peculiari andamenti causati dalla crisi, tenendo conto delle linee guida fornite da Eurostat al fine di mantenere la confrontabilità tra i paesi. Per alcune indagini congiunturali si è ricorso all'uso di fonti amministrative supplementari, principalmente come variabili ausiliarie utili in specifici passi della stima.

Le informazioni così prodotte hanno poi contribuito alle audizioni presso il Parlamento e ai dossier legislativi, resi disponibili sul sito web istituzionale (cfr. par. 7.5). Inoltre, hanno integrato la parte speciale delle note mensili sull'economia italiana, che hanno fornito analisi aggiornate ai fini del monitoraggio e dell'interpretazione delle dinamiche economiche nel corso della crisi, in termini sia di lettura dei dati congiunturali sia di simulazioni di impatti e scenari.

FOCUS | SITUAZIONE E PROSPETTIVE DELLE IMPRESE NELL'EMERGENZA SANITARIA COVID-19

Per avere informazioni sull'impatto che la crisi economica causata dalla pandemia ha avuto sulle imprese, in primavera e in autunno sono state realizzate due edizioni dell'indagine *ad hoc* denominata "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19". Le due edizioni dell'indagine sono state condotte presso un campione di circa 90 mila imprese con tre e più addetti, rappresentative di un universo di poco più di un milione di unità, appartenenti ai settori dell'industria, del commercio e dei servizi. Queste realtà produttive corrispondono a poco meno di un quarto delle imprese italiane, producendo tuttavia quasi il 90 per cento del valore aggiunto nazionale e impiegando circa il 75 per cento degli addetti (12,8 milioni) e circa il 90 per cento dei dipendenti. Si tratta, quindi, di un segmento fondamentale del sistema produttivo del Paese.

Caratteristica principale delle due indagini è stata la tempestività che ha contraddistinto ognuna delle fasi del processo produttivo statistico, dalla predisposizione del questionario all'analisi dei risultati e diffusione delle informazioni.

Dal punto di vista operativo, le rilevazioni sono state condotte riutilizzando gli strumenti messi a punto per il Censimento sulle imprese. Nonostante la difficile situazione degli operatori, causata dalle misure di contenimento sanitario, nella prima occasione di indagine, sviluppata nel mese di maggio, l'Istat ha raccolto le risposte di oltre 40 mila imprese. La diffusione dei risultati è avvenuta a metà giugno, con un primo report analitico che ha messo a disposizione degli utenti un quadro articolato di informazioni su come le imprese stessero vivendo quella difficile fase, con particolare riferimento all'impatto sull'attività economica, sull'organizzazione produttiva, sull'occupazione e sulle difficoltà finanziarie della crisi. Una sintesi dei risultati dell'indagine, inoltre, è andata ad arricchire il [Rapporto annuale](#) dell'Istat e ulteriori approfondimenti sono stati diffusi nella Nota mensile e in una successiva analisi intitolata [Il finanziamento delle imprese nell'emergenza sanitaria](#).

La seconda *wave* di indagine è stata condotta a novembre, sulla base del medesimo schema di rilevazione e con un tasso di risposta analogo a quello della prima. In questa occasione è stato utilizzato un questionario ancora più articolato che, pur mantenendo la stessa struttura di base, è stato adeguato al mutato contesto della crisi economica, focalizzando in particolare l'attenzione sulle prospettive e le scelte strategiche delle imprese, nonché su alcuni aspetti della transizione tecnologica digitale. Anche i risultati di questa seconda rilevazione sono stati pubblicati molto tempestivamente, con la diffusione di un ampio corredo di tavole analitiche. Ulteriori analisi dei risultati sono previste nel corso del 2021, e sono destinati a confluire nel Rapporto sulla competitività 2021, che tratterà un primo bilancio della crisi attraversata dal sistema delle imprese.

L'emergenza sanitaria ha reso necessaria una rivalutazione delle decisioni connesse ai **censimenti generali** che, considerate le dimensioni, rappresentano la sfida più importante per l'Istituto in termini di sforzo organizzativo e complessità della rilevazione sul campo. Le decisioni assunte in merito alla riprogrammazione dei censimenti hanno tenuto conto sia della necessità di minimizzare il rischio di violazione degli impegni assunti in ambito Ue sia dell'opportunità di rinviare talune operazioni sul campo per salvaguardare il livello qualitativo delle rilevazioni.

Gli strumenti di rilevazione delle informazioni messi a punto per il **Censimento sulle imprese** sono stati riutilizzati con rapidità per condurre due edizioni di una rilevazione straordinaria, denominata “Situazione e le aspettative delle imprese nella situazione di crisi” (cfr. Focus).

Per quanto riguarda il **Censimento della popolazione e delle abitazioni**, nel 2020 non sono state svolte le attività di raccolta dati ma sono stati diffusi il conteggio della popolazione per sesso, età e cittadinanza e le variabili di stato civile e istruzione, sulla base dell’integrazione tra il Registro base degli individui e le fonti amministrative. Questa scelta ha comportato il vantaggio di non interrompere la serie storica relativa agli anni precedenti e di dare diffusione a livello comunale delle informazioni strutturali.

Nel nuovo scenario indotto dalla crisi sanitaria, per il **Censimento agricoltura 2020** il modello complessivo non ha subito modifiche ma solo le necessarie riprogrammazioni temporali, con l’avvio della rilevazione posticipato a gennaio 2021. In particolare, rispetto allo scenario originario, è stato previsto un margine di tempo maggiore per: ridisegnare o completare tutte le attività necessarie all’avvio della rilevazione attraverso intervista telefonica, diretta o mediante autocompilazione via web; riprogettare l’attività di formazione con una metodologia di didattica a distanza, richiesta dalle misure di distanziamento sociale.

Coerentemente con la rimodulazione del calendario di tutti i censimenti, anche la terza edizione del **Censimento permanente delle istituzioni pubbliche**, che avrebbe dovuto essere avviata nella seconda metà di maggio 2020, è slittata a marzo-luglio del 2021, soprattutto per contenere l’impatto organizzativo a carico delle unità rispondenti, principalmente per i Comuni. Lo slittamento non ha modificato organizzazione e contenuti informativi della rilevazione censuaria, che riguarda tematiche tradizionali già rilevate nelle due precedenti edizioni, tranne che per l’inserimento di una nuova sezione denominata “Smart working e impatto del Covid-19”. Tale sezione è volta a indagare le modifiche intervenute nella pubblica amministrazione, costretta ad adottare in tempi rapidissimi il lavoro agile per far fronte all’emergenza e per mettere in grado i dipendenti pubblici di garantire lo svolgimento dell’attività istituzionale, nonché comprenderne le implicazioni dal punto di vista organizzativo e della produttività.

La chiusura fisica delle **sedi territoriali (UUTT)** non ha impedito la prosecuzione delle attività, grazie anche all’esperienza di lavoro a distanza in parte già maturata dal personale degli UUTT. L’uso abituale di *web meeting* e aree di lavoro condivise ha consentito di attutire l’impatto del nuovo modello organizzativo imposto dall’emergenza Covid-19. La revisione del piano di esecuzione delle indagini e dei censimenti, comunque, ha obbligato gli UUTT a una revisione sostanziale delle attività, che sono state riorientate sia verso l’emergenza Covid-19 sia verso nuove linee di lavoro. Dunque, la rete territoriale ha partecipato all’indagine sierologica, svolgendo il monitoraggio della rilevazione e segnalando l’insorgere di eventuali criticità locali. Inoltre, ha ampliato l’offerta statistica per il territorio, con la produzione di schede regionali ricche di dati e commenti, mirati all’analisi dei fenomeni sociali ed economici maggiormente esposti agli effetti della pandemia. Sempre nel solco della valorizzazione dell’informazione territoriale, sono stati predisposti prodotti ad hoc per la diffusione delle risultanze dell’ultimo censimento sulle imprese ed è stata avviata la definizione di progetti formativi per gli enti del territorio.

6.2 Le attività trasversali

Nel contesto di emergenza indotto dalla pandemia, la definizione di un piano strategico di **comunicazione** per la crisi è risultata preziosa. Il piano ha rappresentato uno strumento operativo per condividere sia la strategia di comunicazione per l'emergenza e nell'emergenza Covid-19, sia il complesso di azioni e strumenti messi in campo sin dalla fase iniziale, ed è stato via via arricchito per rispondere ad un contesto in costante evoluzione. È stato altresì uno strumento per rinsaldare il patto comunicativo con i pubblici di riferimento e per aprire nuovi canali con una platea potenziale di nuovi fruitori dell'informazione. Il *concept* di tutto il progetto di comunicazione, che esprime presenza, affidabilità, fiducia e servizio, è stato sintetizzato nel *claim* [#IstatperilPaese](#).

Tra le diverse azioni messe in atto un ruolo centrale è stato affidato al sito web istituzionale, attraverso la creazione di una sezione dedicata all'emergenza sanitaria, costruita secondo una logica di servizio, costantemente arricchita con contenuti statistici e informazioni puntuali sulle attività dell'Istat. Le pagine più visitate sono state quelle contenenti i dati sui decessi a livello comunale e il Report di mortalità a cura dell'Istat e dell'Istituto superiore di sanità.

Tra marzo e dicembre 2020 sono state 110 le pubblicazioni realizzate in tema Covid-19, diffuse nell'area dedicata del sito sotto forma di comunicati stampa, dataset, infografiche, audizioni e contributi al Parlamento, prodotti editoriali, informazioni sulle rilevazioni. A queste risorse informative, inoltre, si aggiungono i report, come quelli su "Scenari sugli effetti demografici di Covid-19" e quelli cofirmati con l'Istituto superiore di sanità. È stata pubblicata una *dashboard* di grafici interattivi sui dati di mortalità, che ha raggiunto 700 mila visualizzazioni.

In linea con il piano strategico di comunicazione, a partire dal mese di marzo, la strategia social [#IstatperilPaese](#) è stata adottata sugli account istituzionali Istat (Twitter, italiano e inglese, LinkedIn, Instagram, Facebook) con l'obiettivo di contrastare le *fake news*, arginare il crescente pericolo di infodemia e tutelare la *brand awareness* e la reputazione dell'Istituto. Per contrastare l'uso distorto dei dati ma anche per ricoprire un ruolo istituzionale, l'Istat ha realizzato una Social Media Strategy specifica, scegliendo di inserire nei post che certificavano la presenza di una comunicazione non corretta le parole "no #Fake e solo #accountverificati" con la chiosa: "Aiutaci ad informare correttamente il Paese".

Inoltre, sempre nella prima fase emergenziale, sono state realizzate e diffuse sul sito web e sui canali Social 17 infografiche in italiano e 8 infografiche in inglese, per veicolare informazioni chiave e di facile accesso su aspetti della realtà economica e sociale significativamente colpiti dalle ricadute dell'emergenza, come pure sui complessi aspetti metodologici sottesi alla misurazione dei decessi correlati al Covid-19.

Nel periodo compreso tra marzo e dicembre 2020 le richieste al *Contact Centre* legate al tema Covid-19 sono state più di mille, legate sia a temi di salute e sanità sia alla documentazione e ai dati pubblicati nella sezione del sito istituzionale [#IstatperilPaese](#). Le richieste hanno avuto un picco nei mesi di maggio e giugno, quando sono stati pubblicati il primo e il secondo Rapporto sulla mortalità, a cura di Iss e Istat, e ha preso avvio l'indagine di sieroprevalenza dell'infezione da virus Sars-Cov-2, condotta da Istat e Ministero della Salute. Le richieste strettamente legate alle tematiche Covid-19 sono pervenute nel 39,2 per cento dei casi da docenti e ricercatori, nel 21,6 per cento da privati cittadini, nel 15,2 per cento da imprese e liberi professionisti.

Infine, da subito è stato attivato un monitoraggio delle attività di comunicazione e di diffusione, che ha consentito di raccogliere le informazioni di sintesi di quanto via via realizzato e le eventuali criticità emerse, di individuare possibili interventi correttivi e, per questa via, migliorare l'efficacia delle iniziative. In particolare, sono state tre le azioni messe in campo: monitoraggio continuo dei canali social e della rete; gestione dei feedback degli utenti, attraverso risposte dirette a tutti i soggetti; realizzazione di mini-campagne ad hoc per veicolare informazioni corrette sui dati e la statistica ufficiale. Il monitoraggio ha coinvolto tutti i canali di comunicazione istituzionali (area dedicata del sito istituzionale; account social dell'Istat; Contact Centre; sportello comunica@istat.it).

Per la riconversione di eventi, seminari e webinar in modalità virtuale sono state sperimentate soluzioni a distanza basate sull'uso di piattaforme per eventi on line, affiancate da azioni di pubbliche relazioni via e-mail, che hanno permesso un ripensamento delle modalità di progettazione e realizzazione degli eventi Istat in chiave innovativa e digitale.

Dal punto di vista **normativo**, attraverso specifiche delibere del Presidente opportunamente aggiornate con l'evolversi della situazione di contesto, l'Istituto ha operato per garantire la continuità e la qualità delle informazioni statistiche tenendo conto, allo stesso tempo, dell'impatto sull'attività di rilevazione dei dati delle misure di gestione dell'emergenza Covid-19 previste dalle norme e dai provvedimenti a livello nazionale.

Con l'adozione di specifiche misure, considerate le difficoltà oggettive delle unità di rilevazione (imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni private e famiglie) nel fornire i dati nei tempi richiesti, l'Istat ha disposto la modifica delle condizioni e dei termini per la fornitura dei dati statistici per le indagini congiunturali specificamente individuate. Per le indagini strutturali, anch'esse individuate in maniera specifica, è stato deciso un differimento dei termini per la fornitura dei dati statistici.

Per quanto riguarda l'**organizzazione del lavoro**, già a partire dal 23 febbraio 2020, e poi con successivi provvedimenti, l'Istat ha disposto che il lavoro agile divenisse la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa per tutto il personale. L'adozione di tale modalità, già in uso in forma sperimentale a partire dalla metà di febbraio 2020 ai sensi della Legge 7 agosto 2015, n. 124, ha consentito all'Istituto di proseguire regolarmente lo svolgimento delle attività di produzione e diffusione di dati statistici.

Con riferimento alle politiche del personale, in considerazione dell'esigenza di supportare i dipendenti nello svolgimento della prestazione lavorativa da remoto durante la fase emergenziale, un grande impegno è stato dedicato alla **formazione**, attivando una specifica iniziativa volta a sistematizzare e coordinare gli interventi formativi e di apprendimento a distanza. Tale iniziativa si è sviluppata sia all'interno dell'Istituto, per continuare a offrire la possibilità di crescita e sviluppo delle competenze al personale, sia all'esterno, per proseguire le attività di promozione della cultura statistica.

Tutta l'offerta formativa, ordinariamente realizzata in aula tradizionale, è stata riprogettata in modalità e-learning, attraverso l'organizzazione di iniziative didattiche in aule virtuali. Inoltre, è stata definita una nuova metodologia di progettazione formativa, in base alla quale sono stati programmati per il 2020 corsi in aula virtuale, *webinar*, iniziative di *knowledge sharing* online ed esercitazioni sulla piattaforma per la formazione statistica.

È stato realizzato un programma di video-corsi destinato a tutto il personale su diverse tematiche, alcune delle quali strettamente correlate al lavoro agile. In particolare, sono stati trattati i seguenti temi: smart working, *Smart Behaviours*, *Smart Management*, competenze digitali, excel base e tabelle pivot, il nuovo sistema di gestione documentale, *soft skills*, Microsoft Teams e altri strumenti IT per lo smart working. Inoltre, un programma di *webinar* ha raccolto 20 eventi dedicati a tematiche di innovazione statistica e di rilevanza organizzativa, ed è stata messa a disposizione di una parte del personale una piattaforma *e-learning* per lo sviluppo della competenza linguistica (lingua inglese).

Per favorire lo scambio di contenuti formativi *e-learning*, sono state attivate forme di collaborazione e di networking con altri enti di ricerca, con l'obiettivo di mettere a fattor comune le competenze dei soggetti coinvolti, favorire percorsi di crescita per le risorse umane e rafforzare le relazioni istituzionali tra gli enti di ricerca. In particolare, sono stati organizzati 6 *webinar*, molto partecipati, destinati agli enti di ricerca appartenenti alla Conferenza permanente dei direttori generali degli enti pubblici di ricerca italiani (Codiger) su tematiche di innovazione. Nell'ambito di tali collaborazioni, il personale Istat ha avuto la possibilità di partecipare a corsi compresi in un catalogo di eventi online organizzati dagli altri enti di ricerca.

Per offrire al personale Istat ulteriori e diverse opportunità di apprendimento, si è provveduto anche a:

- aprire a tutto il personale il catalogo della formazione *e-learning* dell'Istituto contenente numerosi contenuti didattici multimediali;
- pubblicare sulla Intranet l'elenco delle principali piattaforme *e-learning* popolate da *Massive Online Open Courses* (Mooc) anche in ambito statistico, informatico, gestionale e giuridico-amministrativo.

In aggiunta a queste attività, sono state realizzate alcune videolezioni destinate ai medici del sistema sanitario nazionale sull'emergenza Covid-19, finalizzate ad agevolare i processi statistici relativi alle codifiche delle cause di morte (cfr. par. 6.1).

Sul fronte della **sicurezza**, sin dalla prima ora dell'emergenza pandemica l'Istituto ha provveduto con la massima celerità a diffondere tra il personale le disposizioni governative, le disposizioni interne a tutela della salute e le buone norme di protezione personale, secondo le indicazioni dell'Iss e dell'Oms. Sono state incrementate le attività di pulizia e sanificazione degli spazi, forniti i dispositivi di protezione individuale (Dpi) al personale presente in sede e avviato il *tracing* a cura del medico competente, anche in vista di un progressivo futuro ritorno del personale alle attività lavorative in presenza.

Sul versante **informatico**, sono stati definiti nuovi filoni di attività, finalizzati alla progettazione di sistemi informatici *ad hoc* e all'evoluzione di quelli esistenti. Questa risposta alle nuove esigenze scaturite dall'emergenza Covid-19 ha comportato l'adozione di metodologie di tipo agile, capaci di assicurare un rapido sviluppo della progettazione e realizzazione di sistemi di acquisizione di archivi collegati al Covid-19, così da rendere i dati disponibili per i processi statistici dell'Istat e anche di altri soggetti (ad esempio l'Istituto Superiore di Sanità) mediante l'adozione di procedure automatiche. A lungo termine, tale iniziativa porterà alla realizzazione di una piattaforma, progettata in conformità con le più recenti raccomandazioni del Garante per la protezione dei dati personali, che potrà essere utilizzata nei diversi contesti di scambio e trattamento di dati personali o sensibili. Inoltre, permetterà di progettare e sviluppare altre piattaforme di acquisizione dati in tempi rapidi con tecnica Cawi per le indagini legate all'emergenza, in tutti i settori tematici.

Per fronteggiare l'emergenza pandemica, l'Istat ha potenziato la **programmazione strategica**, rivolgendo l'azione programmatica a una maggiore condivisione e focalizzazione delle criticità e a una conseguente, tempestiva individuazione delle priorità e delle azioni correttive. Sul piano dell'impianto di pianificazione e programmazione è stato confermato l'impegno proattivo di armonizzazione dei piani e programmi, teso al superamento delle ridondanze e disomogeneità e all'adozione di strumenti, approcci e piattaforme gestionali integrate, come il sistema di *Enterprise Resource Planning* (Erp) e i cruscotti direzionali. L'aggiornamento del Piano 2020-2022 ha testimoniato tale impegno, consentendo all'Istituto da una parte, di garantire un maggior raccordo tra la dimensione strategica e quella operativa anche in fase di emergenza, dall'altra, di rendere più fluido e integrato il ruolo della Direzione generale di erogatore di servizi nei confronti dei settori di produzione statistica e di ricerca.

Inoltre, sono stati messi in campo strumenti idonei a sostenere le decisioni dei vertici dell'Istat, rafforzando il ruolo dei **Comitati di supporto alla governance** già previsti in Istituto ed individuando soluzioni organizzative *ad hoc*. L'obiettivo di assicurare la continuità e qualità dell'informazione statistica ha richiesto, infatti, un approccio in grado di approntare risposte tempestive di fronte al repentino cambiamento del quadro normativo e ambientale di riferimento, attraverso l'esplorazione rapida di soluzioni alternative. In particolare, è stato valorizzato il ruolo del Comitato di programmazione operativa (Cpo), quale luogo di traduzione operativa e monitoraggio delle decisioni maturate in seno al Comitato di presidenza. Il Cpo ha assunto un ruolo centrale su temi inerenti alla pianificazione dell'ente, la riprogrammazione dei censimenti e la revisione indagini e la privacy, garantendo il confronto costante fra tutte le componenti dell'Istituto per la risoluzione delle criticità via via emerse

Anche per quanto riguarda il **funzionamento amministrativo** dell'ente, in linea con le disposizioni governative che non hanno disposto la chiusura degli uffici pubblici, l'Istituto ha garantito, grazie all'introduzione del lavoro agile, il regolare funzionamento di tutte le attività amministrative. In tal modo l'Istituto si è conformato al Dpcm del 9 marzo 2020, con l'individuazione¹⁰ di presidi e servizi minimi essenziali, che necessitavano di presenza costante nelle sedi, nonché del personale autorizzato ad accedervi. Le strutture amministrative sono state chiamate ad un impegno straordinario per sostenere sia l'aggiornamento delle attività sia le novità connesse alla gestione del personale e dei nuovi istituti introdotti dai disposti normativi. La revisione di numerosi processi di indagine ha richiesto, inoltre, un tempestivo aggiornamento dei contratti con i partner che supportano l'Istituto nelle attività di raccolta dati, e le nuove esigenze di natura tecnologica e organizzativa hanno condotto a un aggiornamento della spesa IT e di quella finalizzata alle misure di sicurezza e protezione, con conseguenze dal punto di vista della gestione finanziaria e degli approvvigionamenti. Ruolo cruciale, in questa convulsa fase di revisione normativa, hanno rivestito le attività di analisi giuridica dei numerosi decreti adottati dal Governo e delle loro conseguenze sull'attività dell'Istituto.

Nella fase di emergenza sanitaria le **collaborazioni istituzionali** dell'Istat con altri enti hanno avuto un ruolo importante nella valutazione dell'impatto del Covid-19 sulla società e l'economia. Da queste intese, tra cui spicca quella con il Ministero della Salute per l'indagine campionaria sulla sieroprevalenza dell'infezione, sono scaturiti prodotti, dati e

¹⁰ Provvedimento Dop n. 294/2020, allegato 2.

informazioni utili a comprendere l'anomala e straordinaria situazione, anche al fine di contrastare la divulgazione di informazioni imprecise o distorte.

L'Istat ha anche partecipato attivamente a diversi **Gruppi di esperti**, chiamati a supportare i policy maker, fra cui: il Gruppo di esperti costituito presso il Ministero per le Pari opportunità e la Famiglia, finalizzato a monitorare e analizzare l'impatto della crisi sanitaria sulla demografia italiana, con un focus particolare sui giovani; il Gruppo di esperti a supporto del gabinetto della Ministra Pisano (innovazione tecnologica e digitalizzazione) per le attività del gruppo di lavoro "team digitale", che coinvolge altri ministeri, la Conferenza delle regioni, la Conferenza dei Rettori delle Università e Comper.

Oltre a queste qualificate collaborazioni istituzionali va segnalato anche il supporto che l'Istat ha fornito al decisore pubblico con **audizioni e memorie**. Fin dai primi giorni dell'emergenza, infatti, l'Istituto ha offerto il proprio contributo conoscitivo e di analisi attraverso memorie scritte e audizioni per una prima valutazione dei provvedimenti d'urgenza adottati dal Governo in occasione del loro esame da parte delle Commissioni parlamentari competenti in materia oppure per contribuire a Risoluzioni parlamentari.

FOCUS | LE AUDIZIONI IN MATERIA DI IMPATTO DELL'EMERGENZA SANITARIA

Visto il contesto eccezionale venutosi a creare nel Paese nel corso dell'anno, la maggioranza delle audizioni e dei contributi scritti ha affrontato il tema delle conseguenze economiche e sociali della crisi, sanitaria ed economica, innescata dalla pandemia da Covid-19. Ben 8 delle 22 richieste tra audizioni e contributi hanno specificamente riguardato il supporto alla discussione in ambito parlamentare degli interventi legislativi mirati ad affrontare dette conseguenze, mentre due audizioni hanno riguardato le strategie per la definizione del Piano di ripresa e resilienza e l'utilizzo delle risorse messe a disposizione del Recovery Fund. In queste occasioni, cui vanno aggiunte le tre relative al ciclo per la predisposizione del Bilancio, le analisi predisposte hanno riguardato un ampio spettro di ambiti sia economici, come gli effetti sul mercato del lavoro e i settori produttivi, sia demografici e sociali, perlopiù in materia di mortalità, speranza di vita, condizioni di salute, ma anche di stili di vita. A tal fine, si è usufruito al massimo dello sforzo informativo messo in campo dall'Istituto in questi mesi per supportare il Paese e le diverse istituzioni coinvolte nella gestione della crisi. Tale sforzo si è reso necessario non solo per mantenere inalterata la produzione statistica nonostante le oggettive difficoltà venutesi a creare ma anche per avviare la produzione di nuove informazioni opportunamente elaborate per rispondere alle esigenze conoscitive emergenti dal nuovo contesto.

Con riferimento alle **relazioni internazionali**, nel 2020 la situazione emergenziale è stata oggetto di confronto e dibattito tra i soggetti della statistica ufficiale a livello internazionale. Particolare attenzione è stata riservata alle interlocuzioni a livello europeo, ritenendo prioritario rappresentare anche alla Commissione (Eurostat) le criticità emerse nello svolgimento di attività statistiche disciplinate da regolamenti europei. Come è noto, infatti, il periodo di riferimento dei dati di molti lavori statistici, i tempi della loro trasmissione alla Commissione Ue e della loro diffusione sono aspetti definiti nei singoli regolamenti che disciplinano le attività statistiche.

Inoltre, si sono svolti in modalità virtuale incontri straordinari dei 27 Istituti statistici europei sull'impatto della pandemia sulla produzione statistica e sulla comunicazione e *governance* in tempo di crisi. Questi incontri hanno portato alla definizione di un protocollo per la gestione coordinata europea delle crisi e allo sviluppo di un Quadro operativo europeo di indicatori mensili e trimestrali (*ESS Recovery Dashboard*) altamente rilevanti, il cui obiettivo è quello di monitorare le tendenze economiche e sociali nella fase di ripresa

dalla pandemia. Il quadro è stato pubblicato per la prima volta online a dicembre 2020 e verrà integrato con nuovi indicatori nelle prossime edizioni.

Le Nazioni unite, in cooperazione con la Banca mondiale, hanno lanciato un'indagine globale per monitorare l'impatto della crisi pandemica sugli istituti di statistica a cui l'Istat ha partecipato con cadenza bi-trimestrale. Nell'ambito della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni unite (Unece), l'Istat ha partecipato alla 68ª sessione della Conferenza degli statistici europei, il cui tema centrale è stato l'impatto della pandemia sulle statistiche ufficiali e, in particolare, sugli indicatori di sviluppo sostenibile.

In vista del *UN World Data Forum*, previsto inizialmente a ottobre 2020 ma poi posticipato al 2021, l'*High-Level Group for Partnership, Coordination and Capacity-Building for Statistics for the 2030 Agenda for Sustainable Development* ha lanciato un appello all'intera comunità dei produttori di dati a collaborare per accelerare l'azione sugli SDGs ed aumentare gli investimenti sui dati per rispondere in modo più efficace alla pandemia, così come ad eventuali future emergenze. È stata inoltre ribadita la necessità di un meccanismo di finanziamento innovativo per facilitare l'attuazione del *Capetown Global Action Plan*.

Anche nel Comitato esecutivo della Commissione economica per l'America latina e i Caraibi (Eclac) l'attenzione si è focalizzata sul tema della pandemia da Covid-19 come circostanza che sollecita una radicale innovazione nelle statistiche, soprattutto per quanto riguarda le tecniche per la raccolta dei dati, anche in tempo reale, e l'utilizzo di nuove fonti di dati.

Oltre alle tre aree di attività relative alla strategia 2021-2025 – accelerare l'innovazione, collegare gli ecosistemi di dati e sviluppare la capacità statistica – il Board del gruppo *Paris21* ha organizzato il *webinar* intitolato "Affrontare il Covid-19: cosa stanno facendo gli uffici statistici nazionali?" per conoscere l'impatto del Covid-19 sulle attività e priorità dei paesi partner.

FOCUS | LE OPPORTUNITÀ NELLA CRISI: I PROGRESSI DELLA DIGITALIZZAZIONE E I NUOVI MODI DI LAVORARE

I momenti di crisi, soprattutto globali e profondi come quello che stiamo vivendo, rappresentano un vero e proprio spartiacque tra il "prima" e il "dopo". Costruire il "dopo" richiede l'attraversamento consapevole di un periodo di trasformazione che, nel caso dell'Istituto, comprende anche i modelli di organizzazione interni ed è finalizzato all'approdo verso nuove modalità di lavorare e di interagire con la collettività.

Nelle frenetiche settimane della primavera 2020, è stato rapidamente implementato il lavoro a distanza, aumentata la gestione da remoto dei processi produttivi e gestionali, introdotti massivamente nuovi strumenti di videoconferenza e collaborazioni, proseguendo e accelerando la *Digital Transformation* dei suoi processi chiave.

La costruzione di questo nuovo modello si è sviluppata attraverso un percorso articolato in tre fasi principali, proiettate anche al futuro:

- a) gestione dell'emergenza dovuta alle misure di distanziamento, con soluzioni organizzative e tecnologiche che consentissero per quanto possibile di realizzare le attività programmate e garantire la continuità dei servizi resi alla collettività;
- b) articolazione di una futura sperimentazione, da avviare al termine dell'emergenza sanitaria, che dovrebbe facilitare la progressiva adozione del nuovo modello;
- c) nuovo modello di organizzazione del lavoro a regime, orientato a garantire attraverso idonee soluzioni regolamentari, tecnologiche e logistiche, un mix flessibile e bilanciato, sulla base di esigenze individuali e istituzionali, di lavoro in presenza e in modalità agile.

L'esigenza di gestire la maggior parte dei processi dell'Istituto in modalità remota è stata soddisfatta grazie alla presenza di infrastrutture organizzative e tecnologiche che erano già state progettate in modo scalabile, potendo quindi essere estese rapidamente alla quasi totalità del personale.

Al tempo stesso, il perdurare dell'emergenza ha sollecitato la sperimentazione di un nuovo modello di organizzazione del lavoro basato su un orientamento agli obiettivi più che alle attività, così come la ricerca di soluzioni organizzative che facilitassero lo scambio e la condivisione di documenti e dati, l'ottimizzazione e la semplificazione dei processi e garantissero al tempo stesso tracciabilità e sicurezza dei flussi.

Ruolo chiave di questo processo di trasformazione è stato svolto dalla digitalizzazione, un processo in atto da alcuni anni e che questa situazione di emergenza ha accelerato.

I principali ambiti di azione della trasformazione digitale in corso sono:

- a) digitalizzazione dei servizi offerti alla collettività, anche attraverso il ricorso a piattaforme abilitanti; razionalizzazione delle infrastrutture e delle risorse (cloud); promozione di modelli virtuosi; creazione di nuovi servizi digitali;
- b) ottimizzazione dei processi produttivi attraverso una maggiore digitalizzazione e integrazione dei flussi di dati e documenti dell'Istituto, l'utilizzo di piattaforme e infrastrutture abilitanti e *compliance* alla normativa in materia di amministrazioni digitali;
- c) sviluppo di nuove competenze, organizzative e specialistiche, che consentano sempre più al personale dell'Istituto di sviluppare e realizzare progetti di digitalizzazione e gestire in modalità agile le attività assegnate.

Centrale è anche il rafforzamento della cultura e della sensibilità digitale basate sulla condivisione di valori strategici che sono alla base del nuovo modello di organizzazione del lavoro. A tal fine è stata avviata una riflessione per introdurre e rafforzare valori chiave quali: fiducia reciproca tra lavoratore e dirigente, responsabilità nell'organizzazione del lavoro e nella gestione dei tempi, collaborazione e condivisione di informazioni e documentazione, orientamento ai risultati e al benessere individuale e organizzativo.

7. I programmi e gli indirizzi strategici dell'Istat

7.1 I programmi strategici

Gli obiettivi strategici dell'Istituto afferiscono alle linee di indirizzo e ai relativi programmi strategici; ad essi si aggiungono due obiettivi generali, in cui confluiscono le iniziative che hanno un riferimento diretto con i paradigmi dell'efficacia e dell'efficienza.

I programmi, che realizzano le direttrici di sviluppo della strategia dell'ente per il triennio, *cluster* di progetti innovativi di particolare rilevanza, in termini di livello di innovazione, trasversalità e dimensione, selezionati a seguito di un processo di analisi che coinvolge annualmente il management dell'Istituto. Il confronto strategico rappresentato dalle *convention* dei direttori costituisce il momento di avvio del percorso strutturato e ricostruibile che dà origine ai programmi strategici.

I programmi del piano strategico 2020-2022 sono:

- PG1. Sviluppo del sistema integrato dei registri;
- PG2. Rilevanti ampliamenti conoscitivi;
- PG3. Nuove fonti di dati;
- PG4. Maggiore solidità e sicurezza;
- PG5. Migliore informazione e comunicazione;
- PG6. Digitalizzazione dei dati e dei processi amministrativi;
- PG7. Sviluppo delle competenze e responsabilità sociale.

Di seguito viene delineata una breve sintesi dei principali risultati conseguiti nel corso del 2020.

PG1. Sviluppo del sistema integrato dei registri

È il programma più complesso, rappresenta il cuore dell'innovazione dell'Istituto e raccoglie tutti progetti volti alla realizzazione e valorizzazione del Sistema integrato dei registri (Sir).

Nel corso del 2020 ha raggiunto il pieno utilizzo per la produzione statistica una delle sue componenti di base, il Registro degli individui, delle famiglie e delle convivenze (Rbi), mentre il Registro delle aziende agricole è stato utilizzato per la predisposizione della lista di partenza per il Censimento dell'agricoltura. Il Registro statistico di base dei luoghi (Rsbl) ha avuto una significativa accelerazione, soprattutto con riferimento alle sue principali componenti, tra cui quella degli indirizzi, che consentirà la geo-localizzazione delle unità statistiche afferenti agli altri registri (individui, famiglie, imprese, istituzioni, ecc.). Per quanto riguarda il Registro tematico del lavoro, è stata implementata la parte riguardante la sottopopolazione dei dipendenti privati. Per il Registro tematico dei redditi (Rtr) sono state rese definitive le procedure di stima relative ai moduli dei redditi pensionistici, dei redditi da lavoro dipendente (dipendenti privati extragricoli, pubblici, domestici e agricoli), dei segmenti principali dei trasferimenti monetari non pensionistici.

Infine, oltre allo sviluppo dei diversi registri e alla loro integrazione, sono stati avviati due progetti, denominati rispettivamente CoeRes e Raf, finalizzati a un adeguato sfruttamento del potenziale informativo derivante dai registri.

PG2. Rilevanti ampliamenti conoscitivi

Per il progetto relativo ai conti fisici dell'ambiente e conti monetari della domanda di energia, i principali risultati raggiunti hanno riguardato il consolidamento dei conti dei flussi di materia su base regionale e la realizzazione di conti delle emissioni su base regionale a uso interno. Ulteriori realizzazioni sono state la definizione della posizione italiana nell'ambito della revisione del manuale internazionale sui conti degli ecosistemi (Seea-Eea) e l'individuazione e popolamento di un nuovo indicatore SDGs, relativo alla sostenibilità del turismo.

Nel corso del 2020, inoltre, si è conclusa la fase di diffusione dei dati del censimento sulle imprese.

Per il progetto "Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020", va rilevato il completamento del censimento 2020 sui musei e istituti simili, la realizzazione della prima indagine sulle biblioteche e l'aggiornamento dell'Atlante statistico dei Comuni.

Per quanto riguarda i temi ambientali, nel corso del 2020 sono stati rilasciati i principali indicatori del "Censimento delle acque per uso civile", aggiornati al 2018 e diffusi a scala nazionale e subnazionale (distretti idrografici, regioni, comuni). Gli indicatori si riferiscono a: caratteristiche dei gestori dei servizi idrici; prelievi di acqua per uso potabile, analizzati per la prima volta anche a livello mensile; volumi immessi, erogati e perdite idriche totali percentuali e lineari nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile; caratteristiche e copertura (in termini di popolazione residente) del sistema di fognatura comunale e depurazione delle acque reflue urbane. Nell'ambito del progetto "Uso delle risorse idriche" sono stati rilasciati alcuni indicatori sul bilancio idrico nazionale, in particolare sulla valutazione delle risorse disponibili nell'ambito del protocollo Istat-Ispra. Sono stati

rilasciati anche indicatori sull'uso dell'acqua nelle attività produttive e sulla qualità delle acque di balneazione, elaborando i dati acquisiti dal Ministero della salute.

L'indagine sul meteo-clima è stata ampliata dai 21 Comuni capoluogo di Regione ai 107 Comuni capoluogo di provincia.

Sul fronte delle statistiche agricole, inoltre, sono stati pubblicati i risultati dell'indagine sugli agriturismi.

Si è arricchito il panorama delle informazioni diffuse attraverso il sistema informativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e, sul tema delle discriminazioni razziali, sono stati pubblicati i risultati dell'indagine sulla discriminazione in ambito lavorativo della popolazione Lgbt. Sono inoltre proseguiti i lavori per la realizzazione di un *e-book* sui risultati dell'indagine indirizzata a colmare il gap informativo sulle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti, in attuazione della strategia nazionale 2012-2020.

Per la Rilevazione delle forze di lavoro è stata effettuata la sperimentazione per l'adeguamento al nuovo regolamento.

Nel contesto delle attività volte alla definizione del regolamento comunitario per lo sviluppo di indicatori di morbosità diagnosticata da fonti amministrative, è proseguita la sperimentazione di algoritmi per stimare indirettamente la prevalenza di un gruppo di patologie sulla base di farmaci traccianti inclusi nel sistema tessera sanitaria del Mef, i cui risultati sono stati diffusi nell'ambito delle statistiche sperimentali dell'Istat.

PG3. Nuove fonti di dati

Sul fronte dell'uso degli *Scanner Data* per l'elaborazione di indici mensili dei prezzi al consumo per i prodotti *grocery*, sono state usate tecniche di *Object Matching* dei "rilanci" negli *Scanner Data*.

Inoltre, sono stati valutati potenziali indicatori supplementari per le statistiche sui posti vacanti derivanti da *survey*, basati sulle *Online Job Vacancies*; la classificazione automatica di attività economiche da siti web delle imprese; l'utilizzo dei flussi delle transazioni elettroniche di pagamento per il miglioramento dei modelli di stime anticipate o di previsione e lo studio delle piattaforme di *Sharing Economy*, in collaborazione con Banca d'Italia; le stime e le mappe di *Land Cover* sperimentali da immagini satellitari con metodi *Deep Learning*; il calcolo di indicatori di *Sentiment Analysis* sul tema della violenza di genere e degli stereotipi di genere; il rilascio di un'architettura generalizzata per la realizzazione di progetti di produzione di statistica ufficiale da fonti Big Data, denominata *Big Data Reference Architecture and Layer*, condivisa a livello di Sistema statistico europeo.

Gli output generati hanno riguardato diffusioni su *Social Mood on Economy Index*; le stime su *Web Ordering* (presenza di annunci di lavoro e social media dai siti aziendali); gli incidenti stradali per tipo di strada e per estesa chilometrica.

PG4. Maggiore solidità e sicurezza

Sotto il profilo dei metodi per l'adozione della *Privacy-By-Design*, le principali attività del 2020 hanno riguardato sia la *Privacy in Input*, riferita agli strumenti necessari per assicurare la privacy nelle fasi di acquisizione dei dati e di accesso agli stessi, sia la *Privacy in Output*, riferita ai nuovi trattamenti di dati necessari alla loro pubblicazione e scambio nel rispetto dei requisiti di riservatezza. Sotto il profilo della *Privacy in Input* si è proceduto allo studio e all'applicazione sperimentale di nuovi approcci metodologici, principalmente crittografia omomorfa e *Secure Multi-Party Computation*. Si è inoltre definita una *Inventory* di Use

Case sulle tecniche di input privacy per la statistica ufficiale, nell'ambito del progetto *Unece Input Privacy Preserving techniques*. La *Privacy in Output* è stata trattata estendendo il campo di applicazione dei metodi attualmente in uso per le indagini e i censimenti al contesto dell'analisi dei dati integrati da due o più registri (*Register Based Analytics Framework*).

Per rispondere a una sollecitazione del Garante per la Protezione dei dati personali, inoltre, sono stati definiti i metodi per il calcolo dei rischi di re-identificazione nella fase di diffusione dati in due contesti specifici: il primo legato a una rilevazione campionaria; il secondo, estensibile al complesso dei registri statistici, legato a una rilevazione esaustiva.

Rispetto alle attività finalizzate ad aumentare l'adeguatezza al regolamento europeo Gdpr, si è avviato il processo di certificazione Iso 27001, che rappresenta lo standard internazionale della sicurezza delle informazioni.

Per quanto riguarda il trattamento dei dati personali, sono state definite le linee guida per la progettazione di una nuova piattaforma per l'acquisizione e l'integrazione dei dati, al fine di essere pienamente coerenti con le prescrizioni del Garante e garantire al contempo la sostenibilità dei processi di produzione statistica.

Nell'ambito delle attività a supporto del Sistan è stata avviata, secondo un approccio *User-Centered*, una raccolta delle esigenze informative delle amministrazioni locali nonché dei punti di forza e di debolezza nell'organizzazione degli uffici di statistica.

Sul fronte della gestione del Sistema nel suo complesso, è stata delineata una procedura più snella di acquisizione dei pareri necessari per la definizione del Programma statistico nazionale, in modo da rendere il Psn – e quindi la produzione statistica ufficiale – più tempestiva e più aderente alle necessità conoscitive emergenti.

PG5. Migliore informazione e comunicazione

Nell'ottica di consolidare un dialogo stabile, attivo, collaborativo con gli utenti e di rafforzare l'immagine dell'Istituto sono stati sviluppati nuovi prodotti di comunicazione per spiegare in modo rigoroso ma semplice e coinvolgente contenuti metodologici cruciali. In particolare, sono stati realizzati tre video, in italiano e in inglese, intitolati rispettivamente *Il Pil spiegato in due minuti*; *Il mercato del lavoro spiegato in due minuti*; *La demografia spiegata in due minuti*.

A seguito di un'approfondita analisi degli account social dell'Istituto e del monitoraggio delle conversazioni in rete sul *brand* Istat, è stato anche prodotto un report sulla reputazione on line dell'Istituto ed è stata elaborata una prima mappatura in rete dei *Social Influencer*, come supporto alla definizione dei prossimi passi necessari a realizzare una comunicazione social Istat sempre più dialogica e orizzontale.

Per quanto riguarda l'interazione utente-sistema, a seguito di un approfondimento relativo ai requisiti di *business* del nuovo *corporate data warehouse* dell'Istituto, è stato pubblicato un nuovo sistema di diffusione (StatBase), improntato a una selezione di macrodati fondamentali per rappresentare le condizioni del Paese e rivolto agli utenti meno esperti.

Per l'esplorazione dei dati del censimento e per una loro più agevole e immediata usabilità e comprensione è stata rilasciata la versione beta della nuova piattaforma di diffusione macrodati del censimento della popolazione (*Data Browser*). Si tratta di un sistema di navigazione dei dati territoriali del censimento e di produzione di grafici elementari o anche di semplici mappe, tutti esportabili.

Ai fini della riprogettazione del *framework* di rilascio dei microdati in un'ottica di protezione dei dati, è stata avviata una sperimentazione con la Banca d'Italia per la costituzione e gestione di un laboratorio di accesso da remoto ai dati elementari, indirizzato alla comunità scientifica e al Sistan.

PG6. Digitalizzazione dei dati e dei processi amministrativi

Per potenziare e integrare i sistemi gestionali che concorrono a rendere trasparente l'azione amministrativa e di produzione, come pure per facilitare il processo di trasformazione digitale in corso, sono state completate le attività di digitalizzazione dei flussi documentali per la fase di aggiornamento del sistema di gestione documentale e per la riorganizzazione dei servizi interni a supporto della gestione digitale, come ad esempio quella relativa all'attività delle commissioni di concorso.

Sul versante del controllo interno si è realizzato un sistema integrato relativo sia alla dimensione organizzativa sia alla gestione del ciclo delle attività di trattamento dei dati, personali e non. La relativa procedura di gestione è stata certificata Iso 9000 ed è stato revisionato il modello di analisi dei rischi, includendo il supporto alle attività di valutazione di impatto privacy e il completamento della valutazione delle linee guida per la gestione del rischio organizzativo.

Riguardo alle attività di trattamento dei dati, sono state realizzate soluzioni per la gestione e condivisione del registro delle attività di trattamento e del registro delle istanze e delle segnalazioni degli interessati.

Sul tema monitoraggio strategico e operativo è stato realizzato un cruscotto per la storicizzazione, l'analisi e la verifica dei dati del sistema informativo a supporto e governo della pianificazione, degli obiettivi di portfolio e dei programmi strategici.

PG7. Sviluppo delle competenze e responsabilità sociale

Nell'ambito del progetto finalizzato alla costruzione di un sistema di competenze dell'Istituto, si è prestata particolare attenzione agli *stakeholder* interni e si è adottata una *policy* organizzativa che ha spinto verso una crescente flessibilità, in modo da garantire il giusto equilibrio tra lavoro e vita privata.

Al fine di favorire l'inclusione sociale anche attraverso lo stabile inserimento dei soggetti disabili nel contesto lavorativo, è stato nominato il responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità.

È proseguito il lavoro di valorizzazione e impiego della banca dati delle competenze, secondo una strategia volta a promuovere questo strumento nella cultura organizzativa dell'Istat, inserendolo nei flussi di lavoro per dimostrarne le potenzialità attraverso l'utilizzo.

Il processo di aggiornamento del quadro programmatico dell'Istituto è stato finalizzato a valutare, in primo luogo, l'impatto dell'emergenza sugli obiettivi fissati nel Piano triennale di attività e performance e a ridefinire le priorità alla luce del nuovo contesto. Il processo si è poi esteso all'individuazione delle attività operative, cioè alle iniziative in grado di dare concreta attuazione alle nuove priorità, e alla rimodulazione delle attività già programmate, al fine di assicurare la continuità e la qualità della produzione statistica anche nella situazione di emergenza.

La revisione del Piano triennale di attività e performance ha introdotto, accanto agli obiettivi generali di portfolio – relativi al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della

produzione statistica e del supporto tecnico e amministrativo – un nuovo obiettivo generale, denominato “Emergenza Covid-19”. A questo obiettivo concorrono tutte le nuove attività messe in campo per potenziare l’offerta statistica al Paese, per rispondere alle nuove esigenze informative connesse alla pandemia e per garantire una corretta gestione dell’emergenza da parte dell’Istituto. Si è proceduto a una verifica degli obiettivi del portfolio di iniziative e dei programmi strategici, articolati in progetti e aree tematiche a essi connessi. L’aggiornamento ha anche determinato l’inserimento di specifiche iniziative che convergono all’obiettivo “Emergenza Covid-19” e di nuove iniziative, non direttamente correlate all’emergenza sanitaria ma necessarie per una migliore organizzazione delle attività, in particolar modo di quelle connesse ai programmi strategici. Infine, alcune iniziative sono state rimodulate a causa del forte impatto causato dall’emergenza, sia in termini di tempistiche che di scopo e sono stati introdotti specifici indicatori che misurano l’impatto dell’emergenza sull’attività corrente, in particolare sulle attività di supporto.

7.2 La politica per la qualità delle statistiche ufficiali

Il Comitato Qualità, istituito a settembre 2020, sovrintende a tutte le iniziative relative alla qualità, attraverso il coinvolgimento delle diverse aree dell’Istituto. Contestualmente è stata istituita la figura del *Quality Manager*, con compiti più operativi, che rappresenta un’importante novità per l’Istituto e lo allinea ad altri istituti europei.

L’Istat ha una grande tradizione sull’impegno a favore della qualità, tuttavia i cambiamenti intercorsi negli ultimi cinque anni, che hanno visto importanti trasformazioni organizzative e nelle modalità di produzione, hanno imposto un rilancio delle attività sulla qualità e la necessità di adattare la politica della qualità alla nuova realtà produttiva e alle nuove sfide che l’Istituto si trova ad affrontare. In questo senso, il Comitato rappresenta una leva per la qualità, per l’Istituto e per il sistema statistico nazionale, promuovendo il coordinamento e l’indirizzo delle iniziative in corso e l’estensione del *framework* alle nuove fonti di dati, come i Big Data o il sistema dei registri. Il Comitato rappresenta, inoltre, un forum per la condivisione delle esperienze e delle conoscenze sul tema, in grado di svolgere un ruolo proattivo per l’adozione di buone pratiche e per il trasferimento di *know-how* a settori sempre più ampi dell’Istituto.

Nello specifico, i compiti del Comitato Qualità sono:

- formulazione di una proposta di politica della qualità interna all’Istituto;
- coordinamento e controllo delle varie iniziative Istat sul tema della qualità, anche attraverso la condivisione degli obiettivi e dei risultati di *Task Force* o gruppi di lavoro attivi sul tema;
- identificazione delle attività prioritarie sulla qualità, da porre in essere per rispondere al prossimo round di *Peer Review* (2021-2023) sull’attuazione del Codice delle statistiche europee;
- coordinamento delle attività sulla qualità per le Altre autorità statistiche nazionali (Onas), che producono statistiche europee, anche identificando interventi formativi o di supporto tecnico sulla base delle eventuali esigenze riscontrate;
- definizione di nuove modalità di interazione con gli utenti, finalizzate alla valutazione della rilevanza dei prodotti statistici e della soddisfazione delle loro esigenze in termini di qualità;

- linee di indirizzo per la progettazione e implementazione di un nuovo sistema di metadati, a supporto del monitoraggio e valutazione della qualità, anche in un’ottica di trasparenza;
- promozione dell’uso di metadati, metodi e strumenti standard nei processi di produzione statistica anche attraverso l’offerta di servizi metodologici;
- promozione delle attività di ricerca nell’ambito della qualità degli *output* statistici ottenuti tramite l’utilizzo delle nuove fonti di dati.

Le attività svolte dal Comitato durante il 2020, hanno riguardato la preparazione di una nuova proposta per la politica della qualità dell’Istituto, da implementare nel prossimo triennio; la ricognizione delle attività sulla qualità in corso in Istituto e svolte nell’ambito di gruppi di lavoro e task force nazionali e internazionali, al fine di avere un quadro di insieme e di poter avviare una funzione di raccordo e di indirizzo; l’analisi delle modalità di coinvolgimento degli utenti e di misurazione del grado di soddisfazione nei confronti dell’offerta statistica.

7.3 Gli audit statistici presso le Altre Autorità Statistiche Nazionali (Onas)

Nel 2020 sono proseguite le attività nell’ambito del programma di valutazione della qualità delle statistiche europee prodotte dalle Altre autorità statistiche nazionali (Onas)¹¹, avviato nel 2018, attraverso l’applicazione di procedure di audit sui processi statistici condotti dalle Onas.

L’audit è una procedura di valutazione della qualità mirata a identificare azioni di miglioramento sulla base delle evidenze raccolte da un team di auditori esperti, mediante un’intervista ai responsabili del processo supportata da un questionario di valutazione strutturato. L’implementazione delle azioni è poi monitorata e, se necessario, coadiuvata dall’Istat. Il programma non è quindi un’attività di natura ispettiva ma un supporto per il miglioramento continuo della qualità.

Nell’ambito del programma, durante il 2020, sono state condotte due procedure di audit su processi statistici del Ministero dell’agricoltura e foreste e del Ministero della salute. Data l’emergenza sanitaria, non è stato possibile realizzare l’audit in presenza, ma ne è stato garantito comunque il corretto svolgimento in videoconferenza. Le procedure hanno dato origine complessivamente alla identificazione di dieci azioni di miglioramento, che verranno monitorate dall’Istat nel corso del 2021. Inoltre, è proseguito il monitoraggio dell’implementazione delle azioni di miglioramento scaturite dalle procedure di valutazione svolte l’anno precedente.

Il programma di valutazione delle Altre autorità statistiche nazionali, nell’ambito del rafforzamento della funzione di coordinamento dell’Istituto per lo sviluppo, produzione e diffusione delle statistiche europee, proseguirà nel 2021 con lo svolgimento di ulteriori audit, che andranno ad integrarsi con le altre azioni previste dall’Istat per il coinvolgimento delle Ona, in preparazione del terzo round di *Peer Review* (2021-2023).

7.4 L’attenzione alla protezione dei dati personali

Tra i fattori che influenzano fortemente le scelte produttive e organizzative dell’Istat, una posizione di primo piano continua ad avere la disciplina sulla protezione dei dati personali.

¹¹ Come stabilito dalla Legge statistica europea (vedi Regolamento (CE) n. 223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’11 marzo 2009 relativo alle statistiche europee, modificato dal Regolamento (UE) 2015/759 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015).

In questo ambito, l'Istituto ha tenuto conto del consolidato quadro normativo di riferimento costituito dal Regolamento (Ue) n. 2016/679 (Gdpr), dal decreto legislativo n. 101/2018 e dall'intervento del Garante per la protezione dei dati personali sulle Regole deontologiche¹². L'Istat ha anche tenuto conto di ulteriori misure introdotte nel corso del 2020, che hanno autorizzato l'ente a "effettuare rilevazioni, anche longitudinali, elaborazioni e analisi statistiche anche presso gli interessati sul territorio nazionale, volte alla comprensione della situazione economica, sociale ed epidemiologica italiana"¹³ e hanno abilitato l'Istituto, insieme Ministero della salute a condurre l'Indagine di sieroprevalenza sul Sars-Cov-2 (cfr. cap. 6).¹⁴

In un contesto così complesso, le garanzie e le tutele previste a livello normativo sulla protezione dei dati personali possono anche essere viste come il collegamento giuridico che consente ai rispondenti di fornire consapevolmente informazioni sempre più corrette e migliorare, quindi, la qualità dell'informazione statistica. Il continuo confronto tra l'Autorità Garante della protezione dei dati personali e l'Istat è uno stimolo all'integrazione delle specifiche competenze nel perseguimento delle rispettive finalità: l'Autorità fornisce alla statistica la cornice per un'azione corretta in termini di privacy, mentre l'Istat offre (anche) al mondo giuridico nuovi orizzonti di conoscenza attraverso i dati e le metodologie che rende disponibili.

In linea con il paradigma della *Privacy by Design* e della *Privacy by Default* (art. 25, Gdpr), l'Istat ha avviato un significativo rinnovamento, in primo luogo culturale, nella gestione dei processi di produzione e di ricerca della statistica ufficiale, applicando in modo sempre più strutturato tali criteri sull'intero ciclo di vita dei dati.

In attuazione del principio di *accountability* richiamato dal Gdpr, sono state diffuse istruzioni da parte del titolare ai designati e agli autorizzati al trattamento, nonché in relazione alle valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati. Rispetto a queste ultime, anche grazie al confronto sistematico tra l'Autorità e l'Istat, grande attenzione è stata posta alla documentazione delle scelte effettuate a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati.

Inoltre, sono state formalizzate quelle misure di sicurezza – di natura organizzativa, tecnologica e operativa – in grado di minimizzare i rischi di accessi non autorizzati, di alterazione, indisponibilità, divulgazione, perdita o distruzione dei dati, sia accidentale sia dolosa.

Ancora, rispetto alle misure di protezione dei dati, con particolare riferimento a quelle di pseudonimizzazione¹⁵, l'Istituto ha avviato un progetto di ampio respiro che impatta profondamente sul processo produttivo statistico. L'obiettivo è quello, attraverso il meccanismo c.d. di "disaccoppiamento gerarchico", di rafforzare ulteriormente le misure di sicurezza e aderire ai principi generali del Regolamento, con particolare riferimento alla minimizzazione dei dati e limitazione della conservazione.

Nella Tavola 7.1 sono riportate alcune informazioni numeriche che quantificano l'attenzione posta alla privacy dall'Istat nel corso del 2020.

¹² Registro dei provvedimenti n. 514 del 19 dicembre 2018.

¹³ DL n. 34/2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito in Legge n. 77/2020.

¹⁴ DL n. 30/2020 "Misure urgenti in materia di studi epidemiologici e statistiche sul SARS-COV-2", convertito in Legge n. 72/2020, DL n. 34/2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", convertito in Legge n. 77/2020.

¹⁵ Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n.10 del 23 gennaio 2020 (<https://www.garanteprivacy.it/>).

Tavola 7.1 - Documentazione relativa alla protezione dei dati personali - Anno 2020

Tipologia di documento	Numero
Note, pareri e provvedimenti resi dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali all'Istat	15
Note e documenti trasmessi dall'Istat al Garante per la protezione dei dati personali	26
Reclami e segnalazioni gestite dall'Istat riguardanti l'esercizio dei diritti degli interessati, connessi all'applicazione del Regolamento	4
e-mail pervenute alla casella di posta istituzionale	1.798
PEC (Posta Elettronica Certificata) pervenute al Responsabile protezione dati	6
Altri documenti	119

FOCUS | LE RISPOSTE DELL'ISTAT ALLE SOLLECITAZIONI DEL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Nel Psn 2020-2022 i lavori statistici di titolarità dell'Istituto sospesi a seguito dei rilevati espressi dal Garante della Privacy sono stati 10 tra indagini, registri e archivi.

Per risolvere le problematiche evidenziate nei provvedimenti di sospensione, è stato realizzato un intenso lavoro che ha visto la collaborazione del Responsabile protezione dati personali e delle strutture dell'Istituto a vario titolo coinvolte nella realizzazione dei lavori sospesi. Un passaggio importante è stato la predisposizione delle valutazioni di impatto sulla protezione dei dati (Vip), con le quali il titolare deve individuare le misure e le procedure per la corretta gestione dei rischi. Con provvedimento n. 270 del 17 dicembre 2020, il Garante ha formulato il parere favorevole su 6 dei lavori statistici che risultavano sospesi: Registro annuale su retribuzioni, ore e costo del lavoro individuale; Registro esteso dell'occupazione nelle imprese (Asia occupazione); Registro del lavoro; Archivio sulla disabilità; Quantificazione delle popolazioni in ambiti territoriali potenzialmente a rischio; Indagine sulle discriminazioni. Questa decisione ha consentito quindi all'Istat di trattare i dati relativi a questi lavori statistici in modo conforme al Regolamento.

Al tempo stesso è stata attivata una collaborazione con i rappresentanti dell'Autorità per rendere i prospetti del Programma statistico nazionale contenenti le informazioni dei lavori che trattano dati personali, più chiari e coerenti con il quadro normativo di riferimento. Nel corso del 2020 sono già state realizzate alcune modifiche finalizzate a semplificare i prospetti contenuti nel Psn 2020-2022, nonché nell'aggiornamento riferito all'annualità 2021. Le modifiche concordate e il percorso intrapreso sono stati menzionati anche nel provvedimento n. 261 del 10 dicembre 2020, con il quale il Garante ha espresso parere favorevole sullo schema di Programma statistico nazionale 2020-2022.

7.5 Gli approfondimenti richiesti dalle Commissioni parlamentari e le audizioni

Anche nel 2020 è proseguita la crescita della domanda di approfondimenti e analisi tematiche da parte delle Commissioni parlamentari: durante l'anno l'Istituto ha ricevuto 22 richieste, tra convocazioni in audizione e invii di memorie scritte (erano state venti nel 2019 e tredici nel 2018, anche a causa dell'inattività parlamentare seguita alle elezioni politiche).

L'Istat è stato convocato in audizione per le esigenze legate al ciclo di formazione del Bilancio previsionale dello Stato (Documento di economia e finanza (Def), Nota di aggiornamento del Def e DDL sul Bilancio previsionale dello Stato). A queste audizioni si sono affiancate diverse occasioni in cui l'Istituto ha risposto a specifiche esigenze delle Commissioni parlamentari. Le audizioni hanno riguardato diversi temi di stringente attualità rispetto ai lavori parlamentari a supporto dell'attività legislativa, e particolarmente intensa è stata l'attività di supporto informativo alla definizione di politiche di risposta all'emergenza sanitaria e alla crisi economica. Sempre in connessione alle mutate condizioni nel contesto della pandemia, è significativamente aumentata anche la richiesta di memorie scritte in sostituzione alle audizioni in presenza o in video conferenza, modalità che ha riguardato 10 delle 22 richieste (a fronte di nessuna nel 2019 e 5 nel 2018).

Nel Prospetto 7.1 sono elencate tutte le audizioni svolte nel 2020, i cui testi sono reperibili sul sito dell'Istat¹⁶.

Prospetto 7.1 Titolo, sede e data delle audizioni dell'Istituto nazionale di statistica – Anno 2020

Titolo	Sede	Data
Esame delle proposte di legge a.c. 707 e 788 (rappresentanza sindacale)	XI Commissione "Lavoro pubblico e privato" della Camera dei deputati	29/1
Misure a sostegno della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e per la conciliazione delle esigenze di vita e di lavoro	XI Commissione "Lavoro pubblico e privato" della Camera dei deputati	26/2
Il sistema previdenziale italiano	Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro	4/3
Esame del disegno di legge a.s. 1746 conversione in legge del decreto-legge 2/3/2020, n. 9	5ª Commissione "Programmazione economica, bilancio" del Senato della Repubblica	10/3
Esame del disegno di legge a.s. 1766 - conversione in legge del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18	5ª Commissione "Programmazione economica, bilancio" del Senato della Repubblica	25/3
Affare assegnato sulle iniziative di sostegno ai comparti dell'industria, del commercio e del turismo nell'ambito della congiuntura economica conseguente all'emergenza da covid-19 (a.s. n. 445)	10ª Commissione "Industria, commercio e turismo" del Senato della Repubblica	22/4
Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2020	V Commissione "Bilancio, tesoro e programmazione" della Camera dei Deputati e 5ª Commissione "Programmazione economica, bilancio" del Senato della Repubblica	28/4
Conversione in legge del decreto-legge n. 23 del 2020	VI Commissione "Finanze" e X Commissione "Attività produttive" della Camera dei Deputati	29/4
Affare assegnato riguardante le ricadute occupazionali dell'epidemia da covid-19, azioni idonee a fronteggiare le situazioni di crisi e necessità di garantire la sicurezza sanitaria nei luoghi di lavoro (atto n. 453)	11ª Commissione "Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale" del Senato della Repubblica	28/5
Indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti	Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza	1/6
Esame del progetto di legge c 1743: istituzione del Ministero del turismo e altre disposizioni per la promozione del turismo	X Commissione "Attività produttive" della Camera dei deputati	8/6
Esame del "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020" e della "Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020"	XIV Commissione "Politiche dell'Unione Europea" della Camera dei Deputati	30/6
Audizione parlamentare attività conoscitiva preliminare all'esame del programma nazionale di riforma per l'anno 2020, di cui alla sezione III del Documento di economia e finanza 2020	V Commissione "Bilancio, tesoro e programmazione" della Camera dei Deputati e 5ª Commissione "Programmazione economica, bilancio" del Senato della Repubblica	27/7
Individuazione delle priorità di utilizzo del Recovery fund	V Commissione "Bilancio, tesoro e programmazione" della Camera dei Deputati	2/9
Esame del disegno di legge n. 1925, "conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2020, n.104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia"	5ª Commissione "Programmazione economica, bilancio" del Senato della Repubblica	4/9
Attività conoscitiva preliminare all'esame della nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2020	V Commissione "Bilancio, tesoro e programmazione" della Camera dei Deputati e 5ª Commissione "Programmazione economica, bilancio" del Senato della Repubblica	12/10
Rilancio del commercio alla luce della crisi causata dall'emergenza epidemiologica	X Commissione "Attività produttive, commercio e turismo" della Camera dei deputati	18/10
Proposta di legge ac 2561 - delega al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia	XII Commissione "Affari sociali" della Camera dei deputati	20/10
Esame del disegno di legge n. 1994 - "conversione in legge del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante ulteriori misure urgenti per la tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19"	5ª Commissione "Programmazione economica, bilancio" e 6ª Commissione "Finanze e tesoro" del Senato della Repubblica	9/11
Lavoro, occupazione e produttività	XI Commissione "Lavoro pubblico e privato", Camera dei deputati	12/11

¹⁶ <https://www.istat.it/it/organizzazione-e-attività/audizioni>

Titolo	Sede	Data
Attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 e della relazione al Parlamento presentata dal Governo ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012	V Commissione "Bilancio, tesoro e programmazione" della Camera dei Deputati e 5ª Commissione "Programmazione economica, bilancio" del Senato della Repubblica	24/11
Atto Del Governo n. 225 - schema di decreto legislativo recante determinazione dei collegi elettorali della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica	1ª Commissione "Affari costituzionali" del Senato della Repubblica e I Commissione "Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni" della Camera dei deputati	3/12

7.6 Le funzioni di indirizzo e governance del Sistan

A causa della pandemia, nel corso del 2020 l'attività del **Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica** (Comstat) si è svolta da remoto.¹⁷ Il Comitato si è riunito due volte (25 marzo e 16 dicembre) e ha assolto i compiti istituzionali previsti dal decreto legislativo n. 322/89, esaminato problematiche interne al Sistema e avviato iniziative volte a semplificare alcuni aspetti procedurali.

Ai fini del rinnovo del Consiglio dell'Istituto, ai sensi dell'articolo 8, comma 2 dello Statuto dell'Istat, il Comstat ha designato il proprio rappresentante nella persona di Federico Visconti, Rettore dell'Università Carlo Cattaneo - Liuc di Castellanza.

Inoltre, il Comitato ha deliberato il Programma statistico nazionale 2020-2022, Aggiornamento 2021-2022, e approvato, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 322/89, l'elenco delle rilevazioni inserite nel Psn 2022-2022, Aggiornamento 2021-2022, che comportano l'obbligo di risposta da parte di soggetti privati, nonché i criteri identificativi e la relativa lista delle indagini per i quali la mancata fornitura dei dati configura violazione dell'obbligo di risposta. Il Comitato, inoltre, ha condotto una prima riflessione sulle soluzioni individuate dalle competenti strutture Istat, per velocizzare l'iter procedurale di approvazione del Programma, pur rimanendo nell'ambito dell'attuale quadro normativo.

Il Comstat ha anche approvato il Protocollo di intesa Istat-Regioni e Province autonome-Anci-Upi (Protocollo Istat-territorio) che – dopo il rilascio del parere da parte della Conferenza unificata, nella seduta del 7 maggio 2020 – è stato sottoscritto dalle parti. L'accordo è frutto di una collaborazione trasversale fra i membri Comstat, i diversi livelli territoriali (Regioni, Province e Comuni) e i responsabili della Rete territoriale Istat. Consentirà forme di collaborazioni innovative per rispondere più efficacemente alle specifiche esigenze territoriali, condividere e diffondere le buone pratiche per valorizzare appieno la funzione statistica (cfr. Parte II, cap. 2).

Da ultimo, con riferimento ai criteri e procedure per l'appartenenza al Sistan di Uffici di statistica di enti e di amministrazioni pubbliche¹⁸, il Comstat ha condiviso, in prima istanza, una proposta riguardante il nuovo iter procedurale di ingresso nel Sistan di nuovi soggetti, avente la finalità di abbreviarne i tempi.

In relazione alle richieste di ingresso nel Sistan, il Comstat ha espresso parere favorevole, previa disamina di ulteriore documentazione, alla richiesta dell'Ufficio di statistica dell'Autorità per la Garanzia nelle Comunicazioni (Agcom). Inoltre, nel 2020 sono state valutate, con esito positivo, le richieste di riconoscimento di 23 enti di ricerca (<https://www.istat.it/it/files/2019/09/Enti-riconosciuti-Istat.pdf>).

¹⁷ In ottemperanza alle disposizioni di cui all'articolo 73, comma 2, del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020.

¹⁸ Art. 2, lett. g e art.4 del d.lgs. n.322/89.

Nel corso del 2020, l'Istat ha perseguito l'obiettivo di velocizzare la **procedura di approvazione del Programma statistico nazionale (Psn)**, che raccoglie tutta l'informazione statistica ufficiale, ovvero tutti i lavori statistici di interesse pubblico affidati al Sistema statistico nazionale (Sistan). È infatti da tempo evidente all'Istat stesso e a tutti gli altri soggetti interessati all'approvazione del Psn, che l'attuale procedura sconta una stratificazione di richieste di pareri e di modifiche normative succedutesi nel tempo¹⁹ che necessita di un intervento di coordinamento e semplificazione.

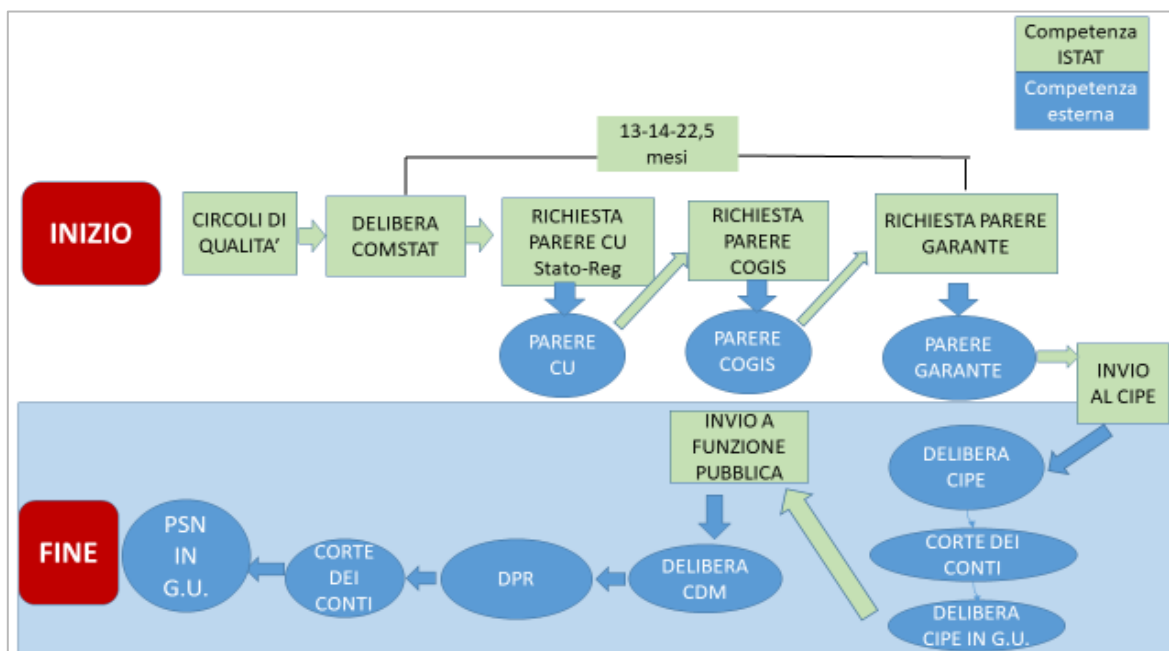
L'allineamento della programmazione con la realizzazione dei lavori statistici è fondamentale innanzitutto per garantire la capacità del Psn e della produzione statistica in esso rappresentata di rispondere alle necessità conoscitive dei decisori pubblici, delle imprese e dei cittadini. Inoltre, è fondamentale per consentire la circolazione di microdati tra enti del Sistan, in quanto il Psn svolge anche la funzione autorizzatoria al trattamento dei dati personali per i lavori statistici in esso compresi, ai sensi dell'art. 6 del citato decreto legislativo n. 322/1989.

L'intero processo di approvazione può essere raggruppato in due macrofasi successive:

1. Fase di definizione, che comprende la predisposizione dei contenuti del Programma e loro esame da parte dei diversi organismi;
2. Fase istituzionale, cioè l'iter di approvazione in cui il Governo interviene con attori e funzioni diversi.

La Figura 7.1 descrive i diversi passaggi delle due macrofasi, che si replicano tanto per la programmazione iniziale relativa al triennio, quanto per il suo aggiornamento annuale, con l'indicazione delle relative tempistiche riferite alle ultime programmazioni.

Figura 7.1 Iter di definizione e approvazione del Psn



¹⁹ Cfr. artt. 6 e 13 del decreto legislativo del 6 settembre 1989, n. 322 "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica".

Al fine di ridurre i ritardi accumulati e verificare le strade percorribili, è stato realizzato uno studio dei tempi registrati per i singoli per le più recenti annualità del Psn, e si sono intraprese interlocuzioni con gli attori e organismi coinvolti nell'attuale procedura. Al termine di questo lavoro, sono state presentate alcune proposte di miglioramento, da realizzare sia tramite modifiche normative sia a normativa invariata.

Già nel corso del 2020 si sono realizzate alcune innovazioni a normativa invariata, riferite alla prima fase del processo di approvazione. Innanzitutto si è proceduto ad allineare sempre più alle richieste del Garante per la protezione dei dati personali la rappresentazione delle informazioni relative ai lavori che trattano tale tipologia di dati. Per velocizzare l'esame da parte dell'Autorità, sono state anche eliminate le interlocuzioni informali su singoli lavori del Psn, che nella prassi più recente avevano anticipato l'invio ufficiale da parte dell'Istat della documentazione necessaria del rilascio del parere.

In secondo luogo, si è deciso di procedere con gradualità a rendere contemporaneo l'esame del Psn da parte degli organismi coinvolti nel processo di approvazione: Garante per la protezione dei dati personali, Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica, Conferenza unificata Stato-regioni-città e autonomie locali. Tale proposta è stata presentata in occasione della seduta del Comstat del 16 dicembre 2020 e già applicata per il Psn relativo all'aggiornamento 2021 con un invio contemporaneo a Conferenza Unificata e Cogis. Le valutazioni d'impatto sulla protezione dei dati (Vip) che sono state presentate all'Autorità nell'ultimo anno, a corredo di specifici lavori provvisoriamente sospesi, potrebbero infatti determinare nuove indicazioni per la stesura del Psn, con la necessità di conseguenti revisioni. A partire dall'anno prossimo, quando queste indicazioni si saranno consolidate, si intende procedere con la richiesta di parere a tutti e tre gli organismi in parallelo.

Infine, sempre in occasione della ultima seduta del Comstat, è stata anche sottolineata l'importanza di monitorare il rilascio dei pareri nei tempi previsti dalla normativa di riferimento.

Le iniziative operative approvate e realizzate dovrebbero consentire una sensibile riduzione dei tempi di approvazione del Psn già a partire dal prossimo aggiornamento 2021-2022.

**PARTE II - IL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE: PROFILO, ATTIVITÀ E REAZIONE
AL COVID-19**

1. Il Sistan attraverso l'Indagine annuale Enti, uffici, persone (Eup)

1.1 La struttura del Sistan e le caratteristiche dell'indagine

Al 31 dicembre 2020 risultano attivi 3.351 uffici di statistica, di cui l'81,5 per cento operante in seno alle Amministrazioni comunali di dimensioni demografiche sotto ai 30mila abitanti e il 7,5 per cento negli altri Comuni (Tavola 1.1). L'articolazione degli uffici del Sistan non mostra significative variazioni rispetto agli anni passati, evidenziando un sistema sostanzialmente stabile, nel quale tuttavia permangono le criticità già note rispetto alla copertura della funzione statistica nei Comuni di piccole dimensioni.

Gli uffici di statistica sono presenti in tutte le Regioni e Province autonome, Camere di commercio e Città metropolitane (tranne quella di Catania). La copertura è pressoché totale per Ministeri e Prefetture – Uffici territoriali di Governo (Utg), mentre l'ufficio di statistica è stato costituito solo in 21 tra gli enti e amministrazioni pubbliche centrali.

Tavola 1.1 - Uffici di statistica del Sistan secondo la tipologia dell'ente - Anno 2020 (valori assoluti e distribuzione percentuale)

TIPOLOGIA ENTE	N. Uffici di statistica	%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	16	0,5
Uffici di statistica Prefettura-Utg	99	3,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	21	0,6
Regioni e Province autonome	21	0,6
Province	66	2,0
Città metropolitane	13	0,4
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.	253	7,5
Altri Comuni	2.713	81,0
Camere di commercio	81	2,4
Altre amministrazioni locali	58	1,7
Altri soggetti (soggetti privati)	10	0,3
Totale	3.351	100,0

Fonte: Istat, Archivio Enti Sistan

A livello territoriale, il Sistan è rappresentato maggiormente nel Mezzogiorno: in particolare la Calabria è la regione con il maggior numero di uffici di statistica (10,5 per cento sul totale Italia, concentrati nei Comuni di minor dimensione) e il Molise presenta il più alto rapporto di uffici rispetto alla popolazione (quasi 5 uffici ogni 10mila abitanti), in virtù della copertura totale dei Comuni di questa regione. Al contrario, la presenza di uffici di statistica è particolarmente bassa in Valle d'Aosta (2 enti, cioè 0,1 per cento) e in Trentino Alto-Adige (6 enti, 0,2 per cento) egualmente ripartiti tra le province di Trento e Bolzano. Per interpretare correttamente questo risultato è necessario considerare l'elevato numero di Comuni di piccole dimensioni e/o di scarsa densità abitativa presenti in queste aree del Paese e il ruolo di coordinamento svolto dalle amministrazioni provinciali di Trento e Bolzano nei rispettivi territori. Le regioni con maggiore presenza di uffici Sistan rispetto alla popolazione sono il Molise, l'Abruzzo e la Basilicata (rispettivamente 4,7; 2,1 e 2,0 uffici per 10mila abitanti), mentre in Piemonte e Puglia il rapporto scende a 0,2 per 10mila abitanti (Tavola 1.2).

Tavola 1.2 - Uffici di statistica per regione e tipologia - Anno 2020

REGIONI	Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri; Enti e amministrazioni pubbliche centrali	Uffici di statistica Prefettura-Utg	Regioni e Province autonome; Province; Città metropolitane	Comuni capoluogo/ con almeno 30mila ab.	Altri Comuni	Camere di commercio	Altre amministrazioni locali	Altri soggetti	Totale	%	N° uffici per 10mila ab.
Piemonte		8	7	15	64	7	1		102	3,0	0,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste			1	1					2	0,1	0,2
Liguria		4	5	4	182	2	1		198	5,9	1,3
Lombardia		11	6	30	230	9	4		290	8,6	0,3
Trentino-Alto Adige/Südtirol			2	2		2			6	0,2	0,1
<i>Provincia Autonoma Bolzano/Bozen</i>			1	1		1			3	0,1	0,1
<i>Provincia Autonoma Trento</i>			1	1		1			3	0,1	0,1
Veneto		7	8	13	157	5	4		194	5,8	0,4
Friuli-Venezia Giulia		4	2	4	97	2			109	3,2	0,9
Emilia Romagna		8	10	19	180	8	15	1	241	7,2	0,5
Toscana		10	10	19	60	8	20		127	3,8	0,3
Umbria		2	3	6	78	2	1		92	2,7	1,1
Marche		4	5	10	71	1	8		99	2,9	0,5
Lazio	37	5	4	21	183	5		9	264	7,9	0,7
Abruzzo		4	5	8	248	3			268	8,0	2,1
Molise		2	3	3	133	1			142	4,2	4,7
Campania		5	5	34	199	5	1		249	7,4	0,4
Puglia		5	6	18	37	5	1		72	2,1	0,2
Basilicata		2	2	2	104	1			111	3,3	2,0
Calabria		5	5	8	329	5			352	10,5	1,9
Sicilia		9	7	28	209	6	1		260	7,7	0,5
Sardegna		4	4	8	152	4	1		173	5,2	1,1
Totale	37	99	100	253	2.713	81	58	10	3.351	100,0	0,6

Fonte: Istat, Archivio enti Sistan

Tutti i soggetti del Sistema statistico nazionale sono coinvolti dalla Rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività degli uffici di statistica del Sistan (Eup), che raccoglie informazioni di natura anagrafica sugli uffici di statistica del Sistema, sui responsabili, sul personale degli uffici, sull'attività statistica realizzata nell'anno appena concluso e sull'utilizzo del portale del Sistan (cfr. par. 2.3). La rilevazione è condotta annualmente dall'Istat, e con essa si dà attuazione a quanto previsto dal decreto legislativo n. 322/1989 (art. 6, comma 6).

Le informazioni sono rilevate mediante questionario *Computer Assisted Web Interview* (Cawi). Come nelle precedenti edizioni, ai Comuni non capoluogo di provincia con ampiezza demografica inferiore a 30mila abitanti è stato somministrato un questionario più sintetico (*short*), mentre gli uffici di statistica dei restanti soggetti appartenenti al Sistan hanno compilato il questionario *long*, più dettagliato ed esteso. Quest'anno, in particolare, entrambi i questionari sono stati arricchiti da un set di domande su "Smart working e impatto del Covid-19", per misurare gli effetti della pandemia sull'attività degli uffici di statistica degli enti del Sistan nel 2020.

La rilevazione ha riguardato i 3.351 uffici di statistica, con un tasso di risposta che, nonostante l'emergenza sanitaria, si è attestato al 98,9 per cento, raggiungendo il 100 per cento presso tutte le tipologie di enti, esclusi i Comuni di minore dimensione (Tavola 1.3).

Tavola 1.3 - Uffici di statistica del Sistan rispondenti alla rilevazione Eup 2021, questionario *long* e *short*, per tipologia dell'ente (valori assoluti e tassi di risposta)

TIPOLOGIA ENTE	N. Uffici rispondenti	Tasso di risposta (%)
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	16	100,0
Uffici di statistica Prefettura-Utg	99	100,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	21	100,0
Regioni e Province autonome	21	100,0
Province	66	100,0
Città metropolitane	13	100,0
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.	253	100,0
Altri Comuni	2.676	98,6
Camere di commercio	81	100,0
Altre amministrazioni locali	58	100,0
Altri soggetti (soggetti privati)	10	100,0
Totale	3.314	98,9

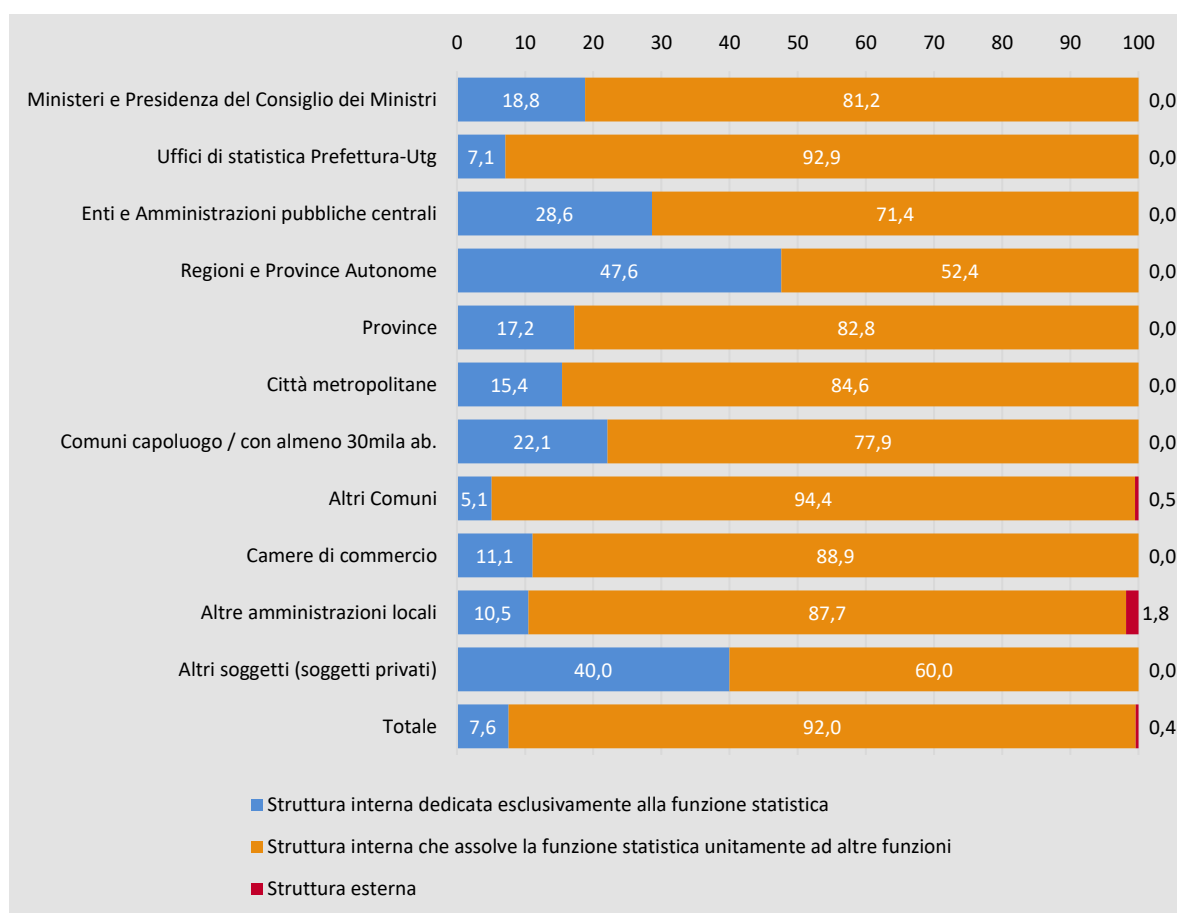
Fonte: Istat, Archivio Enti Sistan; Rilevazione Eup 2021

1.2 L'organizzazione degli uffici di statistica

La rilevazione Eup fornisce informazioni sull'organizzazione degli uffici del Sistan. La funzione statistica è in generale affidata a uffici interni agli enti, anche se raramente si tratta di strutture dedicate e nella maggior parte dei casi gli uffici svolgono anche altre funzioni. Gli uffici esclusivamente dedicati alla funzione statistica, infatti, rappresentano solo il 7,6 per cento del totale dei rispondenti (Figura 1.1), una quota piuttosto ridotta anche se in leggero aumento rispetto al dato dello scorso anno, quando si attestava al 7,1 per cento.

Tale fenomeno risente in maniera notevole del basso valore riscontrato per i piccoli Comuni (5,1 per cento); per gli altri enti, invece, questo dato presenta una forte variabilità, mostrando un livello di centralità della funzione statistica assai difforme: si passa dal 47,6 per cento delle regioni e province autonome al 7,1 per cento degli uffici di statistica delle Prefetture. Solo una quota minima di enti, concentrati tra i piccoli comuni e altre amministrazioni locali, affida la funzione statistica a una struttura esterna.

Figura 1.1 - Uffici di statistica secondo la collocazione e la tipologia dell'ente - Anno 2020 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

A livello territoriale (Tavola 1.4), a parte la Valle d'Aosta e le Province autonome di Trento e Bolzano che presentano situazioni specifiche, il maggior numero di strutture esclusivamente dedicate alla statistica si concentra in Calabria (12,3 per cento). La più bassa concentrazione di uffici dedicati esclusivamente alla funzione statistica, invece, si registra in Molise (2,8 per cento).

Riguardo alla collocazione gerarchica dell'ufficio di statistica (Tavola 1.5), quella prevalente è alle dirette dipendenze del vertice amministrativo-gestionale dell'ente (65,4 per cento, in aumento di 8,3 punti percentuali rispetto al 2019). Tale posizione organizzativa è frequente soprattutto nei Comuni capoluogo o con almeno 30mila abitanti (72,3 per cento). Meno spesso gli uffici di statistica rispondono direttamente al vertice politico-istituzionale (25,6 per cento), in particolare nelle Camere di commercio (4,9 per cento, +2,4 punti percentuali) e tra i Comuni più grandi (5,1 per cento, -1,2 punti percentuali).

Tavola 1.4 - Uffici di statistica secondo regione e collocazione - Anno 2020 (valori percentuali)

REGIONE	All'interno dell'amministrazione, in una struttura dedicata esclusivamente alla funzione statistica	All'interno dell'amministrazione, in una struttura polifunzionale che assolve la funzione statistica unitamente ad altre funzioni	All'esterno dell'amministrazione	Totale
Piemonte	4,9	94,1	1,0	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	100,0			100,0
Liguria	3,0	96,4	0,6	100,0
Lombardia	5,6	94,4		100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	50,0	50,0		100,0
<i>Provincia Autonoma Bolzano/Bozen</i>	66,7	33,3		100,0
<i>Provincia Autonoma Trento</i>	33,3	66,7		100,0
Veneto	8,2	91,8		100,0
Friuli-Venezia Giulia	6,5	93,5		100,0
Emilia-Romagna	7,9	90,9	1,2	100,0
Toscana	8,7	90,5	0,8	100,0
Umbria	8,8	91,2		100,0
Marche	3,0	97,0		100,0
Lazio	9,2	90,4	0,4	100,0
Abruzzo	3,7	95,9	0,4	100,0
Molise	2,8	96,5	0,7	100,0
Campania	8,1	91,1	0,8	100,0
Puglia	11,1	88,9		100,0
Basilicata	9,9	90,1		100,0
Calabria	12,3	87,4	0,3	100,0
Sicilia	10,9	88,7	0,4	100,0
Sardegna	4,8	95,2		100,0
Totale	7,6	92,0	0,4	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

Tavola 1.5 - Uffici di statistica per collocazione gerarchica e tipologia dell'ente - Anno 2020 (valori percentuali)

TIPOLOGIA ENTE	Vertice politico-istituzionale	Vertice amministrativo gestionale	Altra struttura organizzativa di rango inferiore	Totale
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	12,5	50,0	37,5	100,0
Uffici di statistica Prefettura-Utg	27,3	67,7	5,1	100,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	19,0	52,4	28,6	100,0
Regioni e Province autonome	14,3	66,7	19,0	100,0
Province	10,9	65,6	23,4	100,0
Città metropolitane	15,4	53,8	30,8	100,0
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.	5,1	72,3	22,5	100,0
Altri Comuni	28,5	65,0	6,4	100,0
Camere di commercio	4,9	69,1	25,9	100,0
Altre amministrazioni locali	33,3	56,1	10,5	100,0
Altri soggetti (soggetti privati)	20,0	60,0	20,0	100,0
Totale	25,6	65,4	9,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

Riguardo al profilo dei responsabili dell'ufficio di statistica, considerando le due macro categorie che corrispondono ai questionari *long* e *short* (Tavola 1.6), si rileva che l'età media è nel complesso pari a 56 anni, particolarmente elevata negli enti di maggior rilievo (Comuni capoluogo o con almeno 30mila abitanti e altre amministrazioni) dove raggiunge i 60 anni.

Per quanto concerne il genere, si osserva una leggera prevalenza di donne (51,5 per cento) rispetto agli uomini (48,5 per cento), lievemente più accentuata nei Comuni più piccoli (52,1 per cento donne, 47,9 per cento uomini).

Poco più della metà dei responsabili dell'ufficio di statistica possiede una laurea (51,4 per cento). I laureati in discipline statistico-economiche prevalgono negli enti di maggior rilievo (41,1 per cento, +0,4 punti percentuali rispetto allo scorso anno), mentre scendono al 20,2 per cento nei piccoli Comuni. Il dato può essere messo in relazione con quanto segnalato nella Figura 1.1 relativamente all'organizzazione delle attività degli uffici. Infatti, raramente l'ufficio del Sistan svolge la sola funzione statistica, e tale circostanza potrebbe influenzare i criteri di selezione per l'attribuzione degli incarichi di responsabile, favorendo una formazione giuridico-amministrativa a scapito delle competenze statistico-economiche.

Da sottolineare l'elevata percentuale di responsabili dell'ufficio di statistica che hanno un incarico formale (73,0 per cento). Questa quota sale all'86,5 per cento nei Comuni capoluogo/con almeno 30mila abitanti e nelle altre amministrazioni (+1,7 punti percentuali rispetto al 2019) e scende al 69,8 per cento negli altri Comuni (+4,3).

Tavola 1.6 - Caratteristiche dei responsabili dell'ufficio di statistica secondo tipologia di ente - Anno 2020 (età media e valori percentuali)

	Comuni capoluogo/ con almeno 30mila ab. e altre Amministrazioni	Altri Comuni	Totale
Età media	60,0	55,0	56,0
Responsabili donne	49,1	52,1	51,5
Laureati	66,0	47,9	51,4
<i>Di cui: in discipline statistico-economiche</i>	<i>41,1</i>	<i>20,2</i>	<i>26,4</i>
<i>Di cui: in discipline giuridiche</i>	<i>39,0</i>	<i>58,2</i>	<i>52,5</i>
Con incarico formale	86,5	69,8	73,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

Nel 2020 la consistenza del personale degli uffici del Sistan (Tavola 1.7) ammonta a 8.563 unità (+5,7 per cento rispetto al 2019), di cui 6.017 impiegate nei piccoli Comuni (+9,5 per cento) e 2.546 negli altri enti (-2,3 per cento), con una media di addetti che varia da 1,8 nelle Province a 14,3 nelle Regioni e Province autonome.

La quota di personale femminile supera il 50 per cento in tutte le tipologie di enti, con l'eccezione di città metropolitane, enti e altre amministrazioni centrali e province, dove varia tra il 48,6 e il 49,6 per cento. Le donne prevalgono in particolare nelle Altre amministrazioni locali (66,5 per cento) e nei Ministeri-Presidenza del Consiglio (64,4 per cento).

La percentuale di laureati è elevata nei Ministeri e presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (80,6 per cento) e negli uffici degli enti Sistan privati (88,9 per cento). Nei Comuni di minori dimensioni gli addetti hanno generalmente un profilo di istruzione più basso e la percentuale di laureati rimane sotto il 40 per cento.

La numerosità complessiva degli addetti deve essere considerata congiuntamente al tempo dedicato alla funzione statistica, che come si è visto molto frequentemente non è l'unica responsabilità dell'ufficio. Nel complesso, i responsabili degli uffici dichiarano che la percentuale di tempo dedicata in media alle attività di natura statistica da parte degli addetti è in crescita, rimanendo tuttavia piuttosto contenuta. Più in dettaglio, la stima è del 23,7 per cento (+1,7 punti percentuali rispetto allo scorso anno), e tocca il valore massimo nei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri (73,0 per cento, +6,3 punti percentuali), quello minimo nei piccoli Comuni (19,9 per cento, +1,7 punti percentuali).

Tavola 1.7 - Consistenza e caratteristiche del personale degli uffici di statistica - Anno 2020
(valori assoluti, medi e percentuali)

TIPOLOGIA ENTE	N. addetti	N. medio di addetti	Percentuale di donne	Percentuale di Laureati	Tempo dedicato alla funzione statistica (%)
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	160	10,0	64,4	80,6	73,0
Uffici di statistica Prefettura-Utg	388	3,9	62,4	51,3	22,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	295	14,0	48,8	75,9	51,6
Regioni e Province autonome	301	14,3	54,8	66,8	69,5
Province	121	1,8	49,6	74,4	30,4
Città metropolitane	37	2,8	48,6	75,7	48,7
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab	844	3,3	56,5	44,9	45,7
Altri Comuni	6.017	2,2	60,4	36,7	19,9
Camere di commercio	206	2,5	58,3	77,7	40,0
Altre amministrazioni locali	158	2,7	66,5	57,0	24,6
Altri soggetti (soggetti privati)	36	3,6	52,8	88,9	68,0
Totale	8.563	2,6	59,4	43,7	23,7

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

1.3 L'attività degli uffici di statistica

Per quanto riguarda l'attività statistica, il 48,8 per cento degli uffici degli enti di maggiore dimensione dichiara di svolgere anche attività autodiretta (Tavola 1.8), cioè non determinata da richieste dell'Istat o relativa al Programma statistico nazionale, con un incremento di 3 punti percentuali rispetto al 2019.

Tavola 1.8 - Attività statistica autodiretta per tipologia di ente - Anno 2020 (valori percentuali)

	Si	No	Totale
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab. e altre amministrazioni	48,8	51,2	100,0
Altri Comuni	18,9	81,1	100,0
Totale	24,6	75,4	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

Le esigenze pervengono per lo più dall'interno dell'amministrazione e comportano la realizzazione di attività su iniziativa dell'ufficio stesso e/o la produzione di analisi per supportare il vertice politico-amministrativo, circostanza che sembra attestare una maggiore consapevolezza della rilevanza della funzione statistica per lo svolgimento delle funzioni degli enti. Esiste anche una quota significativa di uffici del Sistan che ha sviluppato attività sulla base di esigenze emerse da collaborazioni con altri enti e amministrazioni, a riprova di una interessante sinergia fra soggetti del Sistema e altri soggetti pubblici e privati (41 per cento).

Gli uffici che hanno svolto attività statistica autonoma (Tavola 1.9) hanno contribuito alla redazione di documenti di programmazione generale dell'amministrazione di appartenenza nel 71,0 per cento dei casi (-4,5 punti percentuali rispetto al 2019) e hanno valorizzato gli archivi interni a uso statistico nel 57,1 per cento dei casi (+0,8 punti percentuali rispetto allo scorso anno).

Tavola 1.9 - Attività degli uffici di statistica negli enti di maggiori dimensioni - Anno 2020 (valori percentuali)

	Uffici di statistica (%)
Supporto alla redazione di atti di programmazione generale (a)	71,0
Valorizzazione archivi interni ad uso statistico (a)	57,1
Fornitura di microdati ad altri enti Sistan (b)	16,2
Richiesta di microdati ad altri enti Sistan (b)	11,2
Richiesta di microdati a Istat (b)	14,8
Diffusione di informazioni statistiche (b)	56,4

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

(a) Percentuale sugli uffici che hanno dichiarato di svolgere attività autodiretta.

(b) Percentuale sul totale dei rispondenti al questionario long.

Considerando il complesso degli enti con questionario *long* (cfr. par. 1.1), risulta poco sfruttata la possibilità di scambio di microdati fra enti del Sistan, praticata da una quota ridotta di uffici e in diminuzione su base annua. Infatti, tra il 2019 e il 2020, la fornitura di microdati passa dal 16,4 al 16,2 per cento e la richiesta di microdati dal 12,4 all'11,2 per cento.

Solo il 14,8 per cento degli enti di maggior dimensione ha richiesto microdati all'Istat (-0,8 punto percentuale rispetto al 2019), principalmente per finalità istituzionali (41,2 per cento, +4,0 punti percentuali) e per studi sul contesto o il territorio (38,6 per cento, +0,8 punti percentuali). La prima tipologia di richiesta è più frequentemente effettuata dalle Prefetture-Utg (66,7 per cento); la seconda dalle Camere di commercio (87,5 per cento).

Tra quanti hanno effettuato richieste a Istat, la difficoltà più spesso riscontrata è legata a ritardi o a tempi lunghi nella fornitura dei microdati (50,0 per cento, -2,9 punti percentuali rispetto al 2019), segnalata in particolare dalla totalità degli uffici di Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri e di Prefetture-Utg. Di contro, solo il 6,1 per cento ha evidenziato scarsa qualità o assenza dei metadati (+1,8 punti percentuali) e un altro 6,1 per cento la disponibilità di dati solo a pagamento (+0,4 punti percentuali) (Tavola 1. 10).

Tavola 1.10 - Difficoltà riscontrate nella richiesta di microdati all'Istat - Anno 2020 (valori percentuali)

TIPOLOGIA ENTE	Rifiuto a fornire i dati	Ritardi o tempi lunghi nella fornitura	Assenza o scarsa qualità dei metadati	Scarsa qualità dei dati	Dati disponibili solo a pagamento	Altro
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Uffici di statistica Prefettura-UTG	0,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	16,7	66,7	0,0	0,0	0,0	16,7
Regioni e Province autonome	9,1	48,5	9,1	12,1	6,1	15,2
Province	20,0	60,0	0,0	20,0	0,0	0,0
Città metropolitane	0,0	50,0	0,0	0,0	0,0	50,0
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.	20,0	40,0	13,3	20,0	0,0	6,7
Camere di commercio	16,7	33,3	0,0	16,7	33,3	0,0
Altre amministrazioni locali	14,3	57,1	0,0	0,0	14,3	14,3
Altri soggetti (soggetti privati)	33,3	33,3	0,0	0,0	0,0	33,3
Totale	13,4	50,0	6,1	11,0	6,1	13,4

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

Il 56,4 per cento degli uffici ha diffuso informazione statistica, utilizzando prevalentemente una pagina del sito web dell'amministrazione dedicata all'ufficio di statistica (67 per cento) e in generale tramite la homepage del sito web dell'amministrazione (per esempio attraverso la pubblicazione di notizie o link) (60,9 per cento), con percentuali sostanzialmente stabili rispetto al 2019. Da non trascurare l'utilizzo di una sezione web dedicata agli Open Data da parte del 24,6 per cento degli uffici (+9 punti percentuali) attraverso la quale viene diffuso il 52,8 per cento dei dati statistici (+9,9 punti percentuali).

1.4 Le competenze statistiche e le attività di formazione

A partire dall'edizione 2017 della rilevazione Eup è stata inserita, nel questionario esteso, una sezione relativa alle competenze statistiche del personale degli uffici del Sistan e al loro utilizzo ai fini dell'attività svolta. Nel 2019, è stata inserita anche una domanda specifica riguardante i corsi di formazione frequentati, con la distinzione per materia, nonché per inquadramento dei partecipanti, anche al fine di monitorare le azioni intraprese per il superamento dei gap di competenze eventualmente rilevati.

I risultati mostrano, anche per il 2020, una diffusa carenza di competenze specifiche (Tavola 1.11), relative a metodi e tecniche di indagine e per l'integrazione delle fonti. In particolare, le competenze relative all'utilizzo di applicativi per l'analisi statistica dei dati risultano ancora approssimative o del tutto assenti in oltre i tre quarti delle risposte.

Un'analisi dettagliata rispetto alla tipologia di ente rileva, nel complesso, una maggiore debolezza da parte delle amministrazioni locali e maggiori livelli di conoscenze tecniche da parte delle Regioni e Province autonome e delle amministrazioni centrali.

Tavola 1.11 - Livello di competenze su metodi e strumenti statistici per il personale degli uffici di statistica – Anno 2020 (valori percentuali)

	Metodi e tecniche per l'integrazione delle fonti informative	Metodi e strumenti di controllo e correzione del dato	Metodi e strumenti di monitoraggio della qualità dell'indagine	Software analisi statistica dei dati	Totale
Approfondita	5,0	5,5	5,0	9,7	8,3
Discreta	31,8	26,1	29,3	13,7	18,3
Approssimativa	37,7	38,8	38,1	62,0	54,9
Nessuna	25,5	29,6	27,6	14,6	18,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

Nel corso dell'anno, solo una percentuale ridotta degli uffici, che va dal 2,0 al 5,5 per cento, ha visto personale interno impegnato in corsi di formazione su temi connessi alla statistica (ultime 6 righe della Tavola 1.12). Il maggiore investimento formativo – comunque in calo rispetto all'anno precedente, anche per le difficoltà connesse all'emergenza sanitaria – ha riguardato la protezione dei dati personali (26,3 per cento, vale a dire -11,6 punti percentuali rispetto al 2019) e la sicurezza informatica (15,6 per cento, -4,5 punti percentuali), anche in relazione al Regolamento europeo per la protezione dei dati personali.

Tavola 1.12 - Corsi di formazione per tipologia ente e area tematica - Anno 2020 (distribuzione percentuale) (possibili più risposte)

TIPOLOGIA ENTE	Sistema Statistico Nazionale	Protezione dei dati personali	Sicurezza informatica	Analisi tematiche	Software di analisi statistica	Metodi e tecniche per l'integrazione e delle fonti amministrative	La qualità nella statistica ufficiale	Metodi e tecniche di indagine	Metodi di analisi statistica
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	6,3	18,8	12,5	0,0	12,5	12,5	6,3	0,0	6,3
Uffici di statistica Prefettura-Utg	2,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	4,8	47,6	14,3	14,3	19,0	4,8	4,8	0,0	9,5
Regioni e Province autonome	0,0	57,1	28,6	14,3	28,6	9,5	4,8	2,9	9,5
Province	3,1	32,8	21,9	1,6	3,1	0,8	0,0	0,3	0,0
Città metropolitane	0,0	46,2	38,5	0,0	15,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.	13,8	22,1	13,4	4,3	4,7	4,2	4,0	5,8	1,6
Camere di commercio	0,0	44,4	21,0	14,8	2,5	1,2	0,0	1,5	0,0
Altre amministrazioni locali	14,0	29,8	22,8	3,5	3,5	5,3	0,0	3,9	1,8
Altri soggetti (soggetti privati)	10,0	50,0	40,0	20,0	20,0	10,0	0,0	6,0	20,0
Totale	7,9	26,3	15,6	5,5	5,5	3,5	2,2	3,2	2,0

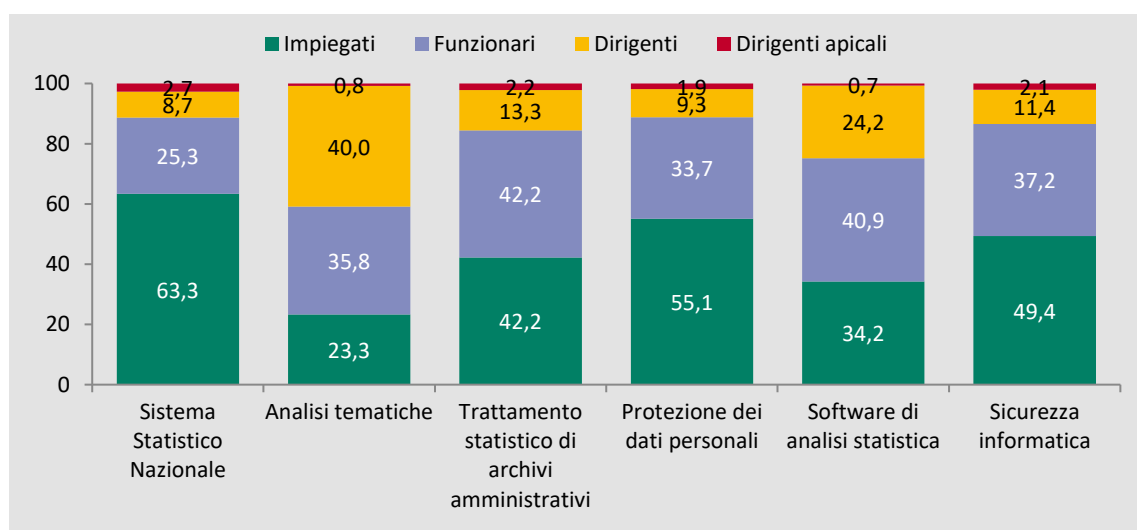
Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

Passando a considerare i partecipanti, si rileva che le due aree tematiche maggiormente interessanti per gli uffici, cioè quelle relative alla protezione dei dati personali e alla sicurezza informatica, hanno raccolto quasi i tre quarti dei partecipanti (rispettivamente 47,0 per cento e 24,0 per cento).

Per quanto riguarda la qualifica dei partecipanti al complesso dei corsi di formazione, si osserva che la maggior parte sono impiegati (il 50,3 per cento, -5,0 punti percentuali rispetto allo scorso anno), ma in misura rilevante – e in crescita – sono funzionari (36,0 per cento, +1,7 punti percentuali) e dirigenti (11,8 per cento +2,5 punti percentuali).

La Figura 1.2 rappresenta sinteticamente i corsi di formazione per le principali aree tematiche e per livello di inquadramento dei partecipanti. Nella maggior parte delle aree (Sistema statistico nazionale, trattamento statistico di archivi amministrativi, protezione dei dati personali, sicurezza informatica) la quota più elevata di partecipanti si registra fra gli impiegati (rispettivamente 63,3; 42,2; 55,1 e 49,4 per cento).

Figura 1.2 - Corsi di formazione per area tematica e per livello di inquadramento dei partecipanti - Anno 2020 (distribuzione percentuale)



Fonte: Istat, elaborazione dati da Rilevazione Eup 2021

Nei corsi dedicati alle analisi tematiche, invece, prevalgono i dirigenti (40,0 per cento) e i funzionari (35,8 per cento). Infine, i corsi di formazione riguardanti i software per l'analisi statistica vedono un'importante partecipazione dei funzionari (40,9 per cento), sebbene una quota rilevante sia costituita anche dagli impiegati (34,2 per cento). I dirigenti apicali, che come atteso rappresentano una percentuale ridotta dei partecipanti ai corsi, si dimostrano maggiormente interessati all'area tematica del Sistema statistico nazionale (2,7 per cento).

1.5 L'evoluzione dal 2016 al 2020 per gli enti di maggior rilievo

L'analisi dell'evoluzione nell'ultimo quinquennio riveste particolare interesse per gli enti di maggiore dimensione e rilievo, ai quali è riservato il questionario *long* (cfr. par. 1.1). Nella Tavola 1.13 si riportano alcune variabili significative riferite a struttura, attività e risorse degli uffici nel periodo 2016-2020.

Per quanto concerne gli aspetti organizzativi, nel periodo considerato si conferma incompiuto il pieno riconoscimento della rilevanza della funzione statistica all'interno delle amministrazioni. Infatti, resta largamente maggioritaria la quota di uffici che svolgono altre funzioni oltre a quella statistica, e si riduce dal 18,6 al 18,0 per cento la percentuale di quanti svolgono attività statistica in maniera esclusiva. Segnali simili provengono dalla diminuzione della quota di enti che definiscono le competenze degli uffici di statistica all'interno dei propri atti organizzativi (-2,6 punti percentuali rispetto al massimo del 2018).

Un segno positivo si può riscontrare nell'aumento tendenziale dell'attività statistica autodiretta, che raggiunge nel 2020 il valore più alto del quinquennio (48,8 per cento) e nel pur lieve incremento della percentuale di uffici che diffondono informazioni statistiche in maniera autonoma (56,4 per cento, +0,1 punto percentuale rispetto al minimo del 2019).

Nel corso del quinquennio 2016-2020 la struttura della rete non ha subito variazioni di grande portata. La leggera diminuzione del numero degli uffici, passati da 3.353 a 3.351, è da attribuirsi da una parte all'ingresso di nuovi enti e, dall'altro, soprattutto ai processi di riorganizzazione amministrativa, che continuano ad interessare le Camere di commercio e alcune amministrazioni comunali, determinando un accorpamento fra enti, con la conseguente soppressione di alcuni uffici. Tuttavia, con riguardo alle dotazioni di risorse, a fronte di una leggera crescita tra il 2017 e il 2018, si registra negli ultimi due anni una diminuzione del numero totale di addetti e della dotazione media, con un trend che si conferma anche nell'ultimo anno anche per effetto del pensionamento anticipato per "Quota 100".

Tavola 1.13 - Evoluzione di alcune variabili relative a struttura, attività e risorse degli uffici del Sistan (a) - Anni 2016-2020 (valori percentuali, assoluti e medie)

	2016	2017	2018	2019	2020
Uffici che svolgono attività statistica esclusiva	18,6	18,2	19,3	18,3	18,0
Uffici le cui competenze sono definite negli atti	82,3	84,8	85,4	84,9	82,8
Uffici che hanno svolto attività autodiretta (%)	47,8	47,6	44,1	45,0	48,8
Uffici che hanno diffuso informazioni statistiche	57,8	59,0	58,1	56,3	56,4
Numero totale di addetti	2.759	2.606	2.696	2.606	2.546
Numero medio di addetti	4,2	4,2	4,3	4,1	4,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2017 - 2021

(a) I dati sono riferiti ai soli Comuni con almeno 30mila ab. e alle altre amministrazioni.

1.6 La reazione del Sistan al Covid-19

La pandemia ha determinato e continua a determinare effetti profondi sull'organizzazione e lo svolgimento del lavoro. Per questo, l'edizione 2021 del questionario Eup è stata arricchita da un set di domande su "Smart working e impatto del Covid-19". L'obiettivo è, in primo luogo, quello di misurare l'impatto del Covid-19 sull'attività lavorativa degli uffici di statistica degli enti del Sistan nel corso dell'ultimo trimestre del 2020. Il nuovo set di domande, inoltre, punta a ottenere informazioni sul ricorso o meno allo smart working e sugli eventuali effetti che questa innovativa modalità di lavoro ha avuto sulla produttività e sul benessere psico-fisico dei lavoratori.

Dai dati raccolti emerge la ridotta diffusione dello smart working, o lavoro agile, nel corso dell'ultimo trimestre del 2020. Infatti, nel 60,6 per cento degli uffici tutto il personale ha lavorato in presenza, nonostante la situazione critica; tale incidenza sale al 68,4 per cento nei Comuni di minor dimensione. Solo nel 1,6 per cento dei casi il ricorso al lavoro agile è stato totale (5,6 per cento negli enti di maggior rilievo, meno dell'1 per cento nei piccoli Comuni) (Tavola 1.14). La risposta organizzativa all'emergenza che prevede il lavoro agile – totale o parziale – è stata utilizzata dal 100 per cento di enti e amministrazioni pubbliche centrali, città metropolitane e soggetti privati, che non hanno mai lavorato in presenza, e in misura molto importante anche da camere di commercio, regioni e province autonome e Ministeri.

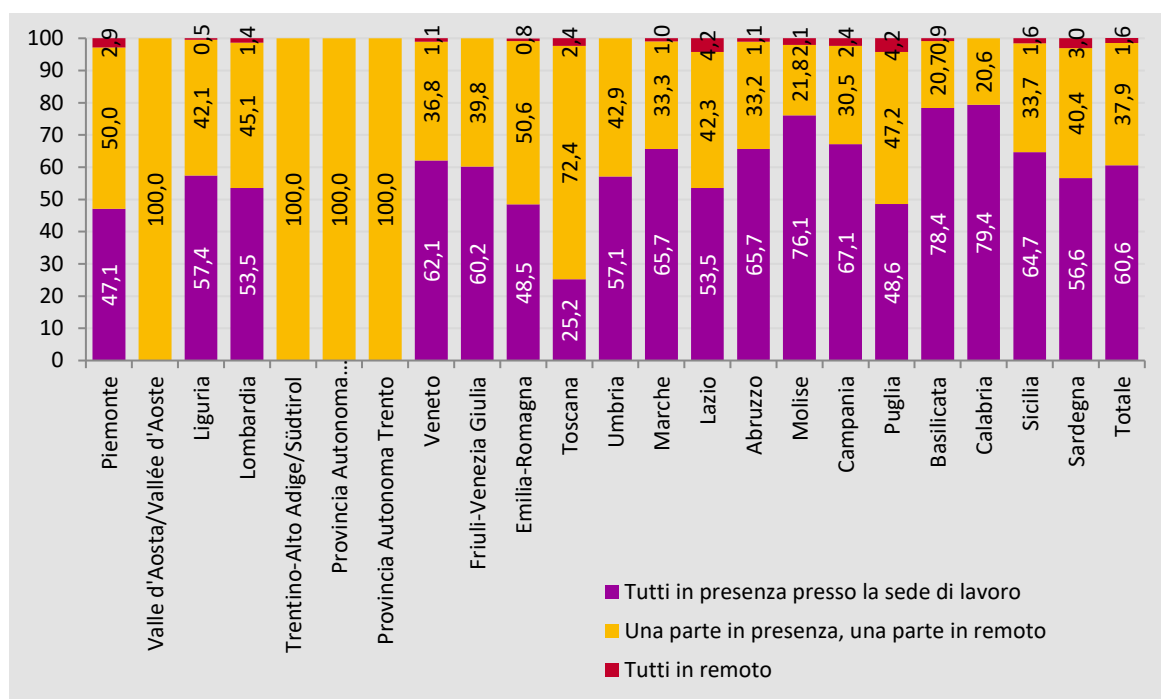
Tavola 1.14 - Ricorso allo smart working da parte degli uffici di statistica per tipologia dell'ente - 4° trimestre 2020 (valori percentuali)

	Tutti in presenza presso la sede di lavoro	Una parte in presenza, una parte in remoto	Tutti in remoto	Totale
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab. E altre Amministrazioni	27,6	66,8	5,6	100,0
<i>Di cui: Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri</i>	6,3	75,0	18,8	100,0
<i>Uffici di statistica Prefettura-Utg</i>	28,3	71,7	0,0	100,0
<i>Enti e amministrazioni pubbliche centrali</i>	0,0	85,7	14,3	100,0
<i>Regioni e Province autonome</i>	4,8	81,0	14,3	100,0
<i>Province</i>	18,8	68,8	12,5	100,0
<i>Città metropolitane</i>	0,0	76,9	23,1	100,0
<i>Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.</i>	41,1	56,9	2,0	100,0
<i>Camere di commercio</i>	4,9	88,9	6,2	100,0
<i>Altre amministrazioni locali</i>	43,9	52,6	3,5	100,0
<i>Altri soggetti (soggetti privati)</i>	0,0	60,0	40,0	100,0
Altri Comuni	68,4	31,0	0,6	100,0
Totale	60,6	37,9	1,6	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

A livello territoriale, il maggior ricorso al lavoro agile alternato al lavoro in presenza è segnalato dagli uffici di statistica della Valle d'Aosta e delle province di Trento e Bolzano, dove tutti gli uffici hanno lavorato in modalità mista. Questa soluzione organizzativa è stata adottata diffusamente anche dagli uffici di statistica di Toscana (72,4 per cento), Emilia-Romagna (50,6 per cento), Piemonte (50 per cento) e Puglia (47,2 per cento). Il lavoro agile per tutto il personale, che come si è visto è residuale, è stato adottato per lo più da uffici del Lazio, dove risiedono gli enti centrali e molti enti Sistan privati, e dalla Puglia (in entrambi i casi 4,2 per cento), della Sardegna (3 per cento) e del Piemonte (2,9 per cento) (Figura 1.3).

Figura 1.3 - Ricorso allo smart working degli uffici di statistica per regione - Anno 2020 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

Per far fronte all'emergenza sanitaria e consentire il lavoro agile, totale o parziale, la maggioranza delle amministrazioni ha messo i propri dipendenti in condizione di utilizzare i dispositivi personali per accedere ad applicativi e strumenti per lavorare da remoto (83,5 per cento). Questa soluzione, che ha potuto contare sulla disponibilità dei dipendenti pubblici a contribuire al buon andamento delle attività anche con mezzi propri, ha certamente facilitato lo svolgimento del lavoro in remoto e supportato le amministrazioni di appartenenza in una fase difficile (Tavola 1.15).

Nel 62,6 per cento degli uffici, inoltre, è stata garantita ai dipendenti la dotazione tecnologica necessaria per un accesso sicuro ai dati, come il *Virtual Private Network* (Vpn) e il *Virtual Desktop Infrastructure* (Vdi) e il 54,1 per cento degli uffici ha dotato il proprio personale di software per collaborare da remoto. Meno frequente, ma tuttavia significativa, la fornitura di strumenti hardware come i personal computer, che ha riguardato quasi il 40 per cento degli uffici.

Tavola 1.15 - Provvedimenti presi dagli uffici di statistica per rispondere all'emergenza Covid-19: fornitura e utilizzo dispositivi - Anno 2020 (valori percentuali)

	Fornitura di dispositivi hardware ai dipendenti che non avevano dotazioni personali per lavorare da remoto	Fornitura ai dipendenti della dotazione tecnologica per l'accesso sicuro ai dati da remoto	Fornitura ai dipendenti della dotazione software per collaborare da remoto	Possibilità di utilizzare i dispositivi personali per accedere ad applicativi e strumenti per lavorare da remoto
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab. e altre amministrazioni	41,5	71,5	62,8	84,3
Altri Comuni	37,5	57,7	49,4	83,1
Totale	38,9	62,6	54,1	83,5

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

Per consentire ai dipendenti di lavorare da remoto del tutto o parzialmente, sono state adottate anche iniziative formative e comunicative *ad hoc* (Tavola 1.16). La quota di amministrazioni che hanno fatto ricorso a queste soluzioni, tuttavia, resta sempre ben al di sotto del 50 per cento. Più in dettaglio, l'attivazione di nuovi canali di comunicazione è l'iniziativa intrapresa più di frequente (41,3 per cento degli uffici), seguita da attività di formazione rispetto alle nuove modalità lavorative (39,0 per cento), attività di formazione in merito all'utilizzo degli strumenti già a disposizione (37,5 per cento) e da piani di comunicazione per incentivare il maggior utilizzo degli strumenti già a disposizione (31,9 per cento).

Tavola 1.16 - Provvedimenti presi dagli uffici di statistica per il Covid-19: formazione e comunicazione - Anno 2020 (valori percentuali)

	Piani di comunicazione per incentivare il maggior utilizzo degli strumenti già a disposizione	Formazione in merito all'utilizzo degli strumenti già a disposizione	Formazione rispetto al nuovo modo di lavorare	Attivazione di nuovi canali di comunicazione
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab. e altre amministrazioni	36,5	43,9	48,9	49,3
Altri Comuni	29,4	34,0	33,6	37,0
Totale	31,9	37,5	39,0	41,3

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

A proposito della comunicazione tra i colleghi, questa è rimasta invariata per il 67,7 per cento degli enti che hanno lavorato interamente o in parte in smart working, con qualche differenza a seconda della tipologia (63,9 per cento per i Comuni capoluogo/con almeno 30mila abitanti e altre amministrazioni e 69,7 per cento per gli altri Comuni), a suggerire che la distanza non ha inficiato in modo significativo le relazioni tra i dipendenti.

Per quanto riguarda la valutazione dell'esperienza di smart working, tra gli enti che hanno applicato il lavoro agile come modalità esclusiva o alternandolo al lavoro in presenza, oltre un quarto (27,5 per cento) ha effettuato un monitoraggio della produttività dell'ufficio, di natura qualitativa (19,1 per cento) o quantitativa (8,4 per cento). Il risultato è nel complesso positivo, in quanto solo il 5,6 per cento degli uffici ritiene che le attività abbiano risentito negativamente dello smart working, mentre il 47,1 per cento giudica l'impatto positivo, senza differenze notevoli tra gli enti di maggior rilievo (Comuni capoluogo/con almeno 30mila abitanti e altre amministrazioni) e piccoli Comuni.

Un altro aspetto rilevante del lavoro agile è l'impatto sulla soddisfazione e il benessere dei lavoratori, valutato da una quota leggermente inferiore di uffici (24,3 per cento), mediante un monitoraggio qualitativo (17,5 per cento) o quantitativo (6,8 per cento). Il risultato scaturito da questa misurazione è ancora più positivo del precedente. Infatti, l'effetto è giudicato positivo nel 64,7 per cento degli uffici, pure in questo caso con minime differenze tra le diverse tipologie di enti (Tavole 1.17 e 1.18).

Tavola 1.17 - Modalità di valutazione di produttività e benessere legati allo smart working - Anno 2020 (valori percentuali)

	Produttività dell'ufficio di statistica		Soddisfazione e benessere del lavoratore	
	Stime quantitative	Valutazione qualitativa	Stime quantitative	Valutazione qualitativa
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab. e altre Amministrazioni	13,7	24,6	8,0	19,3
Altri Comuni	5,6	16,1	6,1	16,4
Totale	8,4	19,1	6,8	17,5

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

Tavola 1.18 - Impatto dello smart working su produttività e benessere negli uffici di statistica - Anno 2020 (valori percentuali)

	Produttività dell'ufficio di statistica			Soddisfazione e benessere del lavoratore		
	Impatto positivo	Impatto negativo	Nessun impatto	Impatto positivo	Impatto negativo	Nessun impatto
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab. e altre amministrazioni	46,0	5,1	48,9	64,3	8,7	27,0
Altri Comuni	48,1	6,0	45,9	64,9	7,9	27,2
Totale	47,1	5,6	47,4	64,7	8,2	27,1

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

Infine, il 58 per cento degli enti non ha segnalato la necessità di inserimento di nuove competenze o professionalità digitali (soprattutto i Comuni di minor dimensione con una percentuale pari al 59,3 per cento) e il 54,5 per cento non ha inteso effettuare progetti/iniziative statistiche in relazione alla pandemia in atto e agli effetti sul territorio (indagini sul territorio, raccolta dati amministrativi, ecc.). Al contrario, il 21,8 per cento degli uffici (40,3 per cento Comuni capoluogo/con almeno 30mila abitanti e altre amministrazioni e 17,5 per cento gli altri Comuni), ha avviato attività statistiche, in particolare raccolta di dati amministrativi (52,8 per cento) e predisposizione di report (52 per cento), verosimilmente legate alla diffusione dei dati territoriali sul Covid-19 (Tavola 1.19).

Tavola 1.19 - Attività statistiche degli uffici legate alla pandemia - Anno 2020 (valori percentuali) (possibili più risposte)

	Indagini statistiche	Progetti <i>ad hoc</i>	Raccolta dati amministrativi	Predisposizione di report	Note per la stampa
Comuni capoluogo/con almeno 30mila ab. e altre amministrazioni	12,6	7,3	19,1	23,7	13,7
Altri Comuni	16,0	9,5	33,7	28,4	11,2
Totale	28,6	16,9	52,8	52,0	24,9

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

2. Il network del Sistan

2.1 La mappa delle partnership

Le iniziative di collaborazione rappresentano una risorsa fondamentale per l'efficace ed efficiente realizzazione della missione istituzionale. Le relazioni di partenariato che l'Istat instaura a livello nazionale (con gli operatori dell'ordinamento statistico ufficiale, la comunità scientifica, la società civile, le altre PPAA) e sovranazionale (con i partner del sistema Statistico Europeo, Eurostat e altri organismi internazionali) intendono promuovere lo scambio di informazioni, contribuire allo sviluppo delle conoscenze,

valorizzare il dibattito scientifico in ambito statistico, rafforzare il posizionamento e l'immagine dell'Istituto nella comunità scientifica di riferimento.

La caratteristica distintiva delle partnership risiede nella finalità di collaborazione e condivisione che induce le parti a relazionarsi per il raggiungimento di obiettivi comuni di rilevanza pubblica in ambito statistico.

Lo [Statuto](#) dell'Istat prevede la promozione di forme di collaborazione con le università, gli enti, le istituzioni di ricerca e con altri soggetti pubblici e privati (art. 4, comma 1, lettera g), nonché l'adozione di misure e azioni volte a incentivare la cooperazione scientifica e tecnologica con istituzioni ed enti di altri paesi e a favorire la collaborazione con le Regioni e gli enti locali in materia di ricerca e di sostegno all'innovazione (art. 4, comma 1, lettera i).

L'ultima riorganizzazione dell'Istituto ha promosso logiche di razionalizzazione delle iniziative di collaborazione con i partner esterni e di integrazione dei rapporti di *partnership* nei piani generali dell'Istituto per rafforzare la *governance* delle attività di pianificazione e programmazione. Tra le iniziative volte a sostenere positive modalità di interazione tra il sistema della ricerca pubblico e il sistema della ricerca privato, rientrano i protocolli per lo svolgimento di progetti di ricerca congiunti tra enti Sistan e altri soggetti (università, enti di ricerca e istituzioni pubbliche o private o loro strutture)²⁰ e gli accordi per tirocini formativi²¹, utilizzati per accogliere presso le strutture Istat, studenti iscritti ai corsi presso le università convenzionate.

FOCUS | LE COLLABORAZIONI A VALENZA TERRITORIALE

Alcune delle collaborazioni siglate nel 2020 hanno particolare rilievo per la promozione e lo sviluppo della statistica ufficiale a livello regionale. Tra queste, le convenzioni firmate da Istat e le Università degli studi del Molise, di Torino e con la Libera università Maria SS. Assunta (Lumsa), finalizzate allo svolgimento di tirocini formativi per gli studenti che hanno già conseguito la laurea triennale.

L'accordo con il Comune di Taranto ha l'obiettivo di condividere metodologie statistiche di integrazione delle banche dati esistenti ed esplicitare gli indicatori per la strategia di transizione economica del Comune di Taranto. Inoltre, è previsto l'interscambio di dati di natura demografica, economica, urbanistica e sociale e l'elaborazione degli indicatori di valutazione della *performance*, utili per il raggiungimento di alcuni degli obiettivi del Comune, tra cui l'innalzamento della qualità della vita.

Regione Calabria e Istat hanno formalizzato un accordo con lo scopo di individuare percorsi di collaborazione istituzionale per lo sviluppo del Sistema statistico regionale e mettere a disposizione delle amministrazioni e della collettività strumenti informativi affidabili, anche attraverso la promozione dell'utilizzo diffuso e condiviso dell'informazione statistica sul territorio regionale per orientare e verificare le politiche, e come strumento di conoscenza dei fenomeni sociali ed economici.

L'attività in collaborazione con il Centro interuniversitario di ricerca popolazione, ambiente e salute (Cirpas) dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro è finalizzata alla condivisione di macrodati e metodologie statistiche per la realizzazione di idee progettuali, di attività di ricerca e di azioni tese alla partecipazione ai bandi pubblici con finanziamenti comunitari, nazionali e regionali. La finalità operativa è la realizzazione di quadri conoscitivi analitici per la presentazione di progetti e

²⁰ Previsti dal comma 2 dell'art. 5-ter del [decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33](#) e regolati dalle [Linee guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistan](#) adottate dal Comstat il 7 novembre 2018.

²¹ Introdotti dalla Legge 24 giugno 1997 n. 196, art. 18, comma 1, lett. a).

l'organizzazione di convegni e seminari locali e nazionali, allo scopo di coinvolgere e sensibilizzare la comunità scientifica, le parti sociali e tutti i soggetti interessati.

Infine, è di particolare rilievo per lo sviluppo della statistica ufficiale nei territori il Protocollo d'Intesa tra Istat, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, Associazione nazionale dei Comuni italiani (Anci) e Unione delle Province italiane (Upi). Il protocollo nasce da una serie di considerazioni, tra cui la consapevolezza della necessità di sviluppare un sistema di produzione dell'informazione statistica omogeneo per contenuti, metodi e qualità che garantisca la completezza dell'informazione nazionale e l'accuratezza e la comparabilità delle informazioni territoriali, anche valorizzando le singole peculiarità. In questo contesto, la rete degli Uffici territoriali dell'Istat costituisce un importante presidio di competenze e professionalità e, insieme agli uffici di statistica delle regioni e province autonome e degli enti locali, può garantire lo sviluppo di progetti finalizzati alla valorizzazione del patrimonio informativo della statistica pubblica. Si potranno così realizzare – con l'uso di tecnologie avanzate e rigorose metodologie – prodotti e servizi più idonei e aderenti ai fabbisogni degli *stakeholder* e delle cittadinanze locali, rafforzando al contempo le relazioni con gli altri uffici di statistica del territorio e con i soggetti privati. Punto fondamentale è l'attuale assetto istituzionale, che promuove lo sviluppo di forme di collaborazione fra le regioni e le province autonome e gli enti locali insieme a tutti gli enti operanti a livello regionale e locale facenti parte del Sistema statistico nazionale, quali camere di commercio e prefetture. Non meno importanti sono le profonde innovazioni intervenute nell'ordinamento degli enti locali, con l'istituzione delle città metropolitane e la trasformazione delle province in enti di secondo livello strettamente legati ai Comuni del territorio, che impongono una valorizzazione delle funzioni fondamentali di raccolta ed elaborazione dati e di assistenza tecnica e amministrativa a supporto dei Comuni del loro territorio.

Nel concreto, l'attività del protocollo si espleta primariamente attraverso l'istituzione e il funzionamento dei Tavoli tecnici regionali (cfr. par.2.2).

Una ulteriore modalità di collaborazione si realizza attraverso la realizzazione di progetti finanziati dalle istituzioni nazionali o europee (Prospetto 2.1). Gli accordi di finanziamento sottoscritti dall'Istituto (*Grant Agreement*), che rappresentano un contributo significativo alla realizzazione delle politiche dell'Unione europea e alle strategie per lo sviluppo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica, sono stati nel 2020 oltre 20.

Prospetto 2.1 - Riepilogo dei progetti di ricerca finanziati da committenti nazionali e internazionali attivati nell'anno 2020

DENOMINAZIONE PROGETTO	Inizio	Fine	Ente finanziatore
Technical Assistance to Support the National Bureau of Statistics of the Republic of Moldova	08/07/2019	07/01/2022	Società Geografica Italiana Onlus
Statistics for the Eastern partnership - STEP	15/04/2020	31/10/2021	Expertise France
Miglioramento del sistema statistico del Myanmar	01/04/2021	31/03/2023	Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (Maeci)
Improvement of VTL Istat framework - 2019-ITValidation	16/04/2020	17/10/2021	Eurostat
Business and Consumer Surveys - ECFIN/019/2020/824991 - PROGETTO MADRE	01/05/2020	30/04/2021	Commissione europea
CONSUMER - Business and Consumer Surveys - ECFIN/019/2020/824991	01/05/2020	30/04/2021	Commissione europea
SERVICES - Business and Consumer Surveys - ECFIN/019/2020/824991	01/05/2020	30/04/2021	Commissione europea
RETAIL TRADE - Business and Consumer Surveys - ECFIN/019/2020/824991	01/05/2020	30/04/2021	Commissione europea

DENOMINAZIONE PROGETTO	Inizio	Fine	Ente finanziatore
CONSTRUCTION - Business and Consumer Surveys - ECFIN/019/2020/824991	01/05/2020	30/04/2021	Commissione europea
INDUSTRY - Business and Consumer Surveys - ECFIN/019/2020/824991	01/05/2020	30/04/2021	Commissione europea
INVESTMENT - Business and Consumer Surveys - ECFIN/019/2020/824991	01/05/2020	30/04/2021	Commissione europea
Development and improvement of productivity indicators: coverage and practice in the national	01/11/2019	31/12/2021	Eurostat
Data collection for City and Subnational Statistics - Italy	04/05/2020	04/05/2022	Eurostat
PPPs data collection 2021 - 2020-IT-PPP	01/11/2020	28/02/2022	Eurostat
ESSnet Smart Surveys - 2019-DE-SmartStat	01/01/2020	31/12/2021	Commissione europea
National Accounts - PROJECT 8: PILOT PROJECT ON REGIONAL GROSS FIXED CAPITAL FORMATION BY THE GOVERNMENT SECTOR - 2020-IT-NA	01/11/2020	31/10/2022	Eurostat
Statistical Methods and Tools for Time Series, Seasonal Adjustment and Statistical Disclosure Control-2019-BG-Methodology	01/09/2020	31/08/2024	Eurostat
Open Statistical Data interoperability framework - INTERSTAT	01/09/2020	31/08/2023	Innovation and Networks Executive Agency (Inea)
Global value chains-International Sourcing Survey - 2020-IT- B5483-GVCIS	01/12/2020	31/05/2022	Eurostat
Improvement in the quality of consumption of fixed capital and capital stock estimates in Italy	01/12/2020	30/11/2022	Eurostat
Realizzazione e implementazione della rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le pubbliche amministrazioni	01/01/2020	31/12/2022	Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef)
Aggiornamento dell'Osservatorio congiunturale sulla micro e piccola impresa in Emilia-Romagna	19/11/2019	18/11/2021	Confederazione nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (Cna)

Fonte: Istat

Oltre all'attività negoziale sopra sinteticamente descritta, l'Istat collabora con soggetti pubblici e privati finanziando, mediante provvedimenti concessori, attività di studio e ricerca in ambito statistico. Beneficiari dei contributi economici erogati dall'Istituto possono essere enti, associazioni scientifiche, comitati e organismi pubblici o privati, internazionali, nazionali e territoriali, operanti nei campi di interesse, che non svolgono attività economica a fini di lucro in via prevalente.²² Nell'anno 2020 l'Istat ha partecipato alle seguenti associazioni: *Extensible Business Reporting Language* (Xbrl Italia), Associazione italiana scienze regionali (Aisre), Società italiana di statistica (Sis), *International Statistical Institute* (Isti).

2.2 I Tavoli territoriali

Espressamente previsti dal "Protocollo di intesa fra Istituto nazionale di statistica, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, Associazione nazionale dei comuni italiani e Unione delle province d'Italia", i Tavoli tecnici regionali si configurano quali organi collegiali incaricati di definire e rendere operativi i programmi di lavoro da attivare per il soddisfacimento della finalità che ha determinato la firma del Protocollo medesimo,

²² I criteri e le modalità di concessione di tali sussidi, secondo quanto previsto dall'art. 12 della Legge 241/1990, sono esplicitati nel [Disciplinare](#) approvato dal Consiglio con deliberazione n. CDLV del 26 marzo 2018 e adottato con la delibera DOP/629/2018 del 6 giugno 2018.

ovverosia: «sviluppare la qualità dell'informazione statistica ufficiale secondo principi di sussidiarietà e di rafforzamento delle potenzialità esistenti, in modo da rispondere alle specifiche esigenze territoriali con l'azione degli stessi enti del territorio nel rispetto della funzione di coordinamento nazionale, nonché condividendo e diffondendo le buone pratiche attuate sul territorio nazionale».

I predetti programmi dovranno incardinarsi – secondo quanto previsto dall'accordo – in una o più delle aree di lavoro che il Protocollo qualifica come principali ambiti di collaborazione:

- sensibilizzazione delle Amministrazioni e della cittadinanza sulla rilevanza e sull'utilizzo delle statistiche ufficiali;
- rafforzamento delle capacità degli Uffici di statistica, attraverso azioni di formazione, assistenza metodologica, fornitura di servizi IT, proposizione di soluzioni organizzative e gestionali;
- creazione di reti di collaborazione con i soggetti attivi sul territorio, quali le Cciao, le prefetture, il mondo dell'università e della ricerca;
- produzione di analisi territoriali e valorizzazione delle rispettive basi informative;
- promozione della standardizzazione dei metodi e degli strumenti per la raccolta e la diffusione dei dati statistici, anche mediante lo sviluppo di basi di dati e di sistemi informativi armonizzati e interoperabili.

Diretta espressione delle parti firmatarie del Protocollo, i Tavoli tecnici regionali saranno composti inizialmente dai loro rappresentanti. Una volta insediato, sarà compito di ogni Tavolo – anche in relazione agli ambiti di intervento ritenuti prioritari – ampliare la propria composizione con i rappresentanti designati dai Sistemi statistici regionali e dalle reti statistiche e di ricerca attive nei territori di competenza, tenuto conto delle specifiche esigenze territoriali e di rappresentatività, ma nel rispetto della raccomandazione di contenere la dimensione complessiva di ciascun Tavolo entro i nove componenti.

Stante queste premesse, sono state avviate le operazioni per dare seguito a quanto previsto dagli accordi sottoscritti. Le azioni intraprese nel corso del 2020 hanno riguardato due filoni: 1) l'identificazione e nomina formale dei componenti i Tavoli; 2) l'individuazione di alcuni temi di interesse comune per tutti i territori.

Grazie al consolidato rapporto istituzionale esistente fra gli enti firmatari del Protocollo, nonché al clima di fattiva collaborazione che ha permeato gli incontri dei loro rappresentanti a livello nazionale, è stato possibile giungere rapidamente alla composizione dei vari Tavoli.

Si è così delineata la struttura di 19 Tavoli tecnici, uno per ciascuna Regione; relativamente ai restanti due, quelli delle Province autonome di Trento e Bolzano, il loro ruolo e i conseguenti compiti saranno attribuiti – rispettivamente – al Consiglio statistico provinciale e al Comitato di indirizzo e coordinamento per il Sistema statistico provinciale.

I 19 Tavoli tecnici contano, nella fase di avvio dei lavori, la partecipazione di 111 componenti in rappresentanza dei quattro partner firmatari dell'accordo, così distribuiti:

Istat	Regioni	Anci	Upi	Totale
36	38	20	17	111

Al fine di consentire un avvio dei lavori sostenibile ed efficace, stante le numerose attività statistiche previste per l'inizio del 2021, si è scelto di insediare i Tavoli tecnici regionali secondo un calendario differenziato sul territorio. Fra la fine del 2020 e l'inizio del nuovo anno sono stati convocati, quindi, quelli relativi alle seguenti Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Puglia e Sicilia.

In parallelo alle attività di individuazione e nomina dei componenti dei Tavoli, si è svolto un intenso e proficuo confronto a livello centrale per la determinazione di quei temi che, per la loro connotazione di trasversalità, potessero costituire una base di partenza comune a tutte le realtà locali. Si è infatti ritenuto opportuno fornire delle linee di indirizzo integrative di quelle già contenute nel protocollo e volte a prevenire il rischio di dispersione su un numero eccessivo di progetti.

A fronte delle tipologie di azioni previste dall'accordo, sono state declinate le cinque proposte di programma di lavoro che seguono:

- costruzione di indicatori in grado di favorire e supportare la transizione delle città verso la neutralità climatica, per il perseguimento degli obiettivi previsti dal *Green Deal*. Rendere disponibili informazioni in grado di guidare le scelte politiche in materia di ambiente, fonti energetiche, uso del suolo, mobilità sostenibile e argomenti correlati, nonché di valutarne gli effetti, per stimolare l'utilizzo di fonti statistiche affidabili come presupposto per scelte strategiche e valutazioni di impatto;
- ricognizione delle esigenze formative espresse dagli enti del territorio. Progettazione, realizzazione ed erogazione di azioni info/formative secondo un modello a imbuto rovesciato, partendo dagli stessi partecipanti ai Tavoli tecnici regionali, per poi estenderle agli Uffici del Sistan e alle altre articolazioni degli enti territoriali che ne manifestassero la necessità;
- costruire network per produrre informazioni affidabili, tempestive e ad ampio spettro su fenomeni complessi quali, per esempio, i flussi turistici o i molteplici aspetti dell'offerta culturale;
- integrare i dati censuari con quelli in possesso degli enti del territorio al fine di meglio soddisfare le esigenze informative espresse nei documenti di pianificazione dei vari livelli amministrativi;
- ricognizione degli archivi amministrativi esistenti, analisi dei loro livelli di copertura e qualità. Individuazione delle azioni necessarie a incrementarne il grado di interoperabilità, anche tramite processi di standardizzazione della modulistica utilizzata per la raccolta dei dati. Formulazione di proposte per l'utilizzo degli archivi amministrativi come fonte integrativa dei sistemi informativi locali.

FOCUS | LA RIORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI SUL TERRITORIO IN CHIAVE DIGITALE

A partire dall'11 marzo 2020, data in cui l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha proclamato ufficialmente la pandemia, l'emergenza sanitaria ha determinato la cancellazione di tutti gli eventi istituzionali in presenza sul territorio nazionale, ponendo seri limiti anche alla programmazione di quelli futuri. Già ad aprile, tuttavia, i soggetti del Sistema statistico nazionale hanno dimostrato una diffusa capacità di reazione a questo scenario di crisi, ripensando integralmente in chiave digitale la progettazione e realizzazione dei loro appuntamenti istituzionali. Il portale del Sistan ha dato ampia risonanza a quest'attività, che ha impegnato i

soggetti della statistica ufficiale a livello centrale e locale. Più in dettaglio, tra conferenze, convegni, seminari e workshop, sono stati segnalati complessivamente 60 eventi istituzionali, organizzati interamente online. Questi appuntamenti, ancora occasionali ad aprile e maggio, sono poi aumentati, arrivando a 12 nei mesi di luglio e ottobre e salendo ancora a 14 a novembre.

Si tratta di eventi virtuali che hanno abbracciato un ampio ventaglio di temi, dalle misurazioni dell’impatto sanitario, sociale ed economico del Covid-19 al benessere equo e sostenibile, dalla demografia d’impresa allo stato di salute dell’ambiente. Questi incontri sono stati organizzati da enti del Sistan di livello nazionale, come l’Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), l’Istituto dei servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea) e il Gestore dei servizi energetici (Gse) e da soggetti Sistan territoriali, come le Regioni, i Comuni e le associazioni camerali. Vari eventi online, inoltre, sono scaturiti da *partnership* tra diversi attori e *stakeholder* del Sistema, tra cui l’Istat, l’Unione delle province italiane (Upi) e la Società italiana di statistica (Sis). Tra questi appuntamenti, in particolare, si segnalano quelli organizzati nell’ambito di manifestazioni più ampie, come il Forum PA, la Notte europea dei ricercatori, la Giornata italiana della statistica e *Statistical*, il Festival della statistica e della demografia.

2.3 Il portale del Sistan

Una prima valutazione della *performance* del portale del Sistan (www.sistan.it) nel 2020 scaturisce dai risultati della rilevazione Eup che, da cinque anni a questa parte, include un set di domande volto a raccogliere il punto di vista degli uffici del Sistan su conoscenza e utilizzo del sito.

Dalle risposte (Tavola 2.1) risulta che il portale è utilizzato dal 51,0 per cento degli enti, in diminuzione di 4,4 punti percentuali rispetto allo scorso anno. Si sono collegati almeno una volta la totalità degli enti e amministrazioni pubbliche centrali (+9,1 per cento) e, in misura consistente, le Regioni e Province autonome (95,2 per cento, come nel 2019) e i soggetti Sistan privati (90 per cento, contro il 100 per cento dell’anno precedente). I Comuni di piccola dimensione si confermano i meno interessati all’uso del portale (46,9 per cento), facendo anche registrare con una diminuzione dell’utilizzo del sito rispetto al 2019 (-4,2 punti percentuali).

Tavola 2.1 - Uffici di statistica per utilizzo del portale Sistan e tipologia dell’ente - Anno 2020
(valori percentuali)

TIPOLOGIA ENTE	Non si sono mai collegati	Si sono collegati almeno una volta	Totale
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	12,5	87,5	100,0
Uffici di statistica Prefettura-Utg	35,4	64,6	100,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	0,0	100,0	100,0
Regioni e Province autonome	4,8	95,2	100,0
Province	23,4	76,6	100,0
Città metropolitane	15,4	84,6	100,0
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.	38,3	61,7	100,0
Altri Comuni	53,1	46,9	100,0
Camere di commercio	28,4	71,6	100,0
Altre amministrazioni locali	42,1	57,9	100,0
Altri soggetti (soggetti privati)	10,0	90,0	100,0
Totale	49,0	51,0	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

Quanto alla frequenza di collegamento (Tavola 2.2), risulta che il 76 per cento degli enti si collega al sito non più di 10 volte l'anno, un dato in miglioramento rispetto a quello del 2019 (73,2 per cento). Da sottolineare la buona propensione all'utilizzo da parte delle Regioni e Province autonome e dei Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri, che accedono al portale una o più volte al mese rispettivamente nel 70 e nel 57,2 per cento dei casi.

Tavola 2.2 - Uffici di statistica per frequenza di collegamento al portale Sistan e tipologia dell'ente - Anno 2020 (valori percentuali)

TIPOLOGIA ENTE	1 volta l'anno	2-3 volte l'anno	4-10 volte l'anno	1 volta al mese	Più volte al mese	Non sa/non risponde	Totale
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei ministri	0,0	0,0	42,9	42,9	14,3	0,0	100,0
Uffici di statistica Prefettura-Utg	7,8	45,3	21,9	15,6	6,3	3,1	100,0
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	0,0	28,6	28,6	19,0	19,0	4,8	100,0
Regioni e Province autonome	0,0	0,0	30,0	40,0	30,0	0,0	100,0
Province	4,1	32,7	28,6	14,3	16,3	4,1	100,0
Città metropolitane	0,0	27,3	9,1	18,2	45,5	0,0	100,0
Comuni capoluogo / con almeno 30mila ab.	7,1	40,4	25,0	14,1	10,9	2,6	100,0
Altri Comuni	10,5	51,1	17,5	12,5	3,7	4,7	100,0
Camere di commercio	0,0	37,9	29,3	20,7	10,4	1,7	100,0
Altre amministrazioni locali	9,1	51,5	24,2	9,1	6,1	0,0	100,0
Altri soggetti (soggetti privati)	0,0	22,2	22,2	44,4	11,1	0,0	100,0
Totale	9,1	47,2	19,7	13,9	6,0	4,1	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione Eup 2021

Grazie al lavoro congiunto di diversi settori dell'Istat, nel 2020 il portale del Sistan ha dato visibilità all'offerta informativa dell'intero Sistema statistico nazionale, pubblicando complessivamente 819 segnalazioni, distribuite nei tre format "Notizie", "Prodotti" ed "Eventi". Si tratta di contenuti relativi a produzione di dati, eventi istituzionali d'interesse per il Sistema, innovazioni, buone pratiche, evoluzioni normative, *partnership* di ricerca, iniziative di promozione della *numeracy* a cura degli attori della rete e attività degli organismi di consultazione e *governance* del Sistan. L'offerta informativa, inoltre, si è allargata a comprendere segnalazioni riguardanti la statistica europea e internazionale. Questo insieme di contenuti, pari a circa 68 segnalazioni al mese, è stato pubblicato sul portale e anche con l'Agenda Sistan, la *newsletter* che riepiloga ogni settimana le principali informazioni messe online su www.sistan.it

Quanto al monitoraggio dell'attività del sito, le statistiche d'uso del 2020 registrano 99.948 visitatori, in aumento del 3,6 per cento rispetto al 2019, 154.994 visite (+0,2 per cento), 1.069.080 pagine visitate (+29,0 per cento) e oltre 5 milioni di accessi (+8,0 per cento). Sulla base della valutazione critica dei primi sette anni di esercizio del portale, del *feedback* degli utenti raccolto con l'indagine Eup, con la *survey* online di *Customer Satisfaction* lanciata ad aprile e con gli strumenti di *Web Analytics*, nel 2020 è proseguita la progettazione della nuova versione del sito. L'obiettivo di quest'attività, che scaturisce dalla collaborazione di diversi settori dell'Istat, è ottenere, entro il quarto trimestre del 2021, un portale completamente rinnovato in termini di organizzazione dei contenuti, disegno dei percorsi di navigazione, dotazione di *tool* di lavoro, grafica e *governance* dei flussi redazionali.

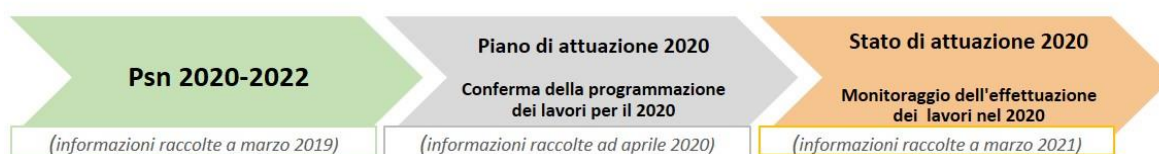
PARTE III - LO STATO DI ATTUAZIONE DEI LAVORI PREVISTI DAL PSN 2020-2022

Il Programma statistico nazionale (Psn) stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale e ne definisce gli obiettivi (art. 13, d.lgs. n. 322/1989 e successive integrazioni). La programmazione, a triennio fisso, viene aggiornata annualmente.²³

Il ciclo di programmazione prevede, inoltre, un'attualizzazione della programmazione (Piano di attuazione - Pda) con la quale si aggiorna il Psn circa un anno dopo la sua prima definizione, specificando quali attività potrebbero essere modificate o non effettuate. Il consuntivo è incluso nello Stato di attuazione (Sda), riportato nei successivi paragrafi, che danno conto dei lavori effettivamente eseguiti nell'anno appena concluso.

La tempistica seguita per l'intero ciclo di programmazione e monitoraggio delle attività relative all'anno 2020 è illustrata in Figura 1.1.

Figura 1.1 - Il processo di programmazione e monitoraggio della produzione statistica ufficiale per l'anno 2020



Di seguito si dà conto dell'effettiva realizzazione da parte del Sistema dei lavori programmati con il Psn 2020-2022, dei lavori riprogrammati e di quelli annullati. Inoltre, si presentano le principali fonti normative per la statistica ufficiale specificate nel Psn e informazioni sulla diffusione dei risultati.

Il volume completo relativo allo "Stato di attuazione del Programma statistico nazionale. Anno 2020" è consultabile sul portale del Sistan.²⁴

1. I lavori previsti e realizzati

1.1 Il monitoraggio per il 2020

Nel 2020, l'Istat e gli altri soggetti Sistan si sono impegnati per rispettare gli adempimenti previsti e per compilare online le schede dei lavori statistici di propria titolarità nonostante le difficoltà connesse all'emergenza sanitaria; è stato così assicurato il flusso di informazioni necessarie anche da parte di quelle amministrazioni che hanno adottato fin dall'inizio della pandemia modalità di lavoro a distanza. Il periodo di crisi ha influito anche sull'esecuzione di alcuni lavori programmati, ritardandone alcune fasi o rendendone indispensabile il rinvio o la sospensione.

²³ Il Psn, predisposto sulla base delle linee guida indicate dal Comstat, è poi deliberato dal Comstat stesso e viene sottoposto ai pareri della Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica e della Conferenza unificata Stato – Regioni – Autonomie locali (art. 8, d.lgs. n. 281/1997), sentito il Garante per la protezione dei dati personali (art. 6-bis, comma 1-bis, decreto legislativo n. 322/1989). È approvato con Decreto del Presidente della Repubblica previa deliberazione del Cipe.

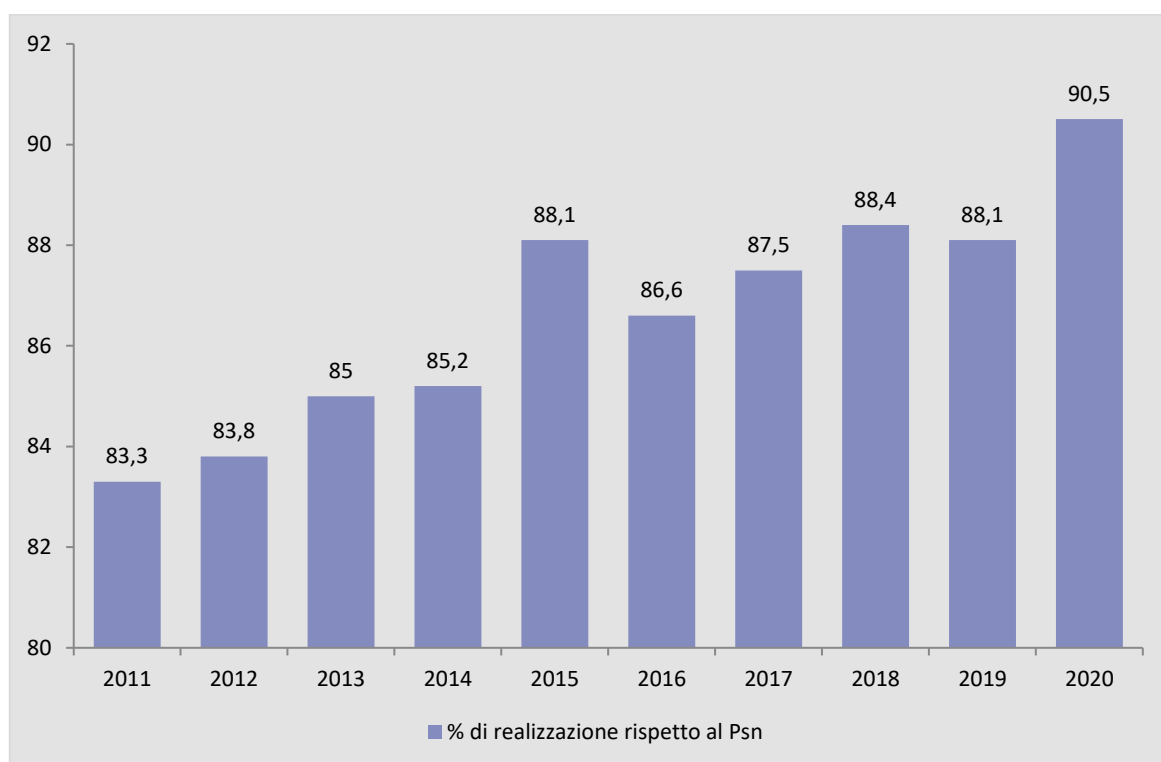
²⁴ https://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/PSN/Programma_statistico_nazionale/2020-2022/Sda_2020.pdf

Come negli anni precedenti, l'effettiva attuazione dei lavori nel corso del 2020 è comparata sia con quanto programmato dai titolari dei lavori statistici nel Psn sia con quanto successivamente confermato attraverso il Piano di attuazione (Pda). Le criticità riscontrate dai titolari dei lavori statistici, nonché le motivazioni alla base del mancato svolgimento di alcuni lavori sono descritte più avanti.

Dalle informazioni acquisite, si possono trarre alcune indicazioni sulla capacità di programmazione degli enti che hanno partecipato alla predisposizione del Psn²⁵ e alla sua attuazione, e i dati riportati nella Figura 1.2 evidenziano che la percentuale di realizzazione rispetto al Psn è in aumento sia rispetto all'anno precedente, sia considerando l'intero decennio.

Dalle informazioni acquisite, si possono trarre alcune indicazioni sulla capacità di programmazione degli enti che hanno partecipato alla predisposizione del Psn²⁶ e alla sua attuazione, e i dati riportati nella Figura 2 evidenziano che la percentuale di realizzazione rispetto al Psn è in aumento sia rispetto all'anno precedente, sia considerando l'intero decennio.

Figura 1.2 - Percentuale di realizzazione rispetto al Psn - Anni 2011-2020



Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) per gli anni 2011-2020

²⁵ Hanno partecipato al Programma statistico nazionale 2020-2022, oltre l'Istat, 58 uffici di statistica di istituzioni pubbliche e private: 13 Ministeri/Presidenza del Consiglio dei Ministri; 25 enti, Amministrazioni pubbliche centrali e altri soggetti privati che svolgono attività statistica di rilevante interesse pubblico; 11 Regioni (Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto); 2 Province autonome (Bolzano e Trento); 3 Province (Belluno, Pesaro e Urbino, Rovigo); 1 Città metropolitana (Bologna); 3 Comuni (Firenze, Milano, Roma Capitale).

²⁶ Hanno partecipato al Programma statistico nazionale 2020-2022, oltre l'Istat, 58 uffici di statistica di istituzioni pubbliche e private: 13 Ministeri/Presidenza del Consiglio dei Ministri; 25 Enti, Amministrazioni pubbliche centrali e altri soggetti privati che svolgono attività statistica di rilevante interesse pubblico; 11 Regioni (Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto); 2 Province autonome (Bolzano e Trento); 3 Province (Belluno, Pesaro e Urbino, Rovigo); 1 Città metropolitana (Bologna); 3 Comuni (Firenze, Milano, Roma Capitale).

Dall'analisi della Tavola 1.1 emerge che, come atteso, le percentuali di realizzazione dei lavori sono più alte (94,8 per cento) quando si prende a riferimento il Pda – che conferma le attività programmate a pochi mesi dal loro effettivo inizio – mentre risultano leggermente più contenute (90,5 per cento) quando si prende a riferimento il Psn, che viene predisposto circa un anno prima dell'avvio effettivo dei lavori.

Con riferimento al Pda, i sistemi informativi statistici (Sis) sono la tipologia di lavoro statistico contraddistinta dalla più elevata percentuale di realizzazione nel 2020 (96,4 per cento), seguiti dalle statistiche (95,6 per cento).

La percentuale di realizzazione degli studi progettuali, invece, è complessivamente pari all'85 per cento, raggiungendo tuttavia il 100 per cento nelle seguenti aree tematiche: *Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale; Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali; Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali; Pubblica amministrazione e istituzioni private; Ambiente e territorio; Trasporti e mobilità; Conti nazionali e territoriali; Statistiche sui prezzi; Benessere e sostenibilità; Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy.*

La realizzazione totale dei lavori previsti nel Pda è stata raggiunta non solo per quanto riguarda gli studi progettuali delle aree sopra citate, ma anche i sistemi informativi statistici afferenti ai seguenti ambiti: *Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale; Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali; Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali.*

Sempre in riferimento al Pda, nell'area delle *Statistiche sui prezzi* presentano un'incidenza di realizzazione del 100 per cento sia gli studi progettuali che le statistiche. Infine, nelle aree *Salute, sanità e assistenza sociale, Istruzione e formazione e Giustizia e sicurezza* la quota di realizzazione del 100 per cento nel Pda è raggiunta solo dai sistemi informativi statistici.

Considerando l'efficacia della programmazione per tutte le tipologie di lavoro, si segnala che presentano una quota di realizzazione del 100 per cento rispetto al Pda tutti i lavori afferenti alle seguenti aree tematiche: *Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni; Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari; Pubblica amministrazione e istituzioni private; Ambiente e territorio; Trasporti e mobilità; Benessere e sostenibilità.* Nelle ultime due aree, inoltre, la percentuale di esecuzione risulta del 100 per cento per tutte le tipologie di lavori, anche con riferimento al Psn. Si sottolinea che, dal confronto con il Psn, emergono le capacità di programmazione di medio periodo, in quanto il Programma è predisposto con oltre un anno d'anticipo rispetto all'inizio del periodo di riferimento.

Nel 2020, la più bassa percentuale di realizzazione per il complesso dei lavori riportati nel Pda si riscontra nell'area *Agricoltura, foreste e pesca* (83,8 per cento), mentre la percentuale più bassa rispetto al Psn (pari al 67,4 per cento) si registra nell'area *Istruzione e formazione* (nella stessa area, la percentuale di realizzazione rispetto al Pda è però pari al 91,2 per cento).

Tavola 1.1 - Lavori previsti nel Psn 2020-2022 e nel Piano di attuazione 2020, realizzati e non realizzati per area tematica, tipologia di lavoro (a) e soggetto titolare - Anno 2020 (valori assoluti e percentuali)

AREA TEMATICA E TIPOLOGIA	Istat						Altri enti del Sistan						Totale					
	Previsti Psn	Previsti Pda	Realizzati	% di realiz- zazione (rif. Psn)	% di realiz- zazione (rif. Pda)	Non realizzati	Previsti Psn	Previsti Pda	Realizzati	% di realiz- zazione (rif. Psn)	% di realiz- zazione (rif. Pda)	Non realizzati	Previsti Psn	Previsti Pda	Realizzati	% di realiz- zazione (rif. Psn)	% di realiz- zazione (rif. Pda)	Non realizzati
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale																		
Totale	44	43	41	93,2	95,3	2	24	22	21	87,5	95,5	1	68	65	62	91,2	95,4	3
Sta	38	38	36	94,7	94,7	2	20	20	19	95,0	95,0	1	58	58	55	94,8	94,8	3
Stu	3	2	2	66,7	100,0	-	3	1	1	33,3	100,0	-	6	3	3	50,0	100,0	-
Sis	3	3	3	100,0	100,0	-	1	1	1	100,0	100,0	-	4	4	4	100,0	100,0	-
Salute, sanità e assistenza sociale																		
Totale	26	25	22	84,6	88,0	3	90	88	82	91,1	93,2	6	116	113	104	89,7	92,0	9
Sta	19	18	17	89,5	94,4	1	84	82	78	92,9	95,1	4	103	100	95	92,2	95,0	5
Stu	5	5	3	60,0	60,0	2	6	6	4	66,7	66,7	2	11	11	7	63,6	63,6	4
Sis	2	2	2	100,0	100,0	-	-	-	-	-	-	-	2	2	2	100,0	100,0	-
Istruzione e formazione																		
Totale	8	5	5	62,5	100,0	-	38	29	26	68,4	89,7	3	46	34	31	67,4	91,2	3
Sta	7	4	4	57,1	100,0	-	36	27	25	69,4	92,6	2	43	31	29	67,4	93,5	2
Stu	1	1	1	100,0	-	-	1	1	-	-	-	1	2	2	1	50,0	50,0	1
Sis	-	-	-	-	-	-	1	1	1	100,0	100,0	-	1	1	1	100,0	100,0	-
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali																		
Totale	18	18	18	100,0	100,0	-	72	72	67	93,1	93,1	5	90	90	85	94,4	94,4	5
Sta	15	15	15	100,0	100,0	-	63	63	58	92,1	92,1	5	78	78	73	93,6	93,6	5
Stu	2	2	2	100,0	100,0	-	4	4	4	100,0	100,0	-	6	6	6	100,0	100,0	-
Sis	1	1	1	100,0	100,0	-	5	5	5	100,0	100,0	-	6	6	6	100,0	100,0	-
Giustizia e sicurezza																		
Totale	13	13	13	100,0	100,0	-	47	46	42	89,4	91,3	4	60	59	55	91,7	93,2	4
Sta	11	11	11	100,0	100,0	-	46	45	42	91,3	93,3	3	57	56	53	93,0	94,6	3
Stu	1	1	1	100,0	100,0	-	1	1	-	-	-	1	2	2	1	50,0	50,0	1
Sis	1	1	1	100,0	100,0	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	100,0	100,0	-
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali																		
Totale	25	22	22	88,0	100,0	-	29	28	27	93,1	96,4	1	54	50	49	90,7	98,0	1
Sta	23	20	20	87,0	100,0	-	27	26	25	92,6	96,2	1	50	46	45	90,0	97,8	1
Stu	2	2	2	100,0	100,0	-	-	-	-	-	-	-	2	2	2	100,0	100,0	-
Sis	-	-	-	-	-	-	2	2	2	100,0	100,0	-	2	2	2	100,0	100,0	-

Segue

Tavola 1.1 - Lavori previsti nel Psn 2020-2022 e nel Piano di attuazione 2020, realizzati e non realizzati per area tematica, tipologia di lavoro (a) e soggetto titolare - Anno 2020 (valori assoluti e percentuali)

AREA TEMATICA E TIPOLOGIA	Istat						Altri enti del Sistan						Totale					
	Previsti Psn	Previsti Pda	Realizzati	% di realiz- zazione. (rif. Psn)	% di realiz- zazione (rif. Pda)	Non realizzati	Previsti Psn	Previsti Pda	Realizzati	% di realiz- zazione. (rif. Psn)	% di realiz- zazione (rif. Pda)	Non realizzati	Previsti Psn	Previsti Pda	Realizzati	% di realiz- zazione. (rif. Psn)	% di realiz- zazione (rif. Pda)	Non realizzati
Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni																		
Totale	8	8	8	100,0	100,0	-	7	7	7	100,0	100,0	-	15	15	15	100,0	100,0	-
Sta	8	8	8	100,0	100,0	-	7	7	7	100,0	100,0	-	15	15	15	100,0	100,0	-
Stu	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari																		
Totale	6	6	6	100,0	100,0	-	-	-	-	-	-	-	6	6	6	100,0	100,0	-
Sta	6	6	6	100,0	100,0	-	-	-	-	-	-	-	6	6	6	100,0	100,0	-
Stu	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pubblica amministrazione. e istituzioni private																		
Totale	15	10	10	66,7	100,0	-	34	33	33	97,1	100,0	-	49	43	43	87,8	100,0	-
Sta	14	9	9	64,3	100,0	-	32	32	32	100,0	100,0	-	46	41	41	89,1	100,0	-
Stu	-	-	-	-	-	-	1	1	1	100,0	100,0	-	1	1	1	100,0	100,0	-
Sis	1	1	1	100,0	100,0	-	1	-	-	-	-	-	2	1	1	50,0	100,0	-
Ambiente e territorio																		
Totale	19	19	19	100,0	100,0	-	43	41	41	95,3	100,0	-	62	60	60	96,8	100,0	-
Sta	14	14	14	100,0	100,0	-	36	36	36	100,0	100,0	-	50	50	50	100,0	100,0	-
Stu	3	3	3	100,0	100,0	-	4	2	2	50,0	100,0	-	7	5	5	71,4	100,0	-
Sis	2	2	2	100,0	100,0	-	3	3	3	100,0	100,0	-	5	5	5	100,0	100,0	-
Trasporti e mobilità																		
Totale	10	10	10	100,0	100,0	-	35	35	35	100,0	100,0	-	45	45	45	100,0	100,0	-
Sta	9	9	9	100,0	100,0	-	33	33	33	100,0	100,0	-	42	42	42	100,0	100,0	-
Stu	1	1	1	100,0	100,0	-	1	1	1	100,0	100,0	-	2	2	2	100,0	100,0	-
Sis	-	-	-	-	-	-	1	1	1	100,0	100,0	-	1	1	1	100,0	100,0	-
Turismo e cultura																		
Totale	10	10	9	90,0	90,0	1	21	21	17	81,0	81,0	4	31	31	26	83,9	83,9	5
Sta	8	8	8	100,0	100,0	-	16	16	14	87,5	87,5	2	24	24	22	91,7	91,7	2
Stu	2	2	1	50,0	50,0	1	1	1	-	-	-	1	3	3	1	33,3	33,3	2
Sis	-	-	-	-	-	-	4	4	3	75,0	75,0	1	4	4	3	75,0	75,0	1
Agricoltura, foreste e pesca																		
Totale	19	17	13	68,4	76,5	4	20	20	18	90,0	90,0	2	39	37	31	79,5	83,8	6
Sta	17	15	11	64,7	73,3	4	18	18	17	94,4	94,4	1	35	33	28	80,0	84,8	5
Stu	2	2	2	100,0	100,0	-	2	2	1	50,0	50,0	1	4	4	3	75,0	75,0	1
Sis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue

Tavola 1.1 - Lavori previsti nel Psn 2020-2022 e nel Piano di attuazione 2020, realizzati e non realizzati per area tematica, tipologia di lavoro (a) e soggetto titolare - Anno 2020 (valori assoluti e percentuali)

AREA TEMATICA E TIPOLOGIA	Istat						Altri enti del Sistan						Totale					
	Previsti Psn	Previsti Pda	Realizzati	% di realiz- zazione. (rif. Psn)	% di realiz- zazione (rif. Pda)	Non realizzati	Previsti Psn	Previsti Pda	Realizzati	% di realiz- zazione. (rif. Psn)	% di realiz- zazione (rif. Pda)	Non realizzati	Previsti Psn	Previsti Pda	Realizzati	% di realiz- zazione. (rif. Psn)	% di realiz- zazione (rif. Pda)	Non realizzati
	Conti nazionali e territoriali																	
Totale	60	60	60	100,0	100,0	-	20	17	15	75,0	88,2	2	80	77	75	93,8	97,4	2
Sta	48	48	48	100,0	100,0	-	20	17	15	75,0	88,2	2	68	65	63	92,6	96,9	2
Stu	12	12	12	100,0	100,0	-	-	-	-	-	-	-	12	12	12	100,0	100,0	-
Sis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Statistiche sui prezzi																	
Totale	20	19	19	95,0	100,0	-	8	8	8	100,0	100,0	-	28	27	27	96,4	100,0	-
Sta	18	17	17	94,4	100,0	-	8	8	8	100,0	100,0	-	26	25	25	96,2	100,0	-
Stu	2	2	2	100,0	100,0	-	-	-	-	-	-	-	2	2	2	100,0	100,0	-
Sis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Benessere e sostenibilità																	
Totale	5	5	5	100,0	100,0	-	3	3	3	100,0	100,0	-	8	8	8	100,0	100,0	-
Sta	4	4	4	100,0	100,0	-	-	-	-	-	-	-	4	4	4	100,0	100,0	-
Stu	1	1	1	100,0	100,0	-	2	2	2	100,0	100,0	-	3	3	3	100,0	100,0	-
Sis	-	-	-	-	-	-	1	1	1	100,0	100,0	-	1	1	1	100,0	100,0	-
	Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy																	
Totale	10	10	10	100,0	100,0	-	4	4	2	50,0	50,0	2	14	14	12	85,7	85,7	2
Sta	8	8	8	100,0	100,0	-	4	4	2	50,0	50,0	2	12	12	10	83,3	83,3	2
Stu	2	2	2	100,0	100,0	-	-	-	-	-	-	-	2	2	2	100,0	100,0	-
Sis	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale complessivo																	
Totale	316	300	290	91,8	96,7	10	495	474	444	89,7	93,7	30	811	(b) 774	734	90,5	94,8	40
Sta	267	252	245	91,8	97,2	7	450	434	411	91,3	94,7	23	717	686	656	91,5	95,6	30
Stu	39	38	35	89,7	92,1	3	26	22	16	61,5	72,7	6	65	60	51	78,5	85,0	9
Sis	10	10	10	100,0	100,0	-	19	18	17	89,5	94,4	1	29	28	27	93,1	96,4	1

Fonte: Istat, Programma statistico nazionale (Psn) 2020-2022; Piano di attuazione (Pda) per il 2020; Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

(a) Le tipologie di lavoro statistiche sono: Sta-statistiche; Stu-studio progettuale; Sis-sistema informativo statistico.

(b) In sede di pianificazione, nel Pda 2020, alcuni enti non avevano ritenuto di confermare lavori già inseriti nel Psn 2020-2022. Al momento della compilazione dello Stato di attuazione, tuttavia, uno di tali progetti è stato "recuperato" perché, di fatto, regolarmente svolto dal titolare nel 2020. In linea con quanto inizialmente programmato nel Psn, quindi, il lavoro "recuperato" - sommato ai 773 già confermati nel Pda - dà origine al numero "774" riportato nella Tavola 1.1, colonna "previsti Pda", che è riferimento per il calcolo della percentuale di realizzazione.

1.2 Le criticità segnalate

Considerando le criticità incontrate nel corso della realizzazione, si rileva che queste hanno riguardato il 29,4 per cento dei lavori, un valore superiore a quello riscontrato nel 2019 (21 per cento) di oltre otto punti percentuali. Tale aumento è verosimilmente da ricondurre in gran parte alle difficoltà di esecuzione dei lavori programmati determinate dalla pandemia.

A tal proposito, la Tavola 1.2 mostra che le aree tematiche in cui si sono riscontrate più frequentemente delle criticità sono: *Statistiche sui prezzi* (il 59,3 per cento dei lavori ha incontrato difficoltà nel corso della realizzazione), *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy* (58,3 per cento) e *Agricoltura, foreste e pesca* (51,6 per cento).

Considerando la natura istituzionale dell'ente (Tavola 1.3), si nota che hanno incontrato più spesso criticità i lavori a titolarità dei Comuni (57,1 per cento) che nel 2019 non avevano segnalato alcuna criticità, seguiti da quelli delle Province e Città metropolitane (50 per cento).

Tavola 1.2 - Lavori realizzati per i quali sono state incontrate criticità nel corso della realizzazione per area tematica - Anno 2020 (valori assoluti e percentuali)

AREA TEMATICA	Lavori con criticità nella realizzazione	Totale lavori realizzati	% lavori con criticità nella realizzazione
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	21	62	33,9
Salute, sanità e assistenza sociale	28	104	26,9
Istruzione e formazione	9	31	29,0
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	26	85	30,6
Giustizia e sicurezza	15	55	27,3
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	18	49	36,7
Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni	4	15	26,7
Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari	2	6	33,3
Pubblica amministrazione e istituzioni private	7	43	16,3
Ambiente e territorio	25	60	41,7
Trasporti e mobilità	6	45	13,3
Turismo e cultura	9	26	34,6
Agricoltura, foreste e pesca	16	31	51,6
Conti nazionali e territoriali	5	75	6,7
Statistiche sui prezzi	16	27	59,3
Benessere e sostenibilità	2	8	25,0
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	7	12	58,3
Totale	216	734	29,4

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

Tavola 1.3 - Lavori realizzati per i quali sono state incontrate criticità nel corso della realizzazione per tipologia istituzionale dell'ente - Anno 2020(valori assoluti e percentuali)

AREA TEMATICA	Lavori con criticità nella realizzazione	Totale lavori realizzati	% lavori con criticità nella realizzazione
Istat	122	290	42,1
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	24	208	11,5
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	47	164	28,7
Altri soggetti	1	19	5,3
Regioni e Province Autonome	17	44	38,6
Province e Città metropolitane	1	2	50,0
Comuni	4	7	57,1
Totale	216	734	29,4

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

Come emerge dalla Tavola 1.4, nel 2020 i principali problemi di realizzazione dei lavori sono connessi alla mancanza di risorse umane adeguate e alle difficoltà legate alla qualità e/o al reperimento di dati.

Tavola 1.4 - Lavori realizzati per soggetto titolare, tipologia di lavoro e criticità incontrate nell'esecuzione - Anno 2020 (valori assoluti e percentuali) (a)

TITOLARE E TIPOLOGIA	Mancanza di risorse umane		Mancanza di competenze adeguate		Mancanza di risorse finanziarie		Difficoltà legate alla qualità e/o al reperimento di dati		Difficoltà tecnico-metodologiche		Ritardi nella finalizzazione delle procedure amministrative		Ritardi nella trasmissione dei dati da parte di fornitori esterni		Difficoltà legate a valutazioni sull'opportunità di diffondere i dati prodotti		Difficoltà di collaborazione con enti esterni nel corso della lavorazione		Altro		Totale lavori con criticità	Totale lavori
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%		
Istat	69	23,8	4	1,4	3	1,0	34	11,7	23	7,9	11	3,8	22	7,6	2	0,7	5	1,7	27	9,3	122	290
Sta	56	22,9	3	1,2	2	0,8	31	12,7	19	7,8	10	4,1	19	7,8	2	0,8	3	1,2	24	9,8	100	245
Stu	10	28,6	1	2,9	1	2,9	3	8,6	3	8,6	1	2,9	2	5,7	-	-	2	5,7	1	2,9	17	35
Sis	3	30,0	-	-	-	-	-	-	1	10,0	-	-	1	10,0	-	-	-	-	2	20,0	5	10
Altri enti	27	6,1	1	0,2	12	2,7	37	8,3	13	2,9	6	1,4	12	2,7	3	0,7	5	1,1	34	7,7	94	444
Sta	23	5,6	1	0,2	12	2,9	35	8,5	10	2,4	4	1,0	11	2,7	3	0,7	4	1,0	31	7,5	83	411
Stu	1	6,3	-	-	-	-	1	6,3	2	12,5	2	12,5	-	-	-	-	1	6,3	2	12,5	5	16
Sis	3	17,6	-	-	-	-	1	5,9	1	5,9	-	-	1	5,9	-	-	-	-	1	5,9	6	17
Totale	96	13,1	5	0,7	15	2,0	71	9,7	36	4,9	17	2,3	34	4,6	5	0,7	10	1,4	61	8,3	216	734
Sta	79	12,0	4	0,6	14	2,1	66	10,1	29	4,4	14	2,1	30	4,6	5	0,8	7	1,1	55	8,4	183	656
Stu	11	21,6	1	2,0	1	2,0	4	7,8	5	9,8	3	5,9	2	3,9	-	-	3	5,9	3	5,9	22	51
Sis	6	22,2	-	-	-	-	1	3,7	2	7,4	-	-	2	7,4	-	-	-	-	3	11,1	11	27

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

(a) Il quesito consentiva di indicare più risposte.

2. Il divario tra programmazione e realizzazione

2.1 I lavori riprogrammati

Sul totale di 734 lavori realizzati nel 2020, 81 hanno richiesto una variazione nei tempi delle diverse fasi, generalmente un rinvio, rispetto a quelli inizialmente previsti nel Psn. Per altri 66 lavori, invece, sono state segnalate variazioni che hanno riguardato il processo, il prodotto, l'introduzione di nuove tecnologie o modifiche organizzative.

Esaminando gli 81 lavori le cui fasi sono state riprogrammate secondo una diversa tempistica (Tavola 2.1), si osserva che si tratta dell'11 per cento di quelli previsti nel Psn per il 2020, una quota più elevata di quella relativa al 2019 (6,7 per cento). Questo dato è dovuto in misura importante alla pandemia, che può aver reso necessario rimodulare la tempistica delle fasi dei processi statistici previsti.

A livello territoriale, sono in linea con il programma iniziale tutti i lavori presentati dai Comuni (come nel 2019), dalle Province e dalle Città metropolitane; per i lavori di queste due ultime tipologie di enti, la percentuale di modifiche registrata nel 2019 era al 50 per cento. Si registrano rinvii per il 20,5 per cento dei lavori delle Regioni e delle Province autonome, con un incremento di quasi 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Degli 81 lavori che hanno subito una dilazione, 34 presentano cause direttamente riconducibili all'emergenza sanitaria: si tratta, in particolare, del 60,7 per cento dei lavori riprogrammati da enti e amministrazioni pubbliche centrali e del 54,5 di quelli a cura dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Tavola 2.2).

Tavola 2.1 - Lavori Psn per tipologia istituzionale e ragioni della diversa fasatura delle attività rispetto alle previsioni Psn - Anno 2020 (valori assoluti e percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Riprogettazione lavoro	Prolungamento della fase di acquisizione dei dati	Prolungamento della fase di elaborazione dei dati	Prolungamento della fase di diffusione dei dati	Variazioni dell'impianto metodologico	Carenza risorse	Altro	Totali lavori con sfasatura	Totale lavori	% lavori con sfasatura
Istat	2	11	4	1	1	4	10	33	290	11,4
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	1	3	-	5	-	1	1	11	208	5,3
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	2	17	4	3	1	-	1	28	164	17,1
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	19	-
Regioni e Province Autonome	2	3	-	2	-	1	1	9	44	20,5
Province e Città metropolitane	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-
Comuni	-	-	-	-	-	-	-	-	7	-
Totale	7	34	8	11	2	6	13	81	734	11,0

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

Tavola 2.2 - Lavori Psn per tipologia istituzionale e incidenza della pandemia sulla diversa fasatura delle attività rispetto alle previsioni Psn - Anno 2020 (valori assoluti e percentuali)

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE	Totali lavori con sfasatura dovuta al Covid-19	Totali lavori con sfasatura	Totale lavori	% lavori con sfasatura
Istat	9	33	290	27,3
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	6	11	208	54,5
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	17	28	164	60,7
Altri soggetti	-	-	19	-
Regioni e Province Autonome	2	9	44	22,2
Province e Città metropolitane	-	-	2	-
Comuni	-	-	7	-
Totale	34	81	734	42,0

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

Considerando le aree tematiche (Tavola 2.3), sono solo quattro quelle che non sono state interessate dalla riprogrammazione delle fasi: *Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari; Agricoltura, foreste e pesca; Conti nazionali e territoriali; Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy*. Appare invece complessa la situazione delle quattro aree per le quali è stato necessario riprogrammare più del 20 per cento dei lavori: *Benessere e sostenibilità* (25 per cento); *Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale* (24,2 per cento); *Turismo e cultura* (23,1 per cento); *Istruzione e formazione* (22,6 per cento).

La Tavola 2.4 mostra in che misura la pandemia abbia inciso sulla rimodulazione dei lavori per le diverse aree tematiche: si tratta del 71,4 per cento dei lavori dell'area tematica *Istruzione e formazione*; il 66,7 per cento dei lavori dell'area *Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale* e dell'area *Turismo e cultura*; il 50 per cento dei lavori delle aree *Benessere e sostenibilità* e *Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali*.

La riprogrammazione riguarda principalmente il prolungamento della fase di acquisizione dei dati. Meno rilevanti, rispetto all'anno precedente, i ritardi dipendenti dal prolungamento della fase di diffusione dei dati e da variazioni dell'impianto metodologico (Tavola 2.1 e Tavola 2.3). Per sei degli 81 lavori in esame, inoltre, i titolari hanno specificato che le fasi del processo hanno subito rallentamenti o sospensioni in considerazione dei rilievi espressi dal Garante per la protezione dei dati personali.

La Tavola 2.5 evidenzia che i 66 lavori che hanno subito variazioni riguardanti il processo, il prodotto, l'introduzione di nuove tecnologie o modifiche organizzative rispetto all'impostazione programmata nel Psn sono pari al 9 per cento del totale, un valore superiore a quello registrato nel 2019 (6,1 per cento). L'area che ha subito maggiori variazioni è quella *Benessere e sostenibilità* (37,5 per cento), seguita da *Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale* (19,4 per cento) e *Ambiente e territorio* (18,3 per cento). Percentuali di variazione nulle si riscontrano nelle aree *Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni, Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari, e Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy*.

Analizzando la Tavola 2.6 che considera le variazioni per tipologia di lavoro, le percentuali più elevate nel 2020 riguardano gli studi progettuali (Stu), seguiti dalle statistiche (Sta) e dai sistemi informativi statistici (Sis).

La Tavola 2.7 mostra che le modifiche apportate rispetto alla programmazione sono dipese prevalentemente da variazioni nella dotazione di risorse umane (in totale 17, pari al 25,8 per cento dei lavori con variazioni).

La Tavola 2.8 evidenzia per quanti lavori le variazioni rispetto a quanto programmato hanno inciso sul prodotto finale. In termini percentuali, il 16,7 per cento di tali lavori ha registrato un ridimensionamento dell'informazione prodotta; il 10,6 per cento ha riscontrato un incremento dell'informazione prodotta; il 9,1 per cento si caratterizza per un aumento della qualità dell'informazione diffusa.

Le Tavola 2.9 e la Tavola 2.10 danno conto dei lavori per i quali le variazioni rispetto a quanto programmato hanno riguardato il processo: è stata dichiarata l'introduzione di nuove tecnologie per 21 lavori e modifiche organizzative per 33 lavori.

Le tavole successive forniscono il dettaglio delle variazioni per tipologia istituzionale dell'ente titolare del lavoro. In particolare, si segnala che dei 66 lavori che hanno subito variazioni 33 sono di titolarità dell'Istat, 20 di enti, amministrazioni pubbliche centrali e altri soggetti, 5 di Ministeri e della Presidenza del Consiglio dei Ministri e 8 di amministrazioni territoriali (Tavola 2.11). Hanno dunque subito variazioni rispetto a quanto programmato l'11,4 per cento dei lavori realizzati dall'Istituto e il 7,4 per cento dei lavori realizzati dagli altri soggetti Sistan.

Tavola 2.3 - Lavori Psn per area tematica e ragioni della diversa fasatura delle attività rispetto alle previsioni Psn - Anno 2020 (valori assoluti e percentuali)

AREA TEMATICA	Riprogettazione lavoro	Prolungamento della fase di acquisizione dei dati	Prolungamento della fase di elaborazione dei dati	Prolungamento della fase di diffusione dei dati	Variazioni dell'impianto metodologico	Carenza risorse	Altro	Totale lavori con sfasatura	Totale lavori	% lavori con sfasatura
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	1	8	2	1	1	-	2	15	62	24,2
Salute, sanità e assistenza sociale	2	4	-	-	-	1	3	10	104	9,6
Istruzione e formazione	-	5	1	-	1	-	-	7	31	22,6
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	1	4	3	4	-	-	2	14	85	16,5
Giustizia e sicurezza	-	3	-	-	-	1	3	7	55	12,7
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	1	1	-	-	-	-	-	2	49	4,1
Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni	-	2	-	-	-	-	-	2	15	13,3
Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	6	-
Pubblica amministrazione e istituzioni private	1	-	-	-	-	-	-	1	43	2,3
Ambiente e territorio	-	3	1	-	-	3	2	9	60	15,0
Trasporti e mobilità	-	1	-	-	-	-	-	1	45	2,2
Turismo e cultura	1	1	-	4	-	-	-	6	26	23,1
Agricoltura, foreste e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	31	-
Conti nazionali e territoriali	-	-	-	-	-	-	-	-	75	-
Statistiche sui prezzi	-	2	-	1	-	1	1	5	27	18,5
Benessere e sostenibilità	-	-	1	1	-	-	-	2	8	25,0
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	-	-	-	-	-	-	-	-	12	-
Totale	7	34	8	11	2	6	13	81	734	11,0

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

Tavola 2.4 - Lavori Psn per area tematica e incidenza della pandemia sulla diversa sfasatura delle attività rispetto alle previsioni Psn - Anno 2020 (valori assoluti e percentuali)

AREA TEMATICA	Totale lavori con sfasatura dovuta al Covid-19	Totale lavori con sfasatura	Totale lavori	% lavori con sfasatura dovuta al Covid-19
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	10	15	62	66,7
Salute, sanità e assistenza sociale	2	10	104	20,0
Istruzione e formazione	5	7	31	71,4
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	7	14	85	50,0
Giustizia e sicurezza	-	7	55	0,0
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	1	2	49	50,0
Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni	-	2	15	-
Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari	-	-	6	-
Pubblica amministrazione e istituzioni private	-	1	43	-
Ambiente e territorio	2	9	60	22,2
Trasporti e mobilità	-	1	45	-
Turismo e cultura	4	6	26	66,7
Agricoltura, foreste e pesca	-	-	31	-
Conti nazionali e territoriali	-	-	75	-
Statistiche sui prezzi	2	5	27	40,0
Benessere e sostenibilità	1	2	8	50,0
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	-	-	12	-
Totale	34	81	734	42,0

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

Tavola 2.5 - Lavori realizzati che hanno subito variazioni rispetto alla programmazione Psn per area tematica - Anno 2020 (valori assoluti e percentuali)

AREA TEMATICA	Variazioni lavoro		Totale lavori realizzati	% lavori con variazione
	No	Si		
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	50	12	62	19,4
Salute, sanità e assistenza sociale	94	10	104	9,6
Istruzione e formazione	28	3	31	9,7
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	77	8	85	9,4
Giustizia e sicurezza	51	4	55	7,3
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	46	3	49	6,1
Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni	15	-	15	-
Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari	6	-	6	-
Pubblica amministrazione e istituzioni private	41	2	43	4,7
Ambiente e territorio	49	11	60	18,3
Trasporti e mobilità	44	1	45	2,2
Turismo e cultura	23	3	26	11,5
Agricoltura, foreste e pesca	30	1	31	3,2
Conti nazionali e territoriali	73	2	75	2,7
Statistiche sui prezzi	24	3	27	11,1
Benessere e sostenibilità	5	3	8	37,5
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	12	-	12	-
Totale	668	66	734	9,0

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

Tavola 2.6 - Lavori realizzati che hanno subito variazioni rispetto alla programmazione Psn per tipologia di lavoro - Anno 2020 (valori assoluti e percentuali)

AREA TEMATICA	Variazioni lavoro		Totale lavori realizzati	% lavori con variazione
	No	Si		
Sta	597	59	656	9,0
Stu	46	5	51	9,8
Sis	25	2	27	7,4
Totale	668	66	734	9,0

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

Tavola 2.7 - Lavori realizzati che hanno subito variazioni che dipendono da variazioni di risorse per area tematica - Anno 2020 (valori assoluti)

AREA TEMATICA	Risorse economiche	Numero risorse umane	Professionalità risorse umane	Totale lavori con variazione generica	Totale
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	-	2	-	12	62
Salute, sanità e assistenza sociale	2	4	1	10	104
Istruzione e formazione	-	-	-	3	31
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	-	1	-	8	85
Giustizia e sicurezza	-	1	-	4	55
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	-	-	-	3	49
Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni	-	-	-	-	15
Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari	-	-	-	-	6
Pubblica amministrazione e istituzioni private	-	-	-	2	43
Ambiente e territorio	1	7	3	11	60
Trasporti e mobilità	-	-	-	1	45
Turismo e cultura	-	-	-	3	26
Agricoltura, foreste e pesca	-	-	-	1	31
Conti nazionali e territoriali	-	1	-	2	75
Statistiche sui prezzi	-	-	-	3	27
Benessere e sostenibilità	-	1	-	3	8
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	-	-	-	-	12
Totale	3	17	4	66	734

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

Tavola 2.8 - Lavori realizzati per i quali le variazioni rispetto al programmato hanno determinato una variazione del prodotto per area tematica - Anno 2020 (valori assoluti)

AREA TEMATICA	Incremento info prodotta	Riduzione info prodotta	Incremento qualità info diffusa	Altro	Totale lavori con variazione generica	Totale
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	-	2	-	3	12	62
Salute, sanità e assistenza sociale	3	3	-	1	10	104
Istruzione e formazione	-	-	-	-	3	31
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	1	-	-	2	8	85
Giustizia e sicurezza	-	-	-	4	4	55
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	1	1	-	1	3	49
Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni	-	-	-	-	-	15
Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari	-	-	-	-	-	6
Pubblica amministrazione e istituzioni private	-	-	-	1	2	43
Ambiente e territorio	1	2	2	2	11	60
Trasporti e mobilità	-	-	-	-	1	45
Turismo e cultura	-	1	2	-	3	26
Agricoltura, foreste e pesca	1	-	-	-	1	31
Conti nazionali e territoriali	-	-	2	-	2	75
Statistiche sui prezzi	-	2	-	-	3	27
Benessere e sostenibilità	-	-	-	3	3	8
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	-	-	-	-	-	12
Totale	7	11	6	17	66	734

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

Tavola 2.9 - Lavori realizzati per i quali le variazioni rispetto al programmato hanno determinato una variazione del processo in termini di introduzione di nuove tecnologie per area tematica - Anno 2020 (valori assoluti)

AREA TEMATICA	Introd. nuove tecnologie	Introd. nuove tecnologie,	Introd. nuove tecnologie,	Introd. nuove tecnologie,	Totale lavori con variazione generica	Totale
		<i>fase acquisizione</i>	<i>fase elaborazione</i>	<i>fase diffusione</i>		
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	5	5	2	-	12	62
Salute, sanità e assistenza sociale	5	5	-	-	10	104
Istruzione e formazione	-	-	-	-	3	31
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	-	-	-	-	8	85
Giustizia e sicurezza	-	-	-	-	4	55
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	1	1	1	1	3	49
Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni	-	-	-	-	-	15
Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari	-	-	-	-	-	6
Pubblica amministrazione e istituzioni private	2	2	-	-	2	43
Ambiente e territorio	4	1	3	-	11	60
Trasporti e mobilità	-	-	-	-	1	45
Turismo e cultura	1	1	1	-	3	26
Agricoltura, foreste e pesca	-	-	-	-	1	31
Conti nazionali e territoriali	1	1	1	1	2	75
Statistiche sui prezzi	-	-	-	-	3	27
Benessere e sostenibilità	2	1	2	2	3	8
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	-	-	-	-	-	12
Totale	21	17	10	4	66	734

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

Tavola 2.10 - Lavori realizzati per i quali le variazioni rispetto al programmato hanno determinato una variazione del processo in termini di modifiche organizzative per area tematica - Anno 2020 (valori assoluti)

AREA TEMATICA	Modifiche organizzative	Modifiche organizzative	Modifiche organizzative	Modifiche organizzative,	Totale lavori con variazione generica	Totale
		fase acquisizione	fase elaborazione	fase diffusione		
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	8	8	-	-	12	62
Salute, sanità e assistenza sociale	7	7	3	3	10	104
Istruzione e formazione	-	-	-	-	3	31
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	1	1	1	1	8	85
Giustizia e sicurezza	3	3	1	1	4	55
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	-	-	-	-	3	49
Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni	-	-	-	-	-	15
Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari	-	-	-	-	-	6
Pubblica amministrazione e istituzioni private	1	1	-	-	2	43
Ambiente e territorio	6	2	6	2	11	60
Trasporti e mobilità	-	-	-	-	1	45
Turismo e cultura	3	3	-	1	3	26
Agricoltura, foreste e pesca	-	-	-	-	1	31
Conti nazionali e territoriali	1	1	1	1	2	75
Statistiche sui prezzi	2	2	-	1	3	27
Benessere e sostenibilità	1	-	1	1	3	8
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	-	-	-	-	-	12
Totale	33	28	13	11	66	734

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

Tavola 2.11 - Lavori realizzati che hanno subito variazioni che dipendono da variazioni di risorse per tipologia istituzionale dell'ente - Anno 2020 (valori assoluti)

AREA TEMATICA	Risorse economiche	Numero risorse umane	Professionalità risorse umane	Totale lavori con variazione generica	Totale
Istat	-	10	2	33	290
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	-	1	-	5	208
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	3	4	2	19	164
Altri soggetti	-	-	-	1	19
Regioni e Province Autonome	-	2	-	7	44
Province e Città metropolitane	-	-	-	-	2
Comuni	-	-	-	1	7
Totale	3	17	4	66	734

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

La Tavola 2.12, la Tavola 2.13 e la Tavola 2.14, infine, descrivono nel dettaglio le tipologie di variazione.

Tavola 2.12 - Lavori realizzati per i quali le variazioni rispetto al programmato hanno determinato una variazione del prodotto per tipologia istituzionale dell'ente - Anno 2020 (valori assoluti)

AREA TEMATICA	Incremento info prodotta	Riduzione info prodotta	Incremento qualità info diffusa	Altro	Totale lavori con variazione generica	Totale
Istat	4	5	3	12	33	290
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	1	-	-	1	5	208
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	2	2	1	2	19	164
Altri soggetti	-	-	-	1	1	19
Regioni e Province Autonome	-	3	2	1	7	44
Province e Città metropolitane	-	-	-	-	-	2
Comuni	-	1	-	-	1	7
Totale	7	11	6	17	66	734

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

Tavola 2.13 - Lavori realizzati per i quali le variazioni rispetto al programmato hanno determinato una variazione del processo in termini di introduzione di nuove tecnologie per tipologia istituzionale dell'ente - Anno 2020 (valori assoluti)

AREA TEMATICA	Intro nuove tecnologie	Intro nuove tecnologie,	Intro nuove tecnologie,	Intro nuove tecnologie,	Totale lavori con variazione generica	Totale
		<i>fase acquisizione</i>	<i>fase elaborazione</i>	<i>fase diffusione</i>		
Istat	14	10	7	2	33	290
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	-	-	-	-	5	208
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	4	4	1	1	19	164
Altri soggetti	1	1	1	1	1	19
Regioni e Province Autonome	2	2	1	-	7	44
Province e Città metropolitane	-	-	0	-	-	2
Comuni	-	-	-	-	1	7
Totale	21	17	10	4	66	734

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

Tavola 2.14 - Lavori realizzati per i quali le variazioni rispetto al programmato hanno determinato una variazione del processo in termini di modifiche organizzative per tipologia istituzionale dell'ente - Anno 2020 (valori assoluti)

AREA TEMATICA	Modifiche organizzative	Modifiche organizzative	Modifiche organizzative	Modifiche organizzative,	Totale lavori con variazione generica	Totale
		<i>fase acquisizione</i>	<i>fase elaborazione</i>	<i>fase diffusione</i>		
Istat	21	16	7	5	33	290
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	3	3	2	2	5	208
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	5	5	4	3	19	164
Altri soggetti	-	-	-	-	1	19
Regioni e Province Autonome	3	3	-	-	7	44
Province e Città	-	-	-	-	-	2
Comuni	1	1	-	1	1	7
Totale	33	28	13	11	66	734

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

2.2 I lavori non realizzati

Passando a considerare i 40 lavori che non sono stati realizzati, pur essendo stati confermati nel Pda, si rileva che le percentuali di mancata realizzazione risultano peggiorate di quasi due punti percentuali rispetto a quelle registrate nel 2019.

Dei 58 soggetti che, oltre l'Istat, risultavano titolari di lavori statistici nel Psn, sono 5 quelli che non hanno effettivamente realizzato nel 2020 i lavori programmati: la Provincia di Rovigo (che già non aveva confermato il proprio lavoro in occasione del Pda 2020) e altri quattro enti (Consorzio interuniversitario AlmaLaurea, Provincia di Belluno, Regione Campania e Regione Puglia).

Come per la riprogrammazione, anche la mancata effettuazione dei lavori previsti è derivata in alcuni casi dalla necessità di adeguarsi alle prescrizioni dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali.

La Tavola 2.15 presenta le percentuali di mancata realizzazione per area tematica. L'area dove si riscontrano le maggiori percentuali di lavori non realizzati è *Agricoltura, foreste e pesca* (16,2 per cento), seguita da *Turismo e cultura* (16,1 per cento) e *Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy* (14,3 per cento); si rilevano, invece, percentuali nulle per *Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni*, *Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari*, *Pubblica amministrazione e istituzioni private*, *Ambiente e territorio*, *Trasporti e mobilità*, *Statistiche sui prezzi* e *Benessere e sostenibilità*.

Tavola 2.15 - Lavori non effettuati per area tematica - Anno 2020 (valori assoluti e percentuali)

AREA TEMATICA	Lavori non effettuati	% Lavori non effettuati (rif. Pda)	Totale lavori previsti Pda
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	3	4,6	65
Salute, sanità e assistenza sociale	9	8,0	113
Istruzione e formazione	3	8,8	34
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	5	5,5	91
Giustizia e sicurezza	4	6,8	59
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	1	2,0	51
Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni	-	-	15
Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari	-	-	6
Pubblica amministrazione e istituzioni private	-	-	43
Ambiente e territorio	-	-	60
Trasporti e mobilità	-	-	45
Turismo e cultura	5	16,1	31
Agricoltura, foreste e pesca	6	16,2	37
Conti nazionali e territoriali	2	2,7	75
Statistiche sui prezzi	-	-	27
Benessere e sostenibilità	-	-	8
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	2	14,3	14
Totale	40	5,2	(a) 774

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

(a) In sede di pianificazione, nel Pda 2020, alcuni enti non avevano ritenuto di confermare lavori già inseriti nel Psn 2020-2022. Al momento della compilazione dello Stato di attuazione, tuttavia, uno di tali progetti è stato "recuperato" perché, di fatto, regolarmente svolto dal titolare nel 2020. In linea con quanto inizialmente programmato nel Psn, quindi, il lavoro "recuperato" - sommato ai 773 già confermati nel Pda - dà origine al numero "774" riportato nella Tavola 2.15, colonna "Totale lavori previsti Pda".

La Tavola 2.16 fornisce le percentuali dei lavori non realizzati per tipologia istituzionale degli enti titolari. Le percentuali più alte si riscontrano a livello di Province e Città metropolitane (50 per cento), mentre i Comuni hanno realizzato tutti i lavori programmati. Infine, l'Elenco B²⁷ riporta tutti i lavori non effettuati nel 2020 per area tematica, soggetto titolare, tipologia e motivo della mancata effettuazione.

Tavola 2.16 - Lavori non effettuati per tipologia istituzionale dell'ente titolare - Anno 2020 (valori assoluti e percentuali)

AREA TEMATICA	Lavori non effettuati	% Lavori non effettuati (rif. Pda)	Totale lavori previsti Pda
Istat	10	3,3	300
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	7	3,3	213
Enti e amministrazioni pubbliche centrali	8	4,7	169
Altri soggetti	3	11,1	27
Regioni e Province Autonome	10	18,5	54
Province e Città metropolitane	2	50,0	4
Comuni	-	-	7
Totale	40	5,2	(a) 774

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

(a) In sede di pianificazione, nel Pda 2020, alcuni enti non avevano ritenuto di confermare lavori già inseriti nel Psn 2020-2022. Al momento della compilazione dello Stato di attuazione, tuttavia, uno di tali progetti è stato "recuperato" perché, di fatto, regolarmente svolto dal titolare nel 2020. In linea con quanto inizialmente programmato nel Psn, quindi, il lavoro "recuperato" - sommato ai 773 già confermati nel Pda - dà origine al numero "774" riportato nella Tavola 2.16, colonna "Totale lavori previsti Pda".

3. Riferimenti normativi, amministrativi e programmatici dei lavori

In questo capitolo sono descritti i riferimenti normativi e gli atti giuridici da cui hanno origine i lavori statistici compresi nel Psn. Si tratta sia di disposizioni normative in senso stretto (norme comunitarie, nazionali e regionali o altri riferimenti normativi) sia di altri atti giuridici rilevanti (atti di programmazione, atti amministrativi, circolari, collaborazioni interistituzionali nazionali e internazionali, indirizzi politici comunitari, nazionali e regionali).

La specifica origine dei lavori da riferimenti normativi in senso stretto rileva in particolare per i lavori che trattano dati personali, in considerazione di quanto previsto con riferimento a tali trattamenti di dati dall'art. 6-bis, comma 1-bis, del d.lgs. n. 322/1989: "[...] nel Programma statistico nazionale sono specificati i tipi di dati, le operazioni eseguibili e le misure adottate per tutelare i diritti fondamentali e le libertà degli interessati, qualora non siano individuati da una disposizione di legge o di regolamento". Pertanto, per questa tipologia di lavori, i riferimenti normativi in senso stretto (comunitari, nazionali e regionali) possono avere rilevanza come base giuridica del trattamento dei dati personali.

Come si evince dai valori percentuali riportati nella Tavola 3.1 (*segue*), i lavori realizzati nel 2020 traggono origine principalmente dalla normativa nazionale (38,1 per cento), da atti programmatici del titolare (35,6 per cento dei lavori) e dalla normativa comunitaria (31,3 per cento). Tali disposizioni hanno una notevole prevalenza rispetto agli altri riferimenti normativi (citati per il 19,3 per cento dei lavori), alle collaborazioni interistituzionali (9,3 per cento), agli atti di indirizzo politico comunitario o nazionale (rispettivamente 4,5 e 4,2 per cento). Le norme regionali, le collaborazioni interistituzionali a livello internazionale o gli atti di indirizzo politico regionale sono la fonte di una quota residuale di lavori.²⁸

Passando a un'analisi dei valori percentuali della Tavola 3.1 (*segue*) con riferimento alle diverse tipologie di lavoro emerge che la normativa, in particolare quella nazionale e

²⁷ L'Elenco B è disponibile nel volume "Stato di attuazione del Programma statistico nazionale. Anno 2020", consultabile al link: https://www.sistan.it/fileadmin/Repository/Home/PSN/Programma_statistico_nazionale/2020-2022/Sda_2020.pdf

²⁸ Si segnala che è possibile la compresenza di più riferimenti normativi per ciascun lavoro.

comunitaria, ha peso rilevante per gli studi progettuali (rispettivamente 41,2 per cento e 35,3 per cento) e per i lavori della tipologia statistica (rispettivamente 38,3 per cento e 32,2 per cento), al pari degli atti programmatici (fonte del 43,1 per cento degli studi progettuali e del 34,6 per cento delle statistiche). Per i sistemi informativi statistici (Sis), invece, sono gli atti programmatici del titolare ad avere il peso maggiore (44,4 per cento), rispetto alla normativa (comunitaria 3,7 e nazionale 29,6 per cento). Sempre con riferimento ai Sis, risultano particolarmente importanti anche le altre fonti normative che individuano questi lavori (29,6 per cento) e le collaborazioni interistituzionali (22,2 per cento). I sistemi informativi statistici, infatti, rispondono più frequentemente a una decisione politico-istituzionale che a un obbligo di legge.

Alcune differenze, inoltre, si osservano con riferimento alla diversa titolarità del lavoro. In particolare, i lavori di tipo statistica (Sta) di titolarità dell'Istat hanno origine in prevalenza da riferimenti normativi in senso stretto e da atti programmatici. Più precisamente, la normativa comunitaria (58,8 per cento) e gli atti programmatici del titolare (26,9 per cento) hanno maggior peso rispetto alla normativa nazionale (18,4 per cento) e agli altri riferimenti normativi (16,7 per cento). Un peso minore è riconosciuto a tutti gli altri atti giuridici.

Con riferimento alle altre tipologie di lavoro sempre di titolarità Istat, si può osservare che anche per gli studi progettuali hanno assunto una considerevole rilevanza le norme comunitarie (45,7 per cento), oltre agli atti programmatici del titolare (42,9 per cento) e alla normativa nazionale (40,0 per cento). Nei sistemi informativi statistici, invece, hanno un peso maggiore le altre fonti normative (50,0 per cento) rispetto agli atti programmatici del titolare (40,0 per cento) e alle norme nazionali (30,0 per cento).

Si può, quindi, rilevare che, nel complesso dei lavori di titolarità Istat, la normativa comunitaria assume un'incidenza prevalente (55,2 per cento) rispetto a tutte le altre fonti normative e ad altri atti. Ciò è sintomatico di una sempre maggiore rilevanza e attenzione ai dati della statistica ufficiale da parte delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea.

In merito ai lavori degli enti del Sistan diversi dall'Istat, si rileva che per le statistiche, la normativa di livello nazionale (50,1 per cento) prevale rispetto agli altri atti e fonti normative. Lo stesso trend viene mantenuto dagli studi progettuali, per i quali sia la normativa nazionale che gli atti programmatici del titolare si attestano al 43,8 per cento, confermando un valore superiore alla normativa comunitaria e ad altre fonti.

Infine, per quanto concerne le fonti che regolamentano i sistemi informativi di titolarità diversa dall'Istat, si nota una netta prevalenza degli atti programmatici del titolare (47,1 per cento) rispetto a tutte le altre tipologie di fonti.

Rispetto alle annualità precedenti, si osserva che per i lavori degli altri enti del Sistan è in leggera crescita la normativa nazionale (che si attesta nel 2020 al 49,1 per cento, a fronte del 48,9 per cento rilevato nel 2019), anche se in molti casi la fonte principale è costituita da un atto programmatico del titolare (39,6 per cento contro 36,4 per cento del 2019). La normativa comunitaria, invece, incide solo per il 15,8 per cento, ma risulta in aumento di due punti percentuali rispetto al 2019.

La Tavola 3.2 e la Tavola 3.3 consentono un'analisi della fonte normativa per area tematica. Al riguardo, si evidenzia che la normativa nazionale ha la massima rilevanza in *Salute, sanità e assistenza sociale* (75,0 per cento) e in *Ambiente e territorio* (53,3 per cento). L'atto programmatico del titolare del lavoro, invece, continua anche nel 2020 ad avere alta rilevanza soprattutto per *Istruzione e formazione* (67,7 per cento) seguito da *Lavoro e sistemi dei trasferimenti monetari, previdenziali e assistenziali* (62,4 per cento).

La normativa comunitaria è determinante per i lavori dell'area *Conti nazionali e territoriali* dove raggiunge il 72,0 per cento, seguita dai lavori dell'area *Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari* (66,7 per cento). La materia economica, infatti, è sicuramente quella che riveste maggiore interesse a livello comunitario.

Tavola 3.1 - Lavori realizzati per tipologia di soggetto, di lavoro e origine del lavoro - Anno 2020 (valori assoluti) (a)

TIPOLOGIA	Il lavoro trae origine da:										
	Normativa comunitaria	Normativa nazionale	Normativa regionale	Atto programmatico del titolare	Collaborazione interistituzionale	Collaborazione interistituzionale a livello internazionale	Indirizzi politici comunitari	Indirizzi politici nazionali	Indirizzi politici regionali	Altro riferimento normativo	Totale lavori
Istat											
Sta	144	45	-	66	22	6	17	10	2	41	245
Stu	16	14	-	15	5	2	2	4	-	5	35
Sis	-	3	-	4	1	-	-	-	-	5	10
Totale	160	62	-	85	28	8	19	14	2	51	290
Altri enti											
Sta	67	206	13	161	31	5	12	15	-	85	411
Stu	2	7	2	7	4	1	1	2	-	3	16
Sis	1	5	1	8	5	-	1	-	1	3	17
Totale	70	218	16	176	40	6	14	17	1	91	444
Totale											
Sta	211	251	13	227	53	11	29	25	2	126	656
Stu	18	21	2	22	9	3	3	6	-	8	51
Sis	1	8	1	12	6	-	1	-	1	8	27

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

(a) Il quesito consentiva di indicare più risposte.

Segue

Tavola 3.1- Lavori realizzati per tipologia di soggetto, di lavoro e origine del lavoro - Anno 2020 (valori percentuali) (a)

TIPOLOGIA	Il lavoro trae origine da:									
	Normativa comunitaria	Normativa nazionale	Normativa regionale	Atto programmatico del titolare	Collaborazione interistituzionale	Collaborazione interistituzionale a livello internazionale	Indirizzi politici comunitari	Indirizzi politici nazionali	Indirizzi politici regionali	Altro riferimento normativo
Istat										
Sta	58,8	18,4	-	26,9	9,0	2,4	6,9	4,1	0,8	16,7
Stu	45,7	40,0	-	42,9	14,3	5,7	5,7	11,4	-	14,3
Sis	-	30,0	-	40,0	10,0	-	-	-	-	50,0
Totale	55,2	21,4	-	29,3	9,7	2,8	6,6	4,8	0,7	17,6
Altri enti										
Sta	16,3	50,1	3,2	39,2	7,5	1,2	2,9	3,6	-	20,7
Stu	12,5	43,8	12,5	43,8	25,0	6,3	6,3	12,5	-	18,8
Sis	5,9	29,4	5,9	47,1	29,4	-	5,9	-	5,9	17,6
Totale	15,8	49,1	3,6	39,6	9,0	1,4	3,2	3,8	0,2	20,5
Totale										
Sta	32,2	38,3	2,0	34,6	8,1	1,7	4,4	3,8	0,3	19,2
Stu	35,3	41,2	3,9	43,1	17,6	5,9	5,9	11,8	-	15,7
Sis	3,7	29,6	3,7	44,4	22,2	-	3,7	-	3,7	29,6
Totale	31,3	38,1	2,2	35,6	9,3	1,9	4,5	4,2	0,4	19,3

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

(a) Il quesito consentiva di indicare più risposte.

Tavola 3.2 - Lavori realizzati per area tematica e origine del lavoro - Anno 2020 (valori assoluti) (a)

AREA TEMATICA	Il lavoro trae origine da:										
	Normativa comunitaria	Normativa nazionale	Normativa regionale	Atto programmatico del titolare	Collaborazione interistituzionale	Collaborazione interistituzionale a livello internazionale	Indirizzi politici comunitari	Indirizzi politici nazionali	Indirizzi politici regionali	Altro riferimento normativo	Totale lavori
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	23	26	-	32	5	3	2	2	-	12	62
Salute, sanità e assistenza sociale	23	78	7	24	20	3	4	3	-	21	104
Istruzione e formazione	10	11	-	21	4	1	6	5	-	7	31
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	17	17	1	53	8	-	2	3	-	8	85
Giustizia e sicurezza	4	17	-	13	2	2	-	1	-	29	55
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	20	12	1	18	3	1	-	-	1	6	49
Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni	8	7	-	2	-	-	-	-	-	3	15
Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari	4	1	-	-	-	-	-	-	-	2	6
Pubblica amministrazione e istituzioni private	4	21	2	18	5	-	-	2	-	8	43
Ambiente e territorio	15	32	1	21	6	1	5	3	2	13	60
Trasporti e mobilità	11	20	-	8	3	-	6	1	-	8	45
Turismo e cultura	3	4	3	8	5	2	1	2	-	9	26
Agricoltura, foreste e pesca	18	8	-	13	1	1	-	1	-	2	31
Conti nazionali e territoriali	54	13	1	18	3	-	4	3	-	5	75
Statistiche sui prezzi	14	7	-	6	1	-	2	-	-	4	27
Benessere e sostenibilità	2	4	-	2	1	-	1	2	-	1	8
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	-	2	-	4	1	-	-	3	-	4	12
Totale	230	280	16	261	68	14	33	31	3	142	734

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

(a) Il quesito consentiva di indicare più risposte.

Tavola 3.3 - Lavori realizzati per area tematica e origine del lavoro - Anno 2020 (valori percentuali) (a)

AREA TEMATICA	Il lavoro trae origine da:									
	Normativa comunitaria	Normativa nazionale	Normativa regionale	Atto programmatico del titolare	Collaborazione interistituzionale	Collaborazione interistituzionale a livello	Indirizzi politici comunitari	Indirizzi politici nazionali	Indirizzi politici regionali	Altro riferimento normativo
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	37,1	41,9	-	51,6	8,1	4,8	3,2	3,2	-	19,4
Salute, sanità e assistenza sociale	22,1	75,0	6,7	23,1	19,2	2,9	3,8	2,9	-	20,2
Istruzione e formazione	32,3	35,5	-	67,7	12,9	3,2	19,4	16,1	-	22,6
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	20,0	20,0	1,2	62,4	9,4	-	2,4	3,5	-	9,4
Giustizia e sicurezza	7,3	30,9	-	23,6	3,6	3,6	-	1,8	-	52,7
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	40,8	24,5	2,0	36,7	6,1	2,0	-	-	2,0	12,2
Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni	53,3	46,7	-	13,3	-	-	-	-	-	20,0
Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari	66,7	16,7	-	-	-	-	-	-	-	33,3
Pubblica amministrazione e istituzioni private	9,3	48,8	4,7	41,9	11,6	-	-	4,7	-	18,6
Ambiente e territorio	25,0	53,3	1,7	35,0	10,0	1,7	8,3	5,0	3,3	21,7
Trasporti e mobilità	24,4	44,4	-	17,8	6,7	-	13,3	2,2	-	17,8
Turismo e cultura	11,5	15,4	11,5	30,8	19,2	7,7	3,8	7,7	-	34,6
Agricoltura, foreste e pesca	58,1	25,8	-	41,9	3,2	3,2	-	3,2	-	6,5
Conti nazionali e territoriali	72,0	17,3	1,3	24,0	4,0	-	5,3	4,0	-	6,7
Statistiche sui prezzi	51,9	25,9	-	22,2	3,7	-	7,4	-	-	14,8
Benessere e sostenibilità	25,0	50,0	-	25,0	12,5	-	12,5	25,0	-	12,5
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	-	16,7	-	33,3	8,3	-	-	25,0	-	33,3
Totale	31,3	38,1	2,2	35,6	9,3	1,9	4,5	4,2	0,4	19,3

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

(a) Il quesito consentiva di indicare più risposte.

4. La diffusione dei risultati

Come emerge dalla lettura della Tavola 4.1 e della Tavola 4.2, 592 lavori di tipo Sta – che raggruppa le statistiche da indagine, da fonti amministrative organizzate e derivate – ha avuto nel 2020 una diffusione dei risultati in forma aggregata (il 90,2 per cento). Questa quota è sostanzialmente stabile rispetto al 2019 (90,4 per cento) mentre è inferiore di circa due punti percentuali ai valori registrati nel 2018 (92,7 per cento) e 2017 (92,8 per cento).

Nel 2020 si riscontra una percentuale di diffusione pari al 100 per cento per le aree *Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni, Trasporti e mobilità e Benessere e sostenibilità* (come già nel 2019) alle quali si aggiungono le aree *Conti nazionali e territoriali e Indicatori e metodologie per la valutazione della policy*. L'area *Istruzione e formazione* registra la quota più bassa di diffusione di statistiche in forma aggregata (65,5 per cento).

Rispetto al 2019, si nota un lieve incremento di tre forme di diffusione: “Diffusione editoriale” (dal 57,3 al 58,3 per cento), “Raccolta tabelle” (dal 43,9 al 44,4 per cento), “Popolamento sistema informativo” (dal 22,1 al 23,1 per cento). Si segnala invece una flessione per i Comunicati stampa (dal 30,5 al 23,8 per cento) e, in misura meno rilevante, per la diffusione tramite “Banca dati” (dal 49,6 al 48,5 per cento) e “Trasmissione a Eurostat” (dal 29 al 27,9 per cento). Sostanzialmente stabili i rilasci in altre forme (17,9 per cento, a fronte del 17,8 per cento del 2019).

Si ricorda, infine, che le tipologie di lavoro *Studi progettuali e Sistemi informativi statistici* assumono forme di diffusione proprie: i primi principalmente report; i secondi tavole e indicatori statistici predefiniti o personalizzati e documenti in formato digitale. Non sono quindi qui commentati.

La Tavola 4.3 e la Tavola 4.4 riguardano i lavori che prevedono la diffusione dei dati in forma disaggregata.

Tra il 2019 e il 2020 la percentuale di lavori che rilasciano dati in forma disaggregata è passata dal 33,5 al 36,1 per cento, facendo registrare un incremento di 2,6 punti percentuali.

Le quote più alte di diffusione in forma disaggregata si riscontrano, come nel 2019, nelle aree *Agricoltura, foreste e pesca* (78,6 per cento) e *Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali* (52,1 per cento).

Per questo tipo di dati, la modalità di diffusione più frequente è attraverso file predisposti per il Sistan, che riguarda il 70,5 per cento del totale dei lavori con rilascio di dati in forma disaggregata (con un incremento di oltre 7 punti percentuali rispetto al 2019). Seguono i file per laboratori di analisi dei dati (27,4 per cento). Un andamento opposto si riscontra per i “file di microdati per utenti esterni al Sistan”, che passano dal 22,7 per cento del 2019 al 15,2 per cento del 2020.

Tavola 4.1 - Rilascio di dati in forma aggregata di statistiche per area tematica - Anno 2020 (valori assoluti) (a)

AREA TEMATICA	Lavori realizzati	Lavori con diffusione	% lavori diffusi	di cui per forma di diffusione:						
				Comunicato stampa	Diffusione editoriale	Banca dati	Raccolta tabelle	Popolamento sistema informativo	Trasmissione a Eurostat (tabelle, questionari, altro)	Altra diffusione
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	55	41	74,5	14	29	22	27	16	13	6
Salute, sanità e assistenza sociale	95	91	95,8	13	71	34	44	16	15	16
Istruzione e formazione	29	19	65,5	2	11	8	16	3	7	11
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	73	60	82,2	9	55	40	18	8	8	5
Giustizia e sicurezza	53	50	94,3	4	18	15	33	7	4	16
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	45	41	91,1	19	20	12	21	13	17	3
Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni	15	15	100,0	6	8	8	3	4	7	3
Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari	6	5	83,3	4	1	4	2	3	2	3
Pubblica amministrazione e istituzioni private	41	40	97,6	5	22	13	24	6	2	9
Ambiente e territorio	50	45	90,0	13	34	29	16	19	6	6
Trasporti e mobilità	42	42	100,0	8	35	11	9	3	15	3
Turismo e cultura	22	21	95,5	5	13	9	14	11	3	4
Agricoltura, foreste e pesca	28	27	96,4	8	7	25	15	8	14	1
Conti nazionali e territoriali	63	63	100,0	23	5	40	15	11	41	15
Statistiche sui prezzi	25	18	72,0	6	9	14	4	3	11	4
Benessere e sostenibilità	4	4	100,0	1	2	3	1	2	-	-
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	10	10	100,0	1	5	-	1	4	-	1
Totale	656	592	90,2	141	345	287	263	137	165	106

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

(a) Il quesito consentiva di indicare più risposte.

Tavola 4.2 - Rilascio di dati in forma aggregata di statistiche per area tematica - Anno 2020 (valori percentuali) (a)

AREA TEMATICA	Lavori realizzati	Lavori con diffusione	% lavori diffusi	di cui per forma di diffusione:						
				Comunicato stampa	Diffusione editoriale	Banca dati	Raccolta tabelle	Popolamento sistema informativo	Trasmissione a Eurostat (tabelle, questionari, altro)	Altra diffusione
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	55	41	74,5	34,1	70,7	53,7	65,9	39,0	31,7	14,6
Salute, sanità e assistenza sociale	95	91	95,8	14,3	78,0	37,4	48,4	17,6	16,5	17,6
Istruzione e formazione	29	19	65,5	10,5	57,9	42,1	84,2	15,8	36,8	57,9
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	73	60	82,2	15,0	91,7	66,7	30,0	13,3	13,3	8,3
Giustizia e sicurezza	53	50	94,3	8,0	36,0	30,0	66,0	14,0	8,0	32,0
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	45	41	91,1	46,3	48,8	29,3	51,2	31,7	41,5	7,3
Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni	15	15	100,0	40,0	53,3	53,3	20,0	26,7	46,7	20,0
Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari	6	5	83,3	80,0	20,0	80,0	40,0	60,0	40,0	60,0
Pubblica amministrazione e istituzioni private	41	40	97,6	12,5	55,0	32,5	60,0	15,0	5,0	22,5
Ambiente e territorio	50	45	90,0	28,9	75,6	64,4	35,6	42,2	13,3	13,3
Trasporti e mobilità	42	42	100,0	19,0	83,3	26,2	21,4	7,1	35,7	7,1
Turismo e cultura	22	21	95,5	23,8	61,9	42,9	66,7	52,4	14,3	19,0
Agricoltura, foreste e pesca	28	27	96,4	29,6	25,9	92,6	55,6	29,6	51,9	3,7
Conti nazionali e territoriali	63	63	100,0	36,5	7,9	63,5	23,8	17,5	65,1	23,8
Statistiche sui prezzi	25	18	72,0	33,3	50,0	77,8	22,2	16,7	61,1	22,2
Benessere e sostenibilità	4	4	100,0	25,0	50,0	75,0	25,0	50,0	-	-
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	10	10	100,0	10,0	50,0	-	10,0	40,0	-	10,0
Totale	656	592	90,2	23,8	58,3	48,5	44,4	23,1	27,9	17,9

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

(a) Il quesito consentiva di indicare più risposte.

Tavola 4.3 - Rilascio di dati in forma disaggregata di statistiche per area tematica - Anno 2020 (valori assoluti) (a)

AREA TEMATICA	Lavori realizzati	Lavori con diffusione	% lavori diffusi	di cui per forma di diffusione:						
				File di microdati per utenti esterni al Sistan	File di microdati per Eurostat	File per protocolli di ricerca	File microdati per altri utenti internazionali	File per Sistan	File per laboratori di analisi dei dati	Altra diffusione
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	55	27	49,1	6	1	5	-	25	15	2
Salute, sanità e assistenza sociale	95	42	44,2	1	5	8	7	25	8	6
Istruzione e formazione	29	11	37,9	1	-	1	-	10	-	8
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	73	38	52,1	3	3	3	1	32	6	2
Giustizia e sicurezza	53	9	17,0	1	-	-	-	7	1	1
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	45	19	42,2	2	4	2	2	13	8	5
Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni	15	2	13,3	2	-	-	-	-	-	-
Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari	6	1	16,7	-	-	-	-	-	-	1
Pubblica amministrazione e istituzioni private	41	13	31,7	1	-	-	-	7	1	6
Ambiente e territorio	50	15	30,0	6	1	1	3	9	3	5
Trasporti e mobilità	42	14	33,3	4	8	2	1	4	4	2
Turismo e cultura	22	10	45,5	4	1	2	1	9	3	3
Agricoltura, foreste e pesca	28	22	78,6	3	5	6	1	17	11	1
Conti nazionali e territoriali	63	4	6,3	2	-	-	-	3	2	1
Statistiche sui prezzi	25	6	24,0	-	2	3	-	2	-	-
Benessere e sostenibilità	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	10	4	40,0	-	-	3	-	4	3	1
Totale	656	237	36,1	36	30	36	16	167	65	44

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

(a) Il quesito consentiva di indicare più risposte.

Tavola 4.4 - Rilascio di dati in forma disaggregata di statistiche per area tematica - Anno 2020 (valori percentuali) (a)

AREA TEMATICA	Lavori realizzati	Lavori con diffusione	% lavori diffusi	di cui per forma di diffusione:						
				File di microdati per utenti esterni al Sistan	File di microdati per Eurostat	File per protocolli di ricerca	File microdati per altri utenti internazionali	File per Sistan	File per laboratori di analisi dei dati	Altra diffusione
Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale	55	27	49,1	22,2	3,7	18,5	-	92,6	55,6	7,4
Salute, sanità e assistenza sociale	95	42	44,2	2,4	11,9	19,0	16,7	59,5	19,0	14,3
Istruzione e formazione	29	11	37,9	9,1	-	9,1	-	90,9	-	72,7
Lavoro e sistema dei trasferimenti monetari previdenziali e assistenziali	73	38	52,1	7,9	7,9	7,9	2,6	84,2	15,8	5,3
Giustizia e sicurezza	53	9	17,0	11,1	-	-	-	77,8	11,1	11,1
Industria costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali	45	19	42,2	10,5	21,1	10,5	10,5	68,4	42,1	26,3
Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni	15	2	13,3	100,0	-	-	-	-	-	-
Indicatori congiunturali del commercio e altri servizi non finanziari	6	1	16,7	-	-	-	-	-	-	100,0
Pubblica amministrazione e istituzioni private	41	13	31,7	7,7	-	-	-	53,8	7,7	46,2
Ambiente e territorio	50	15	30,0	40,0	6,7	6,7	20,0	60,0	20,0	33,3
Trasporti e mobilità	42	14	33,3	28,6	57,1	14,3	7,1	28,6	28,6	14,3
Turismo e cultura	22	10	45,5	40,0	10,0	20,0	10,0	90,0	30,0	30,0
Agricoltura, foreste e pesca	28	22	78,6	13,6	22,7	27,3	4,5	77,3	50,0	4,5
Conti nazionali e territoriali	63	4	6,3	50,0	-	-	-	75,0	50,0	25,0
Statistiche sui prezzi	25	6	24,0	-	33,3	50,0	-	33,3	-	-
Benessere e sostenibilità	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Indicatori e metodologie per la valutazione delle policy	10	4	40,0	-	-	75,0	-	100,0	75,0	25,0
Totale	656	237	36,1	15,2	12,7	15,2	6,8	70,5	27,4	18,6

Fonte: Istat, Stato di attuazione (Sda) al 31 dicembre 2020

(a) Il quesito consentiva di indicare più risposte.

COMMISSIONE PER LA GARANZIA DELLA QUALITA' DELL'INFORMAZIONE STATISTICA

RAPPORTO ANNUALE 2020

Relazione al Parlamento sull'attività svolta

(25 Maggio 2021)

Il presente rapporto viene reso ai sensi dell'art. 12 comma 1 lett. d) e dell'art. 24 comma 2 del decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989, recante norme sul Sistema Statistico Nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 400.

INDICE

1. La Commissione per la garanzia della qualità della informazione statistica.
Funzioni e organizzazione
2. Attività svolta dalla Commissione nel corso del 2020

1. La Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica. Funzioni e organizzazione

La Commissione

La Commissione per la garanzia dell'informazione statistica (COGIS) è stata istituita ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, recante *"Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400"* e successive modificazioni e integrazioni.

La COGIS è composta da cinque membri che restano in carica per cinque anni e non possono essere riconfermati. Il Presidente è eletto dagli stessi membri. Alle riunioni della Commissione partecipa di diritto il Presidente dell'ISTAT. Il Presidente della Commissione partecipa alle riunioni del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT).

Compiti e funzioni della Commissione

La Commissione svolge i seguenti compiti:

- a) vigilare sull'imparzialità, sulla completezza e sulla qualità dell'informazione statistica prodotta dal Sistema statistico nazionale, e sulla sua conformità con i regolamenti, le direttive e le raccomandazioni degli organismi internazionali e comunitari;
- b) vigilare sul rispetto della normativa in materia di segreto statistico e di protezione dei dati personali, fornendo al Presidente dell'ISTAT e al Garante per la protezione dei dati personali ampia collaborazione, ove richiesta;
- c) esprimere un Parere sul Programma statistico nazionale (PSN) e sui suoi aggiornamenti annuali;
- d) redigere un Rapporto Annuale, che viene allegato alla relazione di cui all'articolo 24 del d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322 (Relazione al Parlamento sull'attività dell'ISTAT, sulla raccolta, trattamento e diffusione dei dati statistici della pubblica amministrazione, nonché sullo stato di attuazione del programma statistico nazionale in vigore).

Inoltre, nell'esercizio delle funzioni suddette, la COGIS può formulare osservazioni e rilievi al Presidente dell'ISTAT, che provvede a fornire i necessari chiarimenti entro 30 giorni. La Commissione è sentita ai fini della sottoscrizione dei codici di deontologia e di buona condotta relativi alla qualità della statistica e al trattamento dei dati personali nell'ambito del Sistema statistico nazionale.

La Commissione ha adottato un Regolamento interno in data 14 dicembre 2015.

Organizzazione della Commissione

I componenti della COGIS al 15 Maggio 2021 erano:

- Prof. Maurizio Carpita, Ordinario di Statistica presso l'Università di Brescia, nominato con dPR 14 luglio 2020;

- Prof.ssa Livia De Giovanni – Ordinario di Statistica presso l'Università LUISS di Roma, nominata con DPR 29 marzo 2019;
- Dott.ssa Silvia Fabiani, responsabile del Servizio analisi statistiche del Dipartimento di Economia e Statistica della Banca d'Italia, nominata con DPR 11 settembre 2020 ;
- Prof. Maurizio Vichi, Ordinario di Statistica presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, nominato con DPR 14 luglio 2020;
- Cons. Ottavio Ziino, Dirigente di 1° fascia della Presidenza del Consiglio dei Ministri nominato con DPR 29 marzo 2019.

Nella riunione del 6 novembre 2020 la Commissione ha nominato il prof. Maurizio Vichi Presidente della COGIS, con voto unanime.

Organizzazione e funzioni della struttura di segreteria

Il comma 6 dell'articolo 12 del D.Lgs 322/89 dispone che: *“Alle funzioni di segreteria della Commissione provvede il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri che istituisce, a questo fine, un'apposita struttura di segreteria”*.

Con Decreto del Segretario Generale del 22 maggio 2014 è stata costituita una *“Segreteria tecnica”* della Commissione presso il Dipartimento per il coordinamento amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Fino al 2012, la Segreteria Tecnica della COGIS era formata da una decina di unità di personale, in genere specializzato. Ma quando nel 2014 la COGIS, in precedenza soppressa, è stata ricostituita, nella S.T. sono state immesse solo tre unità. Da allora, parte del personale della S.T. è venuto meno, e non è stato rimpiazzato. Pertanto, la S.T. è composta attualmente da una sola unità. Ciò, assieme all'azzeramento del bilancio della COGIS, rende molto difficile alla Commissione il raggiungimento dei suoi obiettivi istituzionali.

Il sito dedicato alla COGIS è accessibile al pubblico nella sezione *“Comitati, Commissioni e Commissari”* del sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'indirizzo: <http://presidenza.governo.it/COGIS/index.html> e contiene quattro sezioni: *“In evidenza”*, *“Composizione”*, *“Normativa”* e *“Contatti”*. Nell'area dedicata alle *“Attività”* è possibile accedere ai pareri resi dalla COGIS in ordine al Programma statistico nazionale, nonché ai Rapporti Annuali allegati alla Relazione al Parlamento sulle attività svolte dall'Istat e dagli altri enti operanti nel Sistema statistico nazionale (Sistan). Sono pubblicati nell'area suddetta anche i documenti prodotti in occasione delle audizioni svolte.

2. Attività svolta dalla Commissione nel corso del 2020

I compiti affidati alla Commissione richiedono lo svolgimento di una continua attività di documentazione e studio dello stato di attuazione nel SISTAN dei principi del Codice europeo e del Codice italiano della qualità, con riferimento anche a specifici settori, o temi che emergano con rilievo particolare o che manifestino aspetti problematici.

La Commissione si è organizzata a questi fini approntando un insieme coordinato di strumenti di lavoro:

- attivazione di regolari flussi informativi, presso la Segreteria, in tema di normativa e di attività correnti della statistica pubblica;
- aggiornamento delle pagine del sito COGIS;
- svolgimento di audizioni, su temi specifici di interesse, di enti del SISTAN;
- richiesta di documentazione ai responsabili degli enti del SISTAN;
- partecipazione del Presidente della COGIS alle riunioni della COMSTAT;
- partecipazione di Commissari e di personale della Segreteria a seminari e convegni;
- approfondimenti tematici affidati alla Segreteria.

Nel corso del 2020 si sono tenute (laddove non specificato con modalità on line) cinque riunioni formali della Commissione, rispettivamente in data 21 febbraio (presso il DICA della P.C.M.), 24 aprile, 22 giugno, 6 Novembre, 22 Dicembre, oltre a diverse riunioni informali.

Nella seduta del 6 Novembre, il prof. Vichi, dopo essere stato eletto Presidente protempore della COGIS, ha tenuto a precisare che sarà necessario potenziare le attività della COGIS riguardanti il monitoraggio sull'imparzialità e la completezza dell'informazione statistica, in ottemperanza a quanto avviene a livello europeo attraverso le due commissioni ESGAB ed ESAC. La COGIS nel corso degli ultimi anni si è sempre principalmente concentrata sul compito di monitorare la qualità dell'informazione statistica, naturalmente continuerà a considerare questo come un compito fondamentale delle sue attività, ma considererà centrale anche il compito di monitorare la completezza dell'informazione, intercettando il fabbisogno di informazione degli utenti della statistica a partire da quelli istituzionali quali, il Parlamento, la Presidenza del Consiglio ed i Ministeri.

Nella Seduta del 22 Dicembre la Commissione ha iniziato a redigere il parere sul P.S.N 2020-2022 Aggiornamento 2021-22, e a programmare le attività per il 2021. In particolare si intendono realizzare le attività di audizioni della COGIS nel secondo semestre dell'anno, precedute da una attività di peer review simile a quella che viene attuata in Europa, coordinata dalla commissione ESGAB che rappresenta la commissione sulla qualità dell'informazione statistica a livello europeo. La pandemia da COVID-19 rende difficili le attività in presenza e quindi si è ritenuto di lavorare con riunioni a distanza.

Il P.S.N. 2020-22 è stato formalmente trasmesso alla COGIS il 3 marzo 2020. Il relativo Parere della Commissione è stato espresso nella riunione del 22 giugno 2020.

Il dott. PierGiorgio Gawronski della Segreteria Tecnica, in rappresentanza del Presidente uscente prof. Guido Pellegrini, ha partecipato alla riunione del COMSTAT del 25 marzo 2020. Il Presidente prof. Maurizio Vichi ha partecipato alle riunioni del COMSTAT del 16 dicembre 2020. Il Presidente, i Commissari, e la Segreteria Tecnica hanno partecipato a diversi incontri con funzionari dell'ISTAT su temi relativi alla qualità dei dati ufficiali, e ad altri incontri istituzionali.